VENERDÌ 22 OTTOBRE 2021

IL PICCOLO 140

QUOTIDIANO DI TRIESTE - FONDATO NEL 1881

€1,50 Slovenia €1,50 Croazia KN 11,25 | ANNO 141 N° 250 | TRIESTE - VIA MAZZINI 14 TEL. 040 3733111 | GORIZIA - C.SO ITALIA 74, TEL. 0481 530035 MONFALCONE - VIA F.LLI ROSSELLI 20, TEL. 0481 790201 | www.ilpiccolo.it EMAIL: piccolo@ilpiccolo.it | POSTE ITALIANE SPA - SPED. ABB. POST. 353/2003 (CONV. L. 46-27/02/2004) ART. 1, COM. 1, DCB TS

11022
9 771592 169468

GNN GEDI NEWS NETWORK

Pensioni, verso "quota 103" Il governo media con la Lega

MONTICELLI / PAGINA 14



Spese pazze, al processo bis Razzini condannato a 14 mesi

SARTI / PAGINA 16



LA VISITA DEI CAPI DI STATO A GORIZIA E NOVA GORICA

Italia-Slovenia, spirito europeo

Mattarella e Pahor rinsaldano l'amicizia: la Capitale della cultura modello per l'Ue. «Avanti con l'integrazione dei Balcani»



Un momento della cerimonia con Mattarella e Pehor che ha sancito l'avvio del percorso che porterà nel 2025 alla Capitale europea della cultura Foto Bumbaca

FRANCESCO FAIN

Due città, una città. Il passato doloroso. Un futuro luminoso comune da costruire. Si potevano sovrapporre, tanto i messaggi andavano nella medesima direzione, i discorsi ufficiali dei Presidenti della Repubblica italiana Sergio Mattarella e slovena Borut Pahor pronunciati nella piazza della Transalpina. Due voci, una voce. Come quella di Isaak Hrovatin, salito sul palco: il pensiero di un bambino ha fornito la bussola. / A PAG. 2 E 3

IL FUORIPROGRAMMA

STEFANO BIZZI / A PAG. 4 E 5

Uniti sul fiume Isonzo I due leader per primi sulla nuova passerella

L'Isonzo che unisce. Sergio Mattarella e Borut Pahor hanno fatto molto più che gettare un ponte tra i due Paesi: lo hanno anche percorso. Simbolicamente e fisicamente.

L'ACCOGLIENZA

MARCO BISIACH / A PAG. 4 E 5

Pioggia e pandemia Ma in centro la gente acclama il presidente

«Evviva il presidente!». Solo tre parole, ma gridate forti e in coro, precedute e seguite dagli applausi. Salite nel cielo di Gorizia hanno accolto Sergio Mattarella e Borut Pahor.

LA MOSTRA DE IL PICCOLO

ELISA COLONI / ALLE PAG. 6 E 7

Quella pagina del 1881 che incuriosisce i due Presidenti

Due Presidenti e una prima pagina. Anzi, la prima pagina, quella con la quale iniziò la storia de Il Piccolo il 29 dicembre 1881, venduto dall'allora ventunenne Teodoro Mayer.

LA PROTESTA

L'ALLARME / TALLANDINI / PAG. 8

Corteo annullato Puzzer ai no pass: «Rischio incidenti restate a casa»



Stefano Puzzer

IL CASO / D'AMELIO / PAG. 9

In porto sospetti sulle malattie Primi esposti arrivati in Procura



Tir in porto a Trieste

ETICA MINIMA

Parte dai genitori quel disagio che colpisce i figli

PIER ALDO ROVATTI

Si è parlato in questi giorni a Trieste (in occasione del premio Luchetta) della situazione di grande disagio che si è prodotta nei giovani e nei giovanissimi a seguito delle chiusure dovute al lockdown. / A PAG. 23

AL MICROSCOPIO

Il business degli embrioni selezionati

MAURO GIACCA

Da ora circa 16 mesi il primo bambino derivato da un embrione scelto per avere una bassa probabilità di sviluppare malattie cardiache, diabete e tumori. L'embrione lo ha generato Genomic Prediction. / ALLE PAG. 35 E 36

Primo piano *La festa alla Transalpina*

I VEICOLI

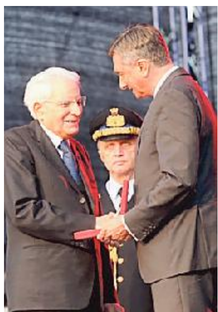
L'ammiraglia



Il presidente Sergio Mattarella si è mosso ieri a bordo di una Audi A8 blindata nera. A seconda degli spostamenti e delle personalità a bordo, sono state cambiate le bandiere posizionate sulla parte anteriore. Nella foto insieme a quella italiana, c'è quella del Quirinale. A Salcano la medesima vettura aveva quella slovena al posto di quella del Quirinale perché i due capi di Stato sono arrivati assieme. L'entourage del presidente italiano si è mosso su Maserati Quattroporte e su dei van. —

IL CONFERIMENTO

La benemerenza



Borut Pahor ha concesso l'ordine di conferimento dell'onorificenza della Repubblica di Slovenia al Presidente della Repubblica italiana, Sergio Mattarella. Si tratta del più prestigioso riconoscimento nazionale. «Per i meriti personali nell'approfondimento dei legami di amicizia tra la Repubblica di Slovenia e la Repubblica italiana e per la cura esemplare per il comune futuro europeo, si conferisce al Presidente della Repubblica italiano Sergio Mattarella l'ordine al merito straordinario». —

IL CERIMONIALE

In perfetto orario



Dovevano arrivare alle 15.30. I Presidenti Mattarella e Pahor sono arrivati nella piazza della Transalpina, che divide in due le città e dove un tempo c'era il confine, alle 15.32, praticamente in perfetto orario. E i due Capi di Stato sono stati accolti da 130 persone che hanno sventolato le bandiere delle due nazioni e quella dell'Unione europea. C'erano anche alcune delegazioni di bambini e ragazzi di Gorizia e Nova Gorica a rendere ancora più festoso il loro arrivo. —



L'INCONTRO SUL CONFINE ITALOSLOVENO

Spirito europeo

Due città, un'unica città. L'esempio di Gorizia e Nova Gorica nelle parole dei due Presidenti Mattarella: «Processo d'integrazione per i Balcani». Pahor: «Lo sguardo a un futuro glorioso»

Francesco Fain / GORIZIA

Due città, una città. Il passato doloroso. Un futuro luminoso comune da costruire.

Si potevano sovrapporre, tanto i messaggi andavano nella medesima direzione, i discorsi ufficiali dei Presidenti della Repubblica italiana Sergio Mattarella e slovena Borut Pahor pronunciati nella piazza della Transalpina.

Due voci, una voce. Come quella di Isaak Hrovatin, salito sul palco per testimoniare che Gorizia e Nova Gorica, alla fine, sono un «tutt'uno». Il pensiero di un bambino ha fornito la bussola. Parole semplici, pronunciate sia in italiano, sia in sloveno: l'unico futuro possibile va nella direzione del dialogo e della collaborazione. È qui che si costruisce la spirito europeo.

Mattarella ha voluto esaltare il ruolo delle due città, non dimenticando la storia delle aree di confine in Europa che ci parlano «di drammi e tribolazioni indicibili che hanno spesso caratterizzato il Novecento e al cui superamento ha saputo contribuire, nel secondo dopoguerra, il coraggio di costruire gradualmente una nuova unità spirituale del continente europeo. I Balcani e l'Italia sono l'esempio di come sia possibile guardare insieme a un orizzonte condiviso». Ma è il passaggio successivo quello, politicamente, più interessante. Suona come un monito. «Il processo di integrazione continentale non sarà completo fino a quando i Paesi dei Balcani occidentali non potranno condividere tutti la nostra stessa prospettiva», ha evidenziato Mattarella al quale Pahor ha consegnato l'onorificenza dell'Ordine al merito straordinario per il ruolo avuto nella costruzione di un futuro comune europeo. «Un'onorificenza – ha evidenziato ancora il Presidente della Repubblica – che rappresenta un attestato dell'amicizia della quale il Presidente Pahor mi onora e che ricambio in-

GLI INTERVENTI

Oggi inizia la Capitale

Il governatore Fedriga: «La diversità è ricchezza» Da Ziberna e Miklavič: «Qui si costruisce l'integrazione»

GORIZIA

Una Capitale che valorizzerà le diversità e le idee. «Perché le diversità sono fonte di arricchimento». A dirlo Massimiliano Fedriga, presidente della Regione, a margine della cerimonia con i due Presidenti della Repubblica in piazza della Transalpina. «Oggi inizia la Capitale della cultura – le sue parole –. Penso che Gorizia sarà a tutti gli effetti la capitale europea. Questa è un'occasione straordinaria non per questa città, non per il Friuli Venezia Giulia, non per l'Italia o la Slovenia ma per tutto il continente europeo».

Il sindaco di Gorizia Rodolfo Ziberna, dal palco, ha esaltato il lavoro svolto dai due Presidenti. «Voi – ha sottolineato – avete dimostrato con i fatti di condividere la nostra visione del futuro, e di ciò vi siamo grati, perché rappresentate per noi uno stimolo e un esempio da seguire: rimarranno nella storia le vostre mani unite, lo scorso anno, davanti ai simboli di una tragedia e della violenza dell'uomo sull'uomo. Anche grazie al vostro aiuto, vogliamo essere e fare di più, vogliamo cogliere l'opportunità di costruire una Capitale europea della cultura che sia viva e dia vita a un laboratorio capace di attrarre creatività, intelligenze, competenze e risorse, anche per frenare la fuga dei cervelli, soprattutto di giovani, oggi costretti a cercare altrove un'occupazione e ad abbandonare un territorio splendido, ma considerato marginale dai propri Stati. Questa è una grande occasione che vogliamo



Primo piano *La festa alla Transalpina*



tensamente». Ma, al tempo stesso, Mattarella ha voluto rimarcare che «la costruzione di una memoria condivisa vuol dire accettare le responsabilità, ripercorrere la storia affrontando con rispetto, approccio rigoroso e scientifico le vicende dolorose patite dalle popolazioni di queste terre».

Messaggi simili ma nessun riferimento all'allargamento dell'Ue nell'intervento di Borut Pahor, Presidente della Slovenia. Ha esordito definendo l'evento odierno «denso di nobili emozioni». Ha ricordato l'incontro alla foiba di Basovizza «quando, stretti per mano, abbiamo rivolto lo sguardo al nostro doloroso passato. È stato il momento più emozionante della mia vita. Questo gesto racchiudeva pace, convivenza, collaborazione e incarnava lo spirito della vera Europa».

Pahor ha voluto anche celebrare la restituzione del Narodni Dom alla comunità slovena, a 100 anni esatti dall'incendio. «Caro Sergio – si è rivolto direttamente a Mattarella – oggi rivolgiamo lo sguardo a un futuro glorioso. Congratulazioni ai sindaci, ai Consigli comunali, ai cittadini e alla cittadine di Nova Gorica e Gorizia che stanno diventando un'unica città. Lavoriamo per la costruzione di un futuro comune. E sfruttiamo tutte le opportunità che la Capitale europea della cultura 2025 ci regalerà. Dobbiamo resistere alla politica delle divisioni e delle divergenze forzate che possono privare i nostri figli di qualcosa di così bello e edificante. Col nostro agire tollerante ma determinato dobbiamo essere d'esempio e d'ispirazione per tutti coloro che credono nei valori fondamentali dell'Europa».

La visita alla Transalpina è stata il momento culminante di una giornata molto intensa in cui i due Presidenti hanno fatto visita a Nova Gorica, alla passerella di Salcano e alla mostra per i 140 anni del Piccolo. «L'assegnazione unitaria alle due città del titolo di Capitale europea della cultura – la conclusione di Mattarella – conferma che la diversità culturale non è un tratto che separa ma un valore che arricchisce questa realtà e chi in essa vive, chi la frequenta, la rispetta, l'ammira». —

LA PIAZZA SIMBOLO. MATTARELLA E PAHOR PER GO2025 (FOTO BUMBACA, MAREGA E ZONCH)

Consegnata dalla Slovenia al Capo dello Stato italiano l'onorificenza ''Ordine al merito straordinario''

sfruttare».

Il primo cittadino di Nova Gorica Klemen Miklavič ha voluto citare, nel suo intervento, una frase di Papa Francesco "Il tempo è superiore allo spazio". «Un pezzetto – ha evidenziato il sindaco – del profondo messaggio spirituale sulla grandezza del tempo lo viviamo anche nei nostri luoghi. Stiamo, infatti, assistendo alla forza di un tempo che unisce, che apre opportunità e nuovi orizzonti. Un tempo che ci spinge verso un futuro comune. Con entusiasmo e gioia, ho l'onore di rivolgermi a voi in una città dive si sta scrivendo, senza penna e in modo naturale, un progetto per un nuovo capitolo dell'Europa: un'Europa basata sulla volontà e sull'ottimismo delle persone».

Secondo Miklavič, e qui è emerso il dato politico, «sono finiti i tempi del dominio delle capitali nazionali. È giunta l'ora delle capitali che, come la nostra della cultura, cancellano i confini e uniscono i popoli, uniscono le lingue, uniscono le tradizioni, uniscono il futuro. E lo comunicheremo a tutte le persone: dagli Urali all'Atlantico, dal Baltico al Mediterraneo. La nostra visione è chiara, il nostro futuro è comune, e il futuro è creato dai nostri popoli. Questa è l'Europa del futuro».

In entrambi gli interventi, dunque, sia Ziberna sia Miklavič non hanno nascosto i rapporti non sempre ottimali con i rispettivi Stati. La distanza con Roma da una parte e con Lubiana dall'altra è un problema reale. E quella di ieri, è stata l'ennesima occasione per rimarcarlo. Con delicatezza. —

FRA. FA.

LE AUTORITÀ. IL PRESIDENTE FEDRIGA CON ZIBERNA ACCOLGONO I DUE CAPI DI STATO

Riferimenti ai rapporti non sempre facili con Roma da una parte e Lubiana dall'altra

IL PIANISTA

Il piccolo Isaak



Ha 11 anni, Isaak Hrovatin. È nato a Šempeter, ma studia pianoforte a Gorizia, alla Glasbena Matica, allievo di Siavush Gadjiev. Ha eseguito, all'inizio, le ''Variazioni su un tema di Paganini'' di Isaak Berkovi, suscitando l'ammirazione e la simpatia del pubblico. Lo si può considerare la star del concerto, conteso dai molti che, alla fine ieri, si sono complimentati con lui. Per Gadjiev è stata una grande giornata: oltre agli elogi per Hrovatin, suo figlio Alexander s'è piazzato al secondo posto ex aequo al Concorso Chopin. A.P.

IL DIRETTORE

Il fisarmonicista



Il concerto di ieri è stato diretto dal triestino Igor Zobin, noto fisarmonicista. «L'evento mi ha permesso di avvertire un'altra volta lo spirito, la cultura del territorio – ha detto in italiano, a esibizione finita, il musicista della minoranza slovena che è perfettamente bilingue –. Poter raccogliere l'energia di così tanti giovani artisti mi ha quindi ripagato di tanta fatica e tanto impegno». Zobin è anche insegnante a Sesana e spera di dirigere altri concerti dell'orchestra ''Go! Borderless''. A.P.

LA VIOLONCELLISTA

Il triestino Sluga



Tra i circa 50 musicisti dell'orchestra ''Go! Borderless'' ne abbiamo scelto uno: Alessandro Sluga, violoncellista triestino, da 20 anni vive in Slovenia e insegna alla Scuola di musica di Nova Gorica, realtà rivelatasi importante per la realizzazione del concerto assieme all'associazione Nova, alla Glasbena Matica, al Piccolo Opera Festival. Al direttore (e fisarmonicista) Igor Zobin, Sluga è legato da amicizia: come lui, appartiene alla minoranza slovena, ma l'orchestra era formata anche da italiani, europei ed extra UE. A.P.



IL CONCERTO

Musica e voci senza confini

Sul palco orchestra e coro Go! Borderless L'Inno alla Gioia in italiano e sloveno

LA STORIA

ALEX PESSOTTO

Ventiquattro bandiere, subito prima del fondale nero. Non ce n'è una che prevalga: otto italiane, otto slovene, otto dell'Ue. Nella piazza delle due città non sembrano esserci due Stati differenti e non è certo la pioggia, che nella tensostruttura della Transalpina non manca di farsi sentire, a turbare una giornata da consegnarsi diritta alla storia quale ennesimo ma fondamentale passo di un percorso ormai avviato: quello che ha portato Nova Gorica e Gorizia a essere, congiuntamente, Capitale Europea della Cultura 2025. Poi, certi eventi vogliono la musica, che ha il potere di unire le genti come nient'altro. Ed è bello, allora, che l'orchestra "Go! Borderless" sia formata da una cinquantina di strumentisti per lo più di Italia e Slovenia, ma anche di altri Paesi dell'Europa e, in qualche raro caso, extraeuropei: per la compagine, si tratta della prima volta, ma l'auspicio del direttore Igor Zobin è che venga invitata in altre, numerose occasioni. Sul palco, inoltre, ci sono alcuni cantanti solisti, il coro "Go! Borderless" (istruito da Elia Macrì) e il coro Ritmea.

La musica era comparsa già nel cerimoniale, con l'esecuzione degli inni nazionali che avevano fatto alzare tutti in piedi, mentre qualcuno, come l'assessore Fabrizio Oreti, alzava pure le braccia per immortalare con il cellulare le prime note di "Fratelli d'Italia". Si comincia con le "Variazioni su un tema di Paganini", scritte da Isaak Berkovi e affidate al pianoforte del giovane prodigio Isaak Hrovatin. Quindi, il programma prosegue con l'orchestra, i cori, i cantanti. Assieme a qualche pagina slovena, c'è, tra l'altro, l'Inno alla Gioia dalla Nona di Beethoven, c'è il Va pensiero, c'è il maestoso finale del Guglielmo Tell e c'è "Insieme: 1992" di Toto Cutugno (ebbene sì!) che, nel '90, ha rappresentato l'Italia all'Eurovision Song Contest portando la vittoria all'Italia. Si chiude con una versione dell'Inno alla Gioia diversa dalla precedente, cantata in sloveno e in italiano, mentre l'originale è in tedesco, portando la firma di Friedrich Schiller. Questa volta, la si ascolta in piedi e, naturalmente, gli applausi non mancano. Ce ne sarebbero stati assai di più se l'evento fosse aperto alla cittadinanza, invece di essere, tutto sommato, per pochi o quasi.

Ma è difficile, forse impossibile, soffermarsi sul fatto musicale, sulla qualità dell'esecuzione, né è rilevante: l'attenzione per le note è tutta sviata dall'eccezionalità dell'appuntamento, dalla consapevolezza di vivere un presente che nulla a che fare con il passato e la presenza di Sergio Mattarella e Borut Pahor, a usare reciprocamente toni di vera amicizia, lo dimostra.

In fondo, il tendone è collocato al centro della piazza: si passa dall'Italia alla Slovenia senza accorgersene. In altri tempi, nemmeno remoti, in Transalpina non ci sarebbe stato nessun concerto, reso impossibile da quel Muro di Gorizia che costituisce ormai un ricordo. —

LA CANZONE INSIEME 1992. IL BRANO DI TOTO CUTUGNO DEL GRUPPO RITMEA (FOTO MAREGA)

Le note hanno avuto il potere di unire ancora le comunità e rafforzare di nuovo il processo di integrazione

Primo piano *La giornata nelle due Gorizie*

LE BANDIERE

Il simbolo dell'Ue



A colorare lo sfondo della visita nel centro di Gorizia, mitigando un po' il grigio del cielo e della pioggia, sono state le bandiere, per la verità pochine, esposte alle finestre e ai balconi di corso Verdi. Accanto ai vessilli tricolori (e qualcuno della Slovenia), anche due grandi bandiere europee, appese sul palazzo al civico 96, proprio dove si trovava il picchetto d'onore e dove iniziava la breve passeggiata sul tappeto rosso dei due capi di Stato verso il teatro Verdi. Una sorta di simbolo a ricordare il valore europeo. M. B.

LE TRANSENNE

La finestra di casa



Molti goriziani non hanno avuto modo di avvicinarsi all'area di corso Verdi e di via Garibaldi, off limit in ossequio ai rigidi protocolli di sicurezza del Quirinale, e solo pochi cittadini sono riusciti alla fine a guadagnare un posto dietro le transenne. In compenso però alcuni ''fortunati'', adulti e bambini, hanno potuto seguire la cerimonia direttamente affacciati alla finestra di casa, o dal balcone del proprio appartamento, dell'ufficio, o della vicina sede della banca Intesa San Paolo. M. B.

IL PRANZO

Il menù d'autunno


Vellutata di zucca con burro marrone e nocciole tostate

Abbacchio di tardo autunno dell'allevamento biologico della fattoria Česnik con castagne glassate, purè di patate e carote arrosto

Cachi – mela d'Oriente con vaniglia Bourbon, fave di cacao con mandorlato e l'aroma delle prossime feste

Caffè e pasticcini fatti in casa

Una vellutata di zucca con burro marrone e nocciole tostate, per iniziare, e poi l'abbacchio con castagne glassate, purè di patate e carote arrosto come ''piatto forte'', e un dessert di cachi con vaniglia bourbon, fave di cacao e mandorlato, prima del caffè con pasticcini fatti in casa. Tutto accompagnato dai vini (dalla Ribolla al Tenore rosso) dell'azienda della Goriška Brda Silveri. Questo il menù, dai sapori tipici dell'autunno, che Mattarella e Pahor hanno gustato al ristorante Pikol di Valdirose, alle porte di Nova Gorica. M. B.







L'ACCOGLIENZA IN CENTRO

Festa bagnata

Le misure di sicurezza anti Covid e la pioggia hanno tenuto alla larga il pubblico In corso Verdi c'è chi ha urlato tra gli applausi: «Evviva presidente»

Marco Bisiach / GORIZIA

«Evviva il presidente!». Solo tre parole, ma gridate forti e in coro, precedute e seguite dagli applausi. Salite nel cielo di Gorizia hanno accolto Sergio Mattarella (in primis, ovviamente, a lui era indirizzato il saluto) e Borut Pahor, scandite dalle voci delle poche decine di cittadini che hanno potuto osservare da vicino l'arrivo dei due capi di Stato per visitare al Verdi la mostra sui 140 anni de "Il Piccolo". Il rigidissimo protocollo disposto da Quirinale e Prefettura non prevedeva la presenza di pubblico a bordo strada – a differenza di quanto accaduto oltreconfine –, ma ha allargato un pochino le sue maglie giusto a ridosso dell'arrivo dei presidenti per accontentare coloro che avevano sfidato la pioggia pur di esserci.

Giusto così, bello così, perché almeno in parte la città ha avuto modo di regalare un piccolo abbraccio ai capi di Stato pur in una giornata che tra meteo, norme di sicurezza e protocolli anti Covid non è potuta essere una festa di piazza. Una giornata che era iniziata in un'atmosfera sospesa, lungo una mattinata uggiosa e nelle strade semideserte. Strade punteggiate e colorate, qua e là, da bandiere tricolori (e qualcuna slovena). Pochine, per la verità: quattro italiane appese nel tratto pedonale di corso Verdi, oltre ad alcune esposte in un paio di vetrine di edicole e negozi, e altre due europee. Tutte a fare da contorno anche alle ultime brulicanti attività, dai sopralluoghi delle forze dell'ordine agli ultimi prelievi al bancomat, prima del coprifuoco. Con quello, alle 13, è arrivata pure la pioggia, capace a un certo punto persino di mettere in forse lo schieramento del picchetto d'onore, che infine ha ricevuto il via libera. Esattamente come i goriziani che si erano assiepati con il passare dei minuti dietro alle transenne di corso Italia e via Diaz, ottenendo poi il permesso di sistemarsi nello spazio riservato alla stampa all'incrocio tra il corso e via Diaz, per osservare e applaudire i presidenti.

«È un momento storico per la città, capiamo i motivi di sicurezza, ma era un peccato dover restare lontani: per questo abbiamo chiesto di poterci avvicinare», racconta Gilberto Pignolo, mentre Donatella Mezzomo, bellunese da poco trasferitasi a Gorizia, aggiunge: «Ci tenevo ad esserci, ed anzi sarebbe stato bello ci fosse più gente a tributare un'accoglienza festosa». Nel gruppo anche diversi giovani come Nicola, che studia Relazioni pubbliche in città e non poteva mancare «una volta tanto che Gorizia ospita un evento così rilevante». Altri, curiosi, hanno seguito il tutto da balconi e finestre di casa, punti d'osservazione per una volta privilegiati.

Una manciata di minuti dopo le 15 le ammiraglie blu presidenziali arrivate da Salcano si sono fermate a metà dell'area pedonale di corso Verdi, tra lo squillo delle trombe della Brigata di cavalleria Pozzuolo del Friuli che ha tributato gli onori militari a Mattarella e Pahor. I due sono stati accolti dal governatore del Friuli Venezia Giulia Massimiliano Fedriga, dal prefetto Raffaele Ricciardi e dal sindaco Rodolfo Ziberna, sono passati tra le due file di corazzieri schierati in via Garibaldi e sono entrati nel foyer del Verdi. Ne sarebbero usciti una ventina di minuti dopo, sotto una pioggia tornata insistente e ancora tra gli applausi, per risalire in auto e dirigersi verso piazza Transalpina. Mentre chi c'era già si preparava a tornare a casa, portando con sé il ricordo di un momento magari fugace ma sicuramente storico. —

LA GUARDIA D'ONORE

I Corazzieri

Impassibili nelle loro uniformi e una statura ammirata da tutti

GORIZIA

Se gli attimi più emozionanti per coloro che hanno assistito alla visita dei presidenti Mattarella e Pahor a Gorizia sono stati quelli della "passeggiata presidenziale" da corso Verdi a via Garibaldi, a rubare sguardi e curiosità di tanti sono stati decisamente anche loro. I componenti della guardia d'onore e "angeli custodi" del presidente della Repubblica. I Corazzieri, schierati in tutta la magnificenza delle loro uniformi e il luccichio di elmi e corazze in una doppia fila proprio di fronte all'ingresso del teatro Verdi. Un pullman li ha accompagnati, fermandosi in via Morelli, fin all'accesso di via Garibaldi, e lì le guardie del Quirinale sono scese per entrare in sala Dora Bassi, approfittandone per prepararsi alla cerimonia al riparo dalla pioggia che fino all'ultimo ha rischiato addirittura di scombinare i piani del cerimoniale. Fortunatamente poi Giove Pluvio ha concesso una tregua, e così Gorizia non si è persa un'immagine tanto storica quanto suggestiva. Eccoli, i Corazzieri, pochi minuti prima delle 15, marciare ordinati lungo via Garibaldi e poi schierarsi, perfettamente allineati sulle due file parallele una di fronte all'altra, sotto gli sguardi ammirati dei presenti e di chi non poteva non notare la bellezza delle divise e la proverbiale imponenza e statura di chi le indossava. A spade sguainate poco dopo avrebbero reso onore ai presidenti della Repubblica italiana e della Repubblica slovena, per poi rimanere al loro posto, impassibili malgrado la pioggia, fino al termine della visita nel foyer del teatro. Anche loro, oltre ai capi di Stato e alle autorità, sono finiti nelle fotografie scattate dai goriziani affacciati alla finestra o sistemati dietro le transenne, e anche a loro, di certo, sono andati gli applausi che hanno accompagnato la fine della cerimonia. —

M. B.


I Corazzieri schierati davanti al Verdi all'arrivo dei presidenti

Primo piano *La giornata nelle due Gorizie*



LA GIORNATA NELLE DUE CITTÀ. IN CENTRO A GORIZIA E A SALCANO (FOTO BUMBACA, MAREGA, ZONCH, ANSA)

IL SIMBOLICO FUORIPROGRAMMA ANDATO IN SCENA A SALCANO

Uniti sull'Isonzo

I capi di Stato hanno passeggiato per primi sulla passerella realizzata nell'ambito del GectGo

Stefano Bizzi / NOVA GORICA

L'Isonzo che unisce. Sergio Mattarella e Borut Pahor hanno fatto molto più che gettare un ponte tra i due Paesi: lo hanno anche percorso. Simbolicamente e fisicamente: simbolicamente sostenendo moralmente le due Gorizie e la Capitale europea della Cultura 2025, fisicamente camminando per primi sulla nuova passerella di Salcano.

La passeggiata tra le due sponde del fiume ha rappresentato il fuori programma della visita sul confine dei presidenti della Repubblica di Italia e Slovenia. Dire che lo strappo al protocollo fosse inatteso sarebbe una bugia, però non era neppure scontato che ieri i due capi di Stato infrangessero il cerimoniale come, poi, alla fine hanno fatto. A chiedere di poter percorrere un tratto del ponte realizzato nell'ambito del GectGo è stato proprio Mattarella.

A Salcano la delegazione presidenziale avrebbe dovuto limitarsi ad incontrare il presidente del GectGo, Paolo Petiziol, e la direttrice artistica della Capitale europea della Cultura Go!2025, Neda Rusjan Bric. Con loro, ad accogliere i capi di Stato, c'era anche il sindaco di Šempeter-Vrtojba Milan Turk. Mattarella e Pahor avrebbero dovuto solo osservare il nuovo ponte da un terrazzo al coperto. Poi, dal momento che in quel momento la pioggia aveva concesso una tregua, hanno deciso di salire sulla parte superiore della costruzione per osservare meglio il panorama. Nonostante la leggera nebbia che si sollevava dall'acqua e le basse nuvole grigie che toccavano la cima dei rilievi, da lì Pahor, Petiziol, Rusjan Bric e Turk, insieme ai sindaci di Gorizia e Nova Gorica Rodolfo Ziberna e Klemen Miklavič, hanno potuto illustrare a Mattarella la storia di ciò che li circondava: il monte Sabotino, il Monte Santo, il ponte ferroviario (all'epoca della sua costruzione quello con la più grande arcata in pietra del mondo oltre che uno dei simboli del territorio locale) e il ponte stradale realizzato in seguito agli accordi del Trattato di Osimo. Mattarella ha ascoltato con interesse, ma prima di lasciare la terrazza ha espresso il desiderio di poter salire sulla nuova passerella ancora da inaugurare. Ed è stato accontentato.

> Petiziol: «Il loro è stato un gesto che ha chiuso un libro di storia e ne ha aperto uno tutto nuovo»

I due presidenti e il loro entourage ne hanno percorso solo un tratto, ma rimanendo sospesi sull'Isonzo sono rimasti sospesi anche sulla storia. Il loro è stato un gesto altamente simbolico perché, come ha ricordato il presidente del Gect Petiziol la passeggiata sull'Isonzo «ha chiuso un libro di storia e ne ha aperto un altro».

«Nel 1995 - ha spiegato Petiziol - ho lavorato quattro anni con l'ambasciata austriaca a Roma per portare qui il presidente Thomas Klestil con l'allora presidente della Repubblica italiana Oscar Luigi Scalfaro. Né l'Italia, né l'Austria si sentivano sicure di chiudere una pagina di storia e ambedue mi avevano chiesto: "Sai cosa vuol dire trovarsi sull'Isonzo?". Voleva dire chiudere con il passato. Oggi Slovenia e Italia si sono trovate su questo fiume. Questo rappresenta un momento importante nella relazione tra i due Paesi». —

I CECCHINI

Sicurezza dall'alto



Appostati sui tetti pronti a intervenire nel caso in cui i presidenti della Repubblica di Italia e Slovenia, Sergio Mattarella e Borut Pahor, si fossero trovati improvvisamente in pericolo. Come annunciato i cecchini hanno vigilato dall'alto sulla sicurezza dei due capi di Stato, ma per la fortuna di tutti il loro impiego non è stato necessario. Nella foto i tiratori scelti appostati ieri mattina in cima all'Eda Center di Nova Gorica da dove avevano una visione nitida su piazza Bevkov. —

L'ORGANIZZAZIONE

Via il tappeto rosso



Al termine della cerimonia di benvenuto dato a fine mattinata in piazza Bevkov a Nova Gorica dal presidente sloveno Borut Pahor al suo omologo italiano Sergio Mattarella, gli operai sono subito entrati in azione per rimuovere le transenne e riarrotolare il tappeto rosso su cui i due capi di Stato avevano camminato. In pochi minuti in centro a Nova Gorica la situazione è tornata alla normalità come se nulla fossa mai successo.

LA CONTESTAZIONE

"Topo traditore"



Un lenzuolo con la scritta "Misko izdajalec". ("Topo traditore") con accanto la bandiera slovena. Il messaggio è stato posizionato alla fine della passerella di Salcano poco prima dell'arrivo della delegazione con i due presidenti della Repubblica. secondo quanto ipotizzato dalla stampa d'oltreconfine il messaggio "criptico" sarebbe stato indirizzato al presidente Pahor reo di aver utilizzato un linguaggio poco consono al suo ruolo rivolgendosi a una teenager durante una manifestazione di un paio d'anni fa. —

LA CURIOSITÀ

Senza confini

L'inno degli studenti italiani La senatrice Rojc: «È qui l'Europa»

NOVA GORICA

Hanno ascoltato gli inni nazionali sotto una pioggia insistente e senza ombrello hanno passato in rassegna anche il picchetto d'onore per poi incontrare le delegazioni delle rispettive minoranze linguistiche. Il primo atto della visita dei presidenti della Repubblica Sergio Mattarella e Borut Pahor è andato in scena in centro a Nova Gorica dove in piazza Bevkov il capo di Stato sloveno ha accolto il suo omologo italiano. È stata una tappa formale, ma che ha permesso ai cittadini di vedere da vicino e salutare i due capi di Stato. Prima di lasciare l'area pedonale Mattarella e Pahor hanno avvicinato il pubblico stringendo qualche mano. Tra i presenti anche tre studenti del corso di laurea magistrale in Diplomazia di Gorizia: Francesco Lipari, Luigi Rubano e Giuseppe Magnani hanno accompagnato le note dell'Inno di Mameli cantando ad alta voce come allo stadio e sventolando le bandierine di Italia, Slovenia e Ue. «È stato breve ma intenso e noi ci sentiamo cittadini transfrontalieri. Questo è uno dei confini più aperti del mondo, diciamo viva l'alleanza italo-slovena».



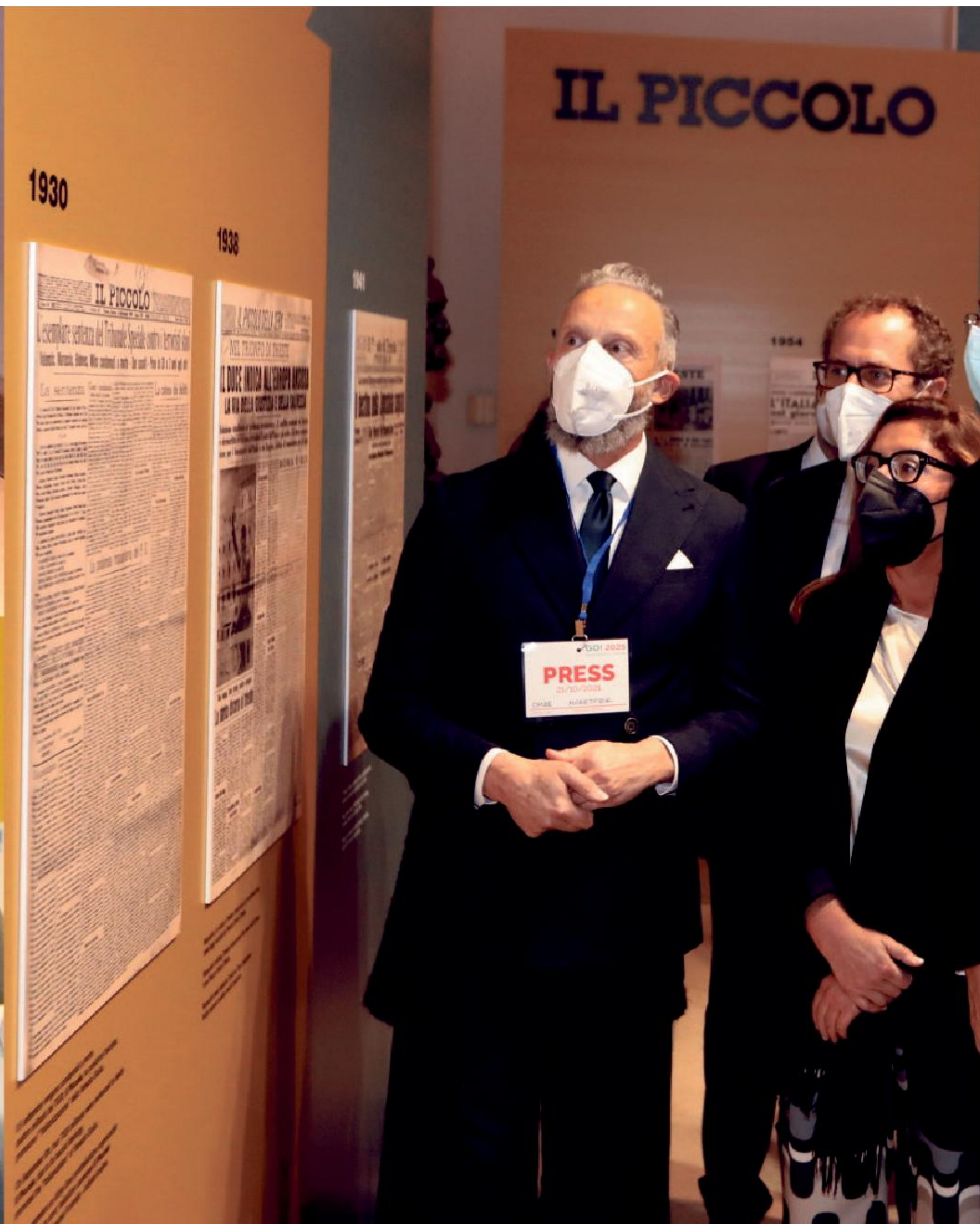
Gli studenti Francesco Lipari, Luigi Rubano e Giuseppe Magnani

La rappresentanza della minoranza slovena in Italia era, fra gli altri, guidata dalla senatrice Tatjana Rojc. «Fare l'Europa è possibile, sta accadendo a Gorizia. Ed è una grande emozione assistere a un momento saliente di questo processo accanto a due protagonisti come i presidenti Mattarella e Pahor. Credo che solo il tempo saprà rendere giustizia al ruolo di questi due uomini di Stato, che hanno dato un decisivo impulso alla chiusura di un'epoca e alla nascita di un mondo nuovo su quello che è stato il nostro più travagliato confine. Mentre altrove si esaltano nuovi nazionalismi, qui inauguriamo un nuovo modo di stare assieme, non a caso nel crisma dei valori universali della cultura». —

S.B.











LA RASSEGNA

La Storia in prima pagina

I due Presidenti alla mostra con 15 copertine speciali

ELISA COLONI

Due Presidenti e una prima pagina. Anzi, *la* prima pagina, quella con la quale iniziò la storia de Il Piccolo il 29 dicembre 1881, venduto dall'allora ventunenne Teodoro Mayer, fondatore e direttore del quotidiano, nelle stanze di casa sua. Furono 32 le copie distribuite in quel giorno di 140 anni fa, e la prima pagina dello storico debutto oggi si trova in una teca al centro del foyer del Teatro Verdi di Gorizia.

Sergio Mattarella la osserva incuriosito, poi si volta e si dirige verso Borut Pahor, gli afferra gentilmente il braccio e lo invita a seguilo. L'uno di fianco all'altro, inclinano il capo e si avvicinano a quella teca, per guardare attentamente l'antico stampato color nocciola, soffermandosi sul fulmineo, quanto efficace, editoriale di Mayer impresso in alto a sinistra: «Saremo indipendenti, imparziali, onesti. Ecco tutto». «Uno statement molto contemporaneo», commenta il Presidente sloveno, inforcando gli occhiali per leggere meglio.

Dentro quella piccola scatola di vetro c'è un pezzo di storia. La Storia con la "esse" maiuscola, ma anche le storie e l'identità di una comunità, di un territorio, del quale il giornale ha rappresentato, e vuole continuare a rappresentare, la voce.

«Una bella storia, molto lunga», commenta Sergio Mattarella, osservando assieme al suo omologo sloveno le 15 prime pagine che compongono la mostra dedicata ai 140 anni del Piccolo ospitata al Teatro Verdi, guidati, tra descrizioni e aneddoti, dal direttore Omar Monestier, dalla condirettrice Roberta Giani e dall'amministratore delegato di Gnn Fabiano Begal.

Quindici prime pagine scelte, tra le migliaia a disposizione, perché considerate le più adatte a raccontare i momen-

Primo piano *La visita per i 140 anni de Il Piccolo*





ti in cui la Storia è passata attraverso questo territorio, segnando per sempre la memoria collettiva. Dall'impiccagione di Guglielmo Oberdan nel 1882 ai funerali a Trieste dell'arciduca Francesco Ferdinando dopo l'attentato di Sarajevo che innescò la Prima guerra mondiale; dalla proclamazione delle leggi razziali in piazza Unità nel '38 al ritorno della città all'Italia nel '54; dalla guerra di Jugoslavia alla caduta del muro fra Gorizia e Nova Gorica nel 2004. Fino all'ultima, del 2020, con Mattarella e Pahor insieme alla Foiba di Basovizza e al cippo dei quattro fucilati, che si tengono per mano ed entrano nella storia come "i due Presidenti".

La visita alla mostra inizia proprio da qui, da quel titolo così emblematico - "Italia e Slovenia mano nella mano" - e da quella foto che li riprende di spalle mentre rendono omaggio ai morti e alle sofferenze di due popoli per lungo tempo divisi e ora uniti in un presente e un futuro europeo di pace e speranza. Mattarella e Pahor, accompagnati dalle rispettive delegazioni, guardano e si guardano, sorridono, ricordano. E poi passano in rassegna, a ritroso, tutte quelle prime pagine del quotidiano, fino allo storico debutto del 1881. Tante le curiosità, le domande. Il Capo dello Stato sloveno indugia sulla prima pagina del '38, poi su quella che racconta la storica visita del Presidente Cossiga, il 3 novembre 1991, alla Foiba di Basovizza e il suo incontro con il Presidente sloveno Milan Kučan a Nova Gorica. «Cossiga fu il primo», commenta Pahor. Sergio Mattarella osserva la copia del '75, quando venne firmato il trattato che rendeva definitivi i confini fra Italia e Jugoslavia: «Osimo», commenta il Presidente, che poi si ferma davanti a quella che forse, per Trieste e la Venezia Giulia, è la più iconica di tutte: il ritorno all'Italia del '54, raccontato con il titolo "L'Italia in ogni cuore".

Il filo conduttore della rassegna, realizzata dal Piccolo sotto la direzione artistica di Luca Bernardis, con il contributo del ricercatore Jacopo Bassi e del responsabile organizzativo Pierluigi Cannas, è la Storia, che in questo lembo d'Europa tra Est e Ovest non può che passare attraverso i suoi confini, le sue fratture, le sue barriere, superate e vinte. «Il giornale ha accompagnato questo territorio», commenta Mattarella. «E quale sarà il suo futuro?», chiede Pahor, ascoltando interessato il racconto su come l'azienda stia investendo sulla trasformazione digitale del giornale. Poi è tempo di firmare i libri d'onore delle due città e di ricevere il sigillo trecentesco dal sindaco Ziberna. E si chiude con una foto: i due Presidenti assieme a una rappresentanza delle redazioni del Piccolo di Trieste, Gorizia e Monfalcone. Non sarà da prima pagina, ma è pur sempre un pezzetto di Storia. —

MATTARELLA E PAHOR
I DUE CAPI DI STATO VISITANO LA MOSTRA NEL TEATRO VERDI

Particolare interesse ha suscitato la copia del debutto del giornale nel 1881

I due Capi di Stato si sono rivisti nell'immagine che li ritrae a Basovizza

FINO AL 15 NOVEMBRE

Aperta da domani

Tra le numerose iniziative promosse per celebrare un traguardo importante come i suoi 140 anni, il quotidiano Il Piccolo ha deciso di organizzare una mostra con 14 storiche prime pagine del giornale, cui si aggiunge quella del 29 dicembre 1881, la prima. La rassegna è ospitata nel foyer del Teatro Verdi di Gorizia e può essere visitata, a partire da domani, negli orari di apertura della biglietteria del Teatro. Rimarrà aperta, con accesso libero, fino al 15 novembre.





La protesta No Green pass – Il caso Trieste

Il dietrofront dei no pass «Rischio di atti violenti Saltano corteo e raduno»

Il coordinamento di Puzzer annulla le iniziative previste oggi e domani a Trieste
Decisivo il temuto arrivo di estremisti anche dall'estero pronti a provocare scontri

Piero Tallandini / TRIESTE

La vigilia di un venerdì ad alta tensione, in una Trieste blindata, con posti di blocco attuati già dalla mattinata all'ingresso della città (dal bivio di Miramare all'obelisco di Opicina) e un dispiegamento di forze dell'ordine con pochi precedenti, potenziato da arrivi di reparti anche da fuori regione. Nel primo pomeriggio la decisione di Costa crociere, proprio per ragioni di ordine pubblico, di deviare le due navi bianche che dovevano attraccare a Trieste domani e domenica e, subito dopo, l'avviso del Comune: chiusi fino a lunedì in via precauzionale tutti i musei, le biblioteche e le sale espositive. Poi, alle 17.45, il colpo di scena: il nuovo corteo contro il Green pass organizzato dal coordinamento 15 ottobre guidato da Stefano Puzzer e Dario Giacomini, che secondo le stime prefettizie avrebbe richiamato a Trieste almeno 20 mila manifestanti, è stato revocato dagli stessi organizzatori. Annullato anche il raduno di domani in piazza Unità che avrebbe accompagnato l'incontro tra i portavoce dei manifestanti e il ministro delle Politiche agricole Stefano Patuanelli.

Alle 19.40, dopo un pomeriggio all'insegna dell'incertezza, è stato diffuso il comunicato ufficiale: «In nome del senso di responsabilità che ha contraddistinto ogni iniziativa, il Coordinamento 15 ottobre ha deciso di annullare il corteo e il raduno in programma rispettivamente venerdì 22 e sabato 23 ottobre a Trieste». Dopo il nulla osta della Questura per entrambi gli eventi, il Coordinamento ha ricevuto nel corso della giornata di ieri «ripetute, verificate e preoccupanti segnalazioni riguardanti l'arrivo in città di persone e gruppi a noi ignoti, anche da altre nazioni europee (compresi i black bloc *ndr*), determinati a commettere atti di violenza in un contesto che potrebbe prestarsi al riproporsi di una nuova strategia della tensione e degli opposti estremismi». Per il Coordinamento è «indispensabile garantire massima sicurezza ai tanti cittadini che vogliono esprimere il loro civile e pacifico dissenso. L'annullamento è stato deciso anche per far sì che non venga compromesso in alcun modo l'incontro di sabato con la delegazione governativa. Ogni cittadino, associazione e movimento si senta libero di continuare a manifestare in maniera pacifica nelle proprie piazze». «Stefano Puzzer – ha concluso il comunicato rivolto a tutta Italia– vi chiede di rimanere nelle vostre città e si impegna a portare a conoscenza di tutti l'esito dell'incontro col Governo. Per quanto riguarda Trieste e le persone che ugualmente vi convergeranno spontaneamente il Coordinamento tiene a ribadire il nostro personale impegno per far sì che tutto si svolga in modo pacifico. Ci dissociamo fin d'ora, con forza, da qualsiasi episodio violento e confidiamo nella capacità delle forze dell'ordine di saper isolare gli elementi pericolosi». Intanto sono oltre cento le città che hanno risposto all'appello di Puzzer a manifestare «nelle proprie piazze», tra cui Roma (piazza del Popolo), Milano (piazza Fontana) e Napoli (piazza Dante).

A Trieste lo stato d'allerta delle forze dell'ordine per oggi e domani resta alto. Non si può escludere che arrivino ugualmente malintenzionati o "schegge impazzite". Tra le incognite c'è quella rappresentata da un altro possibile corteo che partirebbe da piazza Goldoni, secondo il tam- tam sui "social", alle 9 di oggi, ma che non ha un'attribuzione organizzativa definita e del quale la Questura non ha avuto alcun preavviso formale: un "corteo fantasma". Le forze dell'ordine, comunque, vigileranno e sarà tenuta sotto stretta osservazione anche l'area portuale. Ieri sera la Prefettura ha diffuso una nota per precisare che qualsiasi manifestazione priva del previsto preavviso sarà considerata illegale.

Intanto il sindaco Roberto Dipiazza ha scritto il seguente post su Facebook: «Il Comune procederà nei confronti dei responsabili dei disordini di questi giorni con ogni possibile azione a tutela dell'immagine della città». «Questi manifestanti – ha aggiunto – hanno scoperto che Trieste può diventare per loro una grande vetrina nazionale, ma se pensano di venire qua e di fare danni sono deciso a rincorrerli con i nostri avvocati per i prossimi vent'anni per costringerli a risarcire. Fa male al cuore vedere dalle finestre del Municipio persone accampate con tende e divani in piazza Unità, soprattutto se penso al lavoro che ho fatto per far crescere la città anche dal punto di vista turistico. Sono preoccupato e la prossima settimana approveremo la delibera per vietare rigorosamente qualunque manifestazione politica nelle nostre piazze». Il governatore Massimiliano Fedriga ha definito inaccettabili le dichiarazioni di alcuni «manifestanti, venuti qui da altre parti d'Italia, che si vantano di aver causato un danno economico e lavorativo alla mia città». Ieri è continuata la presenza di manifestanti in piazza Unità: poche centinaia di persone, in media. Una cinquantina ha trascorso all'addiaccio la notte tra mercoledì e giovedì. —



POSTI DI BLOCCO
CONTROLLI DELLA POLIZIA LOCALE AL BIVIO DI MIRAMARE (FOTO BRUNI)

Ma resta alto lo stato d'allerta delle forze dell'ordine: organici potenziati e già ieri primi posti di blocco

In via precauzionale Costa ha deviato due navi che dovevano attraccare sulle Rive. Chiusi tutti i musei

FEDERICA SUBAN

Preoccupazione



«C'è molta preoccupazione su che cosa fare domani», afferma Federica Suban, presidente provinciale della Federazione italiana pubblici esercizi. "I nostri federati – aggiunge – ci hanno chiesto se chiudere o mettere in sicurezza i locali, in particolare chi aveva i dehors lungo il percorso del corteo. Ci sono state anche disdette da parte di clienti che avevano prenotato nel weekend. Sicuramente le persone eviteranno il centro».

MASSIMO DI MARTINO

Niente allarmismo



«Non mi sono preoccupato per domani, lavoro e basta. Penso siano allarmismi troppo esagerati e per questo non mi è venuto di pensare di chiudere». Lo ha detto Massimo Di Martino, titolare del ristorante di Puro. «Che questo allarmismo provochi danni poi è senza dubbio, infatti ho meno prenotazioni al ristorante e ho ricevuto disdette anche nell'albergo di cui sono titolare».

FEDERALBERGHI

Ci sono disdette



Questa manifestazione «ci sta provocando danni perché abbiamo cancellazioni di prenotazioni a causa di clienti spaventati. Ieri e oggi abbiamo registrato rispettivamente un calo del 40% e 20%» . Lo ha detto Guerrino Lanci, presidente provinciale di Federalberghi, che ha aggiunto: «Anche il fatto che le navi merci siano state deviate ha avuto un impatto: dovevamo ospitare il personale e tecnici» .

GLI EFFETTI DELLA MARCIA INDIETRO

Tante adesioni sui social e poi la doccia fredda L'incognita dei forestieri

TRIESTE

«Io vengo da Verona, qualcuno mi dà un passaggio?». E poi: «Noi prendiamo un aereo, veniamo dalla Sicilia. Siamo in otto». E ancora: «Parto da Bologna alle 17, in auto. Qualcuno vuole aggiungersi?». Sono alcuni dei molti messaggi che per tutto il giorno si sono moltiplicati sulla bacheca Facebook del gruppo "Io sto con i portuali di Trieste", che valeva quasi 200 mila iscritti e che è improvvisamente scomparso dal social ieri sera, prontamente sostituito da altri gruppi Fb e Telegram.

Molti erano i seguaci della protesta no green pass, che si stavano organizzando per partecipare al corteo di oggi che poi invece è stato annullato. Le adesioni sono arrivate da tutte le regioni d'Italia e ora bisognerà vedere se il popolo no green pass raggiungerà lo stesso Trieste. Oppure se ascolterà il capo popolo Stefano Puzzer, portuale e co-fondatore del Coordinamento 15 ottobre, che ha portato avanti la protesta fin dall'inizio e ieri ha chiesto esplicitamente di non venire a Trieste, dopo aver avvertito il pericolo di possibili estremisti di destra e sinistra in arrivo nel capoluogo giuliano, che secondo Puzzer avrebbero voluto infiltrare la manifestazione e infangare così la protesta contro la tessera verde.

Intanto giovedì sera a Firenze è stato organizzato un concerto a sostegno della piazza di Trieste: un flashmob dal titolo "La musica per Trieste", a cui hanno aderito musicisti di varie orchestre che, presenti con pettorine gialle, hanno interpretato diversi brani. In particolare è stato eseguito l'inno nazionale, quindi il "Va' pensiero" e il "Nessun dorma" . Un coro di voci ha poi intonato quello che ormai è diventato il motto infinito della protesta: "La gente come noi non molla mai" . —

B.M.



Manifestanti ieri in piazza. Sullo sfondo i mezzi della polizia Foto Bruni

La protesta No Green pass – Il caso Trieste





L'Agenzia per il lavoro e Adriafer fanno denuncia davanti a decine di casi anomali. I medici di base: «Noi corretti»

In porto certificati di malattia sospetti Depositati i primi esposti alla Procura

IL CASO

Diego D'Amelio / TRIESTE

I portuali si ammalano di Green pass e partono gli esposti dei datori di lavoro contro le assenze sospette. Il fenomeno delle astensioni per malattia sta crescendo in tutta Italia dopo l'introduzione della certificazione verde obbligatoria e fra gli operatori dello scalo si contano a decine le attestazioni di malattia presentate dopo il 15 ottobre. L'operatività del porto va avanti a marce ridotte: la causa va cercata proprio nella sovrabbondanza di presunti ammalati e nel numero significativo di lavoratori che non sono vaccinati e continuano a non fare il tampone per protesta passiva.

La situazione più difficile è quella dell'Agenzia per il lavoro portuale, che al momento conta 45 assenze per malattia su 218 dipendenti. Si tratta del soggetto pubblico che ha contrattualizzato i portuali precari, che poi vengono inviati a chiamata sulla base delle necessità dei vari terminal. Qui il Clpt ha il suo zoccolo duro. Francesco Mariani, presidente di Alpt, presenterà oggi l'esposto: «Stiamo preparando le carte», dice, evidenziando che l'Agenzia in giornata ha avviato al lavoro un centinaio di portuali, mentre ne conta una trentina senza Green pass e quindi automaticamente sospesi dal lavoro, dallo stipendio e dal versamento di contributi, ma senza conseguenze disciplinari.

A meditare sull'esposto è anche il Trieste Marine Terminal, che al momento non è ancora passato alle vie formali, pur dovendosi misurare con un'operatività che ormai ha

L'OPERATIVITÀ

AGENZIA, ADRIAFER E MOLO VII FRA LE REALTÀ PIÙ COLPITE

L'Alpt conta 45 assenti su 218 assunti Fonti sindacali parlano di numeri quattro volte la norma

raggiunto il 70%. Ieri si sono recati al lavoro 200 dei circa 270 previsti portuali previsti nei quattro turni sulle 24 ore.

Ad affiancare l'Alpt è invece Adriafer, la società che gestisce le manovre ferroviarie in porto. «Abbiamo appena depositato l'esposto», dice l'ad Maurizio Cociancich, secondo cui «il tasso anomalo di malattia sta mettendo in difficoltà il porto e, più di tutti, i colleghi che per sopperire alla mancanza di persone stanno facendo i salti mortali e rinunciando al riposo. Sono giorni davvero duri, ma chi c'è si sta impegnando oltre misura». Le assenze ritenute anomale sono una decina su 111 dipendenti: «Sono cominciate tre giorni fa e bastano a crearci grandi problemi», conclude Cociancich.

Fonti sindacali parlano di richieste di malattia quadruplicate in porto nelle ultime due settimane. E quello del porto non è certo caso non isolato, se la Trieste Trasporti contava il 15 ottobre 50 assenze per malattia, tanto da essersi mossa a sua volta con la Procura della Repubblica. In tutta Italia si sta registrando un'anomala impennata dei certificati sospetti. A livello nazionale la media è di un aumento del 21,5% delle richieste di malattia da una settimana all'altra. I numeri del Friuli Venezia Giulia sono eloquenti: l'8 ottobre erano in malattia 1.869 lavoratori, diventati 2.355 il 15 ottobre.

La Fimmg rappresenta sul piano sindacale i medici di base, cui spetta firmare i certificati. «Non mi aspetto – dice il segretario provinciale triestino Francesco Franzin – false attestazioni da parte dei miei colleghi, che sono professionisti corretti e si assumono la responsabilità di un falso in atto pubblico. Bisogna vedere i motivi che stanno alla base di ogni certificato». E qui si apre il dilemma per chi deve avallare la richiesta di malattia: «Non per difendere i medici – continua Franzin – ma c'è anche chi rimane a casa per uno stato ansioso e questo dà diritto all'esenzione». Poi però arriva pure la chiosa: «Uno stato ansioso dura un paio di giorni al massimo», dice il medico, secondo cui «spetterà alla Procura verificare quanto è stato attestato dai colleghi». —

IL DATO PIÙ ALTO IN ITALIA

A Trieste balzo dei casi I nuovi positivi crescono del 45% in una settimana

TRIESTE

L'impennata del contagio in provincia di Trieste determina in Friuli Venezia Giulia l'incremento settimanale più alto d'Italia: +45,5% (620 casi dal 15 al 21 ottobre contro i 426 registrati nei sette giorni precedenti). Un trend, di cui ha riferito in aula il vicepresidente Riccardo Riccardi, sollecitato da un'interrogazione del consigliere del Misto Walter Zalukar, che riporta la regione a un'incidenza superiore alla soglia dei 50 casi positivi ogni 100 mila abitanti. Il Fvg è ora a 52, mentre a livello territoriale Trieste sale a 144, Gorizia a 45, Pordenone a 28 e Udine a 25.

Il bollettino di ieri ha informato di 149 casi sulle 24 ore, tra i 132 emersi da tampone molecolare (su 5.066, 2,61%) e i 17 da test rapido antigenico (su 20.719, 0,08%). La Regione comunica inoltre i decessi di una donna di 69 anni di Trieste e di un uomo di 63 di San Vito al Tagliamento. I ricoverati Covid scendono a 6 in terapia intensiva (-1), ma sono ora 54 nelle aree mediche (+5), mai così tanti dal 25 maggio.


Operatrice sanitaria alle prese con l'esecuzione di un test rapido

Nel riassunto di giornata sono evidenziati anche cinque contagi tra i migranti, altrettanti nel sistema sanitario (un infermiere di Asugi e uno del Burlo) e uno tra gli ospiti delle case di riposo in provincia di Gorizia.

Come di consueto il giovedì, infine, Roma ha trasmesso alla task force regionale il report sulla scorsa settimana. In Fvg l'Rt sale a 0,9 (da 0,82), i nuovi focolai passano da 90 a 98, quelli attivi da 242 a 243. Visto il rispetto delle soglie di sicurezza negli ospedali (4% di occupazione sia in terapia intensiva che nei reparti ordinari, i tetti da non superare sono del 10% e del 15%), nessun dubbio sulla riconferma della zona bianca. —

M.B.

CONFCOMMERCIO

Non usare l'auto



Anche il settore del commercio soffre in questi giorni per un flusso minore di clienti. In previsione di oggi, Confcommercio Trieste (nella foto il presidente Antonio Paoletti) ha diffuso un comunicato invitando gli associati «a recarsi presso le proprie imprese utilizzando i mezzi pubblici, per scongiurare, nel malaugurato caso di disordini, eventuali danni ai veicoli ed evitare lunghe attese a causa del prevedibile congestionamento del traffico».

SANDRO ZULIAN

Pronti a chiudere



«Non abbiamo nessuna direttiva, vediamo che cosa succede domani (oggi ndr). Siamo un po' tutti allo sbaraglio». Così Sandro Zulian, store manager di Boggi Milano. «Noi siamo pronti anche a chiudere nel caso ci fosse qualche tafferuglio – ha continuato –. In mattinata vuoteremo di sicuro la vetrina principale su piazza della Borsa: a Parigi abbiamo già l'esperienza dei Gilet gialli».

FRANCESCO MINUCCI

Ho un buttafuori



«Niente calo di prenotazioni, nonostante questa situazione e la pioggia. Ovviamente c'è preoccupazione per quello che succederà: ho ingaggiato una persona che vigilerà l'ingresso». A dirlo è Francesco Minucci, titolare della Cantina del Vescovo, locale di via Torino. «Lavoro ogni giorno – afferma –, penso dipenda da diverse iniziative che propongo: ad esempio domani (oggi ndr) è la giornata del tartufo. Anche sabato 40 prenotazioni».

L'emergenza coronavirus

Vaccini, è il turno degli under 12 L'Ema verso l'ok

A dicembre sarà possibile cominciare a iniettare la dose Nel 2022 l'estensione alla fascia dai sei mesi ai 5 anni

Paolo Russo / ROMA

A dicembre, salvo intoppi, si potranno iniziare a vaccinare i bambini tra i 5 e gli 11 anni di età. I dati della sperimentazione a dosaggio ridotto prodotti dalla Pfizer sono giudicati positivamente dall'Ema, che attenderà a novembre l'invio di un altro studio ancora più approfondito richiesto dall'Fda americana prima di dare il via libera definitivo. Alzando così non di poco l'asticella della popolazione vaccinata, che oggi considerando anche gli under 12 e chi è realmente protetto con entrambe le dosi in Italia è del 74, 5% e non dell'85, 9%, come risulta calcolando solo gli over 12 e gli immunizzati anche con una sola dose. Come se il virus in versione Delta si tenesse alla larga dai bambini o non avesse già dimostrato di bucare con una certa facilità chi è protetto solo da una puntura.

Per questo all'Ema hanno fretta di ampliare il prima possibile la platea dei vaccinabili. Che nei primi mesi del 2022 potrebbe essere estesa anche a quelli di età pediatrica. «Uno studio sui piccoli da 6 mesi a 5 anni è in corso e i dati sono attesi alla fine del quadrimestre», informano dalla Pfizer, anche se per l'autorizzazione ci vorrà più tempo. Meno, fanno capire dal palazzo dell'Ema ad Amsterdam, ce ne vorrà per l'antidoto tarato invece per la fascia 2-5 anni. Tutte armi con le quali sarà necessario far fuoco se vorremo veramente raggiungere quell'immunità di gregge che non consente più al virus di replicare e a noi tutti di rimettere nel cassetto le mascherine e di non star lì a guardare quanto si è vicini quando si parla o mangia.

Ma il ritorno alla normalità richiederà anche di far breccia nello zoccolo duro dei No Vax perché, come ci spiega Marco Cavalleri, responsabile della task force vaccini dell'Ema, «con questo virus mutante per raggiungere l'immunità di gregge occorre avvicinarsi il più possibile al 100% della popolazione protetta con entrambe le dosi. Sicuramente bisognerà superare l'asticella del 95% e contestualmente procedere con la terza dose, estendendola via via a tutta la popolazione». Percentuali che presto faranno tornare in auge il dibattito sull'obbligatorietà del vaccino, se non vorremo lasciare perennemente esposti grandi anziani e pazienti con più patologie, che a contatto del virus rischiano conseguenze serie anche se immunizzati, perché la capacità reattiva del loro sistema immunitario è quella che è.



Uno studio Pfizer sui piccoli da 6 mesi a 5 anni è atteso a breve

Anche la probabile approvazione del vaccino per i più piccoli sarà destinata ad alimentare discussioni e polemiche, perché «la valutazione del rapporto rischio-beneficio – spiega ancora Cavalleri – non potrà essere centrata solo sui più piccoli ma andrà considerata in funzione della riduzione del pericolo per l'intera collettività, visto che immunizzando loro riduciamo o possiamo persino azzerare la circolazione del virus tra le fasce di popolazione a rischio». Questo non significa però che i più piccoli debbano esporsi a chissà quali reazioni avverse. «Stiamo studiando le rarissime miocarditi insorte dopo la vaccinazione, ma parliamo di 4-7 casi ogni 100 mila mentre una reazione a un farmaco si definisce rara con meno di un caso su 10 mila. E comunque – precisa ancora Cavalleri – da quello che abbiamo osservato, con un po' di steroidi si va a casa mentre gli strascichi del long Covid possono essere molto più fastidiosi». Spiegazioni che sarà bene ripetere con chiarezza quando verrà il momento di chiedere ai genitori di immunizzare i loro figli.

In attesa di ampliare lo spettro dei vaccinabili l'Ema accelera intanto sulla pillola antivirale dell'americana Merk, che promette di curare il Covid anche da casa. L'Agenzia europea del farmaco ha infatti avviato la rolling review, la procedura abbreviata che solitamente in due o tre mesi consente di portare all'approvazione di un medicinale. La pillola ridurrebbe il rischio di ospedalizzazione e di morte del 50% in pazienti adulti a rischio e non ricoverati per Covid.

Pillole e punture che secondo Stefano Abbrignani, immunologo del Cts, restano efficaci anche con la versione «plus» della Delta, già sbarcata in Italia, dove da agosto si sono contati ieri 80 casi. –



«la beccheria» SUPERMERCATI

TRIESTE - ZONA BAIAMONTI - VIA PIRANO, 25 - VIA SETTEFONTANE, 22


MUSCOLO BOVINO COSCIA 6,99 €/KG


SPEZZATINO BOVINO 6,99 €/KG


SPEZZATINO MAIALE 4,99 €/KG


TRANCIO CARRE MAIALE 3,99 €/KG


STINCO VITELLO 5,99 €/KG


MORTADELLA PISTACCHIO 6,99 €/KG


SPECK DELLE ALPI 9,99 €/KG



CRUDO PREALPINO 13,99 €/KG


FORMAGGIO LATTERIA 5,99 €/KG


COTTO CON OSSO TAGLIATO A MANO 10,99 €/KG


PROSCIUTTO COTTO AFFUMICATO 7,99 €/KG

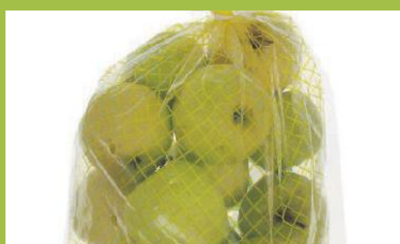

SALAME UNGHERESE 9,99 €/KG


ZUCCHINE VERDI 0,99 €/KG


GENTILINA 0,99 €/KG


FINOCCHI 0,99 €/KG


COSTE / CICORIA 0,99 €/KG


MELE SACCO 0,69 €/KG


SACCO KG. 5 PATATE BIANCHE 2,59 €/KG


BANANE 0,99 €/KG


UVA DA TAVOLA 1,49 €/KG

SEMPRE TANTE OFFERTE GIORNALIERE



LATTE VALGARDENA UHT PS 1LT. 0,59 €


FILONE RUSTICO GR. 700 0,89 PZ.


PINZA 350 1,99 PZ.



THE S. BENEDETTO 1,5LT. 0,64 €



SOLE DET. LAVATRICE 28 LAV. 2 €



DS PALMOLIVE 250ML. 1 €



DOVE STICK 30ML. 1 €



VIM PAVIMENTI 750ML. LIQUIDO 1 €



LYSOFORM WC GEL 750ML. 1 €


VINI BOTTEBUONA IGP 750ML. 1,49 €

SUPERMERCATI LA BECCHERIA LAVORIAMO PER VOI!!!! Prezzi sempre più bassi

IL MEGLIO PER VOI
DAL 22/10/2021 AL 31/10/2021

Tantissime offerte INTERNE
sempre su tutti i reparti

TRIESTE - Via Settefontane, 22 (Piazza Perugino) - Tel. 040 367546

TRIESTE - Via Pirano, 25 - Tel. 040 9719671 ampio parcheggio

ORARI DI APERTURA: DA LUNEDI AL SABATO 7.00/20:30 - DOMENICHE 8:00/20:00 ORARIO CONTINUATO - SPESE A DOMICILIO GRATUITE DOPO LE 20 EURO DI SPESA

Le sfide dell'Unione

Lo scontro in Europa


Alcuni dei leader ieri al Consiglio europeo di Bruxelles

Braccio di ferro al summit di Bruxelles
su Polonia e crisi energetica
La mediazione di Merkel non basta

DALL'INVIATO A BRUXELLES

«L'Unione europea non è mai stata messa in discussione in modo così radicale». I toni del messaggio inviato ieri da David Sassoli al Consiglio europeo sono drammatici. Il presidente del Parlamento europeo non è potuto intervenire al vertice di Bruxelles per motivi di salute, ma il suo discorso è stato fatto circolare tra i leader in forma scritta. Sassoli si riferisce in particolare allo scontro in atto con la Polonia in seguito alla sentenza della Corte Costituzionale che ha sconfessato il primato del diritto Ue, «una sfida al nostro ordinamento giuridico». Charles Michel, presidente del Consiglio europeo, avrebbe voluto evitare di affrontare il tema, lasciando la patata bollente nelle mani della Commissione. Angela Merkel era d'accordo, visto che avrebbe preferito un clima più festoso in quello che molto probabilmente sarà il suo ultimo summit Ue (il numero 107 in 16 anni). Non c'è stato verso. Anche perché è stato proprio Mateusz Morawiecki, il premier polacco attualmente sulla graticola, a chiedere di discutere a viso aperto la questione.

Ma siccome i problemi non vengono mai da soli, il dibattito sullo Stato di diritto in Europa è iniziato solo all'ora di cena perché il confronto sulla crisi energetica è stato più lungo e più aspro del previsto. C'è stato un assalto delle varie delegazioni al testo delle conclusioni, molto generico nella sua versione iniziale. E così, tra controversie giuridiche e analisi divergenti sul mercato del gas, i leader hanno fatto notte ancora una volta. — MA. BR.

Merkel: «Dietro lo scontro sullo Stato di diritto c'è il modo in cui i Paesi vedono l'Ue». Orban: «Sanzioni ridicole»

Von der Leyen in pressing su Varsavia gelo tra le nazioni anche su gas e nucleare

IL CASO

Marco Bresolin
INVIATO A BRUXELLES

Quando è arrivato il momento di affrontare "La" questione, Charles Michel ha deciso di modificare le regole del gioco in nome del vecchio proverbio secondo cui i panni sporchi si lavano in famiglia. Durante i vertici europei di solito c'è sempre un funzionario del Consiglio che verbalizza gli interventi e li trasmette in tempo reale a tutte e 27 le delegazioni, ma per il dibattito sullo Stato di diritto si è scelto di utilizzare il sistema che si applica alle questioni più sensibili, per esempio quando si parla di Russia. Niente trascrizione letterale dei vari interventi, ma soltanto un generico rapporto alla fine del giro di tavolo. Basterebbe questo per descrivere la sensibilità del tema, che già al vertice di giugno aveva fatto salire la temperatura e messo i leader l'uno contro l'altro. All'epoca l'oggetto del contendere era la legge ungherese anti-Lgbti. Ma la sentenza della Corte Costituzionale polacca è di un altro livello perché, come ha ricordato Angela Merkel, «c'è un problema sottinteso che dobbiamo prendere molto sul serio». E riguarda «il modo in cui gli Stati vedono l'Ue, se come un'Unione sempre più forte oppure se considerano di più lo Stato nazione». Per la Cancelliera «questa non è una faccenda tra l'Unione europea e la Polonia». È molto di più.

Nel merito della disputa con Varsavia, Merkel ha cercato di gettare acqua sul fuoco. Ha predicato il dialogo e ha dato il suo pieno sostegno alla Commissione. Sulla stessa linea anche Emmanuel Macron, che prima del vertice si è intrattenuto con il premier polacco Mateusz Morawiecki per trovare un punto d'incontro. La maggioranza dei leader ha usato la parola "dialogo", ma sono stati evocati gli strumenti sanzionatori e agli estremi non sono mancate le prese di posizione più dure. Mark Rutte insiste nel dire che la Commissione europea non deve dare il via libera al Recovery Plan polacco e deve invece attivarsi per applicare subito il nuovo regolamento che vincola l'esborso dei fondi europei al rispetto dello Stato di diritto. Sul fronte opposto, Viktor Orban ha denunciato «un clima da caccia alle streghe» e si è schierato a fianco dell'alleato polacco.

Morawiecki ha respinto le accuse di attentato all'ordine giuridico europeo e ha fatto qualche timida apertura sul regime disciplinare dei giudici, ma non è detto che basterà. Tocca ora a Ursula von der Leyen trovare il coraggio di muovere un passo nella direzione auspicata dal Parlamento Ue per mantenere la pressione su Varsavia, cercando però di non andare troppo lontano per tenere aperto il dialogo.

Un dialogo che non è stato per nulla facile quando i leader si sono trovati ad affrontare il nodo dei prezzi energetici. Al tavolo sono emerse le contrapposizioni tra chi considera questa crisi un problema da risolvere con una riforma del mercato elettrico (capofila la Spagna) e chi invece vede il caro-bollette come un fenomeno transitorio («Dobbiamo reagire con prudenza» ha avvertito Merkel). Tra chi spinge per accelerare la transizione energetica (i nordici) e chi invece invita alla cautela e mette in guardia dai rischi e dai costi (i Paesi dell'Est). Tra chi vuole a tutti i costi che sia riconosciuta l'etichetta di "energia green" al nucleare (Macron su tutti) e chi non ne vuol sapere (l'Austria e la stessa Germania). Mario Draghi ha insistito sulla necessità di lavorare sulla creazione di stock comuni di gas. E ha chiesto di considerare le peculiarità del mix energetico di ogni Stato per affrontare la transizione. A Ursula von der Leyen, che una settimana fa aveva presentato una serie di strumenti da usare nel breve periodo per mitigare il caro-bollette, ha chiesto di essere più ambiziosa e di accelerare il passo: «Bisogna intervenire al più presto per limitare gli aumenti del prezzo dell'energia, per preservare la ripresa e salvaguardare la transizione ecologica». La prossima settimana toccherà ai ministri dell'Energia prendere in mano il dossier, che a dicembre ripiomberà sul tavolo dei leader. —

IL BRACCIO DI FERRO TRA I LEADER


Ursula von der Leyen, presidente Ue: «Tutti dobbiamo prenderci le nostre responsabilità sui valori fondamentali»



Viktor Orban, premier ungherese: «Contro la Polonia è in corso una caccia alle streghe. È il miglior Paese d'Europa. Sanzioni ridicole»


Mateusz Morawiecki, premier polacco: «Non ci pieghiamo ai ricatti. La sentenza della nostra Consulta non mina i Trattati Ue»



Mattarella a Gorizia per l'incontro con lo sloveno Pahor: «Il confine elemento di unione»

Il Presidente si schiera contro i nazionalismi

IL VERTICE

Ugo Magri / ROMA

All'appello dell'Unione europea mancano ancora cinque Paesi che per storia, cultura e valori non possono esserne considerati estranei. Si tratta del Kosovo, del Montenegro, della Macedonia del Nord, dell'Albania e della Serbia: i cosiddetti Balcani occidentali. L'Italia ha un'attenzione speciale nei loro confronti perché la stabilità di quell'area ci tocca molto da vicino. Abbiamo un consistente interesse a sviluppare le relazioni al di là dell'Adriatico. E Sergio Mattarella, in tutto l'arco del settennato ormai alla conclusione, si è battuto per consolidare i rapporti di amicizia, superare storiche incomprensioni, gettare le basi per un'Unione più larga.

Il culmine di questa strategia fu toccato un anno fa, quando il presidente italiano e il suo omologo sloveno Borut Pahor si erano presi per mano davanti alla Foiba di Basovizza; i frutti politici di quel gesto così fraterno, che voleva costruire una memoria storica condivisa sulle macerie del passato, si sono raccolti ieri a Nova Gorica, dove i due capi di Stato hanno festeggiato l'attribuzione alla città slovena e, congiuntamente, a Gorizia del titolo di Capitale europea della cultura 2025.



Il Presidente della Repubblica Sergio Mattarella ieri a Gorizia

La cerimonia si è svolta in piazza della Transalpina dove, fino al 2004, passava il confine che divideva non solo due città, ma anche due Paesi e, per lungo tempo, due interi blocchi geopolitici brutalmente contrapposti durante la Guerra Fredda. Location simbolica ieri e ancora di più oggi in quanto, segnala Mattarella nel suo discorso, da frontiera di divisione il confine si è trasformato in elemento di raccordo, in una «vetrina dell'autentico spirito comunitario». Presentando insieme la candidatura per la Rassegna culturale del 2025, Gorizia e Nova Gorica hanno mostrato di saper cogliere al volo le opportunità offerte dall'Europa. Mentre altrove i nazionalismi minacciano di fare danni, due città gemelle hanno «inaugurato un nuovo modo di stare insieme», indicando una strada da prendere a modello altrove.

Già, perché «il processo di integrazione continentale non sarà completo fino a quando», sottolinea il presidente della Repubblica, «i Paesi dei Balcani occidentali non potranno condividere tutti la nostra prospettiva». A Italia e Slovenia compete una responsabilità particolare: «Sostenere insieme le aspirazioni dei nostri vicini e accompagnare i processi di riforma che stanno perseguendo». È convinzione di Mattarella, pienamente condivisa dal presidente sloveno Pahor, che «non si giustificano esitazioni da parte dei 27», ma nemmeno «inversioni di rotta da parte dei Paesi dei Balcani occidentali». Indietro non si deve più tornare. —

Il premier teme di non riuscire a rispettare le scadenze del Piano

Draghi accelera sul Pnrr In arrivo norme ad hoc per sbloccare i progetti

IL RETROSCENA

Alessandro Barbera
Ilario Lombardo

Per Mario Draghi il pomeriggio di tensioni a Bruxelles sulla strategia energetica è solo un contrattempo che lo distoglie dal lavoro a Roma. In questi giorni il premier ha in testa una cosa sola: rispettare le scadenze del Piano nazionale di ripresa. La credibilità dell'Italia in Europa – e in ultima istanza anche la sua – dipendono in gran parte da questo. Già qualche settimana fa Draghi aveva sollecitato i ministri ad accelerare il lavoro sui progetti.

Il cronoprogramma che il governo si è impegnato a realizzare entro fine dicembre conta 51 obiettivi. Il primo rapporti di monitoraggio del lavoro realizzato un mese fa – il 23 settembre – conta otto riforme su ventisette e cinque investimenti su ventiquattro. In totale: 13 target su 51. E mancano ormai due mesi a Natale.

Per Draghi – lo ha detto pubblicamente – è una questione di serietà e responsabilità di fronte all'Europa. Il presidente del Consiglio teme che le lentezze della possano impantanare la buona riuscita del piano. E così prima di partire per il Consiglio europeo ha dato mandato al sottosegretario di Palazzo Chigi

Tensione con la Lega che a Bruxelles ha votato in difesa della Polonia

Roberto Garofoli a dare un'ulteriore spinta al lavoro. Per capirne di più occorre leggere la pagina otto, punto b del rapporto di monitoraggio. «È necessario che i ministeri facciano pervenire al più presto a Palazzo Chigi e al ministero dell'Economia norme attuative abilitanti ritenute necessarie per accelerare l'adozione delle misure». Per questo «verranno adottati ulteriori provvedimenti». Si tratta in sostanza di norme specifiche che permettano di sbloccare riforme o investimenti incagliati per le più svariate ragioni. Parte di esse verranno assorbite dalla legge di Bilancio, altre potrebbero confluire in un decreto.

Insomma, Draghi non ha un minuto da perdere. Oggi, subito dopo la fine del Consiglio europeo, a pranzo, tornerà a Roma per chiudere proprio sulla bozza della Finanziaria, e che a Bruxelles attendono già da qualche giorno. Dal primo ottobre Garofoli ha acquisito più poteri assieme alla struttura da lui guidata, l'Ufficio di programma di governo, il supporto più importante della cabina di regia del Recovery Plan. Ed è stato Garofoli, assieme al ministro del Tesoro Daniele Franco, a farsi carico dell'urgenza sollevata da Draghi e a chiedere ai ministri di mostrarsi «più determinati». Fra quelli più in ritardo e coinvolti il responsabile delle Infrastrutture Enrico Giovannini e quello della transizione energetica Roberto Cingolani.



Il premier italiano Mario Draghi, 74 anni, a Bruxelles

Ai ritardi delle burocrazie Draghi deve aggiungere le incertezze della politica, che solo questa settimana si è lasciata alle spalle una lunghissima campagna elettorale. Nel giro di pochi giorni c'è da risolvere la grana delle pensioni, e trovare un ulteriore compromesso con la Lega, che ha alzato ulteriormente la posta, dicendo no all'ipotesi degli "scalini" per uscire da "quota cento", lo strumento triennale che ha permesso di andare in pensione con 62 anni di età e 38 di contributi. Dovrà superare le rigidità del sindacato, che ha deciso di dare manforte a Matteo Salvini, e dovrà chiudere il testo sulla riforma della concorrenza, che giace a Palazzo Chigi dall'estate. Il 30 e il 31 ottobre, dulcis in fundo, sarà l'ora del G20 di Roma dei capi di Stato, dove avrà il non facile compito del padrone di casa.

I rigurgiti nazionalisti e populisti di Salvini non gli sono d'aiuto. Ieri, mentre diceva la sua ai colleghi sull'importanza di una strategia europea sugli approvvigionamenti e gli stoccaggi di energia, le agenzie battevano due notizie che gli hanno mandato di traverso il caffè del pomeriggio. Prima quella di un videocollgamento con Marine Le Pen, fiero avversario di Emmanuel Macron, poi l'esito del voto all'Europarlamento a proposito dello scontro fra Commissione e Polonia sul rispetto dello Stato di diritto. Lega e Fratelli d'Italia hanno votato compattamente a difesa di Varsavia, insieme ai propri gruppi di riferimento (Identità democrazia e Conservatori). Una notizia tutto sommato scontata per chi frequenta le stanze di Strasburgo. Peccato che la Lega sia parte del governo a Roma, e

Il successo del Recovery plan dipende anche dalla compattezza dei partiti

che 24 ore prima avesse votato a favore della mozione del governo che Draghi aveva presentato in Parlamento con queste parole: «Non è solo per bisogno che si sta in Europa, ma perché se ne condividono gli ideali» e dunque la posizione dell'Italia è di «fermissimo e convinto sostegno alla Commissione europea». Quello della Lega di Salvini al governo di Roma è sempre più ondivago ambiguo. Eppure il successo del Recovery Plan dipende anche dalla compattezza politica di chi è chiamato ad attuarlo. –

I nodi del governo

Previdenza, verso Quota 103 Franco media con la Lega

L'Ape social allargata ad altri lavori usuranti. Ma bisogna ancora trovare le risorse

servizi di Luca Monticelli / ROMA

Nella trattativa tra governo e partiti sulle pensioni spunta Quota 103. Il Tesoro è a caccia di coperture aggiuntive per integrare le risorse indicate nel Documento programmatico di bilancio (1,6 miliardi nel triennio) e allargare le maglie del nuovo sistema. C'è da ampliare l'Ape social per estendere il pensionamento anticipato ad altre categorie di lavoratori usuranti, come chiesto da Pd, Leu e dalla commissione tecnica presieduta da Cesare Damiano che ha indicato 27 mansioni gravose, oltre alle 15 attuali. Ma la mediazione più delicata è quella con la Lega, che ancora non ha digerito l'addio a Quota 100.

Alla proposta di Quota 102 e Quota 104, da conseguire con 64 e 66 anni di età anagrafica e 38 di contributi rispettivamente nel 2022 e nel 2023, si aggiunge uno scalino in più: Quota 103, sommando 65 anni ai 38 di contributi. Un'ipotesi suggerita dagli emissari di Matteo Salvini che allungherebbe al 2024 la transizione, prima di un eventuale ritorno della legge Fornero che fissa l'uscita a 67 anni. Il negoziato andrà avanti nel fine settimana e continuerà a ridosso del Consiglio dei ministri che potrebbe essere convocato martedì o mercoledì per approvare la finanziaria. La Lega ha rinunciato ad alzare la posta e sa che non può chiedere per le pensioni la stessa cifra che l'esecutivo ha messo nel 2022 per il reddito di cittadinanza (8 miliardi). Allontanare lo spettro della Fornero di un altro anno e rivendicare politicamente di aver ottenuto una finestra in più e tutele per usuranti e precoci, è per il Carroccio un buon compromesso.

Il governo ha detto chiaro e tondo al leghista Federico Freni, il professore di diritto amministrativo subentrato a Claudio Durigon al Mef, che le norme sul tavolo rappresentano già una mediazione. Di fatto, il premier Mario Draghi e il ministro dell'Economia Daniele Franco hanno rinunciato a disegnare una vera riforma delle pensioni, privilegiando un provvedimento temporaneo che ritocca Quota 100, senza impegnare il Paese da qui a vent'anni. Per superare la legge Fornero in via strutturale, nel caso, ci penserà il futuro governo. Comunque, si tratta e ancora nulla è deciso, tuttavia l'intesa sembra vicina. La Lega ha rifiutato l'idea di valutare un anticipo della pensione con il ricalcolo contributivo, sulla scorta del metodo immaginato dal presidente dell'Inps, Pasquale Tridico.

Secondo il governatore della Banca d'Italia Ignazio Visco «l'incidenza della spesa pensionistica continuerà a salire nel prossimo ventennio per effetto delle dinamiche demografiche. Per la stessa ragione anche la sanità e l'assistenza potrebbero richiedere un'estensione dei servizi offerti». Quindi, sottolinea Visco alla giornata del risparmio, se il Paese deciderà di mantenere o estendere il perimetro del pubblico «occorrerà assicurare che gli interventi trovino adeguata copertura, evitando di finanziare aumenti permanenti della spesa in disavanzo, com'è invece avvenuto in passato».

Oltre alle pensioni, spiega Franco, anche lui presente alla kermesse delle fondazioni bancarie, è «importante che governo e Parlamento lavorino insieme» sul taglio del cuneo fiscale, per il quale la legge di bilancio stanzierà 8 miliardi.

Intanto, con il dibattito sulla manovra si intreccia pure la riforma degli ammortizzatori sociali e proprio ieri la Conferenza delle regioni ha dato il via libera al primo riparto di 880 milioni di euro del programma Gol (Garanzia di occupabilità dei lavoratori), che per il rilancio delle politiche attive può contare su una dote complessiva di quasi 5 miliardi di fondi europei. —

Pensioni chi vince e chi perde

L'addio a Quota 100 e le ipotesi in campo per evitare lo scalone per i lavoratori
Ecco le prime simulazioni delle opzioni per le diverse categorie interessate

Dopo tre anni, a dicembre termina Quota 100. Il governo si accinge a varare la riforma delle pensioni al prossimo Consiglio dei ministri. Sul tavolo c'è la proposta per attutire lo scalone stabilito dalla legge Fornero con due scalini nel biennio: Quota 102 nel 2022 e Quota 104 nel 2023, che dovrebbero maturare con 64 e 66 anni di età anagrafica (per Quota 100 erano 62) e 38 di contributi. Nella trattativa con i partiti filtra l'ipotesi di aggiungere Quota 103. Anche questo regime sarà volontario, chi non vuole uscire anticipatamente potrà restare al lavoro fino a 67 anni. Al nuovo sistema si accompagneranno alcune deroghe per consentire delle finestre anticipate per alcune categorie, come l'Ape sociale e Opzione donna. Il primo strumento sarà rinnovato, il secondo è in dubbio e le simulazioni che pubblichiamo in queste pagine ne illustrano il funzionamento. Tra i profili presi in esame dal dossier anche il caso dei dipendenti pubblici e privati: cosa cambia per loro uscire con Quota 100, 102 o con la Fornero. Infine, tra coloro che scelgono di lavorare fino a 67 anni per avere un assegno mensile più sostanzioso, viene citato l'esempio dei professori. —

LAVORATORE DIPENDENTE

Quota 102 senza penalità e uscita nel 2022

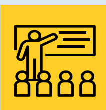
Un dipendente pubblico o privato, con uno stipendio medio intorno ai 1.600 euro, che tra il 2019 e il 2021 è andato in pensione con Quota 100 - ossia con 62 anni di età anagrafica e 38 di contributi - e soggetto al sistema misto (contributivo e retributivo), percepisce un assegno mensile di circa 1.300 euro. Questo lavoratore è uscito dal lavoro senza penalità, come previsto dalla riforma del governo gialloverde, ma ha comunque versato 4-5 anni in meno di contributi. Con la legge Fornero, infatti, la pensione sarebbe scattata a 67 anni, o anche prima in base al requisito contributivo: 42 anni e 10 mesi per gli uomini e 41 e 10 per le donne. Quindi con la pensione di vecchiaia il lavoratore avrebbe potuto aggiungere 2-300 euro al mese al suo assegno, restando però in ufficio qualche anno in più. Con Quota 102 lo stesso dipendente che non è uscito con Quota 100 potrebbe farlo con 64 anni e 38 di contributi, beneficiando dello stesso trattamento. Stesso discorso con Quota 104 nel 2023, se verrà costruita secondo lo schema 66+38. —



PROFESSORE

Con la Fornero a 67 anni e l'assegno resta pieno

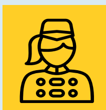
Un professore che ha compiuto 67 anni, e magari ha maturato nel corso della carriera poco meno di 40 anni di contributi, va in pensione come prescrive la legge Fornero con un assegno che si aggira sui 1.700-1.800 euro. Trattamento analogo se il docente riesce ad anticipare l'addio alla cattedra una volta conquistati i limiti legati ai contributi, 42 anni e 10 mesi per gli uomini e 41 e 10 per le donne. Stiamo parlando di persone che rientrano nel sistema misto, cioè in possesso di anzianità contributiva al 31 dicembre 1995. La questione cambia se il prof è legato a un sistema puramente contributivo. In questo caso l'importo della pensione viene determinato dalla somma dei contributi accumulati e rivalutati durante la carriera, seguendo il principio "più versi, più avrai". Il caso riguarda chi ha cominciato tardi a insegnare perché viene da anni di disoccupazione o, semplicemente, prima svolgeva una professione diversa. Con poco più di 20-25 anni di contributi, il docente che va in pensione a 67 anni percepirà mille euro al mese, a fronte di uno stipendio che era di 1.500 euro. —



LAVORI USURANTI

Via in anticipo a 63 anni a 1.500 euro al mese

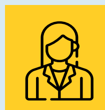
Il facchino può accedere all'anticipo pensionistico sociale. Come lui possono farlo altre 14 categorie di lavoratori usuranti, gravosi e pericolosi che siano dipendenti del settore pubblico e privato, autonomi o parasubordinati iscritti alla gestione separata. Si tratta di un'indennità di 1.500 euro mensili destinata a chi ne fa richiesta e ha compiuto 63 anni di età e 36 anni di contributi, una sorta di Quota 99. Tra queste 15 categorie ci sono operai dell'industria estrattiva, conciatori, conduttori di mezzi pesanti, personale sanitario, insegnanti di asili nido e materna, pescatori, operatori ecologici, marittimi. Possono accedere all'Ape social anche caregiver, invalidi civili almeno al 74% e disoccupati di lungo corso. La commissione tecnica sui lavori gravosi, presieduta da Cesare Damiano, ha stilato una graduatoria con l'elenco delle categorie in Italia (92): dalla prima con un indice massimo di "gravosità" (addetti al trattamento di minerali) all'ultima (i politici) che presenta zero rischi. Ebbene, ce ne sono 27 sopra la media, che il governo potrebbe far rientrare in un nuovo Ape social allargato per il 2022. —



LAVORATRICE AUTONOMA

Opzione Donna, fuori a 58 anni con meno soldi

La lavoratrice autonoma che ha compiuto 59 anni e maturato 35 anni di contributi può raggiungere la pensione con Opzione Donna se ottiene i requisiti al 31 dicembre 2021. Un regime che vale anche per le dipendenti con 58 anni di età e 35 di contributi. Le dipendenti, peraltro, ottengono la pensione trascorsi 12 mesi dalla maturazione dei requisiti, le autonome invece devono aspettare diciotto mesi. Opzione Donna, però, è in scadenza quest'anno e una proroga non sembra nei piani dell'esecutivo. C'è da tenere conto che la retribuzione per chi ne beneficia sarà molto penalizzante, poiché viene ricalcolata interamente con il sistema contributivo, con una perdita di 8-9 anni rispetto ai parametri della legge Fornero. Da un punto di vista economico ci si rimette un terzo dell'assegno. Opzione donna rappresenta comunque una finestra importante per il lavoro femminile, che come si è visto dai numeri ha usufruito meno di Quota 100 proprio perché spesso le lavoratrici scontano carriere frammentate e discontinue, facendo fatica ad arrivare ai contributi richiesti. —



Lo scontro politico

Berlusconi: «Basta sovranismi in Italia»

Il leader di Forza Italia rassicura il Ppe: «Sulla Lega garantisco io». Ma Salvini tratta con Le Pen. I ringraziamenti a Merkel

Marco Bresolin
INVIATO A BRUXELLES

«Beh, allora ci rivedremo presto dal momento che tuo marito verrà a insegnare a Torino…». In una sala riservata dell'Hotel Stanhope di Bruxelles, Silvio Berlusconi e Angela Merkel sono seduti uno di fronte all'altra. Lei sta per andare a quello che con ogni probabilità sarà il suo ultimo Consiglio europeo. Lui è appena tornato a Bruxelles (con il suo GreenPass «strumento di tutela della vita e della libertà») dopo una lunga assenza per mandare un segnale chiaro al Ppe: sui timori per le derive estremiste del centrodestra italiano «garantisco io». Del resto Giorgia Meloni e Matteo Salvini «hanno la metà dei miei anni: io sono il professore e loro i miei allievi…». Ma mentre lo dice, il leader leghista è in videocollegamento con Marine Le Pen per tentare di unire tutte le forze della destra europea in un gruppo unico. «La Lega è ormai lontana dal sovranismo» insiste Berlusconi, «al lavoro» per portarla nel Ppe «anche se ci vorrà del tempo».

Con Merkel le incomprensioni e gli attriti del passato sono ormai un lontano ricordo. Tanto che il leader di Forza Italia ringrazia la Cancelliera «che ha sempre avuto un atteggiamento positivo e molto amico nei confronti dell'Italia e ha sempre supportato le mie richieste, compresa quella di avere più fondi del Next Generation EU». E così, «per celebrare il nostro rapporto», le ha consegnato un presente: una busta bianca e una piccola scatola marrone dal contenuto "top secret". «Lei ha molto gradito» ha poi spiegato uscendo dall'hotel (prima ancora di sapere dell'assoluzione nel processo Ruby ter), stretto mano nella mano con la compagna Marta Fascina.

Nel frattempo Mario Draghi arriva all'Europa Building e Berlusconi rivendica con orgoglio di «aver partecipato in maniera pragmatica e concretissima alla sua carriera». Prima con la nomina al vertice di Bankitalia «nonostante le resistenze di Tremonti». Poi con la presidenza della Bce «nonostante le resistenze di Merkel». E infine a capo dell'attuale coalizione di governo «per superare l'emergenza Covid». Andrà a finire così anche per il Quirinale? «Sarebbe certamente un ottimo presidente della Repubblica, ma per l'Italia è meglio che stia al governo». Dove i ministri di Forza Italia continuano il loro stato di agitazione («Non so cosa gli è preso a questi qua, le dichiarazioni di Gelmini sono contrarie alla realtà»).

Il leader di Forza Italia difende la Lega sul suo europeismo «garantisco io»

A proposito di Draghi al Quirinale: «Sarebbe un ottimo presidente ma meglio al governo»

Con i colleghi del Ppe parla di Difesa europea («Serve un esercito comune») e di Polonia («Meglio il dialogo delle sanzioni»), tra i dossier europei esaminati con Antonio Tajani durante il viaggio in aereo. Si sofferma a parlare in particolare con lo spagnolo Pablo Casado e con il tedesco Manfred Weber: «È finita l'epoca dell'austerità». A Donald Tusk, presidente del Ppe, promette che farà il possibile per essere al congresso del partito in programma il 17-18 novembre a Rotterdam. «Dopo un po' di acciacchi dovuti al Covid, sono ancora in forma». —


Silvio Berlusconi e il saluto con Angela Merkel al vertice del Ppe

RUBY TER

Testimoni "pagati" Il Cav assolto a Siena

Nessuna corruzione in atti giudiziari. Silvio Berlusconi è stato assolto ieri a Siena per uno dei filoni del Ruby ter arrivato nella città toscana. «Il fatto non sussiste» hanno stabilito i giudici. Stesso verdetto per Danilo Mariani, il pianista senese di Arcore. Il Cav, che resta al centro di altri due filoni a Roma e Milano, si è detto «sollevato e soddisfatto».

In un audio riservato accusa FdI: «Vuole metterci in difficoltà»
Affondo su Giorgetti: «Un problema quando critica nostri candidati»

Critiche di Salvini contro Meloni «Non dia fastidio alla Lega»

IL CASO

Francesco Olivo / ROMA

Una botta di sincerità improvvisa e involontaria: «Fratelli d'Italia vuole scientemente mettere in difficoltà la Lega». Un audio sfuggito alla riservatezza di una riunione tra Matteo Salvini e i suoi parlamentari apre uno squarcio di verità sui difficili rapporti nel centrodestra. All'indomani delle foto in posa affettuosa tra i leader sul prato della villa Zeffirelli, la coalizione deve fare i conti con i tanti ostacoli sulla via dell'unità. Altra ammissione del leader del Carroccio: l'intervista a La Stampa rilasciata da Giancarlo Giorgetti, nella quale si criticavano i candidati della coalizione, ha fatto male. E sulla partita del Quirinale, Salvini vede un favorito: Mario Draghi.

L'analisi del voto delle amministrative non è unica. Ce n'è una pubblica e una privata, sicuramente più sincera. Salvini ieri pomeriggio ha ammesso che nel centrodestra c'è un problema serio: la competizione spietata che Fratelli d'Italia e Lega hanno intrapreso negli ultimi mesi, con battaglie sotterranee sia a Roma che nei territori. Quello che è comune ascoltare nelle conversazioni informali, ma che veniva prontamente smentito nelle dichiarazioni ufficiali, è emerso con un audio diffuso dal Foglio. Salvini parla all'assemblea dei parlamentari leghisti: «È ovvio che noi abbiamo un centrodestra al governo e uno all'opposizione. Però c'è modo e modo di stare all'opposizione – si sente nell'audio – Si può concordare una quota comprensibile di rottura di coglioni dall'opposizione, che però vada a minare il campo Pd e 5 stelle, non sia fatta scientemente per mettere in difficoltà la Lega e il centrodestra». Ovvio il riferimento a Fratelli d'Italia.

Siamo all'indomani del vertice della villa sull'Appia Antica affittata da Berlusconi, dove i tre leader del centrodestra hanno mostrato un'unità che poi nei fatti è molto faticosa da portare avanti: «Abbiamo detto "bando alle polemiche, alle divisioni, agli emendamenti diversi" – spiega Salvini a Porta a Porta –. Ci coordiniamo insieme e siccome vogliamo governare insieme tra un anno e mezzo, cominciamo questo processo di unificazione nei fatti». Ma l'audio uscito dalla Sala Umberto di Roma, rivela che la rivalità tra i due sovranisti è alimentata da una regola aurea della coalizione, sin dai tempi di Bossi: a palazzo Chigi va chi prende un voto più degli altri. Un criterio che può sembrare scontato, ma che genera una competizione che finisce per danneggiare tutti. «È una regola che va applicata con intelligenza», aveva detto Mara Carfagna in piena campagna elettorale e questa analisi era largamente condivisa da tutta Forza Italia. Il leader leghista minimizza: «Non sarà un audio rubato a farci litigare, Posso far vedere i messaggi Whatsapp in cui io e Giorgia ridiamo e scherziamo». Ma stavolta è difficile smentire.

Quella dei rapporti con gli alleati è stato solo un passaggio di un discorso durato più di un'ora. Salvini davanti ai suoi ha parlato di tutto, ammettendo, che «quando un alto dirigente rilascia un'intervista nella quale si criticano i nostri candidati questo è un problema», riferimento a Giancarlo Giorgetti che a La Stampa aveva confessato tutta la diffidenza verso gli aspiranti sindaci del centrodestra a partire da quelli di Roma e Milano. Altra grana e altra ammissione: il Green Pass è un problema per la Lega. Il leader ha raccontato che nella sua visita recente in Calabria ha raccolto due pareri opposti da due amministratori leghisti, uno contrario e uno favorevole al certificato vaccinale. Su un tema così delicato quindi, alla stregua di una questione di bioetica, si è deciso di lasciare una sorta di libertà di coscienza ai parlamentari. «Non abbiamo perso il Green Pass», dirà poi nel salotto di Vespa. Sull'elezione del presidente della Repubblica Salvini spiega come la vede: anche se Draghi dovesse andare al Quirinale non si voterà prima del 2023: «Il centrodestra con i delegati regionali ha i numeri per contare e, se compatti, possiamo evitare che al Colle vada Franceschini o Prodi», afferma. Oggi Salvini parte per Palermo per l'udienza del processo Oper Arms, un'occasione per tornare alle vecchie battaglie come la lotta all'immigrazione. —

Cinque nomi per la segreteria. Il leader: «Mai con Calenda»

M5S, Conte sceglie i nuovi vice Appendino e Azzolina fuori

IL RETROSCENA

Federico Capurso / ROMA

«Il Movimento riparte. Insieme siamo più forti», esulta Giuseppe Conte, annunciando la squadra dei 5 nuovi vicepresidenti M5S, nominati ieri di fronte all'assemblea dei parlamentari grillini. Al suo fianco siederanno la vicepresidente del Senato Paola Taverna, il deputato Michele Gubitosa, la viceministra dello Sviluppo economico Alessandra Todde, l'ex sottosegretario a palazzo Chigi Mario Turco e il vicecapogruppo alla Camera Riccardo Ricciardi. Restano fuori dal vertice invece l'ex ministra Lucia Azzolina e l'ex sindaca di Torino Chiara Appendino, che ha scelto di «dedicarsi alla famiglia». I nomi scelti da Conte sono stat i comunicati in anticipo a Beppe Grillo con una telefonata per condividere il metodo di scelta, basato – ha spiegato Conte – su «merito e competenza». Due deputati, due senatori e un membro del governo, dunque, che dovranno contribuire alla costruzione della linea politica e fare da collante tra i gruppi parlamentari e la sala di comando del partito.

I nuovi vicepresidenti incassano gli auguri corali di «buona fortuna». Ne avranno bisogno perché la loro prima missione sarà quella di aiutare il leader a sopire i malumori esplosi dopo le amministrative. Lo stesso Conte, di fronte all'assemblea riunita per analizzare la sconfitta elettorale, lancia solo segnali di distensione. Il primo, il più forte, riguarda l'apertura sul superamento del limite dei due mandati: «Si esprimerà la base», annuncia l'ex premier, sperando così di ammansire gli animi dei big alla seconda legislatura. Specie dopo il risultato «deludente» del voto. Conte ammette che «non possiamo assolverci», nonostante la fiducia incassata a Napoli, ma richiama alla compattezza: «Non diamo la caccia ai singoli a cui addossare il marchio dei colpevoli. Serve un'assunzione di responsabilità collettiva». Mantenere un equilibrio tra le anime pentastellate è un esercizio complesso. Ma una delle più forti preoccupazioni di Conte è di non essere visto come in rotta con Grillo; una sorta di Rottamatore del vecchio M5S. Elogia quindi la bontà delle radici grilline e poi mette nel mirino Renzi e Calenda, facili nemici: «Non abbiamo nulla a che vedere con persone accecate dall'egolatria e dall'odio politico», dice riferendosi a Renzi. Mentre a Calenda, che «continua a dire che non ci vuole, ricordiamo che nessuno di noi si è mai detto disponibile ad averlo come alleato». Il confronto con il Pd invece proseguirà, ma in piena «autonomia» e non «in una funzione ancillare». Anche il sostegno al governo Draghi «non è un assegno in bianco» e il premier dovrà rispettare le promesse, ricorda il leader M5S, come quella di far ripartire il cashback nel 2022.

I risultati elettorali, però, restano lì, pesanti come un macigno. Colpisce duro l'ex ministro Vincenzo Spadafora: «L'effetto della tua leadership non è stato percepito alle amministrative». Quella di Napoli poi «non è una vittoria. Ha vinto Manfredi, ma in coalizione siamo in tre». Insomma, il clima alla Camera resta teso. Ma almeno per una sera, Conte può godersi le felicitazioni per i suoi nuovi vice. E magari, adesso, sentirsi anche meno solo. —

TRIBUNALE DI TRIESTE

Rimborsi spese, al processo bis Razzini condannato a 14 mesi

L'ex consigliere regionale è stato però ritenuto innocente per alcune imputazioni Assolti invece Asquini (Gruppo misto) e Gerolin (Pd) perché il fatto non sussiste

Gianpaolo Sarti / TRIESTE

Gli strascichi giudiziari dell'inchiesta "spese pazze", che due legislature fa aveva falcidiato un'intera classe politica in Consiglio regionale con le accuse di peculato per un presunto uso disinvolto dei rimborsi, continuano a riservare sorprese.

Il Tribunale di Trieste (gup Manila Salvà) ha condannato Federico Razzini a 1 anno e 2 mesi. Varie le imputazioni a cui è stato chiamato a rispondere l'ex leghista, ma per una parte è stato assolto.

Assolti da tutte le imputazioni altri due ex che all'epoca dei fatti occupavano uno scranno a Palazzo: Roberto Asquini (Gruppo misto) e Daniele Gerolin (Pd).

Si tratta di una sorta di filone "bis", dopo le sentenze emesse in questi anni per la restante pattuglia di ex eletti. Filone che si era aperto per effetto della pronuncia in Cassazione (dopo l'impugnazione della Procura) che aveva annullato il proscioglimento del primo grado. Razzini, Asquini e Gerolin avevano scelto l'abbreviato.



Gli ex consiglieri regionali Razzini, Asquini e Gerolin

Asquini – a cui erano contestati vari rimborsi – è stato assolto da tutte le imputazioni «perché il fatto non sussiste». Così l'ex Pd Gerolin, pure lui finito nel vortice dell'inchiesta per varie spese ritenute illecite dalla Procura, ma ora assolto «perché il fatto non costituisce reato» (per una spesa più consistente di 191 euro). Per le altre accuse, invece, «il fatto non sussiste».

Giovedì prossimo attesi in Corte d'appello Tononi, Galasso, Bucci, Pedicini e Moretton

Sia Asquini che Gerolin erano difesi dall'avvocato Luca Ponti.

Più complessa la posizione di Razzini. «Non è ancora chiaro – spiega l'avvocato Caterina Belletti, che in questi anni di processo ha difeso l'ex consigliere regionale – se tra le contestazioni che hanno portato alla condanna e quelle che hanno portato all'assoluzione, vi sia una conferma di una sentenza della Corte di appello che però non ci riguarda perché non c'è mai stata. Se così fosse, questa sentenza sarebbe nulla».

Nel corso del procedimento il giudice era cambiato più volte (tra pensionamenti ed emergenza Covid). «Personalmente mi sento vittima di un pazzesco caso di malagiustizia – afferma l'ex leghista – perché è stato ignorato il diritto di poter avere un nuovo processo laddove si verifichi il cambiamento del giudice. Questa è una violazione dei diritti dell'imputato. Non accetterò mai questo sopruso».

Giovedì prossimo è in programma l'altra tranche processuale in Appello, vale a dire quella dei consiglieri già condannati in secondo grado e per i quali è stata pronunciata la sentenza di annullamento in Cassazione: Piero Tononi (Pdl), Daniele Galasso (Pdl), Maurizio Bucci (Pdl), Antonio Pedicini (Pdl) e Gianfranco Moretton (Pd). —

IL DIBATTITO IN AULA

«Dal Pnrr 151 milioni per la sanità territoriale»

TRIESTE

Il Friuli Venezia Giulia incasserà l'1,87% dei fondi stanziati dal Pnrr per la riforma della sanità territoriae: saranno 151 i milioni destinati dal governo alla Regione, come annunciato ieri in Consiglio regionale dal vicepresidente Riccardo Riccardi durante la discussione in Consiglio regionale sull'assestamento. «Tra gli stanziamenti più rilevanti spiccano gli oltre 37,3 milioni destinati alla realizzazione di 25 Case di comunità. Inoltre, 18,6 milioni consentiranno la realizzazione di 7 Ospedali di comunità, che verranno distribuiti sul territorio regionale in base alla dimensione delle aziende». Riccardi ha quindi sottolineato che «quasi 4 milioni saranno destinati alle Centrali operative territoriali.

Ieri l'Aula ha inoltre approvato la legge su Gorizia 2025, che rafforza le funzioni dell'Erpac per la gestione dell'evento e prevede finanziamenti al Gect e al Palazzo del cinema. —

VINO DAYS

SOLO
OGGI E DOMANI

NON PERDERE LA POSSIBILITÀ DI FARE SCORTA DEI TUOI VINI PREFERITI CON UNO SCONTO IMPERDIBILE!

SU TUTTI I VINI

-20%

SE ACQUISTI ALMENO 6 BOTTIGLIE

ESCLUSI I VINI SERVITI SFUSI

ANCHE ONLINE

WWW.EATALY.IT/VINODAY

PROMOZIONE NON CUMULABILE CON ALTRE OFFERTE IN CORSO

eataly.it/trieste



SEGUICI SU



INTERCETTATO AL LARGO DI ROVIGNO

Fermato peschereccio italiano «Si trovava in acque croate»

L'imbarcazione di Chioggia avrebbe superato il confine vicino al canale di Leme
Multato il capitano e i quattro colleghi: 4.650 euro. Il pesce, 8 chili, sequestrato

Carlo Mion / VENEZIA

Una giornata in stato di fermo a Pola per l'equipaggio del peschereccio chioggiotto Tenace. I cinque pescatori sono stati intercettati dai croati mentre pescavano nelle loro acque. Una disavventura per i chioggiotti terminata con il pagamento di una sanzione di 4.650 euro e il sequestro dell'ultima calata di 8 chili di pesce. Il fermo è avvenuto mercoledì pomeriggio, mentre nella tarda serata di ieri il Tenace ha fatto rientro a Chioggia.



Il peschereccio Tenace ormeggiato a Pola Foto dal sito lavoce.hr

Come avviene in questo periodo, le maggiori pescate vengono fatte il più possibile sotto costa. Mercoledì poco prima delle 13 il Tenace era ai margini delle nostre acque territoriali e la sua navigazione lambiva il confine con la Croazia (al largo del canale di Leme, vicino a Rovigno, *ndr*). Da quanto sostiene il centro di controllo per la sicurezza dei confini croato, il peschereccio comandato da Andrea Tiozzo Cucaro, 45 anni, entrava ed usciva dalle acque croate. Il centro di controllo ha inviato sul posto una motovedetta della polizia marittima di Pola. Il Tenace più volte sarebbe stato contattato via radio dalle autorità croate, ma non ha mai risposto. Alle 15 la barca della polizia croata intercetta i chioggiotti e ordina loro di fermare la calata e di tirare su le reti. A quel punto l'equipaggio viene dichiarato in stato di fermo. Il peschereccio viene portato al porto di Pola. Qui i pescatori vengono interrogati e comunicato loro che l'indomani saranno processati.

Il comandante fornisce ai poliziotti marittimi la sua versione. Spiega agli agenti che mentre stava pescando in acque italiane la rete ha "catturato" un masso. Durante la fase di recupero, la stessa si è bloccata colpa il masso. A quel punto tutto l'equipaggio, capitano compreso, è stato impegnato per sistemare la rete. Per questo in cabina non è rimasto nessuno. Mentre, sempre secondo la versione del comandante, sono impegnati in queste operazioni non semplici, la corrente sposta il Tenace in acque croate. È in quel momento che le autorità di Zagabria cercano di contattare via radio i chioggiotti che non rispondono perché non sentono le richieste essendo fuori dalla cabina. A seguire la vicenda c'è anche il console italiano a Fiume, Davide Bradanini.

Trascorsa la notte, i pescatori si presentano davanti al giudice che condanna i 4 pescatori a una multa di 2.000 kune ciascuno. La multa per il capitano è di 7.000 kune ed è obbligato a risarcire il danno alla ricchezza biologica del mare e le spese di utilizzo dell'imbarcazione della polizia per un totale di 17.000 kune. —

AZIONE DEL WWF ADRIA

Sub e volontari al lavoro per ripulire i fondali da rifiuti gettati in mare

Andrea Marsanich / FIUME

La Croazia ha una costa meravigliosa, un mare ancora sufficientemente pulito e pescoso, ma deve fare i conti con la scarsa coscienza ecologica di parte dei suoi abitanti, che scaricano di tutto in acqua. Proprio per tale motivo, negli ultimi tempi si sono moltiplicate lungo le coste istriane, quarnerine e dalmate le operazioni di pulizia dei fondali, sovente di natura internazionale e che vedono puntualmente aderire centinaia di persone.

L'ultima azione ha riguardato le acque dell'isola dalmata di Lagosta (Lastovo in croato), dove l'iniziativa è stata promossa dalla Wwf. In pochi giorni dai fondali di questa affascinante isola, posizionata in mezzo all'Adriatico (è l'isola abitata più lontana dalla terraferma croata) è stata rimossa addirittura una tonnellata di attrezzature da pesca in plastica. Sono trappole mortali per gli organismi marini, che i pescatori smarriscono e che per decenni continuano a costituire un grave rischio per pesci, crostacei e molluschi che – rimanendo impigliati – muoiono dopo lunga agonia. «Le reti da pesca, anche quando si spezzano in una moltitudine di parti, continuano ad essere un tragico pericolo per l'ambiente marino e le sue creature, con quest'ultime che finiscono per ingerire la microplastica – ha affermato Fabijan Peronja di Wwf Adria – posso confermare che grazie alla collaborazione tra pescatori e subacquei, finora a Lagosta siamo riusciti a ripulire 23 delle 30 aree inquinate da attrezzi da pesca in plastica. Siamo ancora lontani dall'obiettivo finale, ma intanto stiamo ottenendo risultati concreti, a beneficio del mare e dei suoi organismi».

Giorni fa circa 160 sub hanno partecipato alla rimozione di immondizia dai fondali di Novalja e dintorni. Parliamo di una tra le località di villeggiatura più note in Croazia. In due giorni sono stati estratti dai fondali circa 10 metri cubi di rifiuti di vario tipo, gomme d'auto, bottiglie di plastica e quant'altro. Oltre all' encomiabile azione, a Novalja si sono tenuti laboratori per bambini dedicati al mare. —

LE PAGELLE DELLA COMMISSIONE UE

Allargamento a Est dell'Unione Macedonia e Albania in pole

Skopje e Tirana pronte a partire con le trattative ma bloccate dal veto di Sofia Kosovo verso la liberalizzazione dei visti. Bosnia-Erzegovina in forte ritardo

Mauro Manzin / BRUXELLES

Due settimane dopo il summit di Brdo pri Kranju in Slovenia sull'allargamento a Est dell'Unione, la Commissione europea ha pubblicato i rapporti su sei Paesi dei Balcani occidentali in cerca di adesione all'Ue. Nei documenti si sostiene che l'Albania e la Macedonia del Nord rimangono pronte ad avviare i colloqui di adesione, ma ci sono anche molte critiche per la mancanza di movimento verso le riforme in altre parti della regione in questione.

Skopje, dunque, continua a soddisfare i criteri per l'avvio dei colloqui di adesione, ma affinché ciò avvenga, conferma ancora una volta la Commissione, devono essere risolte le questioni bilaterali con la Bulgaria. Sofia ha bloccato l'inizio dei colloqui di adesione per Skopje alla fine del 2020, citando obiezioni su diverse letture della storia e nozioni sull'identità nazionale macedone. Mentre la Macedonia del Nord è elogiata per aver compiuto progressi da buoni a moderati in quasi tutti i settori chiave, tra cui lo stato di diritto, la libertà di parola e la lotta alla criminalità organizzata. Il Paese è però criticato per il suo lento ritmo di riforma della magistratura . La data di inizio per l'adesione dell'Albania rimane anch'essa bloccata a causa del veto bulgaro alla Macedonia del Nord, poiché la maggior parte dei Paesi dell'Ue (soprattutto la Francia) preferisce vedere i progressi di Tirana e Skopje verso l'Ue come un unico "pacchetto". L'Albania è comunque elogiata nella relazione per i progressi compiuti nel settore giudiziario e nella lotta alla corruzione. Si osserva che l'Albania ha raggiunto un'importante svolta quando alla fine del 2020 è riuscita a eleggere tre nuovi giudici della Corte costituzionale.



Il presidente della Commissione Ue Ursula von der Leyen

> **Per la Serbia la velocità dei negoziati dipende dai progressi fatti nel dialogo con Pristina**

Il rapporto sulla Serbia, che è già in trattative per l'adesione all'Ue, afferma che la velocità dei negoziati continuerà a dipendere principalmente dalla velocità delle riforme nell'area dello stato di diritto e dalla normalizzazione delle relazioni con il vicino Kosovo. La Commissione ha rilevato «progressi limitati» nei settori della riforma della pubblica amministrazione, della magistratura, della lotta alla corruzione e alla criminalità organizzata e del pluralismo dei media. Il Montenegro, anch'esso con i negoziati di adesione già in corso, ha compiuto progressi limitati nello stato di diritto e nei diritti fondamentali e non sono stati compiuti progressi nell'attuazione delle principali riforme giudiziarie.

«In Bosnia-Erzegovina, l'obiettivo strategico dell'integrazione nell'Ue non è stato trasformato in azioni concrete», osserva il rapporto, bocciando di fatto la politica di Sarajevo esasperata dal divisionismo etnico. Per il Kosovo la Commissione europea mantiene la sua valutazione del luglio 2018 secondo cui Pristina ha soddisfatto tutti i parametri di riferimento per la liberalizzazione dei visti, ma la questione dell'esenzione per i cittadini kosovari è ancora pendente al Consiglio europeo e dovrebbe essere trattata con urgenza . —

IL TWEET SU SOROS

Il Congresso ebraico chiede a Janša di scusarsi

BRUXELLES

Dopo che il premier Janez Janša ha diffuso la teoria della cospirazione di estrema destra, secondo la quale il miliardario di origine ebraica George Soros gestisce i deputati al Parlamento europeo come burattinaio, il Centro culturale ebraico della Slovenia ha espresso sgomento e il Congresso ebraico europeo ha scritto di aspettarsi delle scuse. Janša ha pubblicato un'immagine su Twitter che mostra le connessioni di Soros con alcuni eurodeputati con la didascalia "13 dei 226 famosi burattini di Soros al Parlamento europeo". È stato il tentativo di Janša di screditare la missione d'inchiesta dell'Europarlamento, che, sotto la guida dell'eurodeputata olandese Sophie In 't Veld , ha controllato la situazione in Slovenia nel campo dello stato di diritto, della libertà dei media e la lotta alla corruzione. La Commissione Ue ha subito affermato che «non c'è spazio per l'antisemitismo nell'Ue». —

M. MAN.

IL CASO

Rito ordinario per Grillo Jr e amici Cercano più strumenti per la difesa

No all'abbreviato. I 4 accusati di stupro di gruppo su una 19enne. Udienza preliminare il 5 novembre

Tommaso Fregatti
Matteo Indice/GENOVA

Alla fine hanno scelto il rito ordinario, evitando di chiedere il processo abbreviato che contempla l'automatico sconto d'un terzo della pena. Il colpo di scena è arrivato mercoledì sera, al termine d'una lunga e sofferta riunione, nella quale si sono materializzati momenti di tensione e opinioni contrastanti.

Nel corso dell'incontro la squadra di avvocati che segue Ciro Grillo, 22 anni, figlio di Beppe leader del Movimento Cinque Stelle e i suoi tre amici e coetanei Edoardo Capitta, Francesco Corsiglia e Vittorio Lauria, ha deciso di comunicare al giudice di Tempio Pausania di procedere appunto, laddove i ragazzi vengano rinviati a giudizio, con il dibattimento. Senza decurtazioni preventive di un'eventuale condanna, ma con la possibilità di difendersi a trecentosessanta gradi. I quattro, ricordiamo, sono accusati del presunto stupro di gruppo ai danni di Silvia – studentessa norvegese oggi ventunenne - e degli abusi sessuali sull'amica Roberta avvenuti nel residence di Cala di Volpe in Costa Smeralda, tra la notte e la mattina del 17 luglio 2019, di proprietà del capo M5S.



Ciro Grillo, 20 anni, è accusato di violenza sessuale di gruppo insieme a tre coetanei genovesi

FRA CONTRASTI E MEDIAZIONI

Alla riunione erano presenti tutti gli avvocati della squadra della difesa. E cioè Alessandro Vaccaro, Gennaro Velle, Romano Raimondo, Enrico Grillo, Ernesto Monteverde e Mariano Mameli. All'inizio c'era chi spingeva per il rito abbreviato (procedura più snella, con significativi vantaggi come lo sconto automatico, che non permette agli imputati di sviscerare tutte le indagini difensive e spesso rappresenta un'implicita ammissione di colpevolezza) e chi, invece, voleva l'ordinario, più lungo e rischioso soprattutto nell'entità della condanna, dove ci si può però difendere in modo più capillare. Le divisioni nel collegio difensivo, in base a quanto filtrato nelle ultime ore, sono state rilevanti, ma si è infine arrivati alla mediazione che li presenterà coesi il prossimo 5 novembre davanti al giudice dell'udienza preliminare Caterina Interlandi. Sarà lei a decidere se mandare a processo i quattro genovesi e il pronunciamento dovrebbe materializzarsi entro il 26. Nel giugno scorso la Procura Tempio Pausania aveva chiesto di processare Ciro Grillo e i suoi amici con addebiti pesantissimi. In primis la violenza sessuale di gruppo «per aver costretto Silvia, abusando delle sue condizioni di inferiorità fisica e psicofisica dovuta all'assunzione di alcolici a compiere atti di natura sessuale» e violenza sull'amica Roberta (contestata solo a Grillo, Capitta e Lauria) «per aver filmato e scattato foto a sfondo erotico a Roberta mentre si trovava in stato di incoscienza poiché dormiva».

Nelle carte dell'inchiesta viene dettagliata la notte vissuta da Silvia, secondo i pm costretta prima a subire un doppio rapporto con Corsiglia e poi con gli altri amici. In precedenza, insistono i pubblici ministeri, «l'avevano forzata a bere vodka afferrandola per i capelli e tirandole indietro la testa». I quattro, più volte interrogati, si sono difesi spiegando che la ragazza era consenziente.

L'indagine, subito dopo la conclusione della fase preliminare, era stata segnata dall'exploit di Beppe Grillo. Dalla sua villa genovese del quartiere Sant'Ilario aveva preso le difese del figlio e degli amici. Definendo «consenziente» la ragazza e aggiungendo che «i quattro non hanno violentato nessuno, semplicemente sono stati protagonisti di una ragazzata», senza lesinare turpiloquio e passaggi più coloriti. Il video che aveva scatenato polemiche e riportato l'attenzione mediatica sul caso.

LA PROVA DEI SOCIAL

Il processo si giocherà molto su quanto emerso dai social network. Tra le fonti di prova con cui i magistrati di Tempio chiedono il processo figura infatti «l'acquisizione ed elaborazione dei dati informatici di Facebook, Instagram riguardante i soggetti coinvolti attraverso foto, post e like». Quel materiale, a parere dei difensori, doveva scagionare i quattro certificando i buoni rapporti con Silvia nei giorni dopo presunto stupro, ma alla fine rischia di riverberarsi contro gli indagati, messi nei guai anche da intercettazioni telefoniche e ambientali. —

BOLOGNA: ERA AL TERZO GIORNO DI LAVORO

Operaio 22enne muore schiacciato dal camion che stava scaricando

Aveva 22 anni e lavorava come facchino, con un contratto interinale, da appena tre giorni. La sua morte è avvenuta durante il turno di notte mentre svolgeva operazioni di carico e scarico merci, schiacciato da un camion. Si chiamava Yaya Yafa e la sua è l'ennesima giovane vita spezzata in modo atroce su un posto di lavoro. Yaya Yafa era originario della Guinea Bissau. Viveva a Ferrara ma da pochissimi giorni, appena tre, stava lavorando in un magazzino del corriere Sda all'Interporto, il maxi polo che ha sede a Santa Maria in Duno di Bentivoglio nel Bolognese, centro nevralgico per la logistica di tutto il Centro Nord. Non era un dipendente diretto di Sda, era impiegato dalla ditta di trasporti Metra tramite un contratto con un'agenzia interinale. Secondo la prima ricostruzione, Yaya è rimasto schiacciato fra la ribalta del magazzino – una delle migliaia di «porte» in cui avvengono le operazioni di carico/scarico merci – e il camion che aveva parcheggiato a ridosso. Il mezzo pesante non si sarebbe spostato e a muoversi sarebbe stata la piattaforma mobile. Il giovane è morto sul colpo con il torace sfondato.

FALCIATE A ROMA

Investì e uccise due ragazze Genovese torna libero



Il murale per Gaia e Camilla

ROMA

Da ieri Pietro Genovese è un uomo libero. Il ventenne che con la propria auto, la notte del 21 dicembre 2019, investì e uccise due ragazze di 16 anni nella zona di Corso Francia a Roma non ha più misure restrittive a suo carico. I giudici della Corte d'Appello, così come previsto dalla legge per le sentenza passate in giudicato, hanno eliminato la misura dell'obbligo di dimora che gravava dall'8 luglio scorso, giorno in cui la condanna a 5 anni e quattro mesi è passata in giudicato dopo la ratifica del concordato in secondo grado. Genovese deve attendere ora il Tribunale di Sorveglianza che dovrà decidere su come fare scontare il residuo pena, circa 3 anni e 7 mesi. Non è escluso che il giovane possa essere affidato ai servizi sociali.

Quattro giorni di carcere, 1 anno e 7 mesi di arresti domiciliari: questo è quanto ha scontato, in sostanza, Genovese, accusato di omicidio stradale plurimo per la morte di Gaia Von Freymann e Camilla Romagnoli. Nel procedimento non comparivano più come parte civile le famiglie delle due ragazze in quanto hanno ottenuto il risarcimento. La famiglia di Camilla, tramite il legale Cesare Piraino, si augura che «il Tribunale di Sorveglianza valuti con serenità, serietà e rigore l'istanza di affidamento al servizio sociale allargato che proporrà il condannato». In primo grado Genovese venne condannato a 8 anni di carcere. —

ECONOMIA

LA SFIDA SUL LEONE

Generali, i mercati puntano al rilancio su Cattolica

Via libera della Commissione europea all'operazione senza porre condizioni
L'Opa del gruppo triestino sulla compagnia veronese si conclude il 29 ottobre

Luigi Dell'Olio / MILANO

Ancora una giornata in surplace per il titolo Cattolica, che ieri ha chiuso la seduta senza grandi strappi rispetto alla vigilia (-0,14%), a quota 7,04. Confermando così il livello che sostanzialmente tiene dal 31 maggio scorso, giorno in cui Generali ha lanciato l'Opa totalitaria al prezzo di 6,75 euro. Sebbene il Leone abbia messo sul piatto una valorizzazione del 40% superiore alla media del titolo scaligero nei sei mesi precedenti, quest'ultimo si è sempre mantenuto poco sopra i 7 euro, evidenziando la scommessa del mercato per un rilancio del prezzo. Un'indicazione confermata anche ora che l'offerta pubblica di acquisto si avvicina alla scadenza (29 ottobre). Il tutto nonostante da Generali non siano arrivati segnali di apertura in tal senso. Evidentemente si guarda alle Opa degli ultimi mesi, quasi tutte andate in porto dopo un rilancio dell'offerente. E intanto ieri sera è arrivato via libera della Commissione europea che ha autorizzato «incondizionatamente» l'operazione, informa una nota del Leone.


Il palazzo delle Generali

Al momento le adesioni hanno raggiunto il 15,69% del totale oggetto dell'offerta (appena lo 0,2% nelle ultime otto sedute), di cui l'11,8% fa riferimento alle azioni proprie di Cattolica che il cda ha deciso di apportare all'Opa. Considerando che Generali è già il primo azionista della società con il 23,7% del capitale, il livello raggiunto è di poco inferiore al 40%. Ancora troppo poco rispetto alle due condizioni indicate dal gruppo guidato da Philippe Donnet per l'efficacia dell'offerta: la prima è il raggiungimento del 67%, anche se ci si accontenterebbe anche del 50%, soglia che dovrebbe essere sufficiente – alla luce della normale affluenza alle assemblee societarie - per poter poi procedere alla fusione con il Leone. Se anche questo livello dovesse essere mancato, Cattolica dovrebbe procedere in tempi rapidi con l'ultima tranche di aumento di capitale da 200 milioni richiesta da Ivass. Ipotesi che al momento appare davvero remota, considerato che l'ingresso di Generali un anno fa aveva assunto il sapore di un salvataggio. A questo punto sarebbe entrato in gioco l'advisor Mediobanca, con l'incarico di sondare l'umore dei grandi investitori, in primis la Berkshire Hathaway e la Fondazione Monte di Lombardia. La società d'investimenti che fa capo al finanziere statunitense Warren Buffett ha in mano il 6% al prezzo di 7,35 euro. Aderire all'Opa di Generali vorrebbe quindi dire accettare una minusvalenza dell'8%, che si azzererebbe o quasi considerando anche i dividendi incassati. Se sulla sua posizione nulla filtra, un indizio arriva dalla Fondazione (3,2% del capitale) che in sede di approvazione dell'ultimo bilancio ha svalutato le azioni detenute in Cattolica da 10,85 a 6,75 euro, prezzo in linea con il corrispettivo dell'offerta. L'ente ha incaricato l'advisor Vitale di valutare la congruità del prezzo e solo dopo il responso comunicherà la decisione. Su Cattolica è intervenuto ieri Donnet, sottolineando che «i clienti di Generali e Cattolica hanno i benefici dell'accordo industriale» e che si sta pensando a realizzare nuovi prodotti. «Abbiamo deciso di lanciare l'offerta a beneficio degli azionisti di Cattolica e di Generali. Ora diventeremo numero uno anche nel danni», ha quindi aggiunto. —

Il Ceo Donnet punta a conquistare la leadership anche nel settore danni

I CONTI DEL COLOSSO DELL'ACCIAIO

Danieli, record di ordini Ricavi a 4 miliardi nei prossimi due anni

Elena Del Giudice / UDINE


Gianpietro Benedetti

Il Gruppo Danieli "vede" i 4 miliardi di fatturato entro i prossimi due anni, obiettivo raggiungibile non solo con la divisione Plant Making, specializzata nella progettazione e fornitura chiavi in mano di impianti siderurgici, ma anche con la Steel Making, che fa capo ad Abs, e quindi nella produzione di acciaio. Le stime arrivano dai vertici del Gruppo, dal presidente Gianpietro Benedetti, il Ceo, Giacomo Danieli Mareschi, i vicepresidenti Camilla Benedetti e Alessandro Brussi, l'Ad di Abs Stefano Scolari, il Cto Rolando Paolone, che ieri hanno presentato il bilancio 2020-21 (che per il gruppo chiude a giugno).

Conti in positivo quelli di Danieli, che ha archiviato l'esercizio con 2,8 miliardi di ricavi, un Ebitda di 250 milioni, e un portafoglio ordini da 3,5 miliardi. Numeri che costituiscono la base di partenza per disegnare il futuro che passa, ancora «attraverso investimenti in ricerca e sviluppo, necessari a mantenere la competitività in un mercato - ha sottolineato Camilla Benedetti - soggetto a cambiamenti veloci che ci chiede di essere ancora più dinamici, reattivi, rapidi».

Dal fronte Abs, la produzione di acciaio è arrivata a 1,2 milioni di tonnellate con ricavi che hanno sfiorato il miliardo. Obiettivo di Abs è raggiungere i 2 milioni di tonnellate di acciaio di alta qualità, risultato decisamente alla portata del Gruppo che, grazie alla presenza di un impianto, quello di Cargnacco, oggi l'unico al mondo in grado di produrre una gamma di acciai che va dai 5,5 ai 500 millimetri di diametro, insieme a forgiati e grezzi di colata continua fino a 850 mm e lingotti fino a 1400 mm di diametro in oltre 600 qualità di acciaio.

L'anno che si è chiuso a giugno «è stato, storicamente, uno dei più importanti per il Gruppo - ha aggiunto Mareschi Danieli -, e siamo ovviamente soddisfatti, ma abbiamo l'ambizione di fare ancora di più e meglio».

La divisione Plant Making ha incamerato ordini importanti e avviato la costruzione di impianti innovativi in Russia e Cina, altri negli Usa e Vietnam, ha continuato a servire clienti storici come Cosco, Evraz e Arvedi, solo per citarne alcuni.

A influire sul trend del settore ci sono i temi che abbiamo imparato a conoscere: materie prime ed energia. I rincari per Abs hanno significato un aumento dei costi di circail 60/70% da inizio anno, in parte trasferiti sui clienti.

Ma il contesto è più ampio. «Mi riferisco alla crescita dell'inflazione - avverte Gianpietro Benedetti - e a un rischio stagflazione che potrebbero condizionare l'andamento dell'economia dei prossimi anni. Noi - conclude il presidente - dovremo continuare a lavorare su innovazione e costi per restare competitivi». .—

Inaugurato il nuovo impianto di Susegana

Parte Electrolux Genesi la fabbrica dei robot

L'INAUGURAZIONE

SUSEGANA

A Susegana dove trent'anni fa si era insediata la fabbrica più automatizzata al mondo per la produzione di frigo, l'Electrolux crea Genesi, l'industria dei robot che non espellono l'operaio, semmai lo trasformano. La tuta blu prende il tablet, o ancora lo smartwatch, oppure gli schermi touch ed altri sistemi di visione artificiale. e comanda al robot che cosa deve fare. Entro il 2024, quando le due linee produttive inaugurate ieri saranno a regime permetteranno al sito trevigiano di sfornare un milione di frigo l'anno, con 1500 addetti, non uno in meno, a gestire il complesso. Una creatura da 130 milioni di investimento, per un chilometro e 200 metri di linee di montaggio, dotate di 6 mila sensori e di 116 robot. Il sistema consente di affidare a strumenti meccanici il 49% circa delle operazioni prima svolte dal personale. Vi ricordate le vecchie catene di montaggio? Solo un ricordo, qui a Susegana. I pezzi realizzati, tre modelli di linee di frigoriferi Genesi, saranno 94 all'ora. L'assemblaggio avviene lungo una successione di 110 strumenti robotizzati per ciascuna linea, all'interno della quale si trovano circa 70 postazioni di lavoro nelle quali, prevalentemente, gli operatori sono occupati nel controllo e gestione degli strumenti 4.0. Dal 2019, quando il progetto è partito, ci sono state 134 nuove assunzioni, a tempo indeterminato. Ieri la prima, con i vertici di Electrolux Italia, le autorità locali, la vicepresidente di Confindustria Cristina Piovesana. Per 150 metri di linea tutto è automatizzato. «Questa è una fabbrica modello», commenta Piovesana . —


Robot in fabbrica a Susegana

FRANCESCO DAL MAS

LA GIORNATA DI MOBILITAZIONE

Risparmi, la scossa di Bankitalia alle imprese

Francesco Spini / MILANO

Nella Giornata del Risparmio numero 97, i protagonisti sono i 1.800 miliardi di depositi che gli italiani, nel corso della pandemia, hanno accumulato nei conti correnti. Una specie di materasso infruttifero. Il calcolo preciso lo fa il presidente dell'Abi, Antonio Patuelli: «Con i tassi europei negativi – ricorda – mediamente in Italia maturano lo 0,02% annuo di interessi lordi». Nulla. Per questo il presidente dell'Acri, Francesco Profumo, ritiene necessario «scongelare» – affinché concorrano alla ripresa insieme ai fondi europei – tale «gigantesca liquidità privata». E di mobilitazione parla anche il presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, nel telegramma che invia all'associazione delle fondazioni: «Il miglior clima di fiducia potrà contribuire a mobilitare rapidamente una preziosa risorsa, come quella del risparmio delle famiglie, tutelata dalla Costituzione, contribuendo alla ripartenza».

Visco: fondo comune Ue per i debiti contro il Covid. Franco: pronti al rialzo dei tassi

Ma come scongelare il risparmio? «L'idea di introdurre incentivi fiscali per stimolare gli investimenti è stata evocata da più parti, ma probabilmente da sola non è sufficiente – dice Profumo –. Se l'incertezza ci spinge a non rischiare e a tenere bloccati i risparmi sul conto, è la fiducia e la speranza nel futuro che ci sprona a liberare le risorse per contribuire a un processo più grande».

Il governatore della Banca d'Italia, Ignazio Visco, punta il dito anche sulla difficoltà nel convogliare il risparmio verso l'economia reale. Spiega che rispetto alla media europea le famiglie italiane investono meno in fondi pensione (il 3% della ricchezza finanziaria contro il 10% medio), più in fondi comuni (15% contro il 10) e in «azioni e partecipazioni» (21% contro 18%). Ma «solo una piccola parte degli investimenti dei fondi finanzia imprese residenti – ricorda Visco –: le azioni e le obbligazioni nazionali, infatti, rappresentano il 5% del complesso delle loro attività», mentre invece in Francia sono pari al 34% e in Germania il 14%. Parimenti tra gli investimenti diretti in «azioni e partecipazioni», quelli che riguardano titoli quotati sono pari al 2,4% della ricchezza finanziaria, «la metà di quanto si osserva nella media dell'area dell'euro». Per questo, in definitiva, Visco sostiene che è necessario agire «soprattutto sul fronte dell'offerta di strumenti finanziari». Passi avanti ne sono stati fatti, tra emissioni di bond societari e nuove quotazioni. «È auspicabile – dice Visco – un processo di razionalizzazione degli incentivi fiscali, che sono andati stratificandosi nel tempo, così da garantire a risparmiatori, investitori istituzionali e aziende la necessaria stabilità del quadro di riferimento». In sostanza una maggiore differenziazione delle fonti di finanziamento delle imprese, accompagnata da un'efficace tutela dei risparmiatori, e un miglior funzionamento della giustizia civile possono sicuramente favorire l'impiego del risparmio delle famiglie nel sostegno delle attività produttive». Secondo Visco, poi, l'Unione europea dovrebbe dotarsi di una capacità di bilancio emettendo debito comune. E «per garantire in tempi rapidi liquidità e spessore al mercato di questo nuovo strumento si può pensare a una gestione comune di una parte dei debiti dei singoli paesi attraverso un fondo di ammortamento che ritirerebbe gli strumenti nazionali emettendo titoli europei», includendo «almeno il debito contratto da tutti i paesi membri negli ultimi due anni per far fronte agli effetti della pandemia». Del resto, anche per il risparmio, serve coesione nell'Eurozona. «Finché nell'Unione Europea non vi sarà uniforme pressione fiscale, in singoli Stati competeranno per attrarre risparmi e investimenti», nota il presidente dell'Abi Patuelli. A chiudere i lavori della giornata il ministro dell'Economia, Daniele Franco, e si rivolge proprio alle banche: «È importante in questo momento che le banche accompagnino le imprese una ad una nel percorso di uscita dal sostegno pandemico». —

IL MERCATO AZIONARIO DEL 21-10-2021

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitAL. (Min€)
A						
Abitare In	6,82	-2,43	4,57	7,55	41,79	176,9
Acea	18,83	0,11	16,12	21,3	9,8	4.010,1
Acsm-Agam	2,49	-	2,25	2,66	9,21	491,4
Adidas ag	276,75	3,48	252,5	334,7	-7,07	57.900,6
Adv Micro Devices	101,44	1,46	59,94	101,44	36,23	96.041,3
Aedes	0,1725	-0,29	0,1415	0,411	-55,7	41,5
Aeffe	2,22	1,83	1,02	2,22	101,09	238,3
Aegon	4,453	-	3,204	4,55	37,18	702,8
Aeroporto Marconi Bo.	9,8	0,41	7,66	11,4	15,57	354
Ageas	41,39	0,34	38,93	53,74	-2,15	97.335,3
Ahold Del	28,07	1,28	21,5	29,445	19,7	3.345,6
Air France Klm	4,023	-0,74	3,754	5,638	-21,88	1.724,4
Air Liquide	143,52	-0,29	124,5	152,54	6,15	49.584,4
Airbus	111,8	-0,43	83,27	117,88	22,25	86.385,5
Alerion	18,24	-2,25	11,15	18,66	72,08	989,1
Algowatt	0,385	1,05	0,311	0,428	12,57	17,1
Alkemy	20,2	1,25	6,5	20,2	185,31	114,8
Allianz	199,12	-0,22	183,9	222,55	-0,44	90.380,6
Alphabet cl A	2.429	-0,33	1407,2	2463	70,91	723.951,1
Alphabet Classe C	2.441,5	-0,29	1416,2	2476	71,53	853.253,3
Amazon	2.946,5	0,22	2436	3179,5	9,54	1.419.836,4
Ambienthesis	0,764	-1,04	0,684	0,862	11,37	70,8
Amgen	179,88	0,22	175	217	-3,38	131.253,9
Amplifon	43,32	0,91	30,04	46,12	27,26	9.807,2
Anheuser-Busch	48,595	-0,23	47,015	65,5	-16,16	78.152,5
Anima Holding	4,605	-1,07	3,836	4,696	18,62	1.697,6
Antares V	11,9	2,15	9,48	13,25	26,6	822,4
Apple	128,28	-0,02	98,95	131,32	16,7	662.595,4
Aquafil	7,84	-0,76	4,2	7,98	61,65	335,7
Ascopiave	3,58	1,7	3,39	4,08	-1,51	839,2
ASML Holding	667,4	1,61	402,95	753,4	67,02	289.206,8
Atlantia	16,22	-0,22	13,105	16,65	10,23	13.394,2
Autogrill	6,786	0,38	3,7045	7,578	40,25	2.612,8
Autos Meridionali	28,7	1,06	18,1	30,1	50,26	125,6
Avio	12,06	-1,15	10,8	14,98	6,35	317,9
Axa	23,83	-0,5	18,35	24,46	21,04	49.784,6
Azimut	24,59	-0,69	17,36	24,76	38,38	3.522,6
A2a	1,8875	0,45	1,305	1,949	44,69	5.913,4
B						
B Carige	0,668	1,92	0,6132	1,31	-55,47	504,6
B Carige Rsp	50.500	-	-0	-0	-0	1
B Desio Bria Rnc	2,7	1,5	2,2	2,94	16,38	35,6
B Desio e Brianza	3,16	0,64	2,35	3,6	22,48	387,9
B Ifis	16,04	-1,23	8,3	17,19	74,82	863,1
B Intermobiliare	0,0393	-0,51	0,0389	0,051	-14,57	64,7
B M.Paschi Siena	1,0875	1,26	1,032	1,38	4,27	1.090,1
B P di Sondrio	3,848	-1,28	2,02	4,194	74,91	1.744,6
B Profilo	0,205	0,24	0,2015	0,2545	-3,3	139
B Sistema	2,245	0,22	1,628	2,37	32,37	180,5
Banca Generali	39,58	0,08	25,54	39,58	45,3	4.625
Banco Bpm	2,912	-1,49	1,781	3,04	61,06	4.412,2
Banco Santander	3,34	-0,3	2,4355	3,499	33,71	53.894,8
Basf	62,9	-0,91	61,5	73,39	-2,4	58.064,8
Basicnet	5,06	1,2	3,94	5,06	21,63	308,6
Bastogi	0,774	-	0,74	0,9	-3,01	95,7
Bayer	48,15	-0,19	45	57,2	-1,71	36.803,1
BB Biotech	76,4	-0,39	67,8	86	11,53	4.232,6
BBVA	5,701	-1,55	3,76	6,036	38,41	38.013,6
B&C Speakers	12,85	0,39	9,6	12,85	24,15	141,4
Bca Finnat	0,285	1,79	0,202	0,3	26,11	103,4
Bca Mediolanum	8,866	-1,25	6,545	9,862	24,87	6.578,6
Be	2,4	0,21	1,352	2,42	64,38	323,8
Beghelli	0,399	-	0,301	0,43	32,56	79,8
Beiersdorf AG	93,5	-	82,18	107,1	-0,53	23.562
B.F.	3,6	-	3,41	4	-2,7	628,8
Bff Bank	7,79	-0,13	4,47	8,9	57,69	1.443,2
Bialetti Industrie	0,278	-0,71	0,12	0,4	107,46	43
Biancamano	0,182	-	0,178	0,21	1,11	6,2
Biesse	27,08	0,3	19,02	33,56	43,81	741,8
Bioera	0,119	-0,83	0,098	0,29	-57,19	3,6
Bmw	84,47	-0,31	68,46	95,7	16,7	50.850,5
Bnp Paribas	57,86	-0,92	39,99	58,4	33,6	52.773,9
Borgosesia	0,62	-	0,54	0,666	-6,77	29,6
Bper Banca	2,048	-1,44	1,462	2,126	37,91	2.894,4
Brembo	11,17	0,81	10,08	12,4	3,43	3.729,9
Brioschi	0,0928	1,09	0,0658	0,105	32,57	73,1
Brunello Cucinelli	50,75	1,99	33,04	56,45	42,16	3.451
Buzzi Unicem	20,07	-1,13	19,165	23,94	6,87	3.866
C						
Cairo Communication	1,902	1,49	1,142	2,04	50,47	255,7
Caleffi	1,325	-0,38	0,685	1,35	89,29	20,7
Caltagirone	4,55	4,36	2,96	4,63	51,16	546,5
Caltagirone Editore	1,225	6,52	0,85	1,225	31,72	153,1
Campari	12,9	-0,23	8,678	12,93	38,12	14.984,6
Carel Industries	26,25	0,96	15,16	26,6	36,86	2.625
Carrefour	15,27	1,8	14,07	17,505	6,93	10.763,9
Cattolica Assicurazioni	7,04	-0,14	3,85	7,2	53,51	1.607,6
Cellularline	4,3	-	4,09	4,86	-12,6	94
Cembre	27,4	0,74	18,95	28	45,36	465,8
Cementir Holding	9,09	0,44	6,66	9,74	36,69	1.446,4
Centrale del Latte d'Italia	3,49	1,45	2,38	3,58	39,6	48,9
Cerved Group	10,46	0,38	6,665	10,46	40,4	2.042,6
Chl	0,0046	-	-0	-0	-0	6,8
Cia	0,0836	-3,02	0,0834	0,116	-3,69	7,7
Cir	0,499	0,1	0,4445	0,537	13,41	637,3
Class Editori	0,1105	0,91	0,0854	0,156	5,24	19
Cnh Industrial	14,635	-0,41	10,28	15	41,74	19.968
Coima Res	6,99	0,29	6,26	7,25	6,55	252,4
Commerzbank	6,243	-	4,8095	6,82	17,61	7.818,5
Conafi	0,295	-	0,241	0,385	16,14	10,9
Continental AG	96,93	-0,67	90,52	117,3706	-13,27	19.386,6
Covivio	74,3	-0,21	63,8	81,6	-2,75	7.027,3
Credem	6,41	-0,47	4,135	6,47	45,35	2.187,9
Credit Agricole	12,86	-0,53	9,378	13,508	22,77	28.630,8
Csp International	0,436	2,11	0,404	0,506	6,08	14,5
D						
Daimler	81,78	-0,01	55,6	83,67	44,97	78.883,1
D'Amico	0,1072	1,32	0,0886	0,1154	17,8	133
Danieli & C	26,8	-1,11	14,48	27,3	86,37	1.095,6
Danieli & C Rsp	17	-0,35	9,64	17,1	77,08	687,2
Danone	56,18	-1,09	52,4	65,07	3,5	28.865,4
Datalogic	17	-0,7	14,04	21,98	21,43	993,6
Dea Capital	1,376	2,08	1,0677	1,408	30,01	364,7
De'Longhi	33,78	1,75	25,58	39,96	31,03	5.095,2
Deutsche Bank	11,574	0,23	8,415	12,538	29,87	6.607,1
Deutsche Borse AG	146,6	-	130,65	151,05	4,38	28.293,8
Deutsche Lufthansa AG	5,53	-0,36	5,53	9,1101	-28,25	2.577,8
Deutsche Post AG	53,06	0,32	39,94	61,25	29,6	64.348,7
Deutsche Telekom	16,602	0,7	14,67	18,832	6,02	72.406,6
Diasorin	189,55	2,1	135	206,2	11,43	10.605
Digital Bros	43,16	0,79	18,82	43,16	99,81	615,5
doValue	10,18	0,2	8,61	11	5,49	814,4
E						
Edison Rsp	1,37	-1,08	1,025	1,385	35,64	150,1
Eems	0,1218	-0,98	0,0808	0,1654	34,14	5,3
El En	17,88	1,02	6,6875	17,9	169,38	1.426,3
Elica	3,495	1,16	2,835	3,74	12,92	221,3
Emak	1,96	-	1,084	2,06	78,51	321,3
Enav	3,928	-0,66	3,362	4,374	9,17	2.128
Enel	7,173	-0,51	6,651	8,948	-13,33	72.925,6
Enervit	3,8	-2,56	3,3	3,92	13,1	67,6
Engie	12,132	0,98	11,122	13,8	-4,36	26.613,3
Eni	12,134	-1,49	8,2	12,318	41,95	43.750,3
E.On	10,866	0,61	8,316	11,38	20,47	21.742,9
Eprice	0,0394	-2,48	0,0394	0,0819	-47,04	13,8
Equita Group	3,83	-	2,43	3,84	57,61	192,4
Erg	29,88	1,01	22,9	29,88	27,69	4.491,6
Esprinet	11,8	0,6	9,47	16,65	9,46	601
Essilorluxottica	169,8	0,81	118	174	31,48	37.026
Eukedos	2,15	-0,46	1,05	3,19	91,96	48,9
Eurotech	5,37	-2,1	4,28	6,045	4,17	190,7
Evonik Industries AG	27,76	-	26,58	30,73	2,06	12.936,2
Exor	74,66	-0,05	61,38	75,64	12,75	17.993,1
Exprivia	1,885	-1,82	0,746	2,28	135,63	97,8
F						
Facebook	293	0,02	205,8	323,4	31,27	694.507,6
Falck Renewables	8,69	-0,11	5,05	8,7	31,87	2.532,4
Faurecia	42,71	1,42	36,14	50,14	-0	5.895,5
Ferrari	193	0,49	154,7	193,4	2,31	37.427,2
Fidia	2,22	-0,89	1,45	3,26	53,63	11,4
Fiera Milano	3,68	1,1	2,45	4,02	29,58	264,7
Fila	10,46	-	8,39	11,68	14,07	449,5
Fincantieri	0,695	-0,79	0,512	0,832	26,71	1.181,3
Fine Foods Pharma Ntm	18,05	-0,55	10,3	18,35	71,9	398,2
FinecoBank	16,605	-0,21	12,875	16,64	23,92	10.127,4
Fnm	0,702	2,33	0,532	0,723	23,16	305,3
Fresenius M Care AG	60,38	-	56,2	71,1	-11,85	18.495,2
Fresenius SE & Co. KGaA	40,7	-	34,4	47,465	5,06	22.211,6
Fullsix	1,245	-0,4	1,015	1,54	4,18	13,9
G						
Gabetti	1,894	-2,17	0,568	2,01	201,59	114,3
Garofalo Health Care	5,82	0,34	4,49	6	9,81	525
Gas Plus	3,9	-2,01	1,775	4	109,68	175,1
Gefran	11,35	-0,87	5,8	11,7	84,25	163,4
Generali	18,575	-0,35	13,915	18,99	30,26	29.368,4
Geox	1,138	1,79	0,762	1,236	43,32	295
Gequity	0,0306	-5,56	0,0244	0,0568	22,4	3,3
Giglio group	1,994	0,81	1,95	2,44	-15,86	41,4
Gilead Sciences	57,19	-0,68	48,235	62,37	23,49	74.685,9
Gpi	13,4	3,08	7,52	14,35	79,62	244,7
Gvs	11,6	1,84	11	17,45	-23,93	2.030
H						
Heidelberger Cement AG	63,84	1,01	60,32	80,5	3,03	11.970
Henkel KGaA Vz	76,58	0,29	76,36	98,78	-16,63	13.643,7
Hera	3,58	1,04	2,838	3,772	20,13	5.332,5
I						
I Grandi Viaggi	1,04	-0,48	0,938	1,41	10,17	49,7
Iberdrola	9,782	-0,65	8,69	12,49	-16,75	62.581,6
Igd	4,055	-2,76	3,39	4,65	12,64	447,4
Il Sole 24 Ore	0,52	-4,76	0,4355	0,546	13,79	29,3
Illimity Bank	13,95	1,09	8,7	13,95	55,17	1.106,2
Immsi	0,524	0,58	0,394	0,57	26,72	178,4
Indel B	26,6	-	22,4	27,3	17,18	155,4
Inditex	31	0,78	24,3625	32,5	18,03	96.616,2
Infineon Technologies AG	37,915	-0,2	30,63	37,99	22,31	43.931,7
Ing Groep	13	-0,91	7,27	13,12	67,74	26.796,9
Intek Group	0,338	0,3	0,3008	0,383	1,23	131,5
Intek Group Rsp	0,53	3,11	0,4758	0,538	10,28	8,7
Intel	47,75	0,61	40,67	56,93	20,13	224.377,3
Interpump	60,45	0,75	37,04	60,75	49,85	6.581,8
Intesa Sanpaolo	2,445	-0,89	1,8052	2,575	27,84	47.507,5
Inwit	9,66	-0,78	8,2	10,17	-2,72	9.275,5
Irce	3,22	3,54	1,66	3,44	90,53	90,6
Iren	2,598	0,31	2,028	2,768	22,2	3.379,8
It Way	2,64	1,93	0,76	3,18	203,45	24,3
Italgas	5,588	0,68	4,876	5,996	7,46	4.521,4
Italian Exhibition	2,95	-1,67	2,2	3,59	13,03	91
Italmobiliare	31,1	0,32	26,5	32,5	6,14	1.321,8
Ivs Group	6,24	-0,32	5,18	6,76	13,04	243,1
J						
Juventus FC	0,7285	0,14	0,6885	0,911	-10,57	969,1
K						
Kering	640	-1,28	522,8	790,8	8,66	80.995,4
K+S AG	13,625	2,06	8,22	14,49	78,1	15.787,1
L						
La Doria	16,8	0,12	12,98	19,52	22,81	520,8
Landi Renzo	0,95	1,17	0,818	1,15	16,14	106,9
Lazio S.S.	1,198	5,27	1,074	1,344	6,21	81,2
Leonardo	6,556	-1,03	5,486	7,814	10,93	3.790,4
L'Oreal	370,85	1,88	291	405	18,41	223.404,8
Luve	23,2	1,31	13,6	24	66,31	515,8
Lventure Group	0,459	-0,22	0,438	0,578	-17,15	23
LVMH	659,8	0,67	491,45	711,2	28,14	323.260,7
M						
Maire Tecnimont	3,75	3,08	1,831	3,75	105,82	1.232,4
Marr	20,8	1,17	16,62	22,54	23,37	1.383,7
Mediaset	2,55	1,35	1,8646	2,9172	35,19	3.012,1
Mediobanca	10,27	-0,58	7,296	10,61	36,21	9.112,4
Merck KGaA	202,7	2,37	130,35	205,8	45,2	26.197,4
Micron Technology	58,4	-1,1	57,46	80,38	-0,24	66.770,7
Microsoft	265,5	0,59	175,7	265,5	46,57	2.048.447,4
Mittel	1,6	1,91	1,36	1,82	12,68	130,2
Moncler	60,24	0,84	46,61	62,06	20,14	16.486,7
Mondadori	2,075	4,27	1,356	2,075	37,42	542,5
Mondo TV	1,344	-0,44	1,214	1,746	1,05	58,6
Monrif	0,0844	-0,71	0,0714	0,105	6,3	17,4
Munich RE	251,45	-	215,5	267,15	2,97	51.900,2
Mutuionline	46,75	-	31,35	53,2	34,15	1.870
N						
Nb Aurora	10,71	-	10,166	10,71	5,35	260,8
Neodecortech	4,79	0,42	3	4,98	71,07	64,7
Netflix	555	2,29	396,6	555	29,96	239.621,1
Netweek	0,06	0,33	0,0564	0,08	-25,56	8,5
Newlat Food	6,6	-0,3	5,42	7,08	19,78	290
Nexi	17,1	0,74	14,295	19,405	4,65	17.786,4
Nokia Corporation	5,132	1,08	3,13	5,337	61,89	19.506,5
Nova Re	3,7	1,09	2,31	5,9	56,12	40,7
Nvidia	193,06	1,22	98,625	194,3	83,13	115.836
O						
Olidata	0,154	-	0,154	0,154	-0	6,3
Openjobmetis	12,25	-	7,2	12,5	73,51	168
Orange	9,66	1,05	9,224	10,4322	0,5	25.254,6
Orsero	9,42	1,07	5,9	10,1	50,48	166,6
Ovs	2,456	0,57	0,9587	2,458	148,13	714,5
P						
Pharmanutra	68	-1,45	35,4	71	80,85	658,3
Philips	40,83	1,55	36,95	50,8	-8,44	39.703,6
Philogen	13,94	0,58	12,6	16,69	-0	407,6
Piaggio	3,146	0,51	2,706	3,582	16,69	1.126,8
Pierrel	0,221	-	0,1715	0,315	23,81	50,6
Pininfarina	1,005	-	0,9034	1,1587	-11,38	79,1
Piovan	9,06	0,67	5,02	9,24	85,66	485,6
Piquadro	1,895	-0,26	1,37	2,27	26,33	94,8
Pirelli & C	5,068	-0,12	4,194	5,45	14,32	5.068
Piteco	11,6	-	9,2	12	23,14	234,1
Plc	2,35	-	1,21	2,41	89,52	61
Poligrafica S.Faustino	7,1	-	5,94	7,66	-1,39	8
Poste Italiane	12,51	-0,36	8,076	12,555	50,36	16.339,4
Prima Industrie	18,78	1,4	13,72	24,25	34,53	196,9
ProSiebenSat.1 Media SE	15,05	0,33	13,485	18,91	10,22	3.292,9
Prysmian	32,05	0,03	25,34	32,97	10,21	8.594
Puma	100,5	-	79,38	109,15	10,44	1.515,7
R						
Rai Way	5,52	0,91	4,47	5,52	1,1	1.501,4
Ratti	3,72	-1,06	3,66	4,15	-1,06	101,7
Rcs Mediagroup	0,732	-0,68	0,509	0,795	28,42	382
Recordati	52,04	0,66	41,92	57,44	14,8	10.882,9
Renault	31	-1,12	28,09	41,165	-14,4	8.833,1
Reno De Medici	1,442	-	0,955	1,452	48,66	544,5
Reply	166,8	0,36	92,5	182,2	75,03	6.240,2
Repsol	11,64	0,69	8,01	11,71	39,5	18.579,5
Restart	0,39	-0,26	0,37	0,4715	-15,58	12,5
Retelit	3,1	0,32	2,135	3,11	40,59	509,2
Risanamento	0,1376	-1,43	0,0511	0,185	159,13	247,8
Roma A.S.	0,367	1,66	0,261	0,489	20,13	230,8
Rosss	0,936	-	0,565	1,095	60	10,8
Rwe	32,95	0,46	28,64	38,5	-4,49	17.246,2
S						
S. Ferragamo	18,355	1,97	14,7	19,895	15,73	3.098,1
Sabaf	25,7	2,39	14,85	27,9	70,76	296,4
Saes Getters	23,75	0,64	19,94	25,15	3,04	348,4
Saes Getters Rsp	17,55	1,15	15,75	18	4,78	129,5
Safilo Group	1,376	-	0,6964	1,6767	91,54	379,4
Safran	107,92	-0,97	103,2	126,78	-9,54	45.005,8
Saint-Gobain	60,59	-0,12	38,62	64,24	57,58	33.619,4
Saipem	2,214	-0,81	1,831	2,652	0,41	2.238,3
Saipem Rcv	37	-	36	45	-17,78	0,4
Salcef Group	19,3	-	11,5	19,5	65,67	1.121,7
Sanlorenzo	36,2	2,55	16,26	36,2	119,39	1.248,9
Sanofi	83,99	-0,54	75,3	90,57	6,51	110.491
Sap	119,98	-3,18	101,8	127,94	11,82	147.067
Saras	0,743	-1,51	0,54	0,88	24,98	706,6
Schneider Electric	140,38	-1,8	120,3	157,26	16,59	82.649,8
SECO	8,1	0,87	3,56	8,1	-0	869,7
Seri Industrial	10,5	-1,69	4,005	10,68	145,9	507
Servizi Italia	2,12	-	2,105	2,405	-0	67,4
Sesa	169	-1,52	95,5	181,6	64,08	2.618,6
Siemens	139,2	-1,97	116,92	150,28	17,75	127.257,1
Siemens Energy	24,12	-1,43	21,72	34	-22,42	0,4
Sit	11,95	1,27	5,74	11,95	103,23	298,8
Snam	4,845	-0,1	4,218	5,308	5,3	16.283,4
Societe Generale	28,245	-0,55	15,5	28,775	66,15	16.402,6
Softlab	2,91	-1,69	2,6	3,42	-13,39	14,5
Sogefi	1,396	3,87	1,122	1,57	18,1	167,7
Sol	19,8	-0,5	14,3	20,95	41,43	1.795,9
Somec	31,4	0,32	17,5	31,6	75,91	216,7
Starbucks	97,96	-0,21	80,47	106,92	13,64	141.444,4
Stellantis	16,854	0,2	11,4669	18,61	42,55	52.796,4
STMicroelectronics	37,455	1,53	28,47	39,96	22,6	34.129,2
T						
Tamburi	10,04	-0,4	6,63	10,08	45,72	1.851,2
Tas	2,16	4,85	1,53	2,16	37,58	180,4
Technogym	10,19	2,72	8,31	11,85	10,28	2.051,5
Telecom Italia	0,3319	-1,43	0,3298	0,4642	-12,06	5.087,8
Telecom Italia Rsp	0,3436	-0,89	0,34	0,5046	-18,92	2.071,1
Telefonica	3,82	-0,31	3,316	4,284	16,14	17.973,1
Tenaris	9,918	-1,95	6,178	10,115	49,73	11.708,6
Terna	6,404	0,34	5,66	7,184	2,46	12.872
Tesla	764,1	2,83	456,6	764,1	37,85	127.518,4
Tesmec	0,1176	-1,18	0,08	0,131	46,63	71,3
The Italian Sea Group	6,45	0,16	5,19	7,5	-0	341,9
Thyssenkrupp AG	8,62	-0,69	7,702	11,955	6,63	4.878,4
Tinexta	41,38	3,19	19,42	43,26	97,05	1.953,4
Tiscali	0,0184	2,22	0,0142	0,0319	-37,2	105,8
Titanmet	0,067	-1,76	0,0478	0,08	30,86	3,3
Tod's	47,14	0,77	25,82	63,85	65,64	1.560
Toscana Aeroporti	12,75	-1,92	12,55	14,3	-6,93	237,3
Totalenergies	44,22	-1,95	34,445	45,1	22,02	104.881,4
Trevi	1,092	1,3	1,038	1,448	-7,93	164,7
Triboo	1,64	-2,38	0,9	1,81	54,72	47,1
Tripadvisor	30,02	-0,07	23,22	52,76	29,96	3.781,1
Txt e-solutions	8,82	-0,68	6,76	9,36	11,93	114,7
U						
Unicredit	11,58	-0,63	7,42	11,994	51,41	25.778,6
Unieuro	19,46	-1,27	12,72	30,62	41,42	402,6
Unipol	4,979	-1,33	3,624	5,284	27,34	3.572,3
UnipolSai	2,498	-0,72	2,09	2,734	15,12	7.068,6
V						
Valsoia	13,9	-0,36	12,85	16	5,7	148,8
Vianini	1,09	-1,8	0,935	1,17	3,81	32,8
Vinci SA	91,81	0,26	76,16	96,05	9,93	54.594,7
Vivendi	11,285	0,49	7,4282	11,285	47,25	13.205,8
Volkswagen AG Vz.	192,28	2,66	145	246,8	27,19	39.649,2
Vonovia SE	53,92	-0,59	49,24	60,08	-7,8	25.126,8
W						
Webuild	2,186	1,20	1,156	2,450	84,94	2186
Webuild Rsp	6,100	0,00	5,000	6,500	18,45	10
Z						
Zignago Vetro	17,56	0,69	13,34	18,92	28,36	1.545,3
Zucchi	2,61	3,16	1,6006	2,63	50,17	10,3

BORSE ESTERE

MERCATI	Quotaz.	Var%
Amsterdam (Aex)	807.64	0.27
Bruxelles (Ind. Gen.)	47696.15	-0.52
Parigi (Cac 40)	6686.17	-0.29
Francoforte (Dax)	15472.56	-0.32
Ftse 100 - Londra	7190.30	-0.45
Ibex 35 - Madrid	8944.30	-0.82
Nikkei - Tokyo	28708.58	-1.87
Swiss Mkt - Zurigo	12039.14	0.22

CAMBI VALUTE UFF.BCE - ORE 16:00

MERCATI	Quot.	Quot.Prec.	Cambio $.
Dollaro Usa	1,1637	1,1623	1,0000
Yen Giapponese	132,8500	132,7800	114,1620
Dollaro Canadese	1,4359	1,4349	1,2339
Dollaro Australiano	1,5528	1,5528	1,3344
Franco Svizzero	1,0690	1,0739	0,9186
Sterlina Inglese	0,8429	0,8450	0,7243
Corona Svedese	10,0145	10,0150	8,6058
Corona Norvegese	9,7065	9,7435	8,3411
Corona Ceca	25,6150	25,5190	22,0117
Rublo Russo	82,9299	82,5141	71,2642
Fiorino Ungherese	363,3900	361,5900	312,2719
Zloty Polacco	4,6030	4,5850	3,9555
Dollaro Neozelandese	1,6214	1,6219	1,3933
Rand Sudafricano	16,9215	16,8307	14,5412
Dollaro Hong Kong	9,0487	9,0375	7,7758
Dollaro Singapore	1,5672	1,5629	1,3467

QUOTAZIONI BOT

SCADENZA	Giorni.	Prezzo	Rend. Lordo.
29.10.2021	8	99,976	2,191
12.11.2021	22	100,013	-
30.11.2021	40	100,057	-
14.12.2021	54	100,073	-
14.01.2022	85	100,126	-
31.01.2022	102	100,173	-
14.02.2022	116	100,173	-
28.02.2022	130	100,196	-
14.03.2022	144	100,211	-
31.03.2022	161	100,280	-
14.04.2022	175	100,278	-
13.05.2022	204	100,320	-
14.06.2022	236	100,417	-
14.07.2022	266	100,424	-
12.08.2022	295	100,342	-
14.09.2022	328	100,426	-
14.10.2022	358	100,460	-

EURIBOR 20-10-2021

QUOTE	$ x Oz	€ x Gr
1 Sett.	-0.575	-0.007
1 Mese	-0.563	-0.006
3 Mesi	-0.547	0.001
6 Mesi	-0.527	-0.003
12 Mesi	-0.468	-0.001

METALLI PREZIOSI

QUOTE AL 21/10/2021	$ x Oz	€ x Gr
Oro	1780,96	49,2094
Argento	24,08	0,6657
Platino	1047,39	29,048
Palladio	2020	55,9434

MONETE AUREE

Dati elaborati da Bolaffi Metalli Preziosi S.p.a.

QUOTE AL 21/10/2021	Domanda	Offerta
Marengo	279,56	296,67
Sterlina	352,52	374,1
4 Ducati	663,04	703,64
20 $ Liberty	1.449,22	1.537,95
Krugerrand	1.497,86	1.589,57
50 Pesos	1.805,93	1.916,5

LE IDEE

IL DISAGIO GIOVANILE E QUELLO DEGLI ADULTI

PIER ALDO ROVATTI

Si è parlato in questi giorni a Trieste (in occasione del premio Luchetta) della situazione di grande disagio che si è prodotta nei giovani e nei giovanissimi a seguito delle chiusure dovute al lockdown. Un disagio che ha avuto punte acute quando l'ansia, con la complicità delle disuguaglianze sociali, ha dato luogo a episodi di "disturbo psichico" anche di estrema gravità. Nella città che ha conosciuto la pratica "rivoluzionaria" di Franco Basaglia e ha messo a frutto una cultura molto critica nei confronti della semplice medicalizzazione del disagio attraverso l'ospedale e i farmaci, gli effetti della pandemia sulla salute mentale dei nostri figli esigono un'attenzione particolare.

Ho avuto modo di osservare personalmente che cosa è accaduto nelle vite di tanti pre-adolescenti bloccati in casa, distanziati dalle aule scolastiche, costretti a restare soli. È questa "normalità" che dovrebbe soprattutto interessarci o alla quale mi pare necessario ricondurre il discorso prima di farlo precipitare nelle acuzie del cosiddetto "disturbo" da medicalizzare.

Mi chiedo, innanzitutto, se possiamo tracciare una linea di demarcazione tra giovani e adulti, e rispondo che no, non possiamo isolare il disagio giovanile (e infantile) dal contesto del disagio provato in questi mesi dalle famiglie e cioè dagli adulti. E mi spingerei anche oltre: non è che le famiglia abbiano verificato, impotenti, la crescita del disagio dei loro figli. Gli adulti non vanno rimproverati per avere svolto in maniera insoddisfacente il loro ruolo, trascinati essi stessi nella corrente delle difficoltà sociali causate dalla pandemia. Questo è certo avvenuto, ma credo che il punto della questione non stia proprio qui.

Da qui, in ogni caso, ricaviamo l'esigenza secondo cui non possiamo trattare separatamente il disagio giovanile dal disagio degli adulti: sarebbe un errore non piccolo separare i due universi e


Alcuni ragazzi in Dad

conseguentemente trattare la condizione dei giovani come separabile e dunque separata dalla condizione degli adulti. La barca è comune, come si fa a non vederlo? Ma andrei oltre, ipotizzando un processo inverso rispetto a quanto solitamente crediamo. E se fossero gli adulti stessi ad avere trasmesso il loro disagio quotidiano ai propri figli, i quali hanno dovuto difendersi da una simile onda disturbante?

Molti di noi non hanno avuto neppure il tempo per occuparsene e magari – anche se lo avessero avuto – non avrebbero sentito l'esigenza di preoccuparsi di tale trasmissione intra moenia. In una società in cui si fa grande fatica ad avere idee precise su come "educare" un figlio piccolo, la situazione anomala che si è adesso verificata ha ulteriormente impoverito il senso delle interazioni in seno alla famiglia, rendendole ancora più automatiche e vuote. E non basta che si producano, in chi trova la possibilità e la voglia di alzare un poco gli occhi, sindromi di colpevolizzazione (che finiscono esse stesse, molto spesso, a carico dei figli).

La giornalista Elena Testi, premiata per la sua inchiesta sui reparti di neuropsichiatria infantile (pubblicata sul settimanale "l'Espresso" il marzo scorso), termina il suo articolo con un "sarebbe più altruistico se non li trattassimo tutti come possibili figli nostri". Mi viene da aggiungere che sarebbe anche più altruistico rivolgere lo sguardo a noi stessi, gli adulti, e ai comportamenti che spesso, quasi sempre, adottiamo nei confronti dei giovani.

I giovani, appunto. E se osservassimo che tra loro non ci sono soltanto cedimenti, ma anche palpabili fortificazioni? Andiamo a guardare bene quale risposta possiamo trovare a questa domanda: sarebbe un gesto destinato – una volta tanto – a scoprire atteggiamenti di salute mentale piuttosto che indagare su ciò che apparterrebbe alla malattia. La didattica a distanza è un esempio sotto gli occhi di tutti: scopriremmo quello che per i ragazzi è ovvio, e cioè che la noia e la solitudine, derivanti dalla mancata presenza in classe con i compagni, vengono attutite dalle loro capacità digitali ormai diffuse di costruire una seconda scena di comunicazione giocosa tra gli amici, la stessa che può ripetersi anche al pomeriggio per diverse ore.

Chissà, potremmo forse anche scoprire che simile "gioco" non penalizza il cosiddetto apprendimento e magari lo rende più umanizzato, meno imposto. Non è difficile immaginare, in proposito, il sospetto di insegnanti e genitori. Comunque, il fatto che questa pratica continui anche quando la dad non è più all'ordine del giorno, potrebbe dirci che non si tratta della continuazione di un condizionamento, ma forse di un arricchimento delle pratiche di amicizia, decisive per i giovani (e che gli stessi adulti sono portati a non avere, quando percepiscono il loro disagio). —

SI ESPANDE IL VIRUS DEL SOVRANISMO PER ATTACCARE LA DEMOCRAZIA UE

MAURO MANZIN

Non ce ne stiamo accorgendo, forse non vogliamo farlo, l'emergenza per la pandemia da Covid-19 resta una battaglia non ancora vinta, bisogna mettere in campo le armi e le risorse perché tutto non finisca in una disastrosa Waterloo. Nel cuore dell'Europa però qualche cosa sta cambiando e sta prendendo forma. È un virus anche questo, ma non attacca il corpo umano, bensì la democrazia. Il suo scopo finale è distruggere l'Unione europea.

Il virus è sfuggito da qualche laboratorio politico di destra dell'Ungheria e ora si sta diffondendo, sottovalutato, scarsamente combattuto, poco compreso. Il suo nome è sovranismo termine che dice tutto e niente, ma che contiene in sè tutte le potenzialità per far tremare l'Europa più della Brexit. E non siamo apocalittici se aggiungiamo che potrebbe anche decretarne la fine. Con buona pace dei padri fondatori De Gasperi, Schumann e Adenauer e delle visioni da confinato di Altiero Spinelli.

Tutto ha inizio nel 2015. L'Europa è invasa dai migranti lungo la cosiddetta rotta balcanica. Dopo la caduta del muro di Berlino del 1989 ecco che spuntano come funghi nuovi muri in Europa (primo segnale). Lo innalza l'Ungheria sul confine meridionale, lo innalza la Slovenia al confine orientale. La cancelliera Angela Merkel sdogana l'afflusso. Il virus sovranista esplode. Il premier ungherese Viktor Orban realizza con il suo partito Fidesz la maggioranza assoluta in Parlamento. Bingo! Si parte. E così, piano piano, piccoli Duce crescono facilitati nella loro ascesa dall'altra pandemia, quella del Covid-19, contro la quale bisogna mettere in campo provvedimenti speciali fin qui mai varati nell'Europa del dopoguerra.

Il fenomeno partito dall'Ungheria finora è stato poco osteggiato e molto sottovalutato

Leggi nuove, a volte molto rigide, per salvare vite umane, per salvare le economie, insomma per salvare il mondo. Ma è in questa nebbia normativa che i piccoli Duce ci sguazzano. Varano norme e assumono atteggiamenti sempre più assolutisti. Lo stato di diritto è qualche cosa letto nei libri di testo, la democrazia è considerata lenta e obsoleta, meglio le scorciatoie del "decide una persona sola" che i tortuosi ma sicuri tornanti delle regole democratiche. È un lavoro certosino, fatto nei più oscuri corridoi dei Parlamenti o delle sedi di partito, vecchi sciovinismi, nuovi revanscismi si incontrano e si scoprono fratelli.

Anche in Italia questo "morbo" si sta insinuando nelle sacche di malessere sociale

E così la pandemia sovranista si allarga. Dal laboratorio Ungheria ecco che si espande in Repubblica Ceca, in Slovacchia, impera nell'oramai conclamata ribelle Polonia, aumenta il suo tasso di contagio in Slovenia. Ma ci potrebbero essere altri esempi: il sovranismo extraeuropeo della Serbia di Alexandar Vučić e del suo allievo prediletto Milorad Dodik della Republika Srpska. Ci sono i bosgnacchi filo turchi e quelli filo sauditi, c'è la Vmro-Dpmne macedone figlia di quella Mano nera che decretò la morte dell'arciduca Ferdinando e della moglie a Sarajevo scatenando la Prima guerra mondiale, ci sono le destre filonaziste di Olanda e Belgio, le sirene destrorse di Marine Le Pen in Francia, ci sono i Salvini e le Meloni in Italia dove l'estremismo di destra, peraltro, sta già cercando di destabilizzare lo Stato incuneandosi proprio in quel malessere sociale che la situazione Covid ha creato nel nostro Paese come in tutta Europa.

Già, l'Europa, questa perenne addormentata nel bosco che aspetta il principe per essere risvegliata. Il problema è che non è tempo di favole, ma di duro lavoro politico, di impegno che non deve guardare solo al prossimo turno elettorale, lo scorcio di una legislatura, ma deve andare oltre, deve combattere i virus che stanno minando la democrazia europea lasciando spazio a pericolosi feticci fascisti. Una contro-rivoluzione della politica vera e propria che deve essere il controcanto ideologico alla battaglia ecologica e ambientalista per salvare il mondo per i nostri figli e nipoti. È sacrosanto che i giovani stiano in prima fila nelle battaglie per proteggere l'ambiente, c'è da sperare che i giovani facciano lo stesso anche per proteggere quella democrazia così duramente conquistata dopo il Secondo conflitto mondiale. Sono valori fondamentali e i loro nemici vanno fermati. Altrimenti sarà la fine, della democrazia e dell'Europa. —

✝

"Ma la morte è come varcar la soglia e uscire nel sole"

(P. Turoldo)

Si è spento serenamente

Pierluigi Valle

con dolore lo annunciano la moglie MARIAGRAZIA i figli MAURO con ROBERTA e CATERINA, MARCO CON VALENTINA MATTEO ELENA ANDREA e MARTINA,GIANLUCA con CHRISTIAN e ELEONORA.

Ringraziamo sentitamente il dottor SMREKAR per la costante presenza.

Lo saluteremo sabato 23 alle ore 11.00 nella chiesa di S. Vincenzo de Paoli dove verrà celebrata la S. Messa.

Trieste, 22 ottobre 2021

Siamo vicine, PAOLA e DANIELA.

Trieste, 22 ottobre 2021

Ciao

Didi

ANNA

Trieste, 22 ottobre 2021

Vicini a MAURO e famiglia con affetto WALTER e famiglia.

Trieste, 22 ottobre 2021

ANNIVERSARIO
22 OTTOBRE 2017

Bianca Giraldi Zagaria

Sempre nel nostro cuore, con grande tenerezza.

ROSSANA e GIANNI e tutti i familiari

Trieste, 22 ottobre 2021

IV ANNIVERSARIO

Emilio Lakoseljac

Ricordandoti sempre con affetto.

La famiglia.

Trieste, 22 ottobre 2021

TRIESTE

Il programma

Dal ritorno di San Nicolò al Porto vecchio “ludico” Eventi di fine anno pronti

Da inizio novembre a Natale due mesi di fiere, mercatini e luna park: un cartellone ricco dopo i forfait del 2020 per Covid con l'incognita dei controlli dei Green pass

Micol Brusaferro

Archiviata la Barcolana insieme agli innumerevoli eventi che tra fine estate e inizio autunno hanno visto allestire in serie stand e casette in centro città, Trieste si prepara ora a un nuovo fitto cartellone tra novembre e gennaio fatto di fiere, mercatini e luna park, legato in particolare alle prossime festività. Il calendario in mano all'Assessorato alle Attività produttive del Comune prevede appuntamenti consolidati nel tempo ma che quest'anno costituiscono comunque un “grande ritorno”, come la Fiera di San Nicolò sospesa nel 2020 per Covid, insieme ad altri che i triestini apprezzano ormai da tempo, come Cioccolatiamo. Tra le novità spunta l'ipotesi del Porto vecchio per il Santa Claus Village, il maxi luna park natalizio, finora allestito nella zona della Sacchetta, a sua volta fermato dal Covid nel 2020. I dettagli di tale cartellone, ad ogni modo, saranno perfezionati non appena nascerà la nuova giunta Dipiazza, attesa a giorni.

Tutto il programma dovrà essere ovviamente adattato alle misure di sicurezza necessarie, che andranno di pari passo con l'evoluzione dell'emergenza sanitaria. In pratica, per ogni iniziativa verranno valutate di volta in volta eventuali restrizioni d'accesso o ingressi contingentati, tra varchi in prossimità dei quali dover esibire il Green pass o possibili verifiche a campione sul modello del Villaggio Barcolana.

In ordine di tempo, la prima kermesse prevista è Kaiserfest, che torna da domani al primo novembre. Promossa da Altamarea, tra piazza Ponterosso, via Bellini e via Cassa di Risparmio metterà in campo tradizioni e sapori asburgici, tra cibo, musica e intrattenimenti vari (si faccia riferimento all'articolo a destra). Dal 2 all'8 novembre i più golosi ritroveranno quindi le delizie di Cioccolatiamo a Sant'Antonio, evento targato sempre Flash srl, che in ogni edizione offre una ricca vetrina di artisti del settore dolciario: un tripudio di dolci a partire da quelli realizzati con il cacao. Si respirerà già un'atmosfera legata alle festività dal 16 al 30 novembre con Natale a Opicina, che proseguirà poi per quasi tutto il mese di dicembre. Prima di entrare a pieno nel clima natalizio ci sarà la Fiera di San Martino a Prosecco, l'11 novembre, collegata al luna park che prenderà vita in zona nelle prime due settimane del mese.

Dicembre si aprirà ufficialmente con la tradizionale Fiera di San Nicolo, dal primo all'8, con la consueta schiera di postazioni in viale XX settembre tra gastronomia, guanti, sciarpe, berretti, oggetti per la casa e idee regalo. I mercatini di Natale invece, sparsi nelle vie del centro, inizieranno il 7 dicembre, per continuare fino al 2 gennaio: anche qui la solita lunga serie di proposte, che come negli anni passati riguarderanno anche decorazioni natalizie e artigianato.

E dopo lo stop all'edizione 2020 a causa della pandemia, torna il Santa Claus Village, dal 16 dicembre al 16 gennaio, ma cambia il sito individuato dal Comune. Circola un'ipotesi già ventilata gli anni scorsi: il Porto vecchio. Ma serve come detto definire i dettagli riguardanti la sicurezza. Non solo il luna park ma tutti gli eventi dovranno fare i conti con l'incognita del Green pass e degli accessi monitorati. Anche perché ai triestini quest'anno si potranno aggiungere anche i turisti, mancati durante le festività del 2020. Diverse le idee che al momento si profilano per fiere, mercatini e attrazioni. Potrebbero esserci controlli a campione, come successo ad esempio alla Barcolana, mentre l'opzione più rigida potrebbe portare al posizionamento di accessi, con personale preposto alle verifiche della certificazione verde, come già accaduto per Friuli Doc a Udine o Gusti a Gorizia.—

LE MANIFESTAZIONI ALL'APERTO IN PROGRAMMA DEI PROSSIMI MESI

KAISERFEST
DA DOMANI AL PRIMO NOVEMBRE
PIAZZA PONTEROSSO E DINTORNI

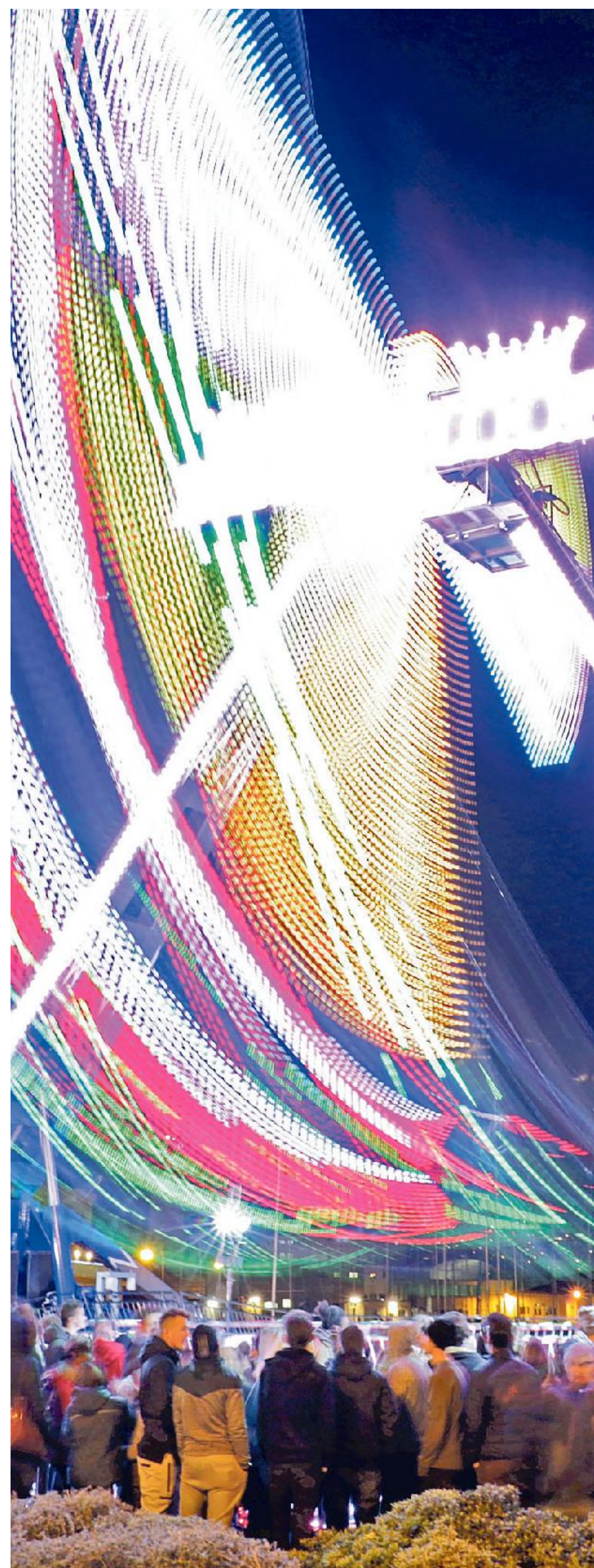
CIOCCOLATIAMO
2-8 NOVEMBRE
PIAZZA SAN'ANTONIO

FIERA DI SAN NICOLÒ
1-8 DICEMBRE
VIALE XX SETTEMBRE

MERCATINI DI NATALE
7 DICEMBRE-2 GENNAIO
CENTRO CITTADINO

VILLAGGIO SANTA CLAUS
16 DICEMBRE-16 GENNAIO
PORTO VECCHIO (?)





Il luna park di Natale in Sacchetta potrebbe spostarsi in Porto vecchio

In fase di smontaggio anche l'allestimento al Salone degli incanti

E il centro città intanto congeda gli animali della cracking art

LA MOSTRA DIFFUSA

Laura Tonero

Le installazioni di cracking art hanno lasciato la città. I lupi, l'elefante, le rane, il grande coniglio bianco, le rondini, le chiocciole e il coccodrillo sono già stati rimossi dal centro città, mentre nelle ultime ore gli organizzatori stanno smontando l'allestimento che dallo scorso 3 luglio ha colorato il Salone degli Incanti. Nel contesto dell'ex Pescheria, stando ai dati dello scorso 13 ottobre, le istallazioni artistiche hanno attirato 24 mila visitatori. Senza contare il grande successo e la curiosità, anche dei più piccoli, che l'iniziativa ha suscitato in centro, dove le sagome sistemate appunto in diversi punti strategici cittadini sono state protagoniste di migliaia di selfie veicolati poi in rete.

La mostra diffusa che aveva preso il titolo di “Incanto”, organizzata dal Gruppo Arthemisia in collaborazione con il Comune e curata dal Collettivo Cracking Art, prevedeva l'esposizione di 120 opere, da Cavana a piazza Verdi, da piazza della Borsa a via Cassa di Risparmio e via Dante, arrivando fino in piazza Ponterosso, trasformando così la città in una galleria d'arte a cielo aperto. Le istallazioni che hanno suscitato più interesse sono state certamente quella del grande elefante rosso sistemato in piazza Verdi, e quella dei lupi fucsia posizionati in cerchio in piazza della Borsa. Lupi che sono stati anche al centro di un giallo quando, nella notte della vittoria dell'Italia agli europei di calcio, due giovani turisti stranieri ne avevano sottratto uno , l'avevano caricato in macchina e tenuto in “ostaggio” per una notte, per poi abbandonarlo al Molo IV, dove è stato poi ritrovato. Una goliardata soltanto in apparenza, visto che il valore dell'opera si aggira sui 3.200 euro. Attraverso un meticoloso lavoro di indagine e visionando anche le immagini del sistema di videocamere della zona, nei giorni successivi la Polizia locale era riuscita a identificarli. Per evitare che qualcun altro si appropriasse di un altro lupo, gli organizzatori li avevano poi ancorati a terra con dei lacci in metallo.—



La fontana del Nettuno senza la scorta dei lupi. Francesco Bruni

NOTIZIE IN BREVE

Incidente auto-scooter

Incidente ieri pomeriggio fra via San Marco e via Alberti. Coinvolti un'auto e uno scooter, la cui conducente è stata portata all'ospedale dal 118 in codice giallo. (l.d.)



Il Sap su Lamorgese

Lamorgese pronta a «ripristinare le riammissioni informali» con «50 uomini in più» ma «si pensi a trovare una soluzione per gli uffici»: così Lorenzo Tamaro del Sap.



Ok al riscaldamento

Ok da Roma alla riaccensione degli impianti di riscaldamento con effetto dal 15 ottobre nelle città in zona climatica E, tra cui Trieste. Lo rende noto Confedilizia.

La stagione delle kermesse di chiusura del 2021 parte già da domani con l'omaggio a Francesco Giuseppe fra musica, cibo e abiti d'epoca

Ponterosso inaugura la serie con Kaiserfest e i suoi echi asburgici


I partecipanti alla presentazione di ieri al San Marco. Francesco Bruni

L'APPUNTAMENTO

Francesco Cardella

Colori, sapori e tradizioni della Trieste dal retaggio asburgico. Da domani, sabato 23 ottobre, a lunedì primo novembre, in piazza Ponterosso, si celebra uno spicchio della storia triestina con la quarta edizione di Kaiserfest, la manifestazione a cura dell'Associazione Altamarea Eventi, co-organizzata con il Comune di Trieste e in collaborazione con l'Associazione Trieste Ottocento Aps. Copione basico invariato ma disseminato da qualche novità, e pure da un gradito ritorno in chiave di intrattenimento: i figuranti.

Il canovaccio di Kaiserfest resta quindi una ripresa appassionata delle tradizioni asburgiche trasmesse nella Trieste ottocentesca, tema che punta a dare vita a una collana di iniziative in salsa mitteleuropea attraverso conferenze, visite guidate, musica e sfilate con abiti dell'epoca e, naturalmente, anche con la cifra più gettonata tra le proposte popolari di piazza: quella della gastronomia.

Il progetto di piazza targato Altamarea durerà fino al primo novembre

Rispuntano i figuranti grazie all'Associazione Trieste Ottocento Aps: passerella domenica 31

Insomma, una sorta di tavolozza di echi dalla Vienna imperiale: «Non c'è angolo cittadino in cui non si respiri una atmosfera mitteleuropea – ha sostenuto Silvio Pozenu, presidente di Altamarea Eventi, ieri alla presentazione al Caffè San Marco – e per questo abbiamo pensato di riproporre una manifestazione ideata a ricordo di Francesco Giuseppe, colui che ha regnato per 68 anni e che è stato definito "l'Eterno Imperatore". L'auspicio è che l'iniziativa possa richiamare non solo i turisti – ha aggiunto Pozenu – ma pure i concittadini, per un tuffo nel passato glorioso di Trieste». Il "tuffo" storico auspicato da Silvio Pozenu quest'anno intanto recupera una delle cifre rievocative più intriganti. Si tratta dei figuranti dell'Associazione Trieste Ottocento Aps, una ventina, attesi domenica 31 ottobre, dalle 12, nel cuore di piazza Ponterosso, per una passerella colorata dagli abiti dell'epoca.

Il respiro storico è dato comunque da diverse tappe. Vedi la visita guidata di domenica al Revoltella in via Diaz a cura di Luca Bellocchi (alle 17, iscrizioni: *lucabloki@gmail.com*), lo scalo all'ex Lavatoio di San Giacomo in Monte del 26 ottobre (alle 11, *spoz@email. it*) e la conferenza del 28 al San Marco di via Battisti (alle 18) curata da Gianfranco Gioseffi dell'associazione Ferstoria e incentrata sui temi dell'evoluzione ferroviaria. E poi musica, intrattenimento e soprattutto cucina. Si, perché in piazza Ponterosso è tempo di sapori forti e autunnali, come il maialino cotto nella birra, i bolliti a base di crauti e salcicce ma anche le pietanze di pesce del versante istro-veneto, senza dimenticare l'angolo riservato a profumi e sapori carnici.

Il taglio del nastro è programmato domani alle 11, alla presenza delle autorità e delle sigle partecipanti.—

LA SEDUTA D'ESORDIO ANDRÀ IN SCENA VIA COMPUTER ENTRO L'8 NOVEMBRE

Il primo Consiglio comunale si terrà online

Dipiazza: «Il Covid non è finito». Niente accesso limitato con il Green pass come in Regione: «Più semplice da remoto»

Lilli Goriup

Il primo Consiglio comunale di questo mandato si svolgerà da remoto. Lo ha stabilito il sindaco Roberto Dipiazza, cui spetta il compito di convocare la seduta inaugurale dell'aula.

«C'è ancora il Covid, la pandemia non è finita», spiega Dipiazza: «Anzi, i contagi stanno risalendo. Preferisco fare così, anche in un'ottica di semplificazione, per non incappare in problemi». Per ora niente soluzione in presenza sul modello del Consiglio regionale, insomma, cui gli addetti ai lavori accedono con Green pass e senza pubblico. «Perché dovrei fare così – si chiede Dipiazza – quando è più semplice da remoto?». Nella versione virtuale di Palazzo Cheba, a dirigere la prima assemblea cittadina sarà il forzista Michele Lobianco, in quanto consigliere anziano, vale a dire quello che il 3 e il 4 ottobre ha ottenuto il maggior numero (715) di preferenze. «I voti non sono noccioline», afferma Lobianco: «Ma sensibilità, intelligenze, persone che hanno scritto sulla scheda il mio nome. Sarò loro eternamente grato».

Quanto alle tempistiche, il consesso si riunirà entro l'8 novembre. La data dovrà infatti essere fissata entro il 29 ottobre, dopodiché ci sarà un limite di tempo massimo di ulteriori dieci giorni per lo svolgimento dei lavori. All'ordine del giorno l'elezione del presidente del Consiglio comunale (che avrà la responsabilità di convocare e condurre le sedute successive), la designazione del suo vice da parte delle opposizioni, la presentazione delle linee programmatiche del sindaco, il quale ufficializzerà anche la nuova giunta, che plausibilmente sarà però resa nota prima. Dipiazza si è infatti dato tempo fino alla metà della prossima settimana per formare la squadra di governo.

Nella precedente consiliatura l'aula era presieduta dal dipiazzista Francesco Di Paola Panteca, succeduto nel 2019 all'allora collega di lista Marco Gabrielli, che si era dimesso dal prestigioso ruolo. Vedremo se l'incarico resterà ancora in casa della Lista Dipiazza, come appare probabile, o se saranno fatti ragionamenti diversi. Il vicepresidente era invece il dem Igor Svab. Tornando al presente, se Lobianco è il consigliere più votato in assoluto, Lorenzo Giorgi è quello con alle spalle il maggior numero di elezioni amministrative consecutive: dopo essere entrato nelle istituzioni a livello circoscrizionale nel 1992, è appena stato rieletto per l'ottava volta di seguito. E non sono gli unici primati di questo quarto mandato Dipiazza, che in quanto tale costituisce già di per sé un record. Stefano Vatta di Fratelli d'Italia, classe 2000, non ha ancora compiuto 21 anni. Non solo è il più giovane consigliere della nuova aula cittadina, ma più in generale uno dei più giovani d'Italia (lo batte Giulia Gabriele, 18enne, appena eletta a Bagnoli del Trigno, in Molise) nonché il più giovane eletto a Trieste sicuramente della Seconda Repubblica, forse anche della Prima: lo conferma l'ex addetto stampa, vera e propria memoria storica del Comune, Fulvio Sabo. Prima di Vatta, il più giovane neoeletto era stato il suo segretario di partito Claudio Giacomelli, entrato a Palazzo Cheba a 23 anni. Il caso vuole che in quota FdI oggi ci sia anche il consigliere più anziano dal punto di vista anagrafico, classe 1950, Salvatore Porro. Un'ultima curiosità. Questa consiliatura ha diverse radici friulane: il sindaco Dipiazza è nato ad Aiello, Palmanova ha dato i natali al consigliere del M3v Ugo Rossi, mentre il consigliere di Noi con l'Italia Mirko Martini è di origini carniche.—



MICHELE LOBIANCO
IL 3 E IL 4 OTTOBRE HA TOTALIZZATO 715 PREFERENZE PERSONALI

Prima dell'elezione del presidente d'aula, il più votato Lobianco gestirà le "danze"

Il più anziano degli eletti ricorda la sua trafila politica dal Msi a Fdi
«Spesso sono meglio due righe all'assessore di una mozione»

La lezione del veterano Porro «Rispetto per gli avversari»

L'INTERVISTA / 1

Classe 1950, pensionato, dal punto di vista anagrafico Salvatore Porro è il consigliere comunale più anziano.

Porro, quali impegni porterà avanti nei prossimi cinque anni?

«Ringrazio i concittadini che da vent'anni mi danno fiducia. Sono in politica per difendere i valori cristiani, le forze dell'ordine e i disabili. Con le mie mozioni, approvate, sono state realizzate diverse opere, a partire dai 63 parcheggi in via Pagano angolo Costalunga. Continuerò a fare questo per altri cinque anni, a Dio piacendo. In particolare so che la Marina militare è disponibile a donare alla città di Trieste un sommergibile d'epoca, attualmente ormeggiato a Marsala. Vorrei portarlo in Porto vecchio, come attrazione turistica».

Qual è stato il suo percorso?

«Vengo da una famiglia contadina cattolicissima. Mio padre, mio nonno all'alba entravano nel campo, toccavano il terreno e si facevano il segno della croce. "La terra ci dà da mangiare", mi dicevano. Votavamo Dc e frequentavamo le Acli di Andria (Puglia). Finché nel 1978 ci fu l'aborto. Mia madre piangendo strappò la tessera del partito: "Questi non sono cattolici", mi spiegò».

E poi?

«Iniziai a simpatizzare per il Msi. Così la destra è entrata in me, ma sempre da cattolico. Nel frattempo avevo fatto il servizio militare e il bersagliere a Pordenone, quindi la scuola di polizia di San Giovanni a Trieste, il successivo trasferimento alla Questura. "Volante 17, vai in Viale e calma i tuoi", mi diceva il colonnello. Una volta durante un tafferuglio ho arrestato un militante, adesso siamo amici, è anche venuto con me a pregare a Medjugorje».

Il suo passaggio alla politica attiva?

«Nel 1997 il direttore delle carceri, Enrico Sbriglia, mi propose di candidarmi al Consiglio comunale con Alleanza nazionale. Accettai specificando che entravo in politica, dopo 33 anni di polizia, per dedicarmi al sociale (Porro fu così eletto per la prima volta sotto la seconda giunta Illy). Ci tengo a dare il mio piccolo apporto per il benessere della gente, senza distinzione di fede o credo politico. In seguito lasciai il partito scrivendo una pesante lettera al ministro degli Esteri Gianfranco Fini: non apprezzai alcune sue uscite. Passai a Un'altra Trieste con Franco Bandelli. Fu uno sbaglio perché alla fine perdemmo e andò su Cosolini. Dopo altri cinque anni in circoscrizione come autonomo, infine sono entrato in Fdi».

I ricordi più cari?

«La professoressa Lina Marinelli, che mi accolse in An come un faro di luce e sapienza, l'insegnante di tutti i nostri politici. "Porro, mi ascolti, le mozioni si fanno così", mi diceva. E la Chiesetta delle Nevi a Giarizzole: nel 1998 Toni Radetti, pace all'anima sua, mi mise a conoscenza dell'antico sito diroccato. Presentai una mozione per restaurarlo e il professor Damiani (allora vicesindaco e assessore alla Cultura) la fece propria: grande uomo. In seguito la chiesetta fu inaugurata e benedetta da monsignor Ravignani».

Da veterano, quali suggerimenti rivolge alla nuova infornata di consiglieri comunali?

«Rispetto dell'avversario. Si attaccano le idee, non le persone: vedete, io sono un tipo che si commuove ricordando persone vere come Damiani o Kakovic (storico esponente della Margherita), che era un battagliero ma fuori dall'aula ci abbracciavamo. E non si deve ingolfare la macchina comunale. Se serve uno specchio parabolico in via Diaz, per dire, non si presenta una mozione. Meglio scrivere due righe all'assessore».— L.GOR.



Salvatore Porro e Stefano Vatta davanti al palazzo del Municipio

Il più piccolo d'età nella nuova assise cittadina racconta il suo exploit
«Ho coinvolto i ragazzi della mia generazione e ce l'ho fatta»

I sogni della matricola Vatta «Mi batterò per i giovani»

L'INTERVISTA / 2

A vent'anni Stefano Vatta è non solo il più giovane consigliere comunale di Trieste ma anche uno tra i più giovani d'Italia.

Vatta, qual è il suo curriculum?

«Ho fatto il Da Vinci a indirizzo turistico. Dopo la matura ho passato due mesi in Brasile ad aiutare mio zio, che gestisce una scuola di lingue. Tornato in Italia, avevo voglia di lavorare: da allora faccio la maschera al Teatro Rossetti. Sono uno sportivo, in primis un calciatore, ma ho praticato altri sport. Mi piace molto anche la musica, dalla scena rock anni '80 al rap».

Donde nasce il suo impegno?

«Sono cresciuto alla luce dell'esperienza di mio padre, consigliere comunale di Forza Italia, dal 2001 al 2009, ed ex presidente della Settima circoscrizione: ho sempre girato con lui gazebo, campagne, manifestazioni. Da anni seguo la politica cittadina, nazionale e internazionale. Ma non avevo mai avuto tessere di partito, prima di maggio. Poi mi sono presentato in sede. Mi sono iscritto alla Gioventù nazionale e poi anche a Fdi. Ho iniziato a fare un po' di militanza insomma».

La candidatura?

«Non era scontata ma mi è stata data fiducia. Quarantesimo e ultimo in lista, ho deciso di giocare le mie carte. Ho fatto una campagna elettorale radicata sul territorio. Me la sono pagata da solo, perché era una mia battaglia e non volevo chiedere aiuto ai miei genitori. Ho distribuito volantini e santini per le strade, mattina, pomeriggio e sera. Questo deve aver fatto la differenza, perché alla gente faceva piacere vedere un ragazzo darsi da fare: 251 preferenze sono tantissime alla mia età. Adesso dovrò studiare tanti libri: è vero che l'esperienza si fa sul campo ma non basta».

Il suo elettorato?

«Sono partito da parenti, amici e conoscenti. Il resto l'ho costruito appunto in strada, soprattutto a San Giovanni, Longera, Cologna, Scorcola, Roiano. La mia più grande felicità è stata riuscire a portare alle urne i miei coetanei».

Dunque ragazzi senza un'appartenenza politica, che altrimenti non avrebbero votato.

«Esatto. Molti non sapevano nemmeno chi fossero i candidati a sindaco. Ma si sono fidati di me. La politica per me è legata innanzitutto alla vita quotidiana e cittadina. Riguarda le piccole cose che uno fa dentro e fuori casa. Tante piccole cose possono fare un grande programma per la città. Io ho vent'anni, non mi sento nelle condizioni di poter parlare di Porto vecchio o grandi temi, ma nel mio piccolo ho la mia scaletta di punti programmatici da portare avanti.

Quali?

(*Tira fuori dalla tasca un foglio con elencati una trentina di punti*). «Riguardano soprattutto giovani, sport, pulizia e arredo urbano».

Avere vent'anni è avere sogni grandi, diceva tuttavia una canzone. Quali sono i suoi?

«Trieste è la città che amo, dove sono nato, cresciuto e voglio vivere, costruendo un futuro per me, per la mia generazione e per le prossime. Mi sono sempre riconosciuto nella destra italiana, come ideali: patria, famiglia, rispetto delle regole. Fdi è il partito che mi rappresenta di più e spero di contribuirvi con le mie personali idee. Vorrei inoltre aiutare gli ultimi, i triestini in difficoltà che ho incontrato per strada facendo campagna: operai, disoccupati, casalinghe, gente con seri problemi economici e familiari, dimenticati dalla politica nazionale».— L.GOR.

IL CANTIERE DA QUASI 300 MILA EURO:È DI FATTO IL PRIMO DEL QUARTO MANDATO DI DIPIAZZA

Marciapiedi, scatta il restyling da via Catullo fino a corso Italia

Al via lunedì dalla zona dell'ex Ospedale militare le operazioni di risanamento a mini "lotti" da 50 metri per limitare i disagi e togliere meno posti auto possibili

Laura Tonero

Dal prossimo lunedì, 25 ottobre, prenderà il via una serie di interventi finalizzata al risanamento dei marciapiedi della zona Nord della città. I lavori - inseriti in un appalto da 278.990 mila euro, Iva inclusa - inizieranno dalla sistemazione del marciapiedi di via Catullo, nella zona dell'ex Ospedale militare sopra via Fabio Severo.

Gli operai dell'impresa appaltatrice, la Rosso Srl, interverranno dalla sommità della scala di via Tibullo per poi scendere e proseguire con il cantiere nell'area sottostante. Si tratta, di fatto, della prima operazione stradale a partire dopo le recentissime elezioni amministrative che si sono concluse con il ballottaggio di domenica e lunedì scorsi, la prima del quarto mandato di Roberto Dipiazza come sindaco. Complessivamente i lavori avranno una durata di circa 30 giorni lavorativi, meteo permettendo, e verranno realizzati a singoli tratti non superiori a 50 metri, «questo – spiega il Comune in una nota diffusa nella giornata di ieri – per limitare il disagio ai residenti e la perdita di posti auto». Il progetto prevede importanti interventi anche in altre vie cittadine, nella zona centrale della città, e proseguirà infatti con la sistemazione dei marciapiedi di corso Italia, via Battisti e via Udine.

Intanto, nei giorni scorsi, era stato già avviato il cantiere che, oltre a sistemare i marciapiedi, andrà a creare un attraversamento pedonale protetto in Strada nuova per Opicina, nel punto dove si interseca con via dei Baiardi. Un intervento richiesto da tempo da una sessantina di famiglie residenti della zona tra la stessa via dei Baiardi e via del Sommacco, che avevano anche promosso una petizione online. L'esigenza di realizzare in quel punto un attraversamento pedonale protetto deriva dal fatto che le fermate dei bus posizionate nei due sensi di marcia servono un bacino d'utenza molto elevato. A fruirne sono anche i residenti di via Artemisio, via Fleming e via Calpurnio. L'estensione del rettilineo su cui sono posizionate le due fermate è ridotta e la visibilità per i pedoni risulta scarsa. La nuova soluzione garantirà, quindi, una maggior sicurezza.—



I marciapiedi disastrati di via Catullo e Tibullo, sopra la scalinata dove partiranno i lavori. Francesco Bruni

IL POST SUI SOCIAL

«Chiodi sulla Gvt» Era un falso allarme

Come se non bastassero i disagi che la città sta già vivendo in questi giorni, lo scorso mercoledì mattina, con un post inserito sui social media, un buontempone informava i triestini del fatto che qualcuno stava «buttando chiodi lungo la Grande viabilità, da Fernetti al Molo VII - si leggeva nel post - e dal quadrivio di Opicina verso il bivio a h». Un'allerta che ha preoccupato quanti dovevano transitare in zona, che ha alimentato un clima già teso in città e che in pochi minuti ha dato il via ad un tam tam sui social network, che poco dopo ha raggiunto anche le forze dell'ordine. Il personale della Questura, a seguito delle segnalazioni, mercoledì mattina ha così disposto un immediato sopralluogo, a seguito del quale hanno rilevato l'infondatezza della segnalazione.

Passando in rassegna il tratto di viabilità indicato nel post, gli agenti, infatti, non hanno trovato chiodi sulla carreggiata. Un'altra fake news, dunque, un altro procurato allarme.—

L.T.

L'IPOTESI DELL'ATTO VALDALICO NON È ESCLUSA

Transenne rovesciate ai bordi del canale


La fila di transenne rovesciate

Micol Brusaferro

Strage di transenne in Ponterosso ieri mattina, una lunga fila è caduta a terra nell'ultimo tratto del canale, verso la chiesa.

Dall'altra parte del ponte alcune sono pure finite in acqua, mentre altre penzolavano in equilibrio precario.

Chi lavora nella zona spiega che già nelle prime ore del giorno la situazione si presentava così, un danno quindi registrato probabilmente nel corso della notte tra mercoledì e giovedì.

L'ipotesi di chi si trovava ieri sul posto è che qualche mezzo abbia percorso i due tratti, interdetti comunque alla circolazione veicolare, urtando le protezioni che ingabbiano ormai da mesi il canale.

Forse una manovra sbagliata, quindi, o semplicemente un atto vandalico di chi è transitato nell'area e ha scagliato le transenne a terra.

Impossibile si sia trattato del vento, considerando le deboli raffiche dei giorni scorsi, ma soprattutto l'ancoraggio robusto delle strutture, fissate ormai da tempo in modo sicuro, proprio per evitare spostamenti indesiderati o la caduta in acqua, cosa per altro mai successa finora.

La Polizia locale, impegnata ieri su vari fronti, assicura che oggi verrà effettuato un controllo, per capire cosa sia successo.

Servirà poi recuperare i pezzi finiti nel canale e ripristinare la recinzione provvisoria.—

LA SEDE SANITARIA

Il Distretto 1 di Roiano chiuso per lavori

Da lunedì prossimo la sede di via Stock del Distretto 1 di Asugi a Roiano sarà chiuso al pubblico per completare alcuni lavori edili per la creazione delle uscite di sicurezza. Alcuni servizi saranno trasferiti in altre sedi mentre altri sarà possibile completarli solo su appuntamento. Asugi specifica e ricorda agli utenti che è possibile completare il cambio del medico di medicina generale e del pediatra di libera scelta direttamente sul sito dell'Azienda, da dove è possibile effettuare la registrazione delle esenzioni per malattie croniche e invalidanti, della invalidità civile, delle malattie rare, della gravidanza e maternità responsabile. Per quanto riguarda le attività da svolgere in presenza, anche a causa delle limitazioni legate alla pandemia Covid, è possibile prendere appuntamento al telefono: per la sede di via Stock al numero 040.399.7850 dalle ore 11:30 alle 14:30 e dal lunedì al venerdì, per la sede di Aurisina al numero 040.399.6360 chiamando il martedì dalle 12 alle 16 a nella di sede di Opicina allo 040.399.6088 il mercoledì dalle 13 alle 15 ed il venerdì dalle 8:30 alle 10:30.—

A.P.

Le motivazioni della sentenza che ha assolto i due responsabili di una società di impianti termici querelati dall'economo diocesano

Colloquio registrato in Curia «Nessuna rilevanza penale»

IL CASO

Gianpaolo Sarti

«Nessun comportamento di rilevanza penale da parte dei responsabili della Progenia srl, finiti a processo dopo la querela sporta dall'economo diocesano, monsignor Pier Emilio Salvadè. Dicono questo le motivazioni della sentenza di assoluzione rispetto al caso giudiziario innescato in seguito alla trattativa (poi sfumata) avvenuta nel 2013 e 2014 tra la Curia e la ditta trevigiana per installare in Seminario una centrale termica a energia rinnovabile. Un impianto imponente, pensato per ridurre i consumi. Si trattava di un investimento da quattro milioni e 630 mila euro più Iva.

Don Salvadè aveva accusato l'amministratore Mauro Schenato e Franco Zanatta, socio della srl, di aver carpito di nascosto una conversazione tra lui e gli addetti della Curia nel corso di una delle ultime riunioni . Un pc era rimasto acceso e la chiacchierata era stata registrata.

Il processo si è poi chiuso con una doppia assoluzione dei responsabili della ditta. I


MONSIGNOR PIER EMILIO SALVADÈ
ECONOMO
DELLA DIOCESI DI TRIESTE

fatti sono stati ricostruiti durante le udienze in Tribunale: è il 20 novembre 2014 quando don Salvadè e il commercialista Giovanni Miccoli sono chiusi in una stanza della Curia assieme a Schenato e Zanatta. Il prete in quel momento ha già firmato il preliminare necessario a richiedere autorizzazioni e fondi. Ma dopo un'accurata valutazione sulla sostenibilità economica, la Curia decide di tirarsi indietro. D'altronde la srl non aveva ancora presentato un progetto vero e proprio.

L'economo vuole però chiarire alcuni dettagli e un certo punto domanda di rimanere solo con il commercialista per discutere. I due manager della Progenia escono. Nella sala resta però il pc della ditta con il microfono acceso che registra il colloquio. Il file spunterà solo successivamente quando la stessa Progenia porterà in Tribunale la Curia, dopo che l'operazione salta. La srl aveva ritenuto il comportamento di Salvadè come contrario alla buona fede contrattuale e aveva chiesto un risarcimento di quasi tre milioni di euro. In sede civile la causa si era chiusa in primo grado con la "soccombenza" di Prorgenia. Ma la registrazione? Il processo penale aveva dato ragione alla ditta. Nelle motivazioni che accompagnano l'assoluzione, il giudice Deborah Della Dora fa notare che l'incontro tra i rappresentanti della ditta e la Curia era «di natura commerciale e non privata». La sala riunioni, inoltre, non va considerata come un luogo «in cui si verificano fatti di natura privata». Un teste, infine, durante il dibattimento aveva riferito che il contenuto dei dialoghi si poteva sentire all'esterno della sala perché «la porta era soltanto socchiusa». Salvadè era assistito dagli avvocati Giovanni Di Lullo, Andrea Polacco e Alberto Polacco, Schenato e Zanatta erano tutelati dai legali Stefano Tigani e Piero Coluccio.—

IL DINOSAURO SARÀ PROTAGONISTA DI UNA DOCU-FICTION CHE USCIRÀ NEL 2022

Big John sbanca il Drouot di Parigi: battuto all'asta per ben 6,5 milioni

Il triceratopo ricostruito a Trieste venduto a una cifra record
Misterioso l'acquirente. Brad Pitt visto in questi giorni in zona

Giulia Basso

Sei milioni e 651 mila euro. È la cifra da capogiro cui è stato battuto a un acquirente misterioso ieri all'Hôtel Drouot, la celeberrima casa d'aste parigina, Big John, lo scheletro di triceratopo ricostruito a Trieste dalla Zoic ed entrato nel Guiness mondiale dei primati per le sue dimensioni: con i suoi sette metri di lunghezza e un cranio di oltre due metri e mezzo è il più grande finora noto. Un dinosauro superstar, la cui asta è stata seguita con attenzione dalla stampa francese e internazionale. Di lui hanno parlato il *Guardian*, l'*Independent*, il *New York Times*, la *Bbc*, la *Tf1* e molti altri. E a documentarne tutta la storia, seguendola dall'arrivo dei frammenti di roccia in Italia fino all'asta parigina, c'è un'intera squadra di professionisti italiani dell'audiovisivo, capitanata dal triestino Davide Ludovisi e dall'udinese Dorino Minigutti, che su Big John stanno preparando una docu-fiction in stile Netflix che uscirà nel 2022. Si dice che nei paraggi dell'Hôtel Drouot sia stato visto aggirarsi anche Brad Pitt in questi giorni, ma il riserbo sul vincitore dell'asta è massimo.



LA STAR ACCOSTATA ALL'EVENTO
SI DICE CHE BRAD PITT SIA STATO VISTO IN QUESTI GIORNI ALL'HÔTEL DROUOT

«Big John è una stella pop e su di lui hanno puntato gli occhi da subito numerosi acquirenti privati, affascinati non soltanto dalle sue dimensioni uniche al mondo, ma anche dalla storia che ha alle spalle, che grazie a nuove tecnologie si è riusciti a svelare», spiega lo stesso Ludovisi. Le rocce contenenti i resti del triceratopo, rinvenute in South Dakota, hanno attraversato infatti l'oceano per giungere a Trieste: qui la famiglia Bacchia con il suo team ha iniziato un paziente lavoro di estrazione delle ossa e di ricostruzione, con l'obiettivo di restituire al dinosauro le sue sembianze nel giro di sei mesi, per poi metterlo appunto all'asta come rarissimo e preziosissimo oggetto da collezionisti. Big John non solo è un dinosauro tra i più iconici – il triceratopo è l'animale che combatteva contro il T-Rex – ma è diventato celebre anche per la sua ferita, un grande buco sulla sua enorme placca ossea.



Big John all'affollata asta di ieri all'Hôtel Drouot di Parigi

«Si è scoperto che il buco era compatibile con l'ingresso del corno di un altro triceratopo, che avrebbe causato una ferita e dato il via a un'estesa infezione. L'osso di John stava ricrescendo, a significare che l'animale ha sofferto per l'infezione, che probabilmente ne ha causato la morte», racconta ancora Ludovisi. Il documentario, su cui sta lavorando come autore e co-regista insieme a Minigutti, ha avuto il supporto del ministero della Cultura e del Fondo audiovisivo del Fvg e sarà una produzione internazionale: per l'Italia se ne occupa l'udinese Agherose. Ludovisi, che è giornalista scientifico, ha vinto per questo suo progetto un "grant" da parte dell'Academy of Documentary canadese. «Quando ho saputo che stavano comprando i resti di un triceratopo enorme per ricostruirlo, e che di quest'operazione si sarebbe occupata la Zoic, un'azienda triestina a conduzione familiare, ho pensato che ci fossero tutti gli ingredienti per una storia perfetta. Quella di Big John è una vicenda che combina paleontologia, arte ed economia. C'è una sfida, una lotta contro il tempo, il mondo accademico e quello della finanza che si scontrano, l'impresa e la scommessa di una vita. C'è Big John, il bestione cornuto e vegetariano che tutti noi immaginiamo combattere contro il terribile e carnivoro T-Rex. E infine la sua ferita, che gli regala una storia che fino a poco tempo fa sarebbe stato impossibile ricostruire".—

A Trieste il primo discorso pubblico del fisico dopo il riconoscimento
La sua presenza in città grazie anche alla collaborazione con l'Ictp

Oggi il Nobel Parisi alla Sissa: parlerà del valore della scienza

IL PERSONAGGIO

Arriverà oggi a Trieste per tenere il suo primo discorso pubblico dopo l'assegnazione, lo scorso 5 ottobre, del Nobel per la fisica, un riconoscimento che per la sesta volta nella storia di questo premio è stato assegnato a un italiano. Saranno in tanti, giovani scienziati, ma anche storici colleghi e amici, ad accogliere Giorgio Parisi nella sede della Sissa di via Beirut, a Miramare, dove per l'occasione, alle 11 in aula magna, terrà un seminario dedicato al valore della scienza.

Nel frattempo dell'altra parte della città andrà avanti la mobilitazione dei No Green Pass, specchio della complessità dell'opinione pubblica odierna, particolarmente evidente a Trieste, città sede di importanti istituti scientifici. Un ecosistema con un grande numero di variabili, complesso e caotico come quelli per il cui studio Parisi è stato insignito del premio Nobel.



Il fisico Giorgio Parisi è stato insignito del Nobel il 5 ottobre scorso

Sono le sue strette collaborazioni scientifiche con molti membri delle famiglie Ictp e Sissa ad averlo portato qui, oltre a una commemorazione a cui il fisico romano tiene particolarmente: quella a cui parteciperà nel pomeriggio per l'assegnazione della medaglia Dirac, che quest'anno andrà a tre grandi scienziati, tra cui il suo collega e amico Miguel Virasolo, ex direttore dell'Ictp venuto purtroppo a mancare quest'anno. Parisi, genio eclettico dall'animo passionale, che non disdegna passioni popolari come il ballo, e non ha mai mancato, anche nel corso della sua presidenza all'Accademia dei Lincei, di spendersi per chiedere più finanziamenti per la ricerca italiana e per rendere più attrattiva l'Italia per i giovani scienziati, nel suo intervento sul "valore della scienza" parlerà del progresso della scienza dalle sue origini a oggi, dei principi e dei valori che la guidano e del suo ruolo nella contemporaneità. L'intervento sarà proposto anche in diretta streaming sul canale YouTube dell'Ictp.—

G.B.

Il giornalista alla Lega Nazionale: «Donne costrette a non lavorare»
E sul ritiro Nato: «Abbiamo lasciato indietro tanti nostri collaboratori»

L'Afghanistan visto da Biloslavo all'alba del governo dei talebani

LA TESTIMONIANZA

Lorenzo Degrassi

Cos'è rimasto dell'Afghanistan dopo l'abbandono delle truppe della Nato e l'arrivo dei talebani? A spiegarlo il noto reporter triestino Fausto Biloslavo, nel corso di un incontro organizzato nella sede dalla Lega Nazionale di via Donota, con la collaborazione dell'associazione Trieste Pro Patria. «A Kabul e nelle altre città afghane sono completamente cambiate le abitudini - spiega -. C'è una caccia continua ai manifestanti e ai giornalisti locali non allineati. I negozi femminili sono stati chiusi e le donne costrette a non andare a lavorare».

Come in ogni cambio di regime, però, alcuni abitanti hanno iniziato ad adeguarsi al nuovo corso, come testimoniato dai numerosi video registrati dallo stesso Biloslavo. «I bambini che prima vendevano ai semafori le bandiere afghane ora vendono quelle dell'emirato, i bazar sono pieni di beni ma la popolazione non ha i soldi per comprarli, neanche il pane». Il sentimento di abbandono da parte delle nazioni occidentali è forte. «Dopo i giganteschi ponti aerei di fine agosto che ricordavano la fuga da Saigon, ogni tentativo di evacuazione è finita nel sangue - prosegue il noto reporter -. L'Italia, come gli altri Paesi lì presenti, se n'è andata rimanendo a guardare la fine della resistenza e lasciando tanti collaboratori dell'esercito e quelle persone che avevano creduto in noi, lasciandoli sul posto perché nel disastro dell'evacuazione improvvisata non si è riusciti a salvare tutti». Il futuro di questa nazione, dopo vent'anni nel corso dei quali gli Stati Uniti hanno tentato di imporre una democrazia che non è mai stata accettata completamente, è una bomba ad orologeria. «Non è detto che le cose nella prossima primavera non cambino - conclude Biloslavo - e che il regime di oggi sia meno duro di quello di vent'anni fa. Gli stessi talebani, tra un anatema e l'altro nei confronti degli occidentali, nel corso di un'intervista hanno lanciato la singolare proposta: che l'Italia e le altre nazioni ritornino per aiutarli a ricostruire l'Afghanistan».—



Biloslavo e Sardos Albertini all'incontro di ieri sera. Francesco Bruni

L'iniziativa

Sbarca anche a Trieste il progetto sociale con il quale la fondazione, in sinergia con "Il Piccolo", punta a portare il suo sostegno alle persone in difficoltà con borse della spesa e altri contributi

È arrivato "Forza Nonni" Così Specchio d'Italia aiuta gli anziani come Joseph

LA STORIA

Angelo Conti

Joseph Wallace ha 72 anni. Un nome scozzese, una vita trascorsa a Roma, un trasferimento a Trieste pieno di speranze, una lunga serie di scelte di lavoro sbagliate. Sino a una pensione sociale di 650 euro, con la quale è difficile sopravvivere senza l'aiuto e la solidarietà degli altri. Joseph è uno dei 10 anziani assistiti dalla Fondazione Specchio d'Italia a Trieste, uno dei circa 200 in Italia.

Riceve due capienti borse della spesa ogni mese, due visite al mese (per complessive quattro ore) di una colf, una telefonata a settimana di un volontario con cui scambiare quattro chiacchiere, un servizio di aiuto immediato in caso di emergenze domestiche, la disponibilità di una psicologa specializzata in problemi geriatrici, un contributo economico per il riscaldamento ogni Natale.

Il servizio è partito nei giorni scorsi anche a Trieste, grazie alla collaborazione della Comunità di San Martino al Campo, ed è prevista una graduale espansione, oltre i 10 anziani iniziali.

Joseph vive al primo piano delle case popolari di largo Niccolini. Un appartamento dignitoso che, nonostante necessiti dell'aiuto di un bastone, riesce a tenere in ordine. Su un tavolo una vecchia pianola («non è mai troppo tardi per imparare a suonare»), su un'altra alcuni lavori di artigianato su vetro («ho imparato a dare vita al vetro, è una mia passione, so come trattarlo e trarne oggetti decorati»). Espedienti per battere la noia del tempo che non passa, quando si è costretti a casa: «Purtroppo soffro di una polineuropatia agli arti inferiori che mi impedisce di camminare, posso farlo solo con il bastone». Ha un amico prezioso: «Sì, lui mi accompagna qualche volta a fare brevi passeggiate, in qualche modo mi fa da gamba, quella che non riesco più a usare».



LA SPESA A DOMICILIO
JOSEPH RICEVE LE BORSE NELLA SUA CASA IN LARGO NICCOLINI

L'altro giorno ha accolto con grande gioia la consegna della spesa: «Preziosa, perché la ricevo qui, sul tavolo della mia cucinetta. I movimenti da fare sono ridotti al minimo». Non si vergogna nell'affermare che questo aiuto gli è indispensabile: «La pensione non basta, c'è poco da fare. Trieste non è una città economica e non è affatto facile arrivare a fine mese».

Ha rimpianti per un passato difficile: «Avevo un discreto lavoro a Roma, ma mi sono licenziato da giovane per inseguire un progetto, poi risultato fallimentare. Sono stato anche ingannato, in qualche modo truffato. Ho perso tutto il denaro che avevo. E, a quel punto, non sono più riuscito a risalire la china. La società molto spesso ti impedisce un riscatto, il passato pesa sempre troppo».

Da Joseph parte anche a Trieste il progetto "Forza Nonni" di Specchio d'Italia. «La nostra fondazione – spiega Marta Versaci, progettista sociale – è presente in 10 città italiane con progetti di sostegno agli anziani, ai bambini, ai ragazzi che cercano un inserimento nel lavoro, alle mamme sole. Cerchiamo di trasformare in solidarietà concreta le donazioni di tante persone. E a Trieste agiamo in stretta sinergia con *Il Piccolo*, per il quale gestiamo e distribuiamo anche le tradizionali elargizioni».

Specchio d'Italia in questi giorni ha lanciato anche il bando "Trieste che riparte" per aiutare le piccole e piccolissime attività in difficoltà nel dopo Covid: «Abbiamo messo a disposizione 100 mila euro per 50 imprese triestine. Si tratta di contributi a fondo perduto, donazioni insomma. Per le domande c'è tempo sino al 2 novembre ed erogheremo gli aiuti nelle due settimane successive. Gli interessati trovano tutto su *bando.specchioditalia.org*. Se enti del territorio, aziende o privati volessero darci una mano potremmo aumentare la dotazione del bando e quindi anche il numero dei beneficiati. Tutti comunque possono darci una mano a realizzare gli altri nostri progetti su Trieste, "Forza Nonni" compreso».

Il sito di riferimento è *www.specchioditalia.org*. Queste iniziative possono essere sostenute anche attraverso le tradizionali erogazioni del *Piccolo*.—

L'ORIGINE DELL'ENTE

Il modello Torino



La Fondazione Specchio d'Italia è nata per rispondere alle richieste d'aiuto provenienti da diverse regioni italiane a seguito dell'emergenza Covid, sulla scia del modello della Fondazione La Stampa – Specchio dei tempi, che da oltre 60 anni trasforma la generosità dei piemontesi in aiuti per i più deboli. Attualmente interviene in innumerevoli contesti, anche all'estero, per frenare l'abbandono scolastico, arginare il disagio sociale nelle periferie e dare sollievo a chi soffre. Oltre alle 220 imprese aiutate, sono già state consegnate 17 mila spese alle famiglie.

LE INIZIATIVE

Il rilancio in città



"Forza nonni", già attivo in altre città, è il progetto avviato dalla Fondazione Specchio dei tempi anche a Trieste. Esso prevede appunto una serie di supporti agli anziani soli e in difficoltà, sia a livello di salute che economico. Non solo borse della spesa periodiche ma anche assistenza psicologica e altri tipi di ausilio, in particolare dal punto di medico in caso di emergenze. Finora gli assistiti in città sono una decina, ma la fondazione conta di ampliare la platea dei beneficiari anche grazie alle donazioni dei lettori del Piccolo.

LA PARTNERSHIP

Le elargizioni



La Fondazione Specchio d'Italia, tramite ilpiccolo.specchioditalia.org, gestisce da alcuni mesi anche le elargizioni del Piccolo, elargizioni che – con il nuovo metodo di raccolta – a settembre hanno registrato un nuovo record mensile con 179 donazioni, di cui ben 113 fatte via sito, per un totale di 16.330 euro. E sempre tramite il portale è possibile destinare delle risorse pure ad altre realtà, dal progetto "Forza nonni" fino al sostegno alle piccole imprese del territorio colpite dalla crisi Covid.

IL BANDO

Gli aiuti alle ditte



Cinquanta piccole imprese del territorio di Trieste potranno beneficiare di un contributo a fondo perduto per ripartire dopo l'emergenza Covid sempre grazie alla Fondazione Specchio d'Italia, che lo scorso 19 ottobre ha attivato un bando per supportare le realtà economiche, in particolare quelle in grado di dare nuova linfa ai quartieri, mettendo a disposizione una somma complessiva di 100 mila euro per un totale appunto di 50 contributi a fondo perduto da duemila euro come tetto massimo.

La gara solidale del Gruppo "San Giacomo"

"Rosso di... sera" pronta a entrare in Porto vecchio

L'EVENTO

Francesco Cardella

Tra le strade del Porto Vecchio, di corsa o camminando per animare una causa benefica.

Domani sarà tempo di "Rosso di... sera: 2 km di solidarietà", manifestazione organizzata dal Gruppo Sportivo "San Giacomo" assieme al Comune di Trieste e in collaborazione con l'Agenzia di Comunicazione "E_Factory", evento in chiave podistica supportato dall'azienda di costruzioni "Rosso Srl" in occasione del suo 50° dalla fondazione. Un percorso agevole, lineare, insomma alla portata di tutti, da vivere senza particolari cifre agonistiche.

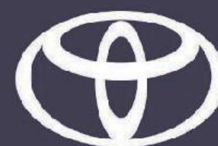
Il tracciato è disegnato in poco più di 2 chilometri, appunto, distanza che parte da Largo Città di Santos e si articola poi all'interno del Porto Vecchio, sino alla soglia del Magazzino 26, per poi tornare alla base.

La partenza è prevista alle 18 e al momento le adesioni sono attorno al centinaio. Non si corre per un podio, non si gareggia per una medaglia.

La prima edizione di "Rosso di... sera" entra in lizza a favore di Azzurra – Associazione Malattie Rare, fondata nel 2000 da Alfredo Sidari, una Onlus impegnata nel campo dell'assistenza, della sensibilizzazione e nel sostegno effettivo a fianco delle famiglie coinvolte in patologie rare, spesso di difficile codificazione e di relative cure adeguate.

"Azzurra" promuove progetti di ricerca, sostiene percorsi di riabilitazione, attua sostegni economici a favore di soggetti alle prese con situazioni di particolare gravità per interventi assistenziali e infermieristici. Il lavoro non manca, i fondi a volte difettano. Ecco quindi motivata la raccolta delle iscrizioni della corsa podistica a favore di "Azzurra" e delle sue battaglie sul campo. Il padrino dell'evento è l'attore e cantante Leonardo Zannier.

Le adesioni alla manifestazione si raccolgono ancora scrivendo a info@efactorylab.com, al punto vendita Mima Sport di via Battisti 19, alla segreteria di E_Factory di via Rittemeyer 8 oppure telefonando al 345.8445100.—



TOYOTA YARIS HYBRID

ENERGIA INARRESTABILE



MOTORE HYBRID DYNAMIC FORCE® 1.5L (116 CV)

TECNOLOGIA FULL HYBRID DI 4ª GENERAZIONE

TOYOTA SAFETY SENSE*

SMARTPHONE INTEGRATION

FINO A € 4.750 DI BONUS

In caso di rottamazione

WEHYBRID BONUS TOYOTA + ECOINCENTIVI STATALI



CARINI

Vendita, Assistenza e Ricambi:
San Dorligo della Valle (TS) - Via Muggia, 6 -Tel. 040 383939
Tavagnacco (UD) -Via Nazionale, 75 - Tel. 0432 573461
Assistenza e Ricambi: Gorizia - Via Terza Armata, 121 - Tel. 0481 524133
carini. toyota. it

CARINI AUTO

Vendita, Assistenza e Ricambi:
Pordenone - Viale Treviso, 27/a
Tel. 0434 578855
cariniauto.toyota.it

Esempio applicazione WeHybrid Bonus: Toyota Yaris 1.5 Hybrid Trend 5p. Prezzo di listino € 23.150. Prezzo promozionale chiavi in mano, valido con WeHybrid Bonus e in caso di ecoincentivo statale, € 18.400 (esclusa I.P.T. e Contributo Pneumatici Fuori Uso, PFU, ex DM n. 82/2011 di € 5,17 + IVA), con il contributo della casa e del concessionario. Prezzo promozionale chiavi in mano, valido con solo WeHybrid Bonus e senza ecoincentivo statale, € 19.900 (esclusa I.P.T. e Contributo Pneumatici Fuori Uso, PFU, ex DM n. 82/2011 di € 5,17 + IVA), con il contributo della casa e del concessionario. Promozioni valide solo in caso di contratto sottoscritto entro il 31/10/2021, per vetture immatricolate entro il 30/04/2022, in caso di permuta o rottamazione di un autoveicolo posseduto da almeno 5 mesi, presso i concessionari che aderiscono all'iniziativa. Contributo di € 1.500 per l'acquisto in Italia, dal 1° gennaio al 31 dicembre 2021, anche in locazione finanziaria, di un veicolo nuovo di fabbrica a basse emissioni (specifiche indicate nel testo normativo) appartenente alla categoria M1, a fronte della contestuale rottamazione di un veicolo omologato in classe inferiore a Euro 6, immatricolato in data anteriore al 1° gennaio 2011. Il contributo è concesso fino ad esaurimento delle disponibilità finanziarie stanziate. Per requisiti, condizioni, limitazioni e adempimenti: L. 30.12.2020 n. 178 (Legge di Bilancio 2021) così come modificata da art. 73 quinquies l. 23.7.2021 n. 106. *I sistemi di sicurezza attiva del Toyota Safety Sense sono progettati per cercare di assistere il guidatore in talune situazioni di potenziale pericolo e non coprono tutte le variabili che possono intervenire in occasione della guida. La loro operatività e/o il loro funzionamento può essere difatti influenzato da fattori esterni, anche atmosferici. Per tale motivo vi invitiamo a leggere attentamente le indicazioni contenute nell'apposito Libretto di Istruzioni. I predetti sistemi non sono in grado di evitare i rischi di incidente né di sostituirsi al conducente ed è necessario che quest'ultimo mantenga il controllo del proprio veicolo in ogni momento, senza distrazioni. Dovete pertanto guidare la vostra Toyota prestando la dovuta massima attenzione perché Toyota Safety Sense potrà aiutarvi, ma sarete sempre e solo voi gli artefici principali della vostra sicurezza e di chi vi sta intorno. Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Maggiori informazioni su toyota.it. Immagine vettura indicativa.
Valori massimi WLTP riferiti alla gamma Yaris Hybrid: consumo combinato 4,3 l/100 km, emissioni CO_2 98 g/km, emissioni NOx 0,0095 g/km. -84,1% rispetto ai livelli di emissione di NOx previsti dalla normativa Euro 6. (WLTP - Worldwide harmonized Light vehicles Test Procedure ai sensi del Regolamento UE 2017/1151).

IL CASO CHE COINVOLGE LO STRENUO OPPOSITORE DEL RADDOPPIO DELLA CAPODISTRIA-DIVACCIA IN DIFESA DELLA VAL ROSANDRA

Il consigliere No pass si dimette e va all'estero

Il verde Kermac lascia l'aula di San Dorligo e l'Italia: cerco un paese liberale. Subentra Cimolino, candidata sindaco a Trieste

Ugo Salvini SAN DORLIGO

Ha optato per l'esilio volontario, in Slovenia o in un altro paese, sostenendo di aver scelto di abbandonare l'Italia per essere coerente fino in fondo con quella che definisce la propria «ferrea decisione di non sottostare all'obbligo vaccinale e al Green pass», e precisando inoltre che «l'alternativa che consiste nel fare i tamponi a proprie spese ogni 48 ore costituisce prassi non attuabile a lungo termine».

È del tutto inedita e certamente clamorosa la strada personale annunciata ieri dal consigliere comunale di San Dorligo della Valle Alen Kermac, capogruppo dei Verdi, noto soprattutto per essere da sempre uno strenuo oppositore della costruzione della seconda linea ferroviaria Capodistria-Divaccia «la cui realizzazione altererebbe per sempre l'equilibrio naturale della Val Rosandra», questa la sua decisa accusa pronunciata più volte in vari contesti. Kermac, che finora aveva lavorato nel mondo della pubblica istruzione, cercherà una nuova occupazione «in uno stato che si possa realmente definire democratico e liberale e in cui siano rispettati i diritti essenziali per una giusta convivenza sociale». Per non lasciare adito a dubbi o a interpretazioni di sorta, Kermac, nella sua lettera di addio, afferma con chiarezza di «non essere No vax. Nella mia vita mi sono sottoposto a più vaccini – precisa – ma non credo in un vaccino il cui virus da combattere muta rapidamente e le cui conseguenze a lungo periodo non sono note. Non vedo perché io debba assumermi la responsabilità di eventuali effetti avversi. Inoltre l'efficacia di questo vaccino si è rivelata incerta in molti paesi, dove l'obbligo di tampone è necessario anche se vaccinati». «Sostengo la libertà di scelta per la propria salute», insiste Kermac: «Ho amici che sono stati ammalati di Covid, altri costretti alla terapia intensiva e altri ancora che hanno patito gravi conseguenze in seguito alla seconda dose vaccinale». Molto chiara la critica allo Stato italiano: «Da settembre sto assistendo alla progressiva violazione dei diritti costituzionali, annessi a ricatti istituzionali, per atto di organi dello Stato a favore del Green pass».

Naturale conseguenza della sua scelta anche le dimissioni da consigliere comunale: «È ovvio – continua Kermac – che, lasciando l'Italia, non potrei più sostenere il ruolo nell'aula di San Dorligo della Valle e colgo l'occasione per ringraziare i cittadini che mi hanno gratificato con la loro fiducia. In questi anni penso di aver adempiuto con impegno al mio compito di consigliere». Kermac infine formula un suo giudizio sui fatti accaduti negli ultimi giorni in città: «Il mio apprezzamento va ai portuali di Trieste, gli unici capaci di manifestare pacificamente nelle giornate del 15, 16 e 17 ottobre, a tutela dei diritti costituzionali fondanti dello Stato italiano, che sono anche i miei. Mi dissocio invece completamente – conclude – dai fatti avvenuti dal 18 ottobre in poi, cioè dagli atti di violenza indotti su persone che avevano manifestato pacificamente da gruppi che si sono inseriti».

In consiglio comunale Kermac sarà sostituito da Tiziana Cimolino, candidata sindaco alle ultime amministrative di Trieste.—



ALEN KERMAC
CONSIGLIERE DIMISSIONARIO DEI VERDI A SAN DORLIGO

«Ringrazio i cittadini che mi hanno gratificato con la loro fiducia. Penso di aver operato con impegno»

L'esponente di Forza Muggia/Lista Dipiazza: «Scelto per questo ruolo. E ciò mi inorgoglisce»
L'approccio alla digitalizzazione: «Pagamenti elettronici e certificati digitali da remoto»

Mariucci "contabile" di Polidori «Fondi Ue, serve accelerare»

L'INTERVISTA

Luigi Putignano / MUGGIA

Deleghe ostiche e che danno poca visibilità quelle che il neosindaco di Muggia, Paolo Polidori, ha assegnato ad Andrea Mariucci, consigliere di Forza Muggia/Lista Dipiazza e neo assessore al bilancio, tributi, risorse umane, valorizzazioni mobiliari ed immobiliari e affari generali, con cui proseguiamo questo appuntamento con i membri della nuova giunta chiamati a governare la cittadina istriana per il prossimo quinquennio.

È soddisfatto della scelta o ambiva a qualcos'altro?

«Nella squadra il mio compito lo possiamo paragonare a quello del mediano nel calcio: polmoni e quantità. Un lavoro, però, fondamentale. Polidori sa bene cosa significhino certe deleghe, essendo stato assessore al bilancio e alle risorse del comune di Trieste. Il fatto che in me abbia visto le capacità per questo ruolo mi inorgoglisce e al tempo stesso carica di responsabilità che voglio onorare attraverso il mio lavoro. Con una battuta ironica posso dire che lo ringrazio, ma fino ad un certo punto. Scherzi a parte, quando parliamo di risorse di bilancio e di personale, parliamo di ogni aspetto e servizio del Comune».

Qual è la prima azione che intende fare? Finora sono abbastanza mancati i finanziamenti europei, come pensa di muoversi in tal senso?

«Ci siamo già messi al lavoro focalizzando con gli uffici alcuni aspetti importanti su cui intervenire in modo prioritario. Un obiettivo da perseguire è quello di avvicinare sempre di più i servizi al cittadino. Per realizzare questo però ci sarà bisogno di un paio di passaggi intermedi. Sui finanziamenti europei finora è stato fatto davvero poco. Dobbiamo, però, guardare avanti ed operare una scelta definendo gli obiettivi e trovando la giuste professionalità, queste assai specifiche, per riuscire ad essere assegnatari dei fondi. Aspetti che stiamo valutando a quattro mani con il sindaco, che tra le altre cose ha avocata a sé la delega ai progetti europei. In tanti hanno visto nell'omogeneità amministrativa Regione-Comune una possibilità in più per accedere a finanziamenti importanti per il territorio».

Cosa pensa al riguardo?

«Penso che Muggia abbia bisogno di intervenire su varie criticità del territorio come, per esempio, quelle situazioni la cui risoluzione non ha colore politico. E non parlo solo della costa ma anche della viabilità, senza sconfinare nelle deleghe di altri colleghi. La nostra capacità dovrà essere quella di far capire l'impatto strategico dei progetti di cui andremo a chiedere i finanziamenti».

La questione delle valorizzazioni immobiliari: come è la situazione patrimoniale del Comune?

«Muggia ha un vasto patrimonio immobiliare sul quale dovremo fare un ragionamento complessivo per quanto riguarda manutenzione e valorizzazione, ma anche per quel che concerne le alienazioni».

Sull'informatizzazione e la transizione digitale sono numerosi i passi da fare: quali idee a riguardo e come intende procedere da subito?

«Relativamente alla transizione digitale dobbiamo recuperare terreno e farlo partendo dalle cose semplici: la pubblica amministrazione sta cambiando, perché le abitudini di vita e di lavoro cambiano. Prima possibile si devono realizzare servizi essenziali per un ente moderno: parlo dei pagamenti elettronici, la possibilità di ottenere certificati digitali da casa, da remoto, e molto altro. La transizione digitale è un processo che ha un inizio ma poi prosegue affiancando l'ente in tutta la vita amministrativa. Le risorse si efficientano anche con la semplificazione delle procedure. L'informatica in questo caso ci può aprire scenari davvero ampi. Si tratta di un processo, quello della digitalizzazione, che va "accompagnato". Non sarà un lavoro breve né semplice, ma sono opportunità che non possiamo perdere». —



Andrea Mariucci, il nuovo assessore al Bilancio di Muggia

GLI ANIMALI IN FUGA DOPO IL BLITZ NEL RECINTO

Avvistate oltre il confine le pecore perse a Draga

SAN DORLIGO DELLA VALLE

Avvistate in territorio sloveno, nelle campagne di Pesek, ma ancora non recuperate. È stata una giornata di svolta quella di ieri sull'altipiano, dove, da qualche giorno, Francesca Mari, titolare dell'azienda agricola "Il Piccolo pastore", assieme al marito, Emanuele Frascatore, e alle Guardie forestali italiane e slovene, stavano cercando una ventina di pecore di loro proprietà, che ignoti avevano fatto fuggire dal recinto in cui vivevano, in località Draga Sant'Elia, tagliando i fili elettrificati. Dopo un paio di giorni di ricerche senza esito, ieri mattina finalmente un pastore sloveno le ha avvistate, dandone subito notizia alle autorità del suo paese. Frascatore e la moglie si sono subito recati, assieme alle Guardie forestali, nel punto del ritrovamento, ma hanno constatato che, essendo le pecore molto spaventate, perché non abituate alla transumanza, era impossibile avvicinarle. »Ritenteremo domani (oggi, ndr) – ha detto Frascatore – con l'ausilio dei cani pastore e creando un percorso, mettendo a terra del mangime». —

U.SA.



I fili elettrificati danneggiati

LA RASSEGNA NEL FINE SETTIMANA A DUINO AURISINA

Al via tra bande e marce il Festival Carso e mare

DUINO AURISINA

Prende il via stasera, con il concerto della banda musicale di Aurisina e del coro Fantje izpod Grmade, in programma alle 19.30 all'agriturismo Pipan Klaric di Malchina (ingresso libero), la tre giorni intitolata "Festival Carso e mare 2021". Domani invece è prevista la Marcia degli ulivi, che quest'anno si svolgerà nel paese di Malchina e dintorni. Il ritrovo è fissato alle 9 all'agriturismo Pipan Klaric.

A chiusura iscrizioni si partirà, attraversando il paese in direzione dell'agriturismo il Cardo, dove alcune rappresentanti della Lega italiana per la lotta contro i tumori (Lilt) illustreranno il lavoro fatto per la prevenzione dei tumori e l'accordo di programma tra Città dell'olio e la stessa Lilt.

Seguirà una sosta per la degustazione dell'olio con una breve introduzione all'arte della coltura degli ulivi e della produzione dell'olio. Anche in questo caso partecipazione gratuita.

Domenica si svolgerà infine la Marcia internazionale, enogastronomica, storica e didattica, a pagamento, che ha lo scopo di far conoscere il territorio.

Il ritrovo è fissato al campo di calcio di Medeazza dalle 8.30 alle 10.30. Per motivi di sicurezza, le partenze saranno date a gruppi ogni 30 minuti. Il percorso è circolare, da Medeazza a Ceroglie, al Borgo Kohisce e rientro a Medeazza, dove i partecipanti potranno degustare i prodotti tipici locali all'agriturismo da Stano. —

U. SA.

LE LETTERE

Muggia
Il neosindaco rinviato in storia

Nelle dichiarazioni giornalistiche, illustrando la sua delega assessorile ai rapporti internazionali e trans-frontalieri il neo sindaco di Muggia dichiara testualmente che Muggia dovrà spingere sull'acceleratore per riprendere il posto che le confà nell'area, come ai tempi della Serenissima. Temiamo che lo stesso si sia fatto prendere la mano dagli influssi dei vicini venetisti e "serenissimi". Penso che non sappia che invece in realtà Muggia durante quel periodo è stata una piccola "terra" istriana di poche migliaia di abitanti, in gran parte dediti a lavori umili e faticosi quali salinaroli, pescatori, contadini e pochi borghesi chiamati impropriamente "nobili" se facenti parte del Consiglio Maggiore.
Un modesto borgo da sempre schiacciato tra le due più importanti città di Capodistria e di Trieste e tanto povero da domandare ripetutamente a Venezia l'esenzione dalle tasse, dai tributi e dai pagamenti dovuti a podestà e castellano a causa dell'assoluta mancanza di risorse. Pur proclamandosi il sindaco muggesano ma non avendolo mai visto ad una manifestazione culturale, consiglierei quanto prima qualche buona lettura sulla storia locale nell'ottima biblioteca muggesana "Guglia".

Franco Colombo
storico

Antisemitismo
L'Austria felix e l'odio per gli ebrei

Gentile direttore,
sul tema dell'antisemitismo austriaco, che ha lambito anche Trieste, mi sembra che il signor Sergio Lorenzutti confonda la situazione unica della nostra città, dove agli ebrei viene concesso un trattamento più favorevole per permettere lo sviluppo emporiale necessario all'Impero, e il ben differente contesto del resto dei domini asburgici. Dove invece gli ebrei subiscono le persecuzioni e le discriminazioni razziali peggiori d'Europa, a partire dal lungo regno di Maria Teresa e con l'eccezione del decennio di Giuseppe II. Il lettore scrive: "1868, con il nuovo Statuto viene riconosciuta la piena libertà e parità con gli altri sudditi dell'Impero" che però a questo adeguarsi al corso della storia arriva buon ultimo in forte ritardo rispetto agli altri Stati europei.
Ma poco dopo la fine dell'antisemitismo ufficiale imperiale arriva un'ondata di antisemitismo politico, sia dal lealista partito cristiano-sociale che dai pangermanisti. E viene ampiamente tollerato dall'imperatore e dal governo, concentrati invece a contrastare duramente il movimento operaio, come spiegato dallo storico Raoul Pupo e si è visto anche nelle nostre zone con gli eccidi di Trieste e Fiume.
Una tolleranza nei confronti dei due antisemitismi che ne permetterà la forte espansione, dopo la guerra alla base rispettivamente del nazismo pangermanico e dell'austrofascismo, erede del Partito cristiano-sociale, antisemita da ben prima delle vergognose leggi razziali annunciate da Mussolini nel 1938 a Trieste. Dove i nazisti purtroppo troveranno i semi dell'antisemitismo già pronti, piantati mezzo secolo prima durante l'Impero austriaco.

Arianna Zerial

LA FOTO DEL GIORNO

L'inconveniente del "turista" a quattro zampe a Santa Croce



Il lettore Claudio Tuniz propone questo titolo per l'immagine che ha inviato alla redazione: «Turista in costiera (S. Croce) si mette in una situazione imbarazzante. Mezzo a casa mia e mezzo dai vicini». Il povero animale è rimasto incastrato mentre cercava di passare da una proprietà all'altra. Non resta che sperare che si sia stato liberato, o che sia riuscito a farlo da solo.

Comunità di Trieste
Il rione degli armeni non è mai esistito

In data 8 giugno l'apposita "Commissione Regionale Patrimonio Culturale FVG" ha dichiarato "l'interesse culturale" sull'Edificio di via Tigor n. 9. Cioè, credo, ha posto quello che una volta si diceva "vincolo delle Belle Arti".
Per fare ciò la Commissione ha messo a verbale che l'intervento si colloca nella zona allora denominata "borgo o colle armeno". Vista l'alta funzione della Commissione, questa espressione, priva di fondamento, finirà per diventare storia, come la donazione di Costantino, ma senza Lorenzo Valla.
Io sono in grado di dimostrare alla Commissione che mai a Trieste è stato parlato o scritto di un "colle armeno", e tanto meno all'epoca della costruzione dell'edificio testé vincolato.
Del "borgo (o quartiere) armeno" posso dire che esso è stato inventato probabilmente nel 2008 in occasione dei bella mostra, che ha fatto molto parlare degli Armeni di Trieste. Poi internet ha fatto il resto: innumerevoli sono i copia/incolla, via via arricchiti da commosse evocazioni di una comunità, mai esistita, di armeni comuni e di armeni artigiani arroccati intorno a via Ciamician.

Giorgio Tumanischvili

Sanità
Pazienti fragili e parenti in corsia

Gentile Direttore,
la pandemia ha generato anche, e comprensibilmente, una difficile situazione nella gestione dei problemi sanitari classici. Ora, visto che le Strutture Sanitarie ci informano che la situazione Covid sta decisamente migliorando potrebbe essere il momento di apportare qualche modifica alle procedure adottate durante i momenti gravi della pandemia. Può capitare che una persona di 91 anni lamenti un problema (che poi si rivelerà abbastanza serio) e, pertanto, la decisione inevitabile è di portarla al pronto soccorso; qui dopo aver consegnato alcuni referti e spiegato per quanto possibile i problemi (visto che, per le norme Covid, nessuno può attendere con il malato l'evolversi della situazione) devi lasciare la persona alle cure dei sanitari pur nella consapevolezza che, benché abbastanza presente a se stesso, l'anziano avrà qualche difficoltà ad interloquire con i medici e gli infermieri ed a comprendere appieno i probabili successivi sviluppi. Tuttavia, vieni rassicurato che verrai informato o potrai anche tu richiamare alcuni numeri di telefono per avere degli aggiornamenti.
Conoscendo, per precedenti esperienze, la situazione del Pronto Soccorso, pur nella competenza di tutto il personale sanitario impegnato in un lavoro sicuramente pesante, ed a fronte di una situazione non di codice rosso, ti disponi, a casa, ad una attesa che prevedi sicuramente lunga, durante la quale riesci a comunicare con il malato, per fortuna provvisto di cellulare.
Ma, come avevi preventivato, le informazioni sul prosieguo degli accertamenti sono piuttosto imprecise e speri di poter riuscire, prima possibile, a comunicare con i sanitari, cosa che, finalmente, avviene circa una decina di ore dopo l'ingresso in ospedale e comunque senza poter portare un minimo di conforto, in presenza, all'ammalato. Alla luce di tutto ciò avanzerei sommessamente l'idea che potrebbe, forse, essere il momento per una diversa organizzazione circa la presenza dei parenti soprattutto per i pazienti più fragili.

Furio Rodella

Novecento
La tragedia dei nazionalismi

Caro direttore,
sulla copertina del Piccolo per l'incontro tra i due presidenti a Gorizia, Claudio Magris riporta il ricordo di Boris Pahor della sua amicizia in campo di concentramento con il patriota azionista triestino Gabriele Foschiatti, volontario degli Arditi nella prima guerra mondiale, legionario a Fiume, antifascista della prima ora, partigiano morto a Dachau.
L'irredentismo di Foschiatti era quello anti-nazionalista e internazionalista garibaldino (già nel 1914 si arruolò volontario nella Legione garibaldina sul fronte francese) di mazziniani come il presidente della Società operaia triestina Edgardo Rascovich e di leader socialisti della nostra città come Carlo Ucekar ed Edmondo Puecher.
Per i quali gli slavi erano fratelli nella stessa "prigione dei popoli" dell'Impero, ugualmente sotto il tallone dell'aristocrazia militare austriaca e della clericale alleanza tra Trono asburgico e Altare romano.
Da quella prigione, amministrata con il "divide et impera" , italiani e slavi dovevano liberarsi assicurando pieni diritti alle minoranze nazionali in Stati democratici.
Invece dopo la guerra prevalsero i nazionalismi e i totalitarismi che portarono Foschiatti e Pahor per un periodo nello stesso campo di concentramento, ma che portano ora i due presidenti a incontrarsi a Gorizia perché quegli orrori non tornino mai più.

Carlo Santarossa

Trekking
Smottamenti sul sentiero De Rin

Tempo fa ho già segnalato che il sentiero De Rin, quello che si sviluppa sopra le Faccanoni, era molto ridotto nella percorribilità e con brevi frane e smottamenti, da limitarne la percorrenza tra pedoni e ciclisti.
Ora sento che anche il frequentatissimo Cobolli, presenta difficoltà di percorrenza.
Esorto il Comune di Trieste a farsi carico, o delegare, per realizzare questo lavoro.

Ettore Tomasi

GLI AUGURI



GALDINO
Tanti cari auguri, Galdino, per i tuoi favolosi 100 anni portati alla grande! Con affetto Franca e Veronica e gli amici tutti

50 ANNI FA

A CURA DI ROBERTO GRUDEN

22 OTTOBRE 1971

- Con la presidenza di Ferdinando Scarazzato, l'ECA ha sviluppato una più attenta visione del vecchio "Istituto dei poveri", considerando il problema di ogni singolo ricoverato non più un "caso pietoso".
- La commissione mista italo-jugoslava, per il problema degli inquinamenti nel porto di Trieste e nell'Adriatico, si attrezzerà per la depurazione del Timavo, a partire da alcune fabbriche di Villa del Nevoso.
- Circa il problema di pornografia e bambini, si è fatto sentire anche James David Bormann, a nome del Centro culturale evangelico "La Verità", che chiede sia fatta sparire dalle edicole la sozzura di certe pubblicazioni oscene.
- L'assessore dott. Verza ha comunicato che si è provveduto ad un sopralluogo ai muri portanti e di spinta della scuola elementare "Suvich" di via Kandler, da cui è emerso che non presentano alcun pericolo di crolli.
- Ai 100 milioni regionali erogati alla locale Associazione famiglie di subnormali, a favore del Centro di lavoro protetto per l'assistenza ed il recupero sociale dei minorati di via Cantù, si sono aggiunti altri 180 milioni dello Stato.

GIOCO DEL LOTTO — Estrazione del 21/10/2021

BARI	82	73	44	34	26
CAGLIARI	85	70	67	44	34
FIRENZE	32	41	14	55	87
GENOVA	20	12	09	69	05
MILANO	24	01	78	64	38
NAPOLI	63	20	09	32	90
PALERMO	79	65	90	57	75
ROMA	27	70	78	61	39
TORINO	39	40	28	38	31
VENEZIA	89	45	29	30	27
NAZIONALE	16	47	06	39	71

10eLOTTO — COMBINAZIONE VINCENTE

01	12	20	24	27
32	39	40	41	44
45	63	65	67	70
73	79	82	85	89

Numero Oro 82 — Doppio Oro 73

SuperEnalotto

9 - 10 - 26 - 27 - 77 - 86

Jolly 16 — Superstar 23

JACKPOT € 99.200.000,00

QUOTE SUPERENALOTTO		
Nessun	6	
Nessun	5+1	
Ai 12	5	€ 15.315,32
Ai 920	4	€ 203,98
Ai 31.755	3	€ 17,76
Ai 433.471	2	€ 5,00

QUOTE SUPERSTAR		
Nessun	6	
Nessun	5+1	
Nessun	5	
Ai 7	4	€ 20.398,00
Ai 210	3	€ 1.776,00
Ai 2.888	2	€ 100,00
Ai 16.051	1	€ 10,00
Ai 31.046	0	€ 5,00

ELARGIZIONI

In memoria di Mattia Montenesi 50,00 pro ASSOCIAZIONE A.G.M.E.N. FVG

In memoria di Mattia Montenesi da parte di Visini Severino 50,00 pro ASSOCIAZIONE A.G.M.E.N. FVG

In memoria di Cristina Bossi da parte di Antonella e Bicio 50,00 pro AIL ONLUS

Le segnalazioni vanno inviate a segnalazioni@ilpiccolo.it e non devono superare le 30 righe da 50 battute l'una. È obbligatorio firmare in modo comprensibile, specificando nome, cognome, indirizzo e numero telefonico.

STILE

Nelle piante d'appartamento una risposta efficace al nuovo demone dell'inquinamento ambientale



DI ROSSANA BETTINI

Correva l'anno 1982 quando uscì l'horror "Poltergeist" di Tobe Hooper, viaggio da incubo fra spiriti e spiritelli dispettosi, considerato paradigmatico per gli amanti del genere. Senza scendere troppo in profondità si può affermare che oggi, soprattutto nella civiltà occidentale, il terrore delle presenze demoniache è stato scavalcato da altri babau, basti pensare all'inquinamento ambientale. Oltre a quello esterno, anche a quello relativo agli ambienti in cui lavoriamo o viviamo, spesso accusando sintomi che non siamo abituati a mettere in relazione all'inquinamento domestico: irritazioni agli occhi, al naso, alla gola, mal di testa, asma, aumento del battito cardiaco. Questo demone contemporaneo non va tenuto lontano cospargendo di sale le soglie delle nostre camere, bensì riducendo al minimo i principali pericoli che si celano nelle nostre abitazioni: polveri, muffe, acari, batteri, monossido di carbonio, biossido di azoto e una famiglia di molecole nota come "composti organici volatili". Dal Dipartimento di Scienze Ambientali dell'università di Parma arriva una notizia che aiuterà a liberarci di questo spauracchio: le foglie della sansevieria (o sanseveria) ripuliscono l'aria e assorbono sostanze come formaldeide, xylene e toluene, combattendo l'inquinamento elettromagnetico. Tra le piante da appartamento più diffuse nel nostro Paese, la sansevieria non brilla per bellezza ed è piuttosto banale, tuttavia sull'origine del suo nome esistono due differenti versioni. Secondo alcuni il nome deriva da quello di Raimondo di Sangro principe di San Severo, vissuto nel Settecento, erudito napoletano creatore di un giardino ricco di piante esotiche e rare, secondo altri il nome fu scelto dal biologo e naturalista italiano Vincenzo Petagna, sempre nel Settecento, in onore di Pietro Antonio Sanseverino, conte di Chiaromonte, finanziatore delle sue ricerche in campo scientifico e botanico. "Io ti stringo a me" è la frase che rappresenta, curiosamente, la sansevieria, forse perché nei paesi d'origine, soprattutto in Guinea, dalle foglie si ricava una fibra utilizzata per la fabbricazione di lacci e corde, con buona pace di Pedro Almodòvar. Quanto alle demoniache presenze, in alcune zone africane le sansevierie vengono coltivate in fitte siepi attorno alle abitazioni per allontanare gli spiriti del male, mentre secondo la filosofia Feng Shui la sansevieria è una delle poche, se non l'unica, pianta da tenere in camera da letto per riorganizzare lo spazio vitale e consentire al movimento di energia positiva di liberare lo spirito. Nativa dell'Africa occidentale, la sansevieria viene da tempo coltivata anche in Oriente, dove è misteriosamente correlata alla frase dell'imperatore saggio Guan nel libro dell'illuminazione: "È attraverso pietà filiale, armonia, dedizione, affidabilità, fratellanza, spirito di sacrificio, onore e senso di vergogna che diventiamo pienamente umani".

…questione di Stile. —

Le foglie di sansevieria ripuliscono l'aria e assorbono sostanze come formaldeide, xylene e toluene

IL CALENDARIO

Il santo	San Giovanni Paolo II
Il giorno	è il 295°, ne restano 70
Il sole	sorge alle 7.29 tramonta alle 18.10
La luna	sorge alle 19.06 cala alle 9.11
Il proverbio	Non prendere il mare se la bussola è rotta

LE FARMACIE

Normale orario di apertura: 8.30-13 e 16-19.30

Aperte anche dalle 13 alle 16: via Lionello Stock 9 (Roiano), 040 414304; via Oriani 2 (Largo Barriera), 040 764441; campo San Giacomo 1, 040 639749; piazza San Giovanni 5, 040 631304; via Giulia 1, 040 635368; piazza Giuseppe Garibaldi 6, 040 368647; via Dante Alighieri 7, 040 630213; piazza della Borsa 12, 040 367967; via Fabio Severo 122, 040 571088; via Tor San Piero 2, 040 421040; via Giulia 14, 040572015; largo Piave 2, 040 361655; capo di Piazza Mons. Santin 2 (già piazza dell'Unità d'Italia 4), 040 365840; via Guido Brunner 14 angolo via Stuparich, 040764943; via Belpoggio 4 (angolo via Lazzaretto Vecchio), 040 306283; via della Ginnastica 6, 040 772148; piazza dell'Ospitale 8, 040 767391; via Flavia di Aquilinia 39/C - Aquilinia, 040 232253; Località Campo Sacro 1 - Sgonico, 040 225596 (solo su chiamata telefonica con ricetta medica urgente)

Aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: piazza Virgilio Giotti 1, 040 635264

Aperta fino alle 22: via Guido Brunner 14, angolo via Stuparich, 040 764943

In servizio notturno dalle 19.30 alle 8.30: via Belpoggio 4,(angolo via Lazzaretto Vecchio) 040 306283

Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare allo 040-350505 Televita www.ordinefarmacistitrieste.gov.it

L'ARIA CHE RESPIRIAMO

Valori di biossido di azoto (NO_2) µg/m³ - Valore limite per la protezione della salute umana µg/m³ 240 media oraria (da non superare più di 18 volte nell'anno) Soglia di allarme µg/m³ 400 media oraria (da non superare più di 3 volte consecutive)

Piazza Carlo Alberto	µg/m³	76,7
Via Carpineto	µg/m³	-
Piazzale Rosmini	µg/m³	77,1

Valori della frazione PM_{10} delle polveri sottili µg/m³ (concentrazione giornaliera)

Piazza Carlo Alberto	µg/m³	46
Via Carpineto	µg/m³	33
Piazzale Rosmini	µg/m³	38

Valori di OZONO (O_3) µg/m³ (concentrazione oraria) Concentrazione oraria di «informazione» 180 µg/m³ Concentrazione oraria di «allarme» 240 µg/m³

Via Carpineto	µg/m³	87
Basovizza	µg/m³	114

NUMERI UTILI

Numero unico di emergenza	**112**
Aci Soccorso Stradale	**803116**
Capitaneria di Porto	**040676611**
Prevenzione suicidi	**800 510 510**
Amalia	**800 544 544**
Guardia costiera - emergenze	**1530**
Protezione animali (Enpa)	**040910600**
Sanità - Prenotazioni Cup	**0434223522**
Sala operativa Sogit	**040662211**
Vigili Urbani servizio rimozioni	**040366111**

I TRIESTINI

DI LUCA SAVIANO E MASSIMO CETIN

Eveline lavora all'alba per scegliere frutta e verdura



EVELINE

Gestisco dal 1997 il negozio di frutta e verdura di via Canova, dove una volta vendevano lampadari. Questa era una zona piena di fori commerciali; c'era una macelleria, uno spaccio vini – forse il negozio che lavorava di più –, un bar latteria, una pulitura, un fioraio, una parrucchiera e una panetteria dove facevano un pane buonissimo, che si poteva conservare per diversi giorni. Hanno chiuso tutti. Oggi resisto assieme a pochi altri commercianti: giusto un barbiere e, poco più in su, il bar Giugovaz. Ho aperto questa attività a 18 anni, fresca di diploma al Sandrinelli. L'idea era quella di aiutare mia madre, lavorandoci solo un paio di anni. Poi ho visto che le mie compagne di classe stentavano a trovare un lavoro, per cui ho deciso di non cambiare occupazione e di sfruttare questa sicurezza. «Cambierò», mi dicevo. E invece sono ancora qua.

Questo è un lavoro molto faticoso, che mi obbliga a stare in piedi tutto il giorno e che si fa sentire con il mal di schiena. Poco dopo le cinque di mattina sono già al mercato per scegliere i prodotti migliori. La serranda del negozio poi non la abbasso prima delle 8.15 di sera. Avere a che fare con le persone è però il lato bello di questa professione. In un'altra vita, mi piacerebbe avere a che fare per lavoro con la musica o comunque con l'arte.

GLI AMICI ANIMALI

L'anziano cagnolino Cosmo festeggia i suoi 17 anni

Il lettore Marco Primi ci invia quest'immagine dei festeggiamenti per il compleanno di Cosmo: un cagnolino piccolo piccolo che è riuscito a raggiungere la ragguardevole età di 17 anni. Un matusalemme canino, insomma, che viene giustamente celebrato dai suoi padroni per i tanti anni di onorato e affettuoso servizio. Va detto che i cagnolini di piccola taglia tendono a essere più longevi dei loro cugini, quindi Cosmo si inserisce nella lunga lista dei piccoletti che campano a lungo. Tanti auguri! —



SCIENZA & SOCIETÀ

Scimmia e uomo: cosa li distingue? Alla Sissa uno studio nei prossimi 5 anni

Grazie a una borsa da un milione di euro vinta da Carmen Falcone, cervello di rientro dalla California

Lorenza Masè

I primati, dalle scimmie agli uomini, hanno capacità cognitive eccezionali in termini di memoria, apprendimento e relazioni sociali. Ma cosa distingue davvero il cervello dei primati, dal lemure al gorilla allo scimpanzè fino all'uomo, da quello degli altri mammiferi? Carmen Falcone, 32 anni, è uno dei cinque vincitori del bando finanziato da Human Technopole con una borsa del valore di 1 milione di euro su 5 anni grazie alla quale rientrerà a breve in Italia, proprio alla Sissa dall'Università di Davis, California dove ha svolto le sue ricerche negli ultimi quattro anni.

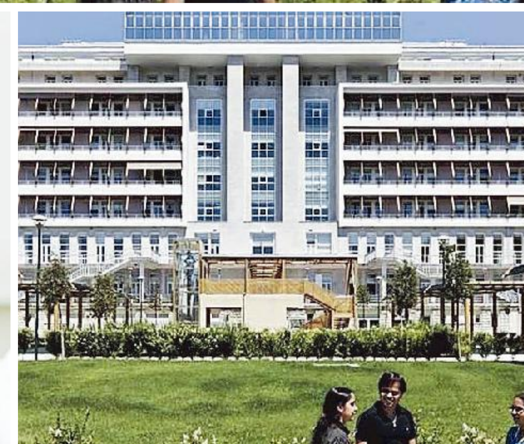
I candidati provenivano da ogni parte del mondo, condizione indispensabile il rientro in Italia mentre il bando era aperto a giovani di ogni nazionalità che hanno completato un dottorato di ricerca negli ultimi otto anni. Nel complesso, oltre il 60% delle candidature presentate erano di ricercatori che lavorano attualmente presso istituti di ricerca esteri. Carmen Falcone rientrerà in Sissa, l'istituto dove ha conseguito il dottorato in Genomica strutturale e funzionale nel 2016. Ad aprile, una volta rientrata, la borsa le permetterà di istituire il suo gruppo di ricerca e assumere altri due ricercatori. Carmen Falcone spiega: «Il cervello del delfino è più grande di quello dello scimpanzé che a sua volta è più grande di quello del topo. Tuttavia le differenze non riguardano solo le dimensioni, ma anche la forma, la complessità e la struttura interna, in particolare negli ultimi anni mi sono concentrata sullo sviluppo e la funzione di uno dei tipi cellulari presenti nella corteccia: gli astrociti interlaminari, che devono il loro nome alla caratteristica forma a stella e hanno il compito di offrire sostegno e nutrimento ai ben più conosciuti neuroni». «La maggioranza degli studi sul cervello dei primati e in particolare dell'uomo – commenta la ricercatrice - si sono concentrati sia dal punto di vista evolutivo che funzionale sui neuroni, le cellule del sistema nervoso che tutti conoscono ma affinché queste possano funzionare c'è bisogno degli astrociti, importantissimi per molte funzioni all'interno del cervello». «Il mio obiettivo – prosegue – è capire in che modo gli astrociti interlaminari impattano sul funzionamento de cervello dei primati in generale e in particolare dell'uomo». In laboratorio il gruppo confronterà queste cellule appartenenti a specie diverse, sia a primati che altri mammiferi e confrontandole sia in cervelli post mortem sia in vivo, trapiantandole in vivo nel topo e studiandone i comportamenti. «Esistono infatti delle banche aperte ai ricercatori - spiega la scienziata - che conservano i cervelli degli animali morti, molti arrivano dagli zoo».

Fino a poco tempo fa si pensava che gli astrociti interlaminari fossero tipici dei primati mentre sono stati proprio gli studi in cui è coinvolta Carmen Falcone a dimostrare che queste cellule sono presenti in tutti i mammiferi, anche se in forme leggermente diverse, infatti sembra che nei primati i loro processi siano molto più lunghi e più ramificati rispetto agli altri animali.

«Capire come funziona questo tipo di cellule a lungo termine può contribuire a conoscere qual è il loro contributo a funzioni cognitive specifiche che hanno i primati e che non troviamo invece in altre specie - conclude la ricercatrice - aiutando poi a capire anche cosa succede se queste cellule smettono di funzionare in ambito patologico, si sa già ad esempio che gli astrociti in generale e non il sottogruppo degli astrociti interlaminari, sono implicati in diverse patologie del sistema nervoso centrale come malattie del neurosviluppo ad esempio epilessia, autismo o malattie neurodegenerative come Alzheimer o Parkinson». —







Qui sopra a sinistra, Carmen Falcone, la ricercatrice alla Sissa.

GRAZIE A FONDI DI HUMAN TECHNOPOLE

La ricerca vuole scoprire perché è più raffinata la "mente" dei primati

Che cosa distingue il cervello dell'uomo da quello degli altri primati? Uno studio firmato Sissa analizzerà in maniera comparativa alcune cellule, dette astrociti interlaminari, del cervello umano e di quello degli altri primati e di altri mammiferi.

Capire la loro funzionalità sarà il compito della ricercatrice Carmen Falcone che ad aprile rientrerà a Trieste dall'Università di Davis California grazie ad una borsa da 1 milione di euro finanziata da Human Technopole il nuovo istituto italiano di ricerca per le scienze della vita.

Integrando neurogenomica, bioinformatica ed elettrofisiologia, Carmen Falcone studierà il motivo per cui il cervello dei primati ha funzioni molto più raffinate di altri animali. «Sono contentissima di questo grande traguardo», commenta la scienziata. «In particolare, sono contenta di poter iniziare il mio gruppo di ricerca alla Sissa, un'istituzione nota a livello internazionale e a me cara perché è dove ho mosso i primi passi da ricercatrice durante i miei studi di dottorato». —

L.M.

OLTRE IL GIARDINO

MARY B. TOLUSSO

Tra Trieste e Udine per studiare le particelle dell'universo

Lei viene da Livorno, nata da papà triestino e mamma genovese. Il sogno di Marina Cobal però è sempre stato quello di avvicinarsi al capoluogo giuliano: «Fin da quando ero piccola passavo sempre le mie estati a Trieste e per me Trieste era un mito. Ricordo che ero ospite da mia zia e le dicevo che avevo due desideri: diventare una scienziata (non avendo ancora chiaro su che ricerca mi sarei impegnata!), e venire a vivere a Trieste». A quanto pare sogni realizzati. Marina infatti è Professore Ordinario di Fisica all' Università di Udine, svolge attività di ricerca al Cern, e vive a Sistiana. Laureata in Fisica, si è specializzata durante il Dottorato tra Pisa e Chicago, e nel 1995 è entrata al Cern, dove è rimasta fino al 2001. Dopo di che è riuscita a trasferirsi in Italia.

Attiva per la didattica tra Trieste e Udine, per la ricerca il suo riferimento è il Cern, dove lavora nell'esperimento Atlas, per il quale è stata anche coordinatrice nazionale. La sua passione per la Fisica è nata verso gli ultimi anni del liceo: «Quando ho letto le lezioni di Richard Feynman», dice. Oggi collabora con diversi scienziati dell'Ictp, dell'Infn e dell'Università di Udine: «Studiamo soprattutto il Quark Top, una delle sei particelle fondamentali che costituiscono la materia dell'universo. Analizziamo quindi tutti i processi che lo coinvolgono per tentare di individuare eventuali deviazioni rispetto alla teoria. Le deviazioni potrebbero aiutarci a comprendere alcune "mancanze" di questa teoria, che non riesce a spiegare per esempio la materia oscura e non include la gravità». Tra gli hobby di Marina c'è ancora la scienza: «Mi sto appassionando allo studio delle fonti di energia rinnovabili. Poi la lettura ed il cinema, soprattutto fantascienza». Il film preferito? «Blade Runner, seguito da Matrix». —



La docente Marina Cobal

SCIENZA IN PILLOLE

Rapace estinto

Il rapace vissuto 25 milioni di anni fa aveva lunghe zampe e grandi artigli per afferrare le prede, ma piccole ali per muoversi agile tra le foreste dell'epoca.



Pianeti Hycean

I pianeti Hycean sono mondi d'acqua con atmosfere dense di idrogeno: è la tipologia di pianeti più numerosa e ha caratteristiche compatibili con la vita.



Caffè di laboratorio

Contro lo sfruttamento delle risorse umane e ambientali, arriva dalla Finlandia un caffè sostenibile, prodotto a partire da cellule vegetali coltivate in laboratorio.



AL MICROSCOPIO

La "fabbrica" di bambini sani

MAURO GIACCA



Ha ora circa 16 mesi il primo bambino derivato da un embrione scelto per avere una bassa probabilità di sviluppare malattie cardiache, diabete e tumori. L'embrione lo ha generato Genomic Prediction, la company californiana più in vista di un nuovo business, quello di selezionare gli embrioni sulla base del loro Dna. Dal momento che tutte le malattie comuni, dallo scompenso cardiaco al morbo di Alzheimer, hanno una componente di predisposizione genetica, l'idea è quella di determinare la sequenza del Dna degli embrioni ottenuti con la fecondazione in vitro, per poi scegliere quelli con il profilo genetico più favorevole e usarli per l'impianto nell'utero.

Genomic Predictions offre la possibilità di selezionare per il diabete, il tumore di prostata, mammella e testicolo, il melanoma, l'ipercolesterolemia, l'ipertensione e la schizofrenia. Fino a dicembre 2020, offriva anche la possibilità di scegliere gli embrioni per la statura e il quoziente di intelligenza. Orchid Health, oltre a queste condizioni, promette anche di evitare le malattie infiammatore dell'intestino e l'Alzheimer. MyOme aggiunge anche parametri sociali ed economici, come il livello di educazione, il reddito futuro, le abilità cognitive e il senso generale di benessere.

> Embrioni selezionati per avere una bassa probabilità di contrarre malattie

Questo nuovo business si basa sul concetto che virtualmente tutte le malattie, e anche tutte le caratteristiche comportamentali e temperamentali umane, hanno una componente genetica. A differenza delle malattie ereditarie causate da mutazioni di singoli geni, queste caratteristiche sono poligeniche, ovvero contribuite dalla combinazione di decine o anche centinaia di variazioni genetiche diverse, ciascuna delle quali poco influenti per sé ma potenzialmente rilevanti quando presenti in combinazione. Quello che queste aziende fanno, allora, è di determinare il punteggio di rischio poligenico (polygenic risk score) e di utilizzarlo per determinare quale degli embrioni abbia le caratteristiche più favorevoli. La tecnologia si innesta sul business delle fecondazioni in vitro, che negli Stati Uniti fa girare un mercato plurimiliardario, dal momento che il costo di una fecondazione si aggira intorno ai 15-30mila dollari per embrione impiantato.

Nel 2010, l'azienda Counsyl (ora parte della Myriad Genetics) ha innestato in questo mercato anche la possibilità di testare gli embrioni prima dell'impianto per la presenza di una serie di mutazioni in singoli geni noti per causare una malattia ereditarie (ad esempio, la fibrosi cistica o la distrofia muscolare), o condizioni presenti nei genitori, come la sordità o il nanismo ereditari. Questo fa ora girare un mercato che vale 1,7 miliardi di dollari all'anno. Ma le malattie ereditarie causate da difetti di un singolo gene sono relativamente rare. Con il polygenic risk score, Genomic Prediction e le altre aziende vorrebbero ora fare un salto quantico e usare la genetica per predire le condizioni comuni. Il tutto per il costo, aggiuntivo a quello della fecondazione in vitro, di 1000 dollari per iniziare la pratica e 400 dollari per embrione analizzato.

Il problema, però, è che analizzare le variazioni genetiche, anche in maniera combinatoriale, non funziona per le malattie frequenti. Un editoriale pubblicato il 1° luglio scorso sul New England Journal of Medicine ha distrutto il valore scientifico del polygenic risk score, specialmente quando applicato agli embrioni. Tutte le malattie comuni, come anche le nostre caratteristiche fisiche e comportamentali, sono sì contribuite dall'assetto genetico, ma le variazioni dei geni e le loro combinazioni sono talmente tante che questa informazione non riesce ancora ad essere utilizzata a scopo predittivo. Basta pensare che la genetica gioca un ruolo fondamentale nella predisposizione alle malattie cardiovascolari, ma di fatto per predire il rischio oggi non usiamo il Dna, ma misuriamo la pressione e controlliamo il colesterolo e la glicemia. Questo non significa che non ci sarà in futuro la possibilità di utilizzare il polygenic risk score - il National Institute of Health americano ha appena stanziato 38 milioni di dollari per trovare il modo di aumentare la capacità predittiva della genetica nelle malattie complesse. Ma non ancora in questo momento. Figuriamoci poi per gli embrioni, dove i fattori ambientali durante tutte le fasi dello sviluppo dell'organismo, a partire dalla crescita nell'utero, giocano un ruolo fondamentale.

Se la principale critica mossa a questa attività di selezione pre-impianto degli embrioni è di tipo scientifico, il dibattito principale verte però inevitabilmente intorno alle implicazioni etiche. Selezionare gli embrioni contro una specifica malattia ereditaria sembra ai più medicalmente corretto ed eticamente accettabile, per il benessere del nascituro e della famiglia e anche per eliminare mutazioni dannose dal pool della specie umana. Selezionare invece per combinazioni di varianti genetiche tutto sommato normali di per sé e di cui capiamo poco quando sono in combinazione sembra del tutto aberrante, quasi un modo di ripresentare la vecchia eugenetica travestita da tecnologica moderna. —

LA SCOPERTA DEGLI ENTOMOLOGI

Zanzara nipponica Esemplari trovati anche sul Carso

Nel 2015 era stata individuata in Carnia ma oggi si è stabilita in tutte le aree nord orientali della Penisola. È la terza specie più invasiva del mondo

Giulia Basso

È stata individuata per la prima volta in Carnia nel 2015, ma più di recente è stata rinvenuta anche in Carso e si sta espandendo a macchia d'olio in tutta l'area orientale dell'Italia settentrionale. La zanzara giapponese (Aedes japonicus) è, tra le zanzare, la terza specie più invasiva al mondo. Produce uova che resistono ai rigori dell'inverno e può risultare particolarmente aggressiva, pungendo anche di giorno. Proviene dall'Asia orientale, da regioni a clima temperato fresco, ma vive anche nelle aree tropicali del sud est asiatico. Nasce nei boschi, ma si adatta anche alle zone urbane, è una maratoneta del volo e si sviluppa all'interno di contenitori in cui ci sia ristagno d'acqua.

Ha insomma tutte le carte in regola per soppiantare le altre specie e diventare un potenziale fastidio per gli esseri umani, perché nutrendosi di sangue umano può essere veicolo di malattie come Dengue e Chikungunya. «La zanzara giapponese si è già diffusa negli Stati Uniti, in alcune zone del Canada e sta avanzando anche in Europa», spiega l'entomologo Andrea Colla, del Civico Museo di Storia Naturale. «Somiglia alla zanzara tigre, ma è leggermente più grande, con una serie di righe marroni sul torace. È arrivata probabilmente con dei carichi di pneumatici usati, al cui interno si accumula l'acqua piovana: è infatti attratta dai contenitori scuri, che le ricordano gli alberi cavi con piccoli ristagni d'acqua dove depone le uova». A individuarne i primi esemplari sul Carso, racconta Colla, è stato Bruno Grego, uno dei due ditterologi del Gruppo entomologico triestino "G. Müller" che da tempo si occupano, su base volontaria, di monitorare le zanzare presenti sul territorio e la loro diffusione. «Esclusa la tigre, monitorata anche dall'Azienda sanitaria, sappiamo poco delle zanzare presenti sul Carso. È difficile dire se la giapponese diventerà un problema per l'uomo, perché non disponiamo di dati sufficienti. Mancano finanziamenti per le ricerche e molti dei monitoraggi che vengono condotti sono frutto di iniziative personali», spiega Colla.

Attualmente, ci dice, le specie più diffuse in Carso sono la zanzara tigre (Aedes albopictus) e la coreana (Aedes koreicus), che negli ultimi anni hanno soppiantato l'autoctona zanzara comune (Culex pipiens). «Sono specie arrivate accidentalmente con i commerci e che per la loro maggiore aggressività e capacità d'adattamento risultano spesso vincenti sulle specie nostrane». Nel caso della zanzara giapponese, che potenzialmente può creare problemi, servirebbe maggiore attenzione per contenere ed eradicare il fenomeno prima che sfugga al controllo. Secondo Colla la lotta andrebbe fatta ai ristagni d'acqua.

L'ATENEO TRIESTINO HA INIZIATO GLI STUDI 10 ANNI FA

Licheni strumento ambientale usati già alla Ferriera di Servola

Ora proprio il capoluogo giuliano ospiterà nel 2026 il prossimo congresso dell'International Association for Lichenology, premio per la sua avanguardia

Oggi i licheni vengono usati in tutto il mondo per stimare la qualità ambientale e dell'aria: in Europa questo approccio è stato normato una decina di anni fa ed è in uso all'Ispra (l'Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale) per monitorare gli ambienti, soprattutto le zone industrializzate. Ma non tutti sanno che questi studi sono nati decenni fa a Trieste: i licheni sono stati impiegati per la prima volta qui per monitorare l'inquinamento dell'aria causato dalla Ferriera e l'Università giuliana, con il professor Pier Luigi Nimis, ha fatto da apripista per il loro utilizzo nei lavori di biomonitoraggio e bioaccumulo.

«La storia della lichenologia a Trieste dura da almeno tre decenni: era il 1987 quando i professori Nimis e Tretiach fondarono la Società italiana di lichenologia, che oggi conta più di 150 soci», racconta Lucia Muggia, biologa, docente dell'Università di Trieste e segretaria della Società internazionale di lichenologia. «Non è un caso se per il prossimo congresso dell'International Association for Lichenology, che si terrà nel 2026, è stata scelta come sede Trieste: in questo campo abbiamo una storia importante alle spalle». I licheni sono organismi vegetali particolari, il risultato di una simbiosi tra funghi e alghe. Questa simbiosi mutualistica fa sì che possano crescere anche negli ambienti più estremi, dai deserti antartici alle foreste tropicali. A livello mondiale si stima ne esistano quasi 17 mila specie differenti: finora ne sono state classificate 15 mila. In Italia la scuola di lichenologia di Trieste svolge un ruolo leader nella ricerca, mettendo a disposizione il più ricco erbario lichenologico del Paese, con più di 42 mila campioni identificati e registrati digitalmente, che rendono la flora lichenica italiana una delle meglio conosciute al mondo. Solo sul Carso sono 650 le specie classificate nel sistema Dryades, risorsa online sviluppata in seno a UniTs che mette a disposizione del pubblico tutte le conoscenze sulla biodiversità.

I licheni, come si diceva, sono ottimi indicatori della qualità ambientale e dell'aria, che vengono stimate attraverso due metodologie: il biomonitoraggio e il bioaccumulo. Gli studi di biomonitoraggio vanno a definire il livello di inquinamento in base alla quantità e biodiversità dei licheni presenti in una determinata area: «Quando la Ferriera era molto attiva, nella zona circostante i licheni erano scomparsi. L'area si è ripopolata con la diminuzione delle attività più impattanti e l'introduzione di filtri antinquinamento», racconta Muggia. Le ricerche sul bioaccumulo invece sfruttano il fatto che il lichene sia un organismo aperto, che come tale assorbe anche i metalli pesanti presenti nell'aria, consentendo di rilevarne la presenza. Ma i licheni sono una specie di vaso di Pandora: si studiano anche per i tanti microrganismi che vivono al loro interno e possono venire impiegati come paleomonitor in studi sul cambiamento climatico: in base alle specie presenti, alla loro numerosità e alla loro migrazione sul territorio si può comprendere l'entità dei cambiamenti di temperatura o umidità. —

G.B.

CULTURE

Cinema

Presentata la ventunesima edizione in programma dal 27 ottobre al 3 novembre
Inaugurazione al Rossetti con il fim "The Last Journey" di Romain Quirot con Jean Reno

A Trieste Science+Fiction arriva Sabina Guzzanti con la disfatta dei sapiens

LA RASSEGNA

Federica Gregori

Trieste Science+Fiction Festival riparte? No, perché non si è mai fermato: la trasmigrazione on-line della più importante manifestazione italiana dedicata alla fantascienza e alle declinazioni del fantastico avvenuta l'anno scorso è stata solo il preambolo per nuove iniziative. Non semplice organizzare anche questa 21ª edizione che inaugurerà mercoledì 27 ottobre e proseguirà fino a mercoledì 3 novembre, sintetizzata in un'immagine del digital artist Kaneda piena di meraviglia e stupore infantile. Ma, assicurano gli organizzatori, sarà un festival smart, pensato e costruito in funzione di una sostenibilità da tutti i punti di vista e per offrirsi a un pubblico più ampio possibile: in presenza, quello che tornerà a riempire le due sale del Politeama Rossetti e del Cinema Ariston, virtuale, quello che seguirà la manifestazione dallo SciFiClub, la piattaforma streaming su MYmovies.

E, a dispetto dei razzi fotonici divenuti tormentone della manifestazione, sarà un festival green e "a tempo lento", zero materiali cartacei e più valore a ritmi slow.

I FILM

Esaltare la diversità culturale e l'originalità di sguardi distanti dal cinema hollywoodiano: una delle caratteristiche fondanti del festival sarà ancora più visibile nel programma di quest'anno. Film ancora una volta provenienti da ogni angolo del globo, dal Brasile alla Scandinavia, dalla Corea al Sudafrica al Canada, guardando a 360° fuori dagli schemi tradizionali e, sottolinea il direttore Daniele Terzoli, «con presenze massicce di nuovi autori che provano le strade del cinema fantastico come strumento per parlare del presente, immaginare il futuro e, in certi casi, esorcizzarlo». Le cifre: 40 i lungometraggi e 38 i corti, cinque anteprime mondiali, 21 lunghi e 23 shorts in anteprima italiana, 23 paesi rappresentati, 13 film in concorso distribuiti su due sezioni, 16 opere prime e 20 titoli nella sezione on-line. In gara, sempre più sguardi al femminile, con cinque registe donne su 13.

I LUOGHI

Al Rossetti vedremo le grandi anteprime e le tre sezioni competitive, all'Ariston gli eventi collaterali: incontri, monografie, film fuori concorso, un focus sul fantacinema svizzero, sette lunghi e sette corti per un cinema stimolante ma ancora sconosciuto nonostante la vicinanza geografica. Terzoli svela due appuntamenti da non perdere all'Ariston: Luca Perri con una conferenza-spettacolo dedicata alla scienza di "Guerre Stellari" e «un'ospite rivelatasi grande fan della fantascienza, Sabina Guzzanti, che sarà a Trieste nella giuria internazionale e che domenica 31 ottobre alle 17.30 presenterà il suo romanzo d'esordio "2119. La disfatta dei sapiens": ironico, distopico, fantapolitico, il cui spirito si innesta perfettamente nella nostra visione della fantascienza».

INAUGURAZIONE E CHIUSURA

Fortemente voluto e rimasto al palo lo scorso anno, "The Last Journey" di Romain Quirot con Jean Reno sarà il film che aprirà il festival mercoledì 27 ottobre alle 20 al Politeama Rossetti: anteprima italiana per quest'opera francese che affronta importanti tematiche ambientali.

La serata proseguirà con l'anteprima di "Night Raiders" di Danis Goulet con Amanda Plummer, dramma distopico al femminile che parla di resilienza, coraggio e amore. La Roma deserta e notturna dell'ultimo capolavoro di Abel Ferrara interpretato da Ethan Hawke chiuderà invece il festival: è "Zeros and Ones" , premiato come miglior regia a Locarno.



Sabina Guzzanti

La sceneggiatrice e attrice presenterà al cinema Ariston il romanzo d'esordio e fare parte della giuria del Premio Asteroide

Le cifre: quaranta i lungometraggi e 38 i corti, cinque anteprime mondiali, , 23 paesi rappresentati, 13 film in concorso

ANTEPRIME FUORI CONCORSO

«Per festeggiare il ritorno in sala – annuncia Max Maltoni – abbiamo pensato di offrire in esclusiva un ricco programma di fuori concorso al Rossetti». Dinamico, adrenalinico, superaction, il coreano "Spiritwalker" farà da apripista anche all'ultimo, folgorante "pandemic horror" film di Ben Wheatley "In the earth" , e a un altro fascinoso, ipnotico horror da Cannes come l'islandese "Lamb" con la superstar scandinava Noomi Rapace; infine un'altra prestigiosa anteprima sarà "Annette" di Leos Carax. Maltoni segnala ancora «due autentiche chicche che faremo il 2 e 3 novembre all'Ariston, di animazioni in stop motion»: "Junkhead" di Takahide Hori – sette anni per farlo – e, «dopo 30 anni di lavoro, presenteremo un capolavoro assoluto come "Mad God" realizzato da quel genio degli effetti speciali che è Phil Tippet», Premio alla carriera nel 2019.

RICORDATI DI SANTIFICARE I CLASSICI

Potevano essere dimenticati i 40 anni di "1997 Fuga da New York" e "Un lupo mannaro americano a Londra" e i 50 di "L'uomo che fuggì dal futuro – THX 1138"? Ovviamente no, e il festival si prepara a festeggiare, tra Rossetti e Ariston, ben quattro anniversari spaziali: in mezzo c'è anche la versione restaurata di "La morte in diretta" di Bertrand Tavernier, in omaggio al regista francese scomparso quest'anno e vincitore dell'Asteroide d'oro nel luglio del 1980 al Festival Internazionale del Film di Fantascienza di Trieste. L'appuntamento per questa parabola in chiave sci-fi sulla morte come intrattenimento è per mercoledì 3 novembre alle 11 al Cinema Ariston. Tra le altre curiosità proposte, il mediometraggio in lingua friulana del fumettista Romeo Toffanetti, un film che non avuto scarsa fortuna come "La terra dei figli" tratta da una graphic novel di Gipi e il bizzarro "Alien on stage" , perfetta riproduzione teatrale di "Alien" . —

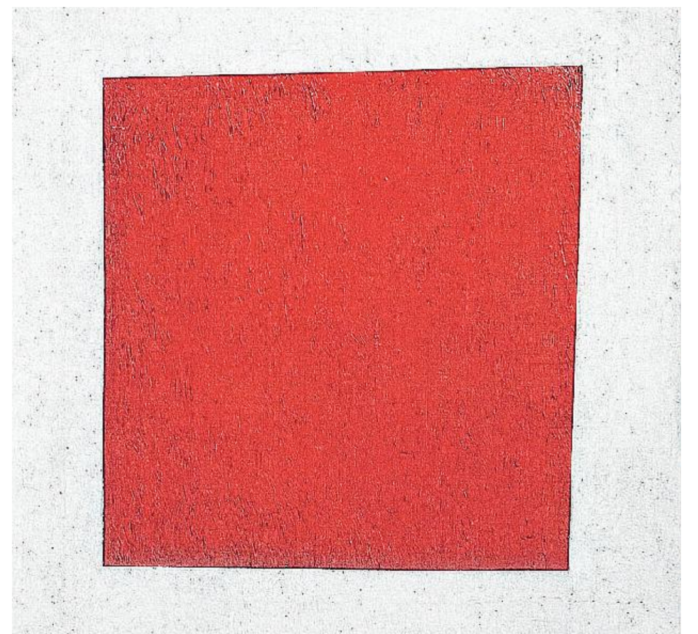


ARTE

Alla Stazione Rogers la disfida del "Quadrato rosso" di Malevič

Corrado Premuda

Scoppiava la prima guerra mondiale e Kazimir Malevič con un'opera provocatoria e spiazzante dava il via a una delle più importanti avanguardie del secolo scorso. La composizione si chiama "Quadrato nero" e la corrente è il Suprematismo che si affaccia nella Russia e poi nell'Unione Sovietica. Considerato oggi uno dei grandi esponenti dell'arte moderna, l'ucraino Malevič è rimasto per moltissimo tempo quasi sconosciuto nel mondo occidentale. Dopo la prima opera seguiranno "Quadrato bianco" e "Quadrato rosso" ma come dicevano i membri dell'Unovis: "Ci capiranno tra cent'anni". A tutto ciò si ispira il progetto "Quadrato rosso" organizzato alla Stazione Rogers nella rassegna Archilettture da Margherita De Michiel e Giovanni Fraziano, previsto oggi e domani in presenza con Green pass e in diretta streaming sui canali social di Stazione Rogers. Oggi alle 18 il collettivo studentesco Kosmica KRD propone l'evento "KRD vs Krasnyj Kvadrat" e a seguire viene proiettato il filmato "Urgant di sera – bel tempo si spera", mentre domani alle 10 verrà aperta la mostra di Kosmica KRD e alle 19 sarà la volta dell'incontro "Quadrato rosso". Margherita De Michiel e Giovanni Fraziano guidano il pubblico in un mini ciclo ermeneutico di pedalate con Malevič: il primo percorso verteva sulla riflessione intorno all'opera "Quadrato nero" dell'artista ucraino, uno dei quadri più discussi della storia dell'arte, il secondo accompagnava nelle avventure del "Quadrato bianco", opera che esponendo l'invisibile lasciava aperto il suo risultato enigmatico e interrogativo. Rimaneva da appendere il terzo ideale, il "Quadrato rosso", magari meno assoluto ma non certo meno problematico degli altri due. De Michiel e Fraziano, nei ruoli di relatore e agente provocatore, continuano in forma di serio divertissement le loro valutazioni e risposte in ordine sparso per imparare a vedere il visibile. —



Il "Quadrato Rosso" di Kazimir Malevič

FATTI & PERSONE

"La scelta di Maria" alla Festa del Cinema di Roma

"La scelta di Maria", la commovente storia che racconta l'origine del Milite Ignoto, sarà presentato domani in anteprima alla Festa del Cinema di Roma il prossimo 24 ottobre. Il docufilm, diretto da Francesco Micciché e interpretato da Cesare Bocci, Sonia Bergamasco e Alessio Vassallo, narra le vicende di Maria Bergamas, madre di uno dei fanti dispersi sul fronte della Prima Guerra Mondiale, che scelse tra undici salme di soldati non identificati quella del Milite Ignoto, in una cerimonia che si tenne all'interno della Basilica di Aquileia il 28 ottobre 1921. Le riprese si sono concluse ad agosto 2021 dopo aver girato gran parte del documentario tra Aquileia e le zone più rappresentative del Friuli Venezia Giulia. Il film andrà in onda giovedì 4 novembre in prima serata su Rai 1. "La scelta di Maria" è stato prodotto da Gloria Giorgianni, in collaborazione con Rai Cinema, Fondazione Aquileia, Comune e Istituto Luce-Cinecittà .





L'immagine del digital artist Kaneda scelta come manifesto della 21.ma edizione di Trieste Scince+Fiction Festival

FESTIVAL DEDICA

"Il Canto per l'Europa" di Rumiz a Pordenone

PORDENONE

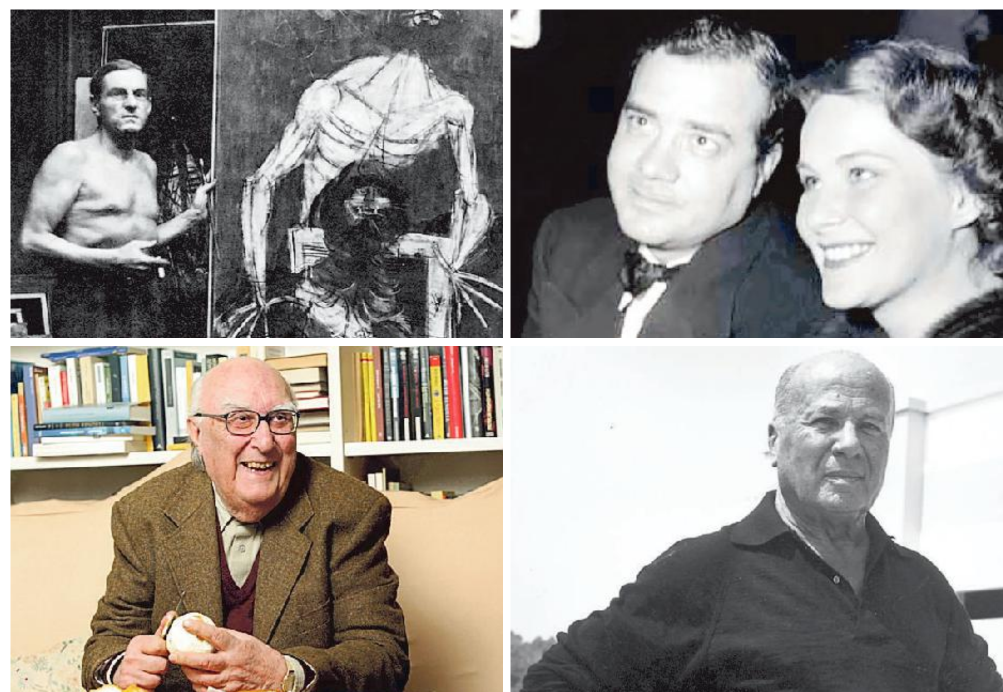
La lettura scenica "Canto per Europa" è il terzo e ultimo appuntamento con il teatro dell'edizione 2021 del festival Dedica, in programma oggi, alle 20.45, nella sala Capitol (in collaborazione con Medici senza frontiere) tratta dall'omonimo nuovo libro di Paolo Rumiz, con la regia di Franco Però. Pagine intense si faranno voce e suono per raccontare la rilettura del mito fondativo del nostro continente, che vede la principessa fenicia Europa rapita da Giove – trasformato in placido toro bianco – su una spiaggia dell'attuale Libano. Attraverso la storia di un giovane siriana, profuga di guerra, che fugge sulla barca a vela di quattro uomini assetati di miti, Paolo Rumiz richiama il mito della fondazione del nostro continente, si interroga sulle sue origini, sui suoi valori, sui suoi strappi e sulle sue lacerazioni.

Sul palco con lo stesso Rumiz, ci saranno Lara Komar, attrice triestina che accanto all'attività teatrale vanta diverse partecipazioni a spettacoli e a serie tv di successo e dal 2020 è tra le protagoniste de "Il Paradiso delle signore" su Rai1; Giorgio Monte, attore, regista e autore di testi teatrali fondatore con Manuel Buttus de Il Teatrino del Rifo. Saranno accompagnati dalle musiche dal vivo di e con Aleksandar Sasha Karlic, musicista, diplomato in liuto e chitarra barocca e Vangelis Merkouris, musicista e cantautore di formazione classica, fondatore dell'Orchestra Bizantina di Atene "Manolis Karpathios", che attualmente suona con il gruppo Mesogaia e il quartetto etno-jazz Merkouris 4tet.

DOMANI CON IL QUOTIDIANO

Ritornano a Gradisca cinque quadri di "Spazza" l'amico di casa Corgnati

Sul Piccololibri la storia degli oli di Milva donati dalla figlia Poi Oscar De Mejo, Rino Alessi, Milo Dor e il Camilleri giuliano



Luigi Spazzapan, Oscar De Mejo e Alida Valli, Rino Alessi e Andrea Camilleri

LO SFOGLIO

Arianna Boria

Luigi Spazzapan e Maurizio Corgnati, marito di Milva: storia di un'amicizia profonda e di una grande ammirazione dell'appassionato d'arte e di nuovi linguaggi nei confronti del pittore isontino. I percorsi di questo sodalizio arricchiranno da domani le collezioni della Galleria d'arte contemporanea di Gradisca d'Isonzo, con cinque oli di Spazzapan donati dalla storica dell'arte e critica Martina Corgnati, figlia di Maurizio e Milva, che andranno a costituire il fondo dedicato alla memoria dei genitori. I quadri saranno esposti in un itinerario che, con altre opere selezionate dalle raccolte della galleria, da domenica racconteranno ai visitatori l'intero iter artistico e di ricerca di Luigi Spazzapan, trasferitosi dall'Isontino a Torino nel 1928, dove conobbe Maurizio Corgnati, sensibile ed eclettico appassionato d'arte.

L'amicizia tra i due, che coinvolse tutta la numerosa famiglia Corgnati - Francesco e Rosa, genitori di Maurizio, avevano nove figli - è raccontata sul Piccololibri in edicola domani con il nostro quotidiano, all'interno dell'inserto Tuttolibri, in prima persona dalla stessa Martina Corgnati, che sarà a Gradisca per inaugurare il fondo.

I quadri di "Spazza" occupavano le pareti delle case di tutti i fratelli Corgnati, spinti da Maurizio a comprare i lavori di quell'artista di cui apprezzava la libertà di espressione e la forza del segno, che attraversava i generi del Novecento con originalità e coraggio. Quando Maurizio, a 44 anni, sposò una giovanissima Milva, i cinque dipinti donati alla Galleria di Gradisca seguirono la coppia nella casa in corso re Umberto, a Torino. E anche in seguito, dopo la separazione dal marito e il trasferimento a Milano, hanno continuato a far parte del "paesaggio" domestico della cantante, distribuiti tra la sala, la stanza da pranzo, la camera da letto, mai prestati o messi in discussione. Milva e "Spazza" non si conobbero, per questioni anagrafiche e geografiche, ma la cantante condivideva nel profondo con l'ex marito l'ammirazione per il pittore. Oggi, Marina Corgnati, erede di Milva, riporta a "casa" i cinque quadri, con l'auspicio che dal neonato fondo possa prendere avvio un approfondimento dell'opera di Spazzapan e una migliore conoscenza dei suoi amici e collezionisti.

Nello sfoglio del Piccololibri di domani, un'altra figura incrocia più generi artistici in un percorso originale, quella del triestino Oscar De Mejo, jazzista, pittore, autore di libri per l'infanzia e marito di Alida Valli. Insieme, tra il 1947 e il '49, vissero negli Stati Uniti, ma mentre la splendida polesana non si trovò a suo agio nei ritmi di Hollywood, per De Mejo l'America divenne davvero "sua" (My America s'intitola appunto un libro monografico a lui dedicato, corredato dall'introduzione di Gillo Dorfles), dove per un breve periodo suonò, compose canzoni, incontrò autentiche leggende come Armstrong e Benny Goodman, per poi decidere di mettersi in gioco nella pittura, quella che sarebbe stata la sua vera carriera oltreoceano. Al centro degli interessi di De Mejo c'era la storia americana, di cui dipingeva le vicende con uno stile dalla vena "fantastica e beffarda", secondo Dorfles, mentre altri critici lodarono i suoi colori accesi e lo stile folk, "un antidopo a quanto c'è di noioso e banale" nell'arte americana. Era definito il "surrealista naïve", non a caso cugino di Leonor Fini.

Come opera da riscoprire, il Piccololibri segnala questa settimana un'intera collana, i volumi di "Civiltà della memoria", serie di biografie di personalità del Friuli Venezia Giulia, edite, tra il '91 e il '97, dalla pordenonese Studio Tesi. L'inserto si sofferma su quella di Rino Alessi, storico direttore e proprietario del Piccolo tra le due guerre, affidata al figlio Chino, che gli subentrò dal '54.

Completano lo sfoglio, il ritratto dell'intellettuale serbo-austriaco Milo Dor (1923-2005), che nel suo saggio sulla Mitteleuropa, inedito in italiano, definisce Trieste "città tra tre mondi", e la copertina sui legami tra i luoghi del Friuli Venezia Giulia e Andrea Camilleri. —

MUSICA

Gadjiev si piazza al secondo posto al Concorso Chopin di Varsavia

Il pianista goriziano sale sul podio del Premio ex aequo con il giapponese Sorita e conquista pure il Zimerman Prize per la migliore esecuzione di una Sonata

Alex Pessotto

Il goriziano Alexander Gadjiev si è piazzato al secondo posto (ex aequo con il giapponese Kyohei Sorita) alla 18.ma edizione del Concorso pianistico internazionale Fryderyk Chopin di Varsavia (presidente della giuria Katarzyna Popova Zidron).

Se Gadjiev già poteva vantare una carriera internazionale di tutto rispetto, ora le porte dell'Olimpo gli sono definitivamente spalancate: verrà conteso dalle maggiori istituzioni concertistiche mondiali nonché dalle etichette discografiche. Classe 1994, Alex (come tutti lo chiamano) ha padre russo e madre slovena: entrambi sono docenti di musica.

Si è formato prima a Gorizia e poi al Mozarteum di Salisburgo; da qualche anno, risiede a Berlino. Lo straordinario risultato segue più di un trionfo in importanti competizioni internazionali: ha vinto il Monte-Carlo World Piano Masters Competition, il Concorso Pianistico Internazionale di Hamamatsu, e, più di recente, la Sydney International Online Piano Competition; prima ancora, nel 2013, aveva vinto il Premio Venezia.


Il pianista Alexander Gadjiev, classe 1994, ha ottenuto il secondo posto al Concorso Chopin

Lo Chopin, tuttavia, ha davvero un'altra rilevanza. Tra gli italiani, l'ha vinto soltanto Maurizio Pollini, nel 1960, con il grande Arthur Rubinstein che, agli altri membri di giuria, ebbe a dire «questo giovane suona tecnicamente già meglio di tutti noi». A leggerne l'albo d'oro spiccano poi le vittorie di Martha Argerich, nel 1965, e di Krystian Zimerman, nel '75. Oltre a un premio in denaro di 30 mila euro (da dividersi con Kyohei Sorita), Gadjiev si aggiudica proprio il premio speciale Krystian Zimerman (circa 10 mila euro) per la miglior esecuzione di una Sonata: e lui si è cimentato con la Seconda (di Chopin, naturalmente, quella con la Marcia Funebre, cavallo di battaglia di Horowitz, di Benedetti Michelangeli e di altri dei dell'Olimpo).

Il primo premio è invece andato a Bruce (Xiaoyu) Liu che si è esibito per ultimo tra i dodici finalisti, eseguendo il concerto in mi minore del compositore polacco con la Filarmonica Nazionale di Varsavia. Canadese ma con evidenti tratti orientali - è inoltre nato a Parigi – Liu si è meritato, come prevede il regolamento, 40 mila euro. E non si può certo trascurare il quinto posto della ventinovenne padovana Leonora Armellini, altra pianista di assoluto valore.

A partecipare al concorso sono stati quasi novanta musicisti ammessi all'ultima fase, tutta a Varsavia. La competizione si svolge ogni cinque anni ma, nel 2020, è stata rinviata al 2021, ovviamente a causa del Covid.

Tornando a Gadjiev, occorre però rimarcare il suo legame con Gorizia: l'ultima volta nel capoluogo isontino è stata nel giugno di quest'anno, al Kulturni center Lojze Bratuž, invitato dal Terzo Teatro per un appuntamento tutto nel segno di Beethoven, ma anche con Trieste il suo rapporto è intenso, specie grazie all'associazione Chamber Music.

È allora singolare che nel giorno della visita dei Presidenti di Italia e Slovenia a Gorizia e Nova Gorica per celebrare la proclamazione congiunta delle due città a Capitale Europea della Cultura 2025 un artista che può considerarsi un simbolo di quella multiculturalità del territorio ottenga un così prestigioso riconoscimento. C'è quindi da augurargli, prima ancora dei più lunghi applausi, che continui a mantenere la sua semplicità, la sua umiltà e il suo amore per la musica, virtù rare che sopravanzano qualsiasi vittoria. —

TEATRO

Due passeggiate strehleriane assieme al Rossetti

Domani e domenica si terranno due "Passeggiate strehleriane" attraverso il centro di Trieste, evocando il legame di Giorgio Strehler con la sua città. Conclusione al Politeama Rossetti dove saranno recitati brani dai "Memoires". L'iniziativa nasce dalla collaborazione fra Teatro Stabile del Friuli Venezia Giulia e Università degli Studi di Trieste, a cura del gruppo di ricerca coordinato dai docenti Paolo Quazzolo e Laura Pelaschiar e vi prendono parte gli attori Riccardo Maranzana e Zoe Pernici. Le passeggiate sono inserite nelle iniziative "TSxGS" per il centenario strehleriano, promosse dal Comune di Trieste. I biglietti sono già in prevendita. Info su www.ilrossetti.it e al numero 040.3593511.

JAZZ&WINE OF PEACE STASERA A CORMONS

May Han Oh: «Ho cominciato dal basso in una rock band»

CORMONS

Jazz &Wine of Peace, edizione numero 24, entra nel vivo, Oggi, alle 14, alla cantina Jermann di Ruttars, sarà quindi la volta del quintetto capitanato dal contrabbassista Ferdinando Romano, mentre alle 17, a villa Attems (Lucinico), toccherà al quartetto del sassofonista Philipp Gropper. La giornata si chiuderà a Cormons, al teatro Comunale, dove, alle 21.30, la protagonista sarà Linda May Han Oh, contrabbassista, bassista, bandleader e compositrice malese, nata in Australia, ora residente a New York.

Lei ha cominciato suonando il clarinetto e, in seguito, il fagotto. Come è passata poi al contrabbasso e al basso elettrico?

«Mio zio mi regalò un basso elettrico e iniziai da autodidatta suonando in una rock band e anche nella jazz band della scuola superiore. A quel tempo mia sorella maggiore ascoltava molta musica interessante: da Meshell Ndgeocello a John Zorn, Weather Report e Jaco Pastorius. Da quel momento, dopo aver ascoltato Night Train dell'Oscar Peterson Trio, ho scoperto di voler passare al basso verticale».

Dave Holland ha rappresentato molto nella sua formazione. Può raccontare cosa, in lui, apprezza maggiormente e che effetto le fa trovarsi a condividere i suoi stessi palcoscenici?


Lind May Han Oh Foto Lainez

«È un onore suonare allo stesso festival in cui si esibisce Dave Holland. Ha avuto una grande influenza su di me come bassista, ma anche come bandleader e compositore. Ho sempre ammirato la sua forza, semplicità e chiarezza al basso. Album come "Conference of the Birds", "Prime Directive", "Extended Play", "Emerald Tears" sono stati parte integrante del mio percorso».

Può presentare il concerto di Cormons, con il suo quartetto?

«Saranno per lo più miei brani originali, qualche pezzo nuovo e brani dai passati album, come "Walk Against Wind" e "Sun Pictures". Ci sarà poi qualcosa tratto dall'album "Aventurine", ma ripensato per un quartetto. È un dinamico gruppo di persone e non vedo l'ora di suonare con loro. Greg Ward suona con forte sensibilità emotiva, Ziv Ravitz dà struttura alla band, mentre Fabian Almazan è ricco di inventiva e colora i brani con il suo approccio armonico e gli effetti del pianoforte».

Lei attualmente insegna al Berklee College of Music. Come si può trasmettere la passione per la musica?

«Il focus principale, quando insegno, è trovare la motivazione dietro ciò che facciamo e perché suoniamo. Perché stiamo studiando? Se non ci chiediamo perché stiamo facendo una cosa, è difficile riuscire a mantenere la passione e la curiosità che sono fondamentali per realizzare un percorso musicale appagante».

Qual è il suo rapporto con l'Italia?

«Amo la sua cultura, la gente, il cibo, la lingua. Ho conosciuto persone meravigliose e musicisti di talento che sono italiani, ed è sempre uno scambio culturale incredibile. È uno dei primi Paesi in Europa in cui mi sono esibita come leader e trovo che gli italiani apprezzino le arti in modo unico. Sono felice di tornare dopo quasi due anni». —

A.P.

MUSICA

Bolero Extasy all'Hangar teatri con rabbiose chitarre elettriche

Elisa Russo

«Il nostro genere è prog-pop, con tastiere ipnotiche ed escursioni di rabbiose chitarre elettriche. Cerchiamo di suonare qualcosa che non sia banale o frivolo, ma neanche ampolloso, con la melodia e il ritornello pop, orecchiabile»: Mattia Fumolo (già voce e chitarra nel tributo a Frank Zappa, The Enema Bandits) racconta il progetto Bolero Extasy. In circolazione dal 2014, cominciano a fare più seriamente nel 2019, anno in cui entrano nella scuderia dell'etichetta Mold Records, con cui pubblicano il loro debutto discografico "Shapes of mine".

Sempre con Mold (e il sound engineer Igor Ambrosino) danno ora alle stampe "Ink" che presentano dal vivo oggi alle 20.30 all'Hangar Teatri di Via Pecenco 10. «"Ink" – prosegue Fumolo – è composto da quattro tracce, quattro mondi diversi ma legati da un elemento comune che è il nostro sound. Ho sempre preso a modello band che in un disco riescono a proporre brani fatti non tutti con il medesimo stampo, bensì apprezzo quell'effetto di stupore che io stesso da ascoltatore ho avuto sentendo album del calibro di "Ok computer" dei Radiohead». Al frontman si aggiungono Stefano Bigontina alle tastiere, Gabriele Petracco alla batteria e Jack Ieraci al basso. I Bolero Extasy si ispirano ai King Crimson (a dicembre hanno pubblicato una cover di "Moonchild"), Pink Floyd, Queens Of The Stone Age, Foo Fighters, Porcupine Tree: «Io e i miei compagni – spiega Fumolo – abbiamo estrazioni diverse e inevitabilmente le nostre influenze convergono in quello che io chiamo scherzosamente prog-pop, prendo da modello band che riescono a far restare in testa i riff o le melodie vocali pur trattandosi di brani di per sé per niente semplici». Hanno all'attivo anche alcuni riusciti videoclip prodotti da Mold e Sonicyut e una partecipazione a una colonna sonora: il loro brano "Claws" è stato scelto dal regista triestino Rodolfo Bisatti per il suo film "Al Dio ignoto". Il video di un nuovo singolo verrà proiettato in anteprima nella serata all'Hangar. I videoclip sono uno dei punti di forza della triestina Mold, come sottolineano anche i Bolero: «Basta farsi un giro nel canale di Mold Records per vedere come questi ragazzi riescono a realizzare lavori sempre curati e ben fatti pur non disponendo delle risorse finanziarie della Walt Disney, confermando che non servono solo i soldi per realizzare opere di qualità ma serve saper sfruttare al meglio ciò che si ha a disposizione oltre a delle buone idee e il team Mold questo lo fa alla grande».



I Bolero Extasy stasera all'Hangar Teatri

AL CINEMA

Con "Petit maman" Céline Sciamma cambia registro

L'infanzia ferita della bambina Nelly persa dentro il bosco della madre

NOUVELLE VAGUE

Quest'anno nel cinema d'autore europeo vanno fortissimo le registe francesi emergenti. Julia Docournau col suo secondo film, "Titane", ha sbancato Cannes, Audrey Diwan sempre con l'opera seconda, "L'événement", ha vinto a Venezia, mentre Céline Sciamma, dopo aver incantato Cannes nel 2019 con "Ritratto di una giovane in fiamme", è stata acclamata anche all'ultimo Festival di Berlino con questo mélo più intimista ma non meno emozionante, "Petit maman". Ecco dunque una Nouvelle Vague rosa capace di realizzare storie autentiche, singolari, spesso travolgenti, che sanno muoversi fra i generi, il cinema classico e quello moderno, ma che sembrano del tutto nuove.

Nuova alla fine ci pare anche la storia di "Petite maman", dove una bambina, Nelly, all'inizio lascia l'ospedale dove l'amata nonna è appena mancata. Col papà e la mamma vanno per alcuni giorni, un'ultima volta, nella casa di famiglia in campagna dove anche la mamma era cresciuta. Il film sembra dapprima un affettuoso ritratto realistico, comportamentale, di una bambina emotivamente ferita. Ma presto la vicenda prende una piega sempre più enigmatica, fra Lewis Carrol, Henry James e Charlie Kaufman.

Nel bosco Nelly vive situazioni forse immaginarie, oniriche o paranormali, e il film da realistico diventa sempre più mentale. Ciò che conta è però la scoperta di se stessa di Nelly attraverso emozioni familiari che diventano profonde e universali, dando corpo a una toccante descrizione del rapporto fra madre e figlia, che non si dimentica. —

P.L.



Uns scena di "Petit maman" di Céline Sciamma

KOLOSSAL

Il Medioevo spietato narrato da Ridley Scott nel "duello di Dio"

Matt Damon e Ben Affleck in coppia alla sceneggiatura
L'eburnea Jodie Comer interpreta l'infertile Marguerite



Una scena di " The Last Duel " di Ridley Scott

Paolo Lughi

Il tema del duello dei tempi antichi sembra appassionare Ridley Scott: proprio con l'800esco "I duellanti" il regista inglese debuttò nel 1977. "Basato su fatti avvenuti" recita una didascalia iniziale di "The Last Duel", e infatti il re francese Carlo VI autorizzò davvero "il duello di Dio" che oppose il 29 dicembre 1386 due valorosi capitani, un tempo amici e poi nemici giurati: il rude Jean de Carrouge (Matt Damon) e il colto Jacques Le Gris (Adam Driver).

Il motivo del contendere? Le Gris fu accusato dalla moglie di de Carrouge, la bella e fino ad allora infertile Marguerite (l'eburnea Jodie Comer), di essere stata stuprata nel suo castello durante l'assenza della servitù. Accusa doppiamente rischiosa, per quei tempi: nel caso de Carrouges fosse rimasto ucciso "per volere di Dio" nella singolar tenzone, anche la sposa, a quel punto considerata responsabile di una menzogna, avrebbe fatto una brutta fine, esposta nuda e messa al rogo.

La vicenda, controversa, in seguito fu commentata anche da Diderot e Voltaire. Ma il regista britannico, appoggiandosi a un copione scritto da Nicole Holofcener, Matt Damon e Ben Affleck (questi due sceneggiatori in coppia dopo 20 anni da "Genio ribelle"), la usa per impaginare un raffinato e insieme rude kolossal in costume alla maniera di "Rashomon" (1950). Come in quel capolavoro giapponese (rifatto più volte, pure in chiave western), ci sono più punti di vista, uno per capitolo, su quella violenza carnale. Il quesito morale è: chi dice la verità?

Il film, in un clima fosco e invernale ben reso dalla fotografia di Dariusz Wolski, dà il meglio di sé e riesce a sorprendere nel terzo movimento, quando parte "la versione di Marguerite" e gli eventi ci appaiono sotto una luce diversa, più ambigua e femminile, anche dolente, quasi espressione di uno strano gioco del destino, con una probabile allusione al "MeToo" contro il potere assoluto dei maschi. —

HORROR

"Halloween Kills" riesuma la mitica saga di Carpenter



"Halloween Kills"

Nel suo primo weekend nelle sale Usa, "Halloween Kills", la nuova puntata della saga iniziata nel 1978 dal regista John Carpenter con il personaggio dello psicopatico Michael Myers, ha conquistato a sorpresa la vetta del box office. L'horror dell'apprezzato regista "indie" David Gordon Green ("Strafumati") e targato Blumhouse ("Get Out", "Paranormal Activity"), ha rastrellato 50 milioni di dollari superando di molto le aspettative della Universal (30 milioni) e relegando al secondo posto l'ultimo James Bond.

Al centro di "Halloween Kills" troviamo ancora Jamie Lee Curtis nei panni della storica eroina Laurie Strode, che seppe fronteggiare fin dagli inizi il killer psicopatico con la maschera bianca. Nel film, sequel dell'episodio del 2018, Jamie pensava di aver bruciato vivo il malefico Michael, invece si ritrova in ospedale dopo una micidiale coltellata al ventre. "Dobbiamo combattere, combattere sempre" scandisce all'amico poliziotto nel letto accanto, promettendo battaglia. Ma ancora non sa che "the Boogeyman", ovvero l'uomo nero, ha preso di mira sua figlia e sua nipote, mentre la cittadina di Haddonfield comincia a dare i numeri per la psicosi collettiva.

David Gordon Green porta nella saga un'idea e uno stile. Disseminato di tocchi umoristici e veloce nelle azioni, "Halloween Kills" è una digressione attualissima sulla paura e sulla ferocia dell'inconscio collettivo, dove la paranoia non si materializza solo nel killer, ma anche nel corpo sociale "mostruoso" dell'America. —

P.L.

SERIE TV

La serie coreana "Squid Game" che ha messo paura a Netflix

Gianmatteo Pellizzari

Nel 2012, con "Silenced", ha vinto il Far East Film Festival di Udine. Adesso, con "Squid Game", ha vinto tutto. Davvero tutto. Hwang Dong-hyuk non è solo riuscito a terremotare Netflix, e già basterebbe, ma è anche riuscito a sferrare il colpo di piccone decisivo. Quello che ancora mancava, al meraviglioso cinema sudcoreano, per abbattere il muro occidentale sbrecciato da Bong Joon-ho. Se "Parasite" ha raggiunto il grande pubblico, dimostrando che l'Asia non è poi così lontana, Hwang Dong-hyuk ha raggiunto la massima viralità: "Squid Game" imperversa dovunque, monopolizza i dibattiti, genera parodie e tormentoni, detta perfino la linea sul fronte della moda e dell'arredamento.

Come fa una serie a diventare un fenomeno planetario? I fattori, ovviamente, sono tantissimi, non ultima una congiunzione astrale propizia, e spesso il boom può risultare incomprensibile. Non è il caso di "Squid Game", nove puntate che impongono tassativamente il binge watching per compattezza narrativa, tensione, divertimento, cattiveria (scegliete l'ordine). Hanno scritto che la storia deriva da mille altre storie, e individuarne gli spunti non richiede fatica, però non lasciatevi condizionare: la forza di Hwang Dong-hyuk abita dentro la capacità di spiazzare. Di sorprendere. Specie, va detto, gli spettatori poco avvezzi alla fertilissima fantasia orientale.

Visivamente ultrapop e filosoficamente orwelliano, "Squid Game" parla di ricchezza e povertà (le fondamenta di "Parasite") attraverso la metafora del gioco. Un gioco mortale i cui concorrenti, oppressi dai debiti, dagli usurai, dalla fame, si contendono una gigantesca somma di denaro.

Quanto costa una vita umana? Noi non aggiungiamo nemmeno una parola, voi state attenti agli spoiler: i social, in questi giorni, sono molto più pericolosi di un campo minato. —

APPUNTAMENTI

Alle 20.30
L'Alaska Project Band e "le città invisibili"

Oggi, alle 20.30, nella sala Luttazzi del Magazzino 26 di Porto Vecchio (accesso solo con Green pass), si terrà lo spettacolo "Le città invisibili" con l'Alaska Project Band. Tratto da "Le città invisibili" di Italo Calvino. Protagonisti Lorenzo Zuffi (voce), Riccardo Buiatti (chitarra), Raffaele Tenaglia (batteria/chitarra) e Elena Perco (illustratrice e paper artist). Ingresso a pagamento.

Alle 17.15
Il concetto di "amore" di Simone Weil

Oggi, alle 17.15, in via delle Lodole 6, si terrà il terzo incontro del ciclo di conferenze "La scelta di Sophia". Claudia Giordani, coordinatrice di Biblioteca Quarantotti Gambini, introdurrà al pensiero di Simone Weil e al suo concetto di "amore". La conferenza sarà anche trasmessa in diretta streaming sulla pagina Facebook della biblioteca .

Alle 18
"Spirito libero, sangue caldo"

Oggi, alle 18, alla Libreria Lovat (viale XX Settembre 20), Marianna A. e Luigi Nacci presentano il libro "Spirito libero, sangue caldo" (Ediciclo Editore, 2021). Si tratta dell'autobiografia di una donna rom. Il libro ha appena vinto il Primo Premio del Concorso Artistico Internazionale "Amico Rom". Per accedere agli incontri bisognerà essere in possesso del Green pass.

Alle 18
Al Museo istriano Cesare dell'Acqua

Oggi, alle 18, al Civico Museo della Civiltà istriana fiumana dalmata (via Torino 8) verrà presentato ol volume curato da Flavio Tossi "Cesare Dell'Acqua 1821-1905". Ingresso libero fino ad esaurimento posti con Green pass.

Alle 20.30
Il Duo LuMi alla Chiesa Evangelica

L'Associazione Mozart Italia di Trieste (Amits) organizza domani, con inizio alle 20.30, alla Chiesa Evangelica Luterana di Largo Panfili 1 a Trieste, il concerto del duo pianoforte e violino composto da Luca Sacher e Mina Opsenica. In programma pagine di Schubert, Schumann, Brahms, Skrjabin e Debussy..

Alle 20.30
"Kababaretke" a San Giovanni

Nell'ambito della stagione "Vedo Sento Trasmetto" sul palco del Teatro San Giovanni di Via San Cilino 99/1, oggi alle 20.30 va in scena una serata tutta al femminile, con quattro artiste eccentriche che hanno da poco formato il nuovo gruppo Kababaretke: Tatjiana Malalan, Irene Pahor, Tjasa Ruzzier, Martina Krapez. A corollario, gli interventi musicali di Marta Chiusso. Ingresso a offerta libera. Info Irene Pahor 3381343213.

Alle 13
Duo di percussionisti al Rotary Club

I soci del Rotary Club Trieste si riuniscono oggi alle 13 presso lo StarHotel Savoia Excelsior. Nel corso dell'incontro di esibirà il Duo di percussionisti Marco Viel e Ivan Boaro, vincitori del Premio Lilian Caraian 2021.

Alle 15.30
Mercatino dell'usato all'Oratorio San Pio XII

Oggi, dalle 15.30 alle 19, si terrà il mercatino dell'usato presso l'Oratorio San Pio XII in via San Cilino 101. Il ricavato sarà di sostegno al recupero dell'oratorio rionale.

Domani
Le pitture religiose di Oleg Supereco

Domani, alle 18, al Teatro di Santa Maria Maggiore (via del Collegio 6) avrà luogo la presentazione del libro "Oleg Supereco" di Agostino Ricardi di Netro. Interverranno l'autore, l'artista e Mariangela Vella, redattrice delle edizioni "Le lettere scarlatte". Il pittore Oleg Supereco è autore del ciclo pittorico della rinata Cappella "Madre della Riconciliazione" in Cavana (Green pass obbligatorio).

MUSICA SENZA CONFINI

Dai Lieder pop con Prestinenzi agli standards di Miles Davis

Domani e domenica alla Sala Piccola Fenice la rassegna dell'Orchestra di fiati Verdi



Il tenore Raffaele Prestinenzi

Francesco Cardella

La storia del genere "canzoni" ed un tributo ai brani iconici di Miles Davis. Due temi, altrettante date e formazioni caratterizzano il ritorno sulle scene nell'arco del fine settima del cartellone curato dalla Civica Orchestra di Fiati "Giuseppe Verdi – Città di Trieste". Si parte nella giornata di domani, sul palco della Sala della Piccola Fenice di via San Francesco 5, teatro dalle 18.30 di "I Lieder + Pop", spettacolo legato al piano di "Musica senza Confini" e che propone una articolata chiave storico e interpretativa che congiunge le "Arie da Camera" della scuola italiana o i "Lieder" tedeschi, ma anche le stesse "Songs" inglesi, con il concetto tipico di "canzone" moderna, soprattutto quella da profumo Pop (popolare appunto).

Un viaggio affidato per l'occasione al tenore Raffaele Prestinenzi e al pianista e docente Luca Delle Donne, qui impegnati per descrivere e interpretare alcuni dei tratti legati all'evoluzione e all'affermazione del genere, anche attraverso gli stili, gli autori, le svolte epocali in campo sociale. I biglietti (4 euro) sono in prevendita al Ticket Point di Corso Italia 6 (anche in rete) oppure direttamente alla cassa della Sala "Fenice" nel giorno della rappresentazione, a partire dalle 17.30.

Le proposte di "Musica senza Confini" proseguono domenica, sempre alle 18.30 e ancora alla Sala Piccola Fenice di via San Francesco, con "Footprints of Miles Davis", concerto volto celebrare il culto del trombettista statunitense jazz Miles Davis, ricordato con alcuni dei suoi brani storici composti a cavallo tra gli anni '50 e '60. A rinverdirne il mito ci penserà il gruppo croato "The Sterptet", capitanato dal trombettista Branko Sterpin, leader di un complesso che annovera anche Luka Vrbanec al sax tenore e contralto, Carlos Fagin al pianoforte, Sebastian Stell alla batteria e Nedad Mirt al contrabbasso. I brani in programma prevedono le esecuzioni di "Solar" e Four", per poi giungere a Dig", "Serpents Tooth", "Milestones", "All Blues" "So What", "Freffie Freeloader" "Seeven steps to Heaven" e altri ancora.

L'evento è allestito con il sostegno della Regione Fvg e con il contributo della Fondazione Benefica "K.F.Casali". Anche per il concerto degli "Sterptet", il biglietto è fissato a 4 €, acquistabile sia al Ticket Point di Corso Italia 6 (anche nei canali in rete) oppure direttamente al Teatro Piccola Fenice, con apertura della cassa alle 17.30 della giornata di domenica.

Ulteriori informazioni sugli eventi e sulle iniziative dell'Orchestra Civica di Fiati "Verdi", visitando il sito www.orchestradifiati.it oppure scrivendo alla mail info@orchestradifiati.it. Attivi a riguardo anche i numeri telefonici 370.3752439 e 338.3528942. —

DOMANI E DOMENICA

La coppia AstorriTintinelli ritorna all'Hangar Teatri con lo spettacolo "Folliar"



La coppia AstorriTintinelli

Uno zio cieco ed un cugino folle, trincerati una stanza abitata da una mosca e con una sola finestra rivolta alla realtà, alla vita che scorre. Sono alcuni dei frammenti che animano il copione di "Follìar", l'opera teatrale della compagnia "AstorriTintinelli" in programma sul palco di Hangar Teatri di via Pecenco 10 nelle giornate di domani e domenica (20.30) una proposta del cartellone targato "La Stagione di Mondo Nuovo" organizzato dal Teatro degli Sterpi con il contributo del Ministero della Cultura e della Regione Fvg.

Scritto e interpretato da Alberto Astorri e Paola Tintinelli, lo spettacolo racchiude tinte clownesche di stampo "beckettiano" ma rievoca anche riferimenti al "Re Lear" di Shakespeare, puntando a traghettare il pubblico verso una "realtà confusa, degradante e ostinata". Un teatro più dell'utopia che dell'assurdo, dove la surreale fragilità dei due protagonisti è dipinta da troppa solitudine e molto disincanto, cercando alla fine di dare probanti risposte al quesito madre: "l'arte deve cambiare la società o riportare alla luce la bellezza oramai perduta?".

Lei diplomata in Pittura alle Belle Arti e scenografa autodidatta, lui laurea in filosofia e scuola di teatro. Sorta nel 2002, la compagnia "Astorritintinelli" ama abitare soprattutto i circuiti artistici non convenzionali, restando anche alla larga dagli stilemi della drammaturgia canonica e adottando spesso la formula dell'autoproduzione.

Gli organizzatori del cartellone di Hangar Teatri esortano alla prenotazione, effettuabile scrivendo alla mail biglietteria@hangarteatri.com oppure telefonando al 388.3980768.

FRA.CA.

CINEMA

TRIESTE

AMBASCIATORI
www.triestecinema.it

007: No time to die	15.40, 18.30, 21.15

ARISTON
www.aristoncinematrieste.org

Petit maman di Céline Sciamma.	16.30
I film della settimana internazionale della critica ingresso libero	
Inchei + La ragazza del lago	18.00
Notte romana + Karmalink (v.o.s/t)	21.00

FELLINI
www.triestecinema.it

La padrina, Parigi ha una nuova regina con Isabelle Huppert dal Festival di Cannes.	16.00, 19.45
Ariaferma Toni Servillo, Silvio Orlando, da Venezia 2021.	17.45, 21.40

GIOTTO MULTISALA
www.triestecinema.it

France con Léa Seydoux dal Festival di Cannes.	16.30, 18.45, 21.15
L'Arminuta dal bestseller vincitore del Premio Campiello.	16.40, 18.40, 21.00
Marilyn ha gli occhi neri Stefano Accorsi, Miriam Leone, Ariella Reggio.	16.00, 19.45
La scuola cattolica Valentina Cervi, Valeria Golino, Jasmine Trinca.	18.00, 21.45

NAZIONALE MULTISALA
www.triestecinema.it

Ron - un amico fuori programma	16.30, 18.15, 20.00
Venom - La furia di Carnage Tom Hardy, Woody Harrelson, Michelle Williams.	16.15, 18.00, 19.45, 21.45
Dune	16.00, 18.30, 21.15
Halloween kills	16.15, 18.00, 19.45, 21.45
The last duel di Ridley Scott. con Matt Damon, Ben Affleck.	18.15, 21.00
Space jam - New legends	16.15, 19.45, 21.45
Dreamworks - Baby Boss. Affari di famiglia	16.30
Due fantasmi di troppo	18.10, 21.40

THE SPACE CINEMA
Centro comm.le Torri d'Europa.

Halloween kills	17.10, 19.40, 22.10
Ron - un amico fuori programma	15.10, 17.40, 20.10
Venom - La furia di Carnage	16.00, 17.00, 18.30, 19.30, 21.00, 22.00
Last duel	15.00, 18.10, 21.20
007: No time to die	17.30, 20.50
Marilyn ha gli occhi neri	16.40, 19.10, 21.40

MONFALCONE

MULTIPLEX KINEMAX
www.kinemax.it info: 0481-712020

Ron - un amico fuori programma	17.30
Venom - La furia di Carnage	18.00, 21.00
No time to die	20.30
Halloween kills	18.10, 21.15
Ariaferma	17.45
Marilyn ha gli occhi neri	20.45
Fino all'ultimo respiro (versione restaurata O.V. sott. ita)	20.20

GORIZIA

KINEMAX
Informazioni tel. 0481-530263

Ron - un amico fuori programma	17.30
Venom - La furia di Carnage	20.40
Ariaferma	17.45
France	20.20

TEATRI

TEATRO STABILE DEL F.V. G.
www.ilrossetti.it tel. 040-3593511

POLITEAMA ROSSETTI - SALA BARTOLI - 19.30 **Svevo**, 1h.

TEATRO LA CONTRADA
www.contrada.it tel. 040-948471

CAMPAGNA ABBONAMENTI 2021/2022: sottoscrizioni presso aziende, circoli, associazioni, sindacati, scuole, TicketPoint e Teatro Orazio Bobbio.

TEATRO ORAZIO BOBBIO. Oggi alle 20.30 **Le sorelle Robespierre,** di e con Alessandro Fullin, con Ariella Reggio e Marzia Postogna. Durata 1h e 15', atto unico.

AMICI DELLA CONTRADA
www.contrada.it tel. 040-390613

TEATRO ORAZIO BOBBIO. Lunedì alle 17.30 **Uno sguardo dal ponte** per la regia di Elke Burul, che ne è anche interprete assieme a Maurizio Zacchigna, Lorenzo Zuffi, Valentino Pagliei, Ilaria Marcuccilli e Alejandro Bonn.

TEATRO SAN GIOVANNI
Via San Cilino 99/1

Alle 20.30 **Kababaretke,** un cabaret tutto al femminile. Offerta libera. Info 3381343213.

L'ARMONIA-TEATRO SILVIO PELLICO
Via Ananian, ampio parcheggio

Ore 20.30 il Gruppo IL GABBIANO APS (F.I.T.A) con la commedia divertente **Deme pase...!** da "Un'ora di tranquillità" di Florian Zeller, adattamento in dialetto di Monica Parmegiani, regia di Riccardo Fortuna.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE
www.teatromonfalcone.it

Oggi ore 20.45 **Fvg orchestra**, NINA MUHO soprano, WALTER FRACCARO tenore, MARCO TITOTTO direttore, in programma musiche di Giuseppe Verdi.

Presso: Biglietteria Teatro (da lunedì a sabato 17-19) ERT/Udine, prevendite Vivaticket e www.vivaticket.it. Sono in prevendita tutti gli appuntamenti in cartellone fino a dicembre.

SPORT

Calcio serie C

L'Unione con pazienza sta prendendo quota Ora l'asticella si alza con Renate e Feralpi

La squadra cresce grazie alla solidità costruita da Bucchi e al talento di Galazzi e De Luca. Domenica test più probante

Ciro Esposito / TRIESTE

Il deciso passo in avanti mostrato dalla Triestina nelle ultime partite si misura soprattutto da due aspetti. Il primo è l'equilibrio dimostrato dalla squadra in fase di copertura non concedendo di fatto conclusioni pericolose all'avversario e il secondo è la capacità di accelerazione in alcune fasi dell'incontro. Quest'ultima situazione è emersa in modo evidente mercoledì nei primi 15' della ripresa che hanno mortificato le residue velleità del Mantova. Quando Bucchi ha chiesto alla squadra di dare uno scossone, dopo una fase un po' contratta della prima frazione, i giocatori hanno risposto all'unisono e, al di là della perla di Galazzi, hanno messo sotto l'avversario. La scelta di Bucchi di lavorare con intensità durante la settimana e di saper avere pazienza sul fronte caratteriale nonostante i tanti intoppi sta dando risultati evidenti sul campo. L'impermeabilità della fase difensiva dovuta anche all'assetto con cinque giocatori a centrocampo ha creato le basi per una buona solidità di squadra grazie alle qualità di Negro, a un Ligi più presente alle geometrie di Giorno e Crimi e al dinamismo di Iotti. La differenza per vincere le partite al momento la stanno facendo, più che le manovre offensive corali, le giocate di alcuni giocatori dotati di qualità superiori alla media dei loro competitor. Uno su tutti è Galazzi nonostante alcuni peccati di gioventù. L'altro è De Luca che, oltre a correre dall'inizio alla fine, ha un tasso di imprevedibilità che a volte disorienta gli avversari. E poi c'è il rientro di Gomez la cui affidabilità al centro dell'attacco è stata già verificata in modo inequivocabile nel corso delle ultime due stagioni. Il fatto di non aver potuto utilizzare ancora con continuità Procaccio, Trotta e Litteri (ma anche Sarno e Di Massimo) la dice lunga sulle potenzialità della rosa messa a disposizione da Milanese a fine agosto. Certo potrebbero esserci paradossalmente problemi di sovrannumero in certi ruoli ma il tecnico finora ha dimostrato di saper affrontare le situazione passo dopo passo.

Il tecnico sta trovando equilibrio e intensità Ma la fase offensiva si vede solo a sprazzi

Due vittorie consecutive in casa non capitavano da anni ed è un dato rappresentativo di una maturità di Bucchi nella gestione tecnica ed emotiva del gruppo.

Anche sul piano numerico c'è il conforto di una risalita in classifica. Si tratta comunque di una strada appena imboccata da un gruppo i cui automatismi sul piano della manovra devono essere ancora affinati. Perché senza cancellare i meriti e i progressi di tutta la squadra nei risultati e nelle prestazioni di questo ultimo scorcio (una sola sconfitta e peraltro non meritata con l'Albinoleffe nelle ultime sei partite) non si può prescindere dallo spessore degli avversari. Virtus Verona, Fiorenzuola e Mantova non sono compagini di prima fascia e quindi la superiorità della Triestina (fatto non scontato) è stata capitalizzata. Ma per riportarsi a ridosso delle battistrada ora ci si confronterà con le squadre più attrezzate ed è probabile che servirà un ulteriore salto di qualità nel gioco e nella personalità. Le prossime due gare a Meda con il Renate e al Rocco con la Feralpi saranno due test importanti. Da affrontare senza timori ma anche con pazienza. Doti che a Bucchi, a quanto si è visto finora, certo non mancano. —





IL MATCH

La doppietta al Rocco un evento quasi storico

La vittoria sul Mantova dopo quella sul Fiorenzuola è un doppio acuto casalingo che mancava dalla stagione di D 2016-17. Nelle immagini di Francesco Bruni alcuni momenti della gara di mercoledì



IL PERSONAGGIO

Il giovane Galazzi è una sicurezza «Era una rete che aspettavo ma mi bastano anche gli assist»

Antonello Rodio / TRIESTE

Aveva già fatto vedere le sue qualità fin da quando aveva messo piede in campo, entrando in corso d'opera, nella prima giornata di campionato con il Seregno. E infatti da quel momento Nicolas Galazzi è diventato titolare fisso. Ma l'altra sera contro il Mantova, il ventenne giocatore del Venezia in prestito all'Unione, ha trovato anche la via del gol ed è stato decisivo lasciando davvero il segno nel successo della Triestina. Prima il cross pennellato dalla sinistra per la testa di Gomez, poi un incredibile tiro a parabola sferrato da quasi 30 metri per mettere al sicuro il risultato. E sbloccare finalmente la casella delle reti segnate. «Sì, era un gol che aspettavo e che ho cercato per varie partite - ammette Galazzi - ma a dire la verità andavano bene anche gli assist, quando arrivano va bene tutto per aiutare la squadra. E infatti sono contento soprattutto perché è arrivata una vittoria importante, quindi bene così». Un successo che corona tre giorni vincenti allo stadio Rocco e che hanno fatto finalmente risalire la Triestina in classifica. Ma non si tratta solo di punti guadagnati, quanto anche di morale e autostima, come sottolinea lo stesso Galazzi: «Questa doppia vittoria conta davvero tanto: vincere aiuta a vincere non è una frase fatta, perché poi si lavora bene in settimana e il gruppo è contento. Ora però non dobbiamo assolutamente mollare, bisogna continuare a risalire la classifica, domenica andiamo a far visita al Renate che è una squadra forte, per cui accantoniamo questa partita col Mantova vinta meritatamente e pensiamo avanti». Discorso saggio perché basta mollare un attimo e in questa serie C così equilibrata ti ritrovi subito a subire gol e a complicarsi la vita nei risultati. Per questo brucia anche la rete presa nel finale dal Mantova: «Dispiace prendere gol - dice Galazzi - però questo episodio ci fa capire che bisogna stare sul pezzo per cento minuti senza mai mollare, perché ogni disattenzione noi la paghiamo cara». —

I POSTICIPI

Il Renate passa a Lecco con tripletta di Galuppini

TRIESTE

Due gli anticipi del decimo turno del Girone A. In quello del pomeriggio la Pro Vercelli torna al successo dopo un momento difficile. La squadra piemontese riesce a piegare al Piola la Giana Erminio per 2-1 grazie alle reti realizzate da Magri e Cuomo dopo che gli ospiti erano passati in vantaggio con Ferrari. La Pro Vercelli sale così a quota 18. Il Renate invece passa per 3-2 a Lecco con doppia rimonta e tripletta di Galuppini .

La nuova classifica: Padova 23, Sudtirol 21, Feralpisalò e Renate 20, Pro Vercelli 18, Albinoleffe 17, Lecco 16, Triestina 15, Juventus 13, Trento e Pro Patria 12, Firenzuola 11, Seregno, Virtis, Mantova e Giana Ermino 9, Piacenza, Pergolettese e Legnago 8, Pro Sesto 7. —

BASKET SERIE A

Cavaliero: «Con Tortona vogliamo la rivincita»

Il veterano biancorosso sfida Sanders e compagni dopo i ko in Supercoppa: «Servono cattiveria agonistica e i nostri tifosi»

Lorenzo Gatto / TRIESTE

Tortona è alle porte, la rivincita delle sfide di Supercoppa attende l'Allianz in un match che potrebbe dare sostanza alla classifica di Trieste confermando la bontà del suo inizio di stagione. Match interessante per valutare la crescita della formazione allenata da Franco Ciani al cospetto di un'avversaria reduce dal convincente successo strappato alla Vitifrigo Arena contro Pesaro. Daniele Cavaliero, capitano biancorosso, inquadra la sfida in programma domenica.

RIVINCITA: «Da parte nostra mi aspetto innanzitutto grande ferocia agonistica. Spero che a tutti sia rimasti il ricordo delle due partite giocate in supercoppa nelle quali, soprattutto nel match giocato in trasferta, ci hanno preso a pallonate. Energia e grande determinazione come base nel corso dei quaranta minuti poi, è chiaro, non basterà l'aspetto motivazionale. Dovremo essere bravi a trovare il giusto compromesso tra agonismo e lucidità tattica dando la necessaria importanza all'interpretazione della partita in modo da fare, sia offensivamente che difensivamente, le scelte giuste».



Il capitano dell'Allianz Daniele Cavaliero

SPAURACCHIO: A guidare la neopromossa Bertram un volto conosciuto e amato dal pubblico triestino. Chris Wright, il playmaker che ha segnato in positivo la stagione del ritorno di Trieste in serie A, sta facendo meraviglie agli ordini di coach Ramondino. «Ci pensavo in questi giorni- racconta un Cavaliero che con Wright ha condiviso anche l'esperienza a Varese- Chris è in quella finestra temporale in cui è ancora fisicamente integro e può unire all'efficienza fisica l'esperienza e la maturità dei suoi anni. Con lui ho costruito un ottimo rapporto, stimo il giocatore ma ancor prima l'uomo che, con grande orgoglio, non ha mai fatto pesare a nessuno le difficoltà di una malattia non semplice da gestire».

LA SFIDA: «Tortona è un ottima squadra che in queste settimane, oltre a Sanders, Daum e Cain ha messo in mostra un organico profondo nel quale ragazzi come Mascolo, Tavernelli e Cannon portano il loro importante contributo. Ma è chiaro che in questo momento, per come sta giocando, Wright resta il pericolo pubblico numero uno. In questo senso una delle sfide chiavi del match sarà quella tra Chris e il nostro Sanders. Sono due giocatori diversi ma ho fiducia in Corey perchè se riesce a mettere pressione sulla palla diventa un giocatore difficile da battere in uno contro uno e se vuole attaccare diventa difficile da fermare. Deve prendere confidenza con il ruolo ma ha mezzi e potenziale per fare bene».

PUBBLICO: Cinquanta biglietti venduti nella prima giornata di prevendita sono un dato che fa riflettere. «Ci sono tanti motivi che possono spiegare questa temporanea disaffezione- conclude Cavaliero-. Ai nostri tifosi dico solo che ci mancano come l'aria e che non vediamo l'ora di ritornare a sentire la sensazione di non essere soli ma di giocare con un'intera città alle spalle». —

LE ALTRE PARTITE

Domani ci sono tre anticipi, Fortitudo–Armani Milano il clou alle 18 a Bologna

TRIESTE

Tre anticipi in una quinta giornata che si aprirà domani alle 18 con la sfida tra Fortitudo e Armani Milano. Ospiti senza problemi di formazione, con coach Messina che ha solamente l'imbarazzo della scelta per decidere i dodici uomini da portare a referto, Bologna deve fare i conti con le defezioni di Fantinelli, Mancinelli e Groselle e non ha certezze sulla presenza di Gudmundsson (flessori della coscia) e Richardsson (ginocchio). Entrambi non al meglio, la speranza di Antimo Martino è di riuscire a recuperarli in vista della sfida. Cremona ospita l'HappyCasa Brindisi con il dubbio Poeta, formazioni al completo al Taliercio con Venezia che battezza l'esordio di Luca Banchi sulla panchina della Carpegna Pesaro. Il programma domenicale si apre al PalaBarbuto con i campioni d'Italia della Virtus Segafredo Bologna che sfidano i padroni di casa della Gevi e si chiude a Sassari con il match tra Banco di Sardegna e Germani Brescia.

PROGRAMMA Domani: Kigili Bologna–Armani Milano (alle 18, arbitri Lo Guzzo, Borgo, Perciavalle), Vanoli Cremona–HappyCasa Brindisi (20, arbitri, Bartoli, Bettini), Umana Venezia–Carpegna Pesaro (20.30, arbitri Vicino, Marziali).

Domenica: Ge. Vi Napoli–Segafredo Bologna (12, arbitri Giovannetti, Borgioni, Valzani), Dolomiti Energia Trento–Nutribullet Treviso (17.30, arbitri Lanzarini, Bongiorni, Vita), Allianz Trieste–Bertram Tortona (18.30, arbitri Mazzoni, Grigioni, Dori), Openjobmetis Varese–Unahotels Reggio Emilia (20, arbitri Paternicò, Martolini, Nicolini), Banco di Sardegna Sassari–Germani Brescia (20.45, arbitri Paglialunga, Catani, Marziali).

CLASSIFICA Segafredo Bologna, Armani Milano 8; HappyCasa Brindisi, Banco Sardegna Sassari 6; Dolomiti Energia Trento, Nutribullet Treviso, Unahotels Reggio Emilia, Vanoli Cremona, Bertram Tortona, Allianz Trieste 4; Openjobmetis Varese, Germani Brescia, Kigili Bologna, Ge. Vi Napoli, Carpegna Pesaro, Umana Venezia 2. —

LO.GA.

CICLISMO: INSEGUIMENTO SU PISTA A ROUBAIX

Super Italia ai Mondiali Ganna&C. ancora d'oro

Francia ko. Un bis storico dopo il trionfo ai Giochi

Daniela Cotto

Non si fermano mai i ragazzi terribili del ciclismo azzurro. Dopo aver sfatato il tabù olimpico a Tokyo, con l'oro che mancava da Roma 1960, Filippo Ganna, Jonathan Milan, Liam Bertazzo e Simone Consonni abbattono un altro muro e si prendono il trionfo mondiale nell'inseguimento a squadre, titolo che mancava all'Italia dal 1997.

Una battaglia durissima, giocata alla pari fino ai tre chilometri e sul filo dei centesimi. Poi i francesi sono saltati, aprendo la strada agli italiani (3'47"192 il tempo contro il 3'49"168 dei rivali). Superiori anche per la totale sintonia dei nostri moschettieri arrivati in quattro alla fine. È stata una giornata dalle emozioni intense e tricolori. Un'ora dopo aver messo la medaglia al collo, sono arrivate le lacrime di gioia di Letizia Paternoster, la miss della squadra, la più social di tutte, oro nella gara ad eliminazione, davanti alla belga Kopecky. «Sono felice, ho passato due anni terribili (tra incidenti e Covid) e questo mi ripaga di tutto». Un dominio assoluto quello delle due ruote italiane, un'impresa, un'altra di questa grande estate dello sport tricolore. E, coincidenza del destino, l'ennesimo capolavoro gli azzurri lo confezionano nel velodromo di Roubaix, poco distante da quello che ha ospitato il trionfo di Sonny Colbrelli che il 3 ottobre vinse l'Inferno del Nord nel fango e sulle pietre.

Da Colbrelli a Ganna e ai suoi fratelli. Uniti, gasati a mille per aver «vinto il derby a casa dei francesi. Avevamo il tifo contro. Ma è stato uno spettacolo», racconta Jonathan Milan, 21 anni di Buja,



La squadra azzurra con il casco dorato per ricordare l'oro olimpico

un gigante di 1,96 per 84 chili che è partito subito davanti. Dopo Tokyo non si è seduto sugli allori e la scorsa settimana ha vinto anche gli Europei di Grenchen nell'inseguimento individuale. Per Filippo Ganna, il leader del quartetto magico che corre seguendo la stessa musica, è il settimo oro mondiale, di cui uno nell'inseguimento a squadre su pista, quattro nell'individuale (oggi ne può arrivarne un altro) e due a cronometro su strada. Oltre a quello più prezioso a cinque cerchi. È lui, Top Ganna, la stella, il corridore che piazza lo sprint finale, il marchio di fabbrica. Per essere in forma a Roubaix e superare il dolore della costola incrinata ha rinunciato alla Chrono des Nations. Si è riposato ed è ripartito con quel motore eccezionale che è il suo fisico. Un campione poliedrico e tecnologico, capace di trasformarsi nella Ineos in un gregario di lusso che veste la maglia Rosa del Giro. Lui guarda avanti, sdrammatizza: «Siamo stati bravi perché siamo arrivati in quattro. Se non facevamo così il ct si arrabbiava. Siamo orgogliosi di portare questa maglia. Abbiamo programmato tutto, ottima gestione».

Raggiante Marco Villa, il ct: «È un premio per tutti. Per tanti anni i ragazzi hanno ammirato le imprese degli altri, stavolta hanno capito che era il loro momento. Sono giovani, hanno davanti un grande futuro su strada e su pista». Progetti, programmi e cambi al vertice nella federazione di ciclismo. A Roubaix si chiude un'era. Questo sarà l'ultimo appuntamento per Dino Salvoldi, 49 anni, al vertice della Nazionale femminile dal 2001 che ha collezionato più di 220 medaglie mancando solo quella olimpica. —

EUROPA LEAGUE

Tre volte Napoli al "Maradona" Lazio, stop in casa con il Marsiglia

Il Legia Varsavia superato nella ripresa con i gol di Insigne, Osimhen e Politano Pareggio senza reti per i ragazzi di Sarri che speravano di ipotecare gli ottavi

Carmelo Prestisimone

Osimhen sì, Immobile no. Napoli e Lazio si dividono i loro destini partendo dai centravanti. Efficace il nigeriano, inoffensivo l'italiano come accade spesso in Europa. Gli azzurri tornano a inseguire gestendo e battendo al Maradona 3-0 la capolista del girone C, Legia. Insigne è l'anima, Osimhen il frontman e i polacchi rientrano a Varsavia ridimensionati in classifica e anche nello spirito.

Spalletti non parte in avvio con il nigeriano e sistema Mertens centravanti con Elmas sottopunta. Esordio per Demme in mediana e Juan Jesus a sinistra in luogo di Mario Rui squalificato. Manolas ritrova un posto in difesa accanto a Koulibaly così come Meret tra i pali. In avanti c'è Lozano stakanovista sulla destra che combina spesso con Mertens. Nel giro di 10 minuti i due si cercano e si trovano. Alla mezz'ora il diagonale del messicano è deviato col piede dal 19enne Miszta.

Secondo tempo, rinnova Spalletti: dentro Ruiz e Osimhen, out Anguissa e Lozano. Minuto 60: Insigne per Di Lorenzo, assist di testa e Mertens in ritardo. Napoli si ricalibra in un 3-5-2 inedito. Il tonnellaggio davanti di Petagna e Osimhen produce insidie con Elmas e Politano a flottare. Minuto 74': palo colpito da Emreli.

Un minuto dopo Insigne la sblocca girando in porta di controbalzo un'imbeccata di Politano. Cinque minuti dopo il trequartista napoletano lancia la fuga di Osimhen che piazza il diagonale giusto. La chiosa di Politano è al 94'.


L'esultanza incontenibile di Lorenzo Insigne dopo il gran gol realizzato contro il Legia Varsavia

La Lazio, invece, non va oltre lo 0-0 contro il Marsiglia nel gruppo dove il Galatasaray vola dopo il successo a Mosca (0-1). Partita accorta dei francesi di Sampaoli che reggono alle sfuriate dei biancocelesti. L'all in degli uomini di Sarri nell'ultima mezz'ora non produce il golletto che avrebbe consentito maggiore serenità in vista della qualificazione agli ottavi. I marsigliesi si affidano alle manovre di Payet, anche finalizzatore quando all'86' Luiz Felipe in tackle evita un gol che sembrava cosa fatta: «Un passo in avanti – spiega Sarri – abbiamo giocato una gran partita contro una squadra solida. Ci è mancato il guizzo nel secondo tempo». —

NAPOLI	3
LEGIA VARSAVIA	0

NAPOLI (4-3-3): Meret, Di Lorenzo, Manolas (27' st Politano), Koulibaly, Juan Jesus, Anguissa (12' st Ruiz), Demme, Elmas, Lozano (12' st Osimhen), Mertens (27' st Petagna), Insigne (36' st Rrahmani). All.: Spalletti.

LEGIA VARSAVIA (3-5-1-1): Miszta, Jedrzejczyk, Wieteska, Nawrocki, Johansson, Josue, Martins (31' st Kharatin), Luquinhas (27' st Kastrati), Mladenovic, Lopes (14' st Slisz), Muci (27' st Emreli). All.: Michniewicz.

Arbitro: Del Cerro Grande (Spagna).

Marcatori: st 31' Insigne, 34' Osimhen, 49' Politano.

LAZIO	0
O. MARSIGLIA	0

LAZIO (4-3-3): Strakosha; Lazzari, Luiz Felipe, Acerbi, Marusic; Milinkovic-Savic (11' st Akpa Akpro), Cataldi (32' st Leiva), Basic (11' st Luis Alberto); Felipe Anderson (11' st Pedro), Immobile, Zaccagni (32' st Moro). All. Sarri.

OLYMPIQUE MARSIGLIA (4-3-3): Pau Lopez; Rongier (40' st Balerdi), Saliba, Caleta-Car, Peres; Guendouzi (28' st Gueye), Kamara, Payet; Under, Milik (28' st Gerson), Lirola (16' st Dieng). All. Sampaoli.

Arbitro: Aytekin (Germania).

Note: ammoniti Payet, Kamara Rongier per fallo di gioco. Spettatori: 12mila.

CONFERENCE LEAGUE

Roma, sconfitta per 6-1 dal Bodø Figuraccia storica Mou: «Colpa mia»


Josè Mourinho

BODØ/GLIMT	6
ROMA	1

BODØ/GLIMT (4-3-3): Haikin; Sampsted, Moe, Lode (36' st Hibråten), Bjorkan; Fet (36' st Vetlesen), Berg, Konradsen (47' st Hagen); Solbakken (42' st Koomson), Botheim, Pellegrino (42' st Mugisha). All. Kjetil Knutsen.

ROMA (4-2-3-1): Rui Patricio; Reynolds, Kumbulla, Ibanez, Calafiori; Darboe (1' st Cristante), Djawara (15' st Pellegrini); Perez, Villar (1' st Mkhitaryan), El Shaarawy (15' st Abraham), Mayoral (1' Shomurodov). All. Mourinho.

Arbitro: Ali Palabiyik (Turchia).

Marcatori: 8' pt, 7' e 35 'st Botheim, 20' pt, Berg 28' pt Carles Perez, 26' st Ola Solbakken, 33' Pellegrino.
Note: ammoniti Lode e Darboe.

Figuraccia storica stile Manchester United e Bayern Monaco per la Roma di Mourinho in Conference League. In casa dei norvegesi del Bodø/Glimt la squadra giallorossa perde 6-1. Partenza con le seconde linee e subito sotto nei primi 20' 2-0 per poi riprendersi a tratti grazie al gol di Carles Perez che riapre il match nel primo tempo. Nella ripresa Mourinho corre ai ripari con cinque titolari, ma subisce una pesante umiliazione: i norvegesi sono irresistibili in contropiede e passano altre quattro volte, con Botheim che firma una tripletta. «La sconfitta è colpa mia – dichiara Mou – ho scelto io questa formazione, in buona fede, facendo giocare chi lavora tanto e gioca poco». —

SERIE A: 9ª GIORNATA

Si parte oggi con Toro-Genoa Inter-Juve il gran finale


Ivan Juric, allenatore del Torino

Una sfida chiave, per capire qual è il vero volto dell'Inter, se quello convincente visto in Champions League contro lo Sheriff o quello più balbettante della sfida con la Lazio in campionato. Domenica a San Siro arriva infatti la Juventus, in un Derby d'Italia carico di significati anche al di là dell'importanza di un big match. I nerazzurri di Inzaghi cercano conferme ma non solo, perché il rischio è quello di venire risucchiati in classifica proprio dagli uomini di Allegri, vedendo inoltre allontanarsi Napoli e Milan in vetta.

La 9ª giornata, con tre squadre liguri impegnate, parte oggi con Torino-Genoa e Sampdoria-Spezia.

Serie A 9ª giornata

Oggi	
Torino-Genoa	ore 18.30
Sampdoria-Spezia	ore 20.45
Domani	
Salernitana-Empoli	ore 15
Sassuolo-Venezia	ore 18
Bologna-Milan	ore 20.45
Domenica	
Atalanta-Udinese	ore 12.30
Fiorentina-Cagliari	ore 15
Verona-Lazio	ore 15
Roma-Napoli	ore 18
Inter-Juventus	ore 20.45

Classifica
Napoli 24 punti; Milan 22; Inter 17; Roma 15; Lazio, Atalanta e Juventus 14; Bologna e Fiorentina 12; Udinese e Empoli 9; Torino, Verona, Sassuolo e Venezia 8; Spezia 7; Sampdoria, Genoa e Cagliari 6; Salernitana 4.

Pallavolo

LA STORIA

Cuore Olympia, in serie D diventa #iotifosveva

La squadra partecipa al campionato con il nome dell'associazione fondata dai genitori della piccola scomparsa due anni fa

Roberto Degrassi TRIESTE

Stavolta il nome durerà un campionato intero. E forse anche di più, perchè alla solidarietà come alla provvidenza non si mettono limiti. Nel campionato di serie D di volley femminile gioca anche #iotifosveva. Sul calendario della Fipav regionale sta scritto proprio così: per questa stagione questo è il nome dell'Olympia Trieste Muggia.

Non è la prima volta che una squadra scende in campo con il nome legato all'associazione legata alla piccola tifosa e sportiva scomparsa due anni fa vittima di un avversario che non avrebbe potuto sconfiggere: qualche settimana fa sono state messe all'asta le magliette indossate dalla Pallacanestro Trieste la sera in cui eccezionalmente giocò cambiando il nome in Sveva. Ma quella della prima squadra di basket fu, appunto, un evento eccezionale. Stavolta il marchio #iotifosveva diventa il nome di un club per l'intera stagione.

Racconta il vicepresidente dell'Olympia Mattia Valles: «La nostra è una società giovane, sorta solo cinque anni fa e sin dall'inizio abbiamo supportato iniziative benefiche. Conosco personalmente i genitori di Sveva e avevo chiesto di poter inserire sulle nostre magliette il simbolo della loro associazione. Questo accadeva l'anno scorso. Le magliette erano pronte ma di fatto non abbiamo avuto molte occasioni per farle vedere in quanto la stagione è saltata perchè la serie D non rientrava tra i campionati di interesse nazionale che si sono svolti regolarmente. Ai piccoli del minivolley avevamo invece proposto una gara di disegni raccontando loro la storia di quella bambina speciale che è stata Sveva. Quest'anno - prosegue Valles - abbiamo pensato di fare di più, cambiando il nome, in modo da rendere ancora più forte il nostro messaggio. I genitori di Sveva, Marta e Paolo, hanno accolto con entusiasmo la proposta dandoci l'autorizzazione, la Federazione locale ha accettato di buon grado. Ed eccoci quindi iscritti al campionato come #iotifosveva». La squadra, dall'età media piuttosto bassa (la più "anziana" ha 25 anni, nella rosa ci sono anche giocatrici del 2004 e 2005) disputa le proprie partite nella gloriosa palestra di via della Valle. La gara del weekend salterà in seguito alle manifestazioni previste nella vicina piazza Unità.

Il vicepresidente: «Siamo un club giovane ma da sempre attento al sociale»

Su una manica delle magliette compare anche il simbolo di un'altra associazione, la Piano C, a sua volta impegnata nel sociale portando bambini con malattie oncoematologiche in campi di terapia ricreativa all'estero senza spese per le famiglie. Una causa appoggiata anche dagli arbitri di pallavolo del Comitato territoriale di Trieste e Gorizia che come sponsor solidali hanno inserito sulle divise il simbolo di Piano C e di Calicanto Onlus. Nel mondo del volley, senza clamore, è sempre più forte l'attenzione al sociale.

I genitori di Sveva, ai vertici dell'associazione intitolata alla piccola, sono commossi dal sostegno che ricevono. «Basket, pallavolo, rugby e non solo - spiegano - La nostra iniziativa non potrebbe avviare tanti progetti senza il sostegno prezioso di tutti questi amici. Sveva amava lo sport, indistintamente. Un mondo che nel suo ricordo sta contribuendo a cercare di dare un sorriso a tanti bambini». —



L'Olympia Trieste Muggia quest'anno gioca in D come #iotifosveva

PALLAVOLO

Al via i campionati territoriali e locali In Prima Divisione 12 team rosa

Al via i tornei coordinati dalla Fipav di Trieste e Gorizia. Ai nastri di partenza anche tutte le squadre impegnate nella Seconda Divisione

TRIESTE

La stagione della pallavolo è pronta ad entrare completamente nel vivo. Se è già stato dato il via ai massimi campionati nazionali, e a quelli regionali, questo in arrivo sarà anche il fine settimana dello start ai primi campionati territoriali e locali in programma. Lo ha comunicato la Fipav di Trieste e Gorizia, che ha il compito di indire ed organizzare i campionati del territorio locale, per ciò che concerne le Divisioni e tutti i tornei giovanili.

Al via dunque il torneo di Prima Divisione femminile, che vede ai nastri di partenza un girone unico composto da dodici squadre: Moraro, Pallavolo Pieris, Cpd Mossa, Farravolo di Farra d'Isonzo, IsCopy Pallavolo Altura Ts, Kontovel, Sokol di Aurisina, Tigers Pall. Ronchi, Tiki Taka Pub Pall. Staranzano, Tre Merli Triestina Volley, Volley Club Trieste e Zalet Barich.

Un nutrito ed agguerrito stuolo di compagini che si affronteranno, con una prima giornata con 5 partite nel menu tra sabato e domenica, e con 22 giornate di torneo, tra andata e ritorno, che si snodano sino alla fine del mese di aprile 2022.

E anche per la Seconda Divisione delle ragazze, è finito il tempo della preparazione e degli allenamenti mirati, e si può dare inizio alle danze, con le gare della prima giornata: che prevede i sei incontri di Swan Volley Triestina– asd Pall. Le Volpi, Studio Immagine Turriaco–Pall. Altura, Bcc Staranzano e Villesse–Sokol, Pall. Grado–Poggivolley Ts, Intrepida Mariano Go–Vitalfrutta Volley Club Trieste, Fincantieri Monfalcone–Off. Belletti Pall. Virtus Trieste.

Cinque dunque le formazioni dell'Isontino, e ben sette le triestine del girone unico di Seconda, che si è aperta con Mariano-Vitalfrutta V. Club, e proseguirà per ben 22 giornate fino al 30 aprile prossimo. Dopo i gironi unici e la stagione regolare, in entrambi i tornei, ecco poi lo spazio per la seconda fase a play-off. —

ANDREA TRISCOLI

PALLAVOLO

In serie C le cussine si preparano alla sfida in casa con la Sangiorgina

In D rinviato l'esordio dell'Olympia con il Rizzi Udine. Decisione presa in accordo tra le due società e la Fipav in seguito ai disagi legati al corteo No Green pass

TRIESTE

A seguito della situazione di proteste e disagi per la circolazione, e a seguito dell'indizione di manifestazioni e cortei per questo weekend, l'associazione sportiva dilettantistica Olympia Trieste, su calda raccomandazione del Comitato Regionale Fipav Friuli Venezia Giulia, nella figura del presidente Michelli, e in totale accordo con l'associazione sportiva Rizzi Udine, comunica con rammarico di aver predisposto il rinvio della gara n.277, valida per il campionato di Serie D femminile e prevista a Trieste per domani. La scelta della nuova data, atta al recupero di tale incontro, sarà comunicata in seguito mediante accordo tra le due realtà.

Il vertice di Fvg Michelli, ha diramato ieri un comunicato, in cui spiega che «in previsione di giornate che potrebbero essere particolarmente "impegnative" per la nota manifestazione programmata dalle ore 14 fino ad ora da destinarsi (poi revocata, nelle ultime ore, ndr), mi sento di invitare le Società sportive di Trieste a monitorare la situazione relativa alla mobilità e alla sicurezza, con particolare riferimento alle zone interessate dal corteo e da manifestazioni. Tutto questo in funzione dell'incolumità e della salvaguardia di tutti i Vostri tesserati».

C FEMMINILE La compagine cussina di Federico Vivona ha perso 3-0 il derby triestino, con il Volley Club Antica Sartoria, all'esordio in questa Serie C 2021/2022, ma è solo il primo di una lunga serie di impegni cui sono chiamate le ragazze targate DoveVivo. Il prossimo match, in programma domenica 24 al Palasport di Montecengio (fischio d'inizio alle 18) vedrà le "cussine" sfidare la Sangiorgina, team friulano vittorioso la scorsa settimana con un perentorio 3-0.

In casa Cus, l'analisi settimanale è affidata a capitan Chiara Ripepi: «Riguardo alla sfida con il Volley Club, siamo entrate in campo un po' timorose: alcune di noi non hanno mai giocato in Serie C e la cosa di sicuro ha avuto un suo peso. Nonostante tutto, è stata una partita in crescendo; specialmente nel terzo set abbiamo dimostrato di poter tenere testa anche ad avversarie di rango». —

A.T.



Chiara Ripepi (Cus Trieste)

WATERPOLO – SERIE A1 MASCHILE

La Pallanuoto Trieste a Palermo con il sogno di mantenere la vetta

Domani, alle 15, gli alabardati sfideranno la temibile Telimar. Assente Inaba
Convocato il giovanissimo Fumo. Coach Bettini: «Siamo in forma, crediamoci»

Franz Bevilacqua / TRIESTE

Con i due successi consecutivi nel bagaglio, la squadra maschile della Pallanuoto Trieste sponsorizzata Samer & Co. Shipping vola a Palermo dove domani alle 15 scenderà nella vasca della competitiva Telimar per arricchire un bottino che possa lanciare la squadra di coach Bettini in classifica, confermando l'ottimo inizio di campionato.

A poche ore dall'importante e difficile trasferta, è proprio l'allenatore alabardato a fare un quadro dello stato di forma dei suoi: «Siamo in condizione dal punto di vista fisico abbiamo lavorato bene e siamo pronti per la gara di Palermo. Sarà dura e lo sappiamo. Loro hanno tanta qualità, un allenatore di grande esperienza, si difendono con una zona ad M che è diventata un po' il marchio di fabbrica dei nostri avversari. Da parte nostra, dovremo essere bravi a prendere subito le giuste contromisure dal punto di vista tattico».


Il talento alabardato Michele Mezzarobba

Tra gli assenti di lusso il giapponese Yusuke Inaba, che non prenderà parte alla spedizione in terra siciliana: al suo posto è stato convocato il giovanissimo Alessandro Fumo.

«Al di là delle assenze, dovremo comunque restare sereni e concentrati – ha proseguito Bettini – la partita con

I siciliani sono reduci dal passo falso con il Savona, ma hanno un organico superiore

la Roma Nuoto (10-7, ndr) ha dimostrato che non possiamo assolutamente permetterci alcuna distrazione. In Sicilia avremo bisogno di una prestazione impeccabile e senza sbavature, dovremo dare il massimo dal primo all'ultimo secondo».

Nell'ultimo confronto sull'isola, i triestini hanno rimediato un pareggio in rimonta (10-10) ma da allora la formazione allenata da Marco Gu Baldineti ha ulteriormente alzato il proprio livello pescando sul mercato il montenegrino Andrija Basic ed il nazionale statunitense Maxwell Bruce Irving, quest'ultimo già presente con 8 marcature (su 24) sui tabellini di Metanopoli e Rari Nantes Savona dove la Telimar ha rimediato, rispettivamente, una vittoria (12-7) ed un ko (17-12).

Quella dei rossoverdi è una squadra reduce da una lunga sequenza di partite che ne ha messo a dura prova le energie, fino al passo falso di venerdì scorso a Savona: gli ultimi dieci giorni di riposo però hanno sicuramente consentito al gruppo di rifiatare e l'impegno contro Trieste rappresenterà il collaudo definitivo di una stagione ben avviata su tutti i fronti, Coppa Italia compresa. Decisamente brillante il cammino nella Len Euro Cup, conquistata con il quarto piazzamento nello scorso campionato, due gradini più in alto degli alabardati. Dopo un ottimo ruolino di marcia composto da sole vittorie nella fase di qualificazione e di due successi ed un pareggio nel secondo turno, i siciliani sono approdati ai quarti di finale dove ad attenderli ci sarà l'Havk Mladost.

Palermo-Pallanuoto Trieste sarà trasmessa in diretta streaming sulla pagina Facebook della società siciliana. —

HOCKEY INLINE

L'Edera cerca punti con il Monleale. I Tigers in Lazio

TRIESTE

La giornata numero 4 del campionato di Serie A di hockey inline vedrà l'Edera opporsi alla compagine piemontese della Monleale Sportleale al Pala Pickelc di Opicina (domani alle 19.30). Gli ederini sono ancora inchiodati sulla linea di partenza a quota 0 punti dopo 3 giornate. «Con la progressione degli allenamenti e della preparazione potremo ottenere risultati più edificanti, ma servono rinforzi», l'auspicio di Enrico Ovsec dopo la disfatta patavina. I monlealini, formazione decisamente più alla portata della squadra di Roberto Florean dopo le corazzate incrociate sin qui, arrivano a Trieste con la fiducia dei tre punti rimediati nell'ultima uscita contro il Cittadella.

SERIE B In cadetteria, dopo essersi specchiata contro l'Hockey Mammuth nel debutto stagionale (17-0), la Coralimpianti Tigers del presidente Mike Angeli se la vedrà sempre domani alle 17 contro la Castelli Romani nella prima trasferta di campionato. I laziali sono reduci da una sconfitta per mano dell'Old Style Torre Pellice (5-1): l'altro promettente candidato alla promozione assieme alle tigri. Spazio quindi al primo confronto a distanza. —

F.B.

PODISMO

Domenica "Su e zo pei clanz" Alla 41ª edizione iscritti in 200

TRIESTE

Ritorna una grande classica del panorama podistico triestino. Domenica, con partenza fissata alle 9.30 dal piazzale antistante lo stabilimento Wärtsilä Italia, si terrà la 41ª "Su e Zo pei Clanz". La manifestazione, curata dal "Circolo Aziendale Fincantieri-Wärtsilä Italia", l'anno scorso si era svolta in forma virtuale mentre in questa stagione gli organizzatori sono riusciti a riproporre l'evento nel suo formato originale. I partecipanti si cimenteranno su un tracciato di


Torna la "Su e zo pei clanz"

9,2km, contraddistinto da continui saliscendi e pochi tratti per rifiatare, disegnato tra il Monte Usello, l'abitato di Lacotisce e quello di Bagnoli. L'arrivo, come di consueto, sarà allestito nell'area di partenza.

Sulla linea di partenza si sistemeranno 200 tra atleti e atlete, a fronte di una quota massima di iscritti fissata a 400 unità. «In un'annata dove le competizioni master locali si possono contare sulle dita di una mano, siamo contenti di essere riusciti a proporre questa edizione. Speravamo in una partecipazione maggiore ma il momento storico non è facile e dunque bisogna accontentarsi guardando con fiducia al prossimo anno quando speriamo possa tornare il Trofeo Provincia di Trieste», le parole degli organizzatori.

Il ritiro dei pettorali si potrà effettuare sabato dalle 9-13 e dalle 15-19 allo stabilimento Wärtsilä a Bagnoli mentre chi proviene da fuori provincia potrà ritirare il pettorale direttamente domenica. —

EMANUELE DESTE



SCI ALPINO

Sofia Goggia con le giovani promesse dello Sc 70

In Val Senales le squadre giovanili dello Sci club 70 di Trieste hanno avuto l'occasione di esprimere tutta la loro ammirazione nei confronti della campionessa azzurra dello sci alpino Sofia Goggia che, in attesa dell'inizio della coppa del mondo in Austria, in programma domani a Solden, terminava la preparazione proprio sul ghiacciaio altoatesino.

Nella foto in alto le giovani dello Sc 70 insieme alla Goggia.

WATERPOLO – SERIE A1 FEMMINILE

Orchette, esordio casalingo contro l'abbordabile Como

Domani, alle 18.30, alla Bianchi arrivano le Rane Rosa, team già battuto in Coppa Italia un mese fa. Colautti: «Il morale è alto, ora in acqua per vincere»

TRIESTE

È finalmente arrivata la data cerchiata in rosso sul calendario delle orchette della Pallanuoto Trieste che domani faranno il proprio esordio stagionale nel campionato di Serie A1 femminile contro le matricole del Como Nuoto. Palla al centro alle 18.30 nella cornice della piscina Bruno Bianchi, pronta a riaccogliere il pubblico sugli spalti (biglietti prenotabili gratuitamente sul sito della società).

«La condizione fisica generale è piuttosto buona – spiega l'allenatrice Ilaria Colautti che solo questa settimana ha potuto disporre dell'organico al completo viste le assenze per il mondiale Under 20 e i nuovi innesti sudamericani – il morale è alto, in questi due mesi di lavoro abbiamo creato un bel gruppo, c'è molta sintonia tra le ragazze. Ora dobbiamo portare questo entusiasmo in acqua e trasformarlo in una buona pallanuoto».

Sarà una Pallanuoto Trieste decisamente molto rinnovata quella che affronterà il Como, con ben sei volti nuovi rispetto alla scorsa stagione. «Le partite amichevoli ci sono


L'attaccante triestina Lucrezia Lys Cergol

servite come rodaggio – continua l'allenatrice – chiaramente quando ci sono i tre punti in palio è tutta un'altra cosa, ma siamo molto fiduciose. Conosciamo bene il Como, l'abbiamo affrontato in Coppa Italia e molte volte nei campionati di cadetteria. Avranno certamente tanta voglia di stupire e proveranno a metterci in difficoltà. Noi dobbiamo pensare ad esprimerci come sappiamo e proveremo a far divertire il nostro pubblico».

C'è fermento per vedere in acqua l'esordio delle due pallanuotiste sudamericane arrivate a Trieste non più di qualche settimana fa: Diana Abla e Samantha Rezende, subito inserite tra le 13 e non mancheranno gli applausi per le due azzurrine U20 Lucrezia Cergol e Giorgia Klatowski fermatesi ai piedi del podio nella rassegna mondiale.

L'ultimo confronto diretto tra le triestine e le rane rosa, risale allo scorso 26 settembre in C.Italia con successo alabardato per 11-9. La gara sarà trasmessa in streaming sulla piattaforma Vimeo, accessibile dalla pagina Fb della Pallanuoto Trieste. —

F.B.

Scelti per voi





Tale e quale show
RAI 1, 21.25
Serata in compagnia della più appassionante sfida musicale del piccolo schermo, dove come di consueto i protagonisti saranno alle prese con i personaggi che dovranno imitare in tutto e per tutto. Conduce **Carlo Conti**.



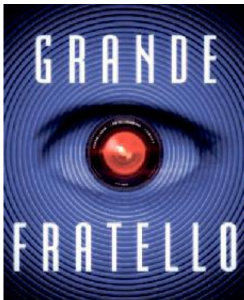
The Good Doctor
RAI 2, 21.20
La gravidanza di Lea impensierisce Sean, perché si sente un pò messo da parte. Claire è sconvolta dalla riapparizione improvvisa di suo padre e non riesce a perdonargli tutto il male che le ha fatto.



Hammamet
RAI 3, 21.25
Hammamet, la cittadina tunisina nella quale **Bettino Craxi** visse gli ultimi sette anni della sua vita, ogni anno più ammalato. L'epilogo della vicenda umana e politica del leader socialista.



Quarto Grado
RETE 4, 21.20
Gianluigi Nuzzi e **Alessanda Viero**, anche stasera propongono al pubblico i casi di cronaca nera non ancora risolti. Esperti e opinionisti, ne discutono per aggiungere nuovi elementi di riflessione.



Grande Fratello Vip
CANALE 5, 21.20
Anche questa sera il pubblico da casa deciderà chi, tra i Vip in nomination, dovrà lasciare la casa. Per spiare 24 ore su 24 i concorrenti, basterà connettersi all`app o al sito Mediaset Play.

RAI 1
6.00 RaiNews24 Attualità
7.00 TG1 Attualità
7.10 Unomattina Attualità
9.50 TG1 Attualità
9.55 Storie italiane Attualità
11.55 È Sempre Mezzogiorno
13.30 Telegiornale Attualità
14.00 Oggi è un altro giorno
15.55 Il paradiso delle signore - Daily (1ª Tv) Soap. Armando ha ritrovato Gloria, finita in ospedale dopo essere stata scippata; la donna gli parla della sua intenzione di lasciare Milano.
16.45 TG1 Attualità
16.55 TG1 Economia Attualità
17.05 La vita in diretta
18.45 L'Eredità Spettacolo
20.00 Telegiornale Attualità
20.30 Soliti Ignoti - Il Ritorno
21.25 Tale e quale show Spettacolo
23.55 Tg 1 Sera Attualità
24.00 TV7 Attualità

RAI 2
7.45 Heartland Serie Tv
8.30 Tg2 Attualità
8.45 Radio2 Social Club Spettacolo
9.55 Gli imperdibili Attualità
10.00 Tg2 Italia Attualità
10.55 Tg2 - Flash Attualità
11.00 Tg Sport Attualità
11.10 I Fatti Vostri Spettacolo
13.00 Tg2 - Giorno Attualità
13.30 Tg 2 Eat parade Attualità
13.50 Tg 2 Sì, Viaggiare
14.00 Ore 14 Attualità
15.15 Detto Fatto Attualità
16.45 Tg Parlamento Attualità
16.55 Tg2 - L.I.S. Attualità
17.00 Tg 2 Attualità
17.15 Italia - Croazia Calcio
19.40 N.C.I.S. New Orleans
20.30 Tg2 - 20.30 Attualità
21.00 Tg2 Post Attualità
21.20 The Good Doctor (1ª Tv) Serie Tv
22.10 The Resident (1ª Tv) Serie Tv
23.00 Dante Confidential Documentari

RAI 3
10.30 Elisir Attualità
12.00 TG3 Attualità
12.25 TG3 - Fuori TG Attualità
12.45 Quante storie Attualità
13.15 Le Storie di Passato e Presente: La Rivoluzione Francese Documentari
14.00 TG Regione Attualità
14.20 TG3 Attualità
14.50 TGR - Leonardo Attualità
15.05 TGR Piazza Affari
15.15 TG3 - L.I.S. Attualità
15.20 Rai Parlamento Telegiornale Attualità
15.25 Gli imperdibili Attualità
15.30 #Maestri Attualità
16.05 Aspettando Geo
17.00 Geo Documentari
19.00 TG3 Attualità
19.30 TG Regione Attualità
20.00 Blob Attualità
20.10 Che succ3de?
20.45 Un posto al sole (1ª Tv) Soap
21.25 Hammamet (1ª Tv) Film Drammatico ('18)
23.45 Blob Attualità

RETE 4
6.10 Finalmente Soli Fiction
6.35 Tg4 Telegiornale
6.55 Stasera Italia Attualità
7.45 The Closer Serie Tv
8.50 Hazzard Serie Tv
10.50 Detective in corsia
12.00 Tg4 Telegiornale Attualità
12.30 Il Segreto Telenovela
13.00 La signora in giallo
14.00 Lo sportello di Forum Attualità
15.30 Hamburg distretto 21 (1ª Tv) Serie Tv
16.35 Frontiera Film Avventura ('82)
19.00 Tg4 Telegiornale Attualità
19.45 Tg4 L'Ultima Ora Attualità
19.50 Tempesta d'amore (1ª Tv) Soap
20.30 Stasera Italia Attualità
21.20 Quarto Grado Attualità
0.45 Caccia alla spia - The enemy within (1ª Tv) Fiction

CANALE 5
6.00 Prima pagina Tg5
8.00 Tg5 - Mattina Attualità
8.45 Mattino cinque Attualità
10.55 Tg5 - Mattina Attualità
11.00 Forum Attualità
13.00 Tg5 Attualità
13.40 Beautiful (1ª Tv) Soap
14.10 Una vita (1ª Tv)
14.45 Uomini e donne
16.10 Amici di Maria
16.40 Grande Fratello Vip
16.50 Love is in the air (1ª Tv) Telenovela
17.35 Pomeriggio cinque Attualità
18.45 Caduta libera Spettacolo
19.55 Tg5 Prima Pagina
20.00 Tg5 Attualità
20.40 Striscia La Notizia - La Voce Dell'Inscienza Spettacolo
21.20 Grande Fratello Vip Spettacolo
1.00 Tg5 Notte Attualità
1.35 Striscia La Notizia - La Voce Dell'Inscienza Spettacolo

ITALIA 1
6.15 Belli dentro Fiction
6.40 I puffi
7.10 Pollyanna
7.40 L'incantevole Creamy Cartoni Animati
8.10 Heidi Cartoni Animati
8.35 Dr. House - Medical division Serie Tv
10.25 C.S.I. New York Serie Tv
12.25 Studio Aperto Attualità
13.00 Grande Fratello Vip
13.20 Sport Mediaset Attualità
14.05 I Simpson
15.25 Young Sheldon Serie Tv
15.55 The Big Bang Theory
16.20 Mom (1ª Tv) Serie Tv
17.15 Superstore (1ª Tv)
18.05 Grande Fratello Vip
18.20 Studio Aperto Attualità
19.30 CSI Serie Tv
20.25 N.C.I.S. Serie Tv
21.20 Peppermint - L'angelo della vendetta (1ª Tv) Film Thriller ('18)
23.30 Solo per vendetta Film Thriller ('11)
1.35 iZombie Serie Tv

LA 7
6.00 Meteo - Oroscopo - Traffico Attualità
7.00 Omnibus news Attualità
7.30 Tg La7 Attualità
7.55 Omnibus Meteo Attualità
8.00 Omnibus - Dibattito Attualità
9.40 Coffee Break Attualità
11.00 L'aria che tira Attualità
13.30 Tg La7 Attualità
14.15 Tagadà - Tutto quanto fa Politica Attualità
16.40 Taga Doc Documentari
18.00 Ghost Whisperer
20.00 Tg La7 Attualità
20.35 Otto e mezzo Attualità. Lilli Gruber conduce il consueto programma di approfondimento giornalistico in primissima serata su La7, con ospiti in studio e notizie di stampo politico e di attualità.
21.15 Propaganda Live Attualità
1.00 Tg La7 Attualità

TV8
17.30 Vite da copertina (1ª Tv) Documentari
18.15 Alessandro Borghese - 4 ristoranti Lifestyle
19.30 Alessandro Borghese - Piatto ricco (1ª Tv) Lifestyle
20.30 Guess My Age - Indovina l'età (1ª Tv) Spettacolo
21.30 Gomorra - La serie Serie Tv
22.30 Gomorra - La serie Serie Tv

NOVE
14.40 Vicini assassini
15.40 Storie criminali
17.25 Delitto (im)perfetto Documentari
19.20 Cash or Trash - Chi offre di più? (1ª Tv) Spettacolo
20.20 Deal With It - Stai al gioco Spettacolo
21.25 Fratelli di Crozza (live) Spettacolo
22.55 La confessione Attualità

20 — 20
14.05 Southland Serie Tv
15.40 Chuck Serie Tv
17.20 The Flash Serie Tv
19.20 Chicago Fire Serie Tv
20.10 The Big Bang Theory Serie Tv
21.05 Yes Man Film Commedia ('08)
23.20 United Rugby Championship '21-'22: Scarlets-Benetton Rugby
1.30 Suits Serie Tv
2.50 Renegade Serie Tv

RAI 4 — 21
14.25 Private Eyes Serie Tv
16.00 Charlie's Angels Serie Tv
17.45 MacGyver Serie Tv
19.15 Ransom Serie Tv
20.55 Just for Laughs Serie Tv
21.20 Maze Runner - La rivelazione Film Fantascienza ('18)
23.55 The Strain Serie Tv
1.30 Wonderland Attualità
2.05 Absentia Serie Tv
3.30 Senza traccia Serie Tv
5.00 Cold Case - Delitti irrisolti Serie Tv

IRIS — 22
14.30 Il tempo delle mele 3 Film Commedia ('88)
16.40 Andromeda Film Thriller ('71)
19.15 Renegade Serie Tv
20.05 Walker Texas Ranger
21.00 Ispettore Callaghan: il caso Scorpio è tuo! Film Poliziesco ('71)
23.15 Joe Kidd Film Western ('72)
1.00 Ultima notte a Cottonwood Film Western ('69)

RAI 5 — 23
16.50 Save The Date
17.30 Spinacorona Spettacolo
18.55 Piano Pianissimo
19.10 Gli imperdibili Attualità
19.15 Rai News - Giorno
19.20 State of the Art, arte all'avanguardia
20.20 Great Continental Railway Journeys - Prossima fermata Oriente Documentari
21.15 Art Night Documentari
23.15 Save The Date Documentari

RAI MOVIE — 24
15.40 Gli imperdibili Attualità
15.45 Reazione a catena Film Azione ('96)
17.35 Piedone a Hong Kong Film Avventura ('75)
19.35 Un jeans e una maglietta Film Commedia ('83)
21.10 Questione di Karma Film Commedia ('17)
22.45 Opera senza autore Film Drammatico ('18)
2.10 La mia classe Film Commedia ('13)

RAI PREMIUM — 25
14.05 Il Maresciallo Rocca Serie Tv
15.50 Un milione di piccole cose Serie Tv
17.30 Un passo dal cielo Fiction
19.35 Provaci ancora Prof! Fiction
21.20 Fino all'ultimo battito Serie Tv
23.30 Allora in onda Spettacolo
0.15 I bastardi di Pizzofalcone Serie Tv
2.20 Il bene e il male Serie Tv
3.15 Piloti Serie Tv

CIELO — 26
14.00 MasterChef Italia
16.15 Fratelli in affari
17.15 Buying & Selling
18.15 Love it or List it - Prendere o lasciare Vancouver Lifestyle
19.15 Affari al buio
20.15 Affari di famiglia
21.15 Son de mar Film Drammatico ('01)
23.15 Sex for 5 Euro Documentari
0.15 Orge di lusso Documentari

PARAMOUNT — 27
14.10 Soko - Misteri tra le Montagne Serie Tv
15.30 Padre Brown Serie Tv
17.15 La casa nella prateria Serie Tv
19.00 Law & Order: Criminal Intent Serie Tv
21.10 Garage Sale Mystery: La camera della morte Film Giallo ('15)
23.00 Law & Order: Unità Vittime Speciali Serie Tv

TV2000 — 28
16.00 Stellina Telenovela
17.30 Il diario di Papa Francesco
18.00 Rosario da Lourdes
18.30 TG 2000 Attualità
19.00 Santa Messa Attualità
19.30 In Cammino Attualità
20.00 Santo Rosario Attualità
20.30 TG 2000 Attualità
20.55 Non abbiate paura - La vita di Giovanni Paolo II Film Biografico ('05)
22.30 Giovanni Paolo II, una storia insieme Documentari

LA7 D — 29
14.35 Grey's Anatomy Serie Tv
16.25 Drop Dead Diva Serie Tv
18.15 Tg La7 Attualità
18.20 Joséphine, Ange Gardien Serie Tv
20.15 I menù di Benedetta Lifestyle
21.00 La cucina di Sonia Lifestyle
21.30 Joséphine, Ange Gardien Serie Tv
23.20 Joséphine, Ange Gardien
1.10 La cucina di Sonia Lifestyle

LA 5 — 30
14.10 Amici di Maria
14.45 Le tre rose di Eva Fiction
16.50 Hart of Dixie Serie Tv
18.40 Grande Fratello Vip Spettacolo
19.10 Amici di Maria Spettacolo
19.40 Uomini e donne Spettacolo
21.10 Inga Lindstrom - Ricomincio Da Te Fiction
23.10 Uomini e donne Spettacolo

REAL TIME — 31
11.50 Cortesie per gli ospiti
13.50 Alta infedeltà (1ª Tv)
15.10 Alta infedeltà Spettacolo
16.10 Abito da sposa cercasi
16.35 Enzo Missione Spose
18.25 D'amore e d'accordo
19.25 Cortesie per gli ospiti
20.25 Cortesie per gli ospiti (1ª Tv) Lifestyle
21.25 Bake Off Italia: dolci in forno (1ª Tv) Spettacolo
23.10 Il castello delle cerimonie (1ª Tv) Lifestyle

GIALLO — 38
10.10 Miss Fisher - Delitti e misteri Serie Tv
12.40 Elementary Serie Tv
14.40 I misteri di Murdoch Serie Tv
16.40 Miss Fisher - Delitti e misteri Serie Tv
19.10 Elementary Serie Tv
21.10 L'ispettore Barnaby Serie Tv
23.10 I misteri di Murdoch Serie Tv
1.10 Law & Order - I due volti della giustizia Serie Tv

TOP CRIME — 39
14.00 The mentalist Serie Tv
15.50 Detective Monk Serie Tv
17.35 Major Crimes Serie Tv
19.20 The mentalist Serie Tv
21.10 Chicago P.D. Serie Tv
22.05 Chicago P.D. Serie Tv
23.00 Law & Order: Unità Vittime Speciali Serie Tv
0.45 The Closer Serie Tv
2.35 Chicago P.D. Serie Tv
4.15 Tgcom24 Attualità
4.20 Law & Order: Unità Vittime Speciali Serie Tv

DMAX — 52
14.25 Banco dei pugni Documentari
15.50 Lupi di mare Lifestyle
17.40 The Last Alaskans Documentari
19.30 Nudi e crudi Spettacolo
21.25 Ingegneria impossibile (1ª Tv) Documentari
22.20 Ingegneria impossibile Documentari
23.15 Metal Detective Documentari
0.10 Lockup: sorvegliato speciale Attualità

RAI3 BIS
14.20 la programmazione regionale propone per "La television par furlan" il cartone animato "YOYO: La stele dal cine". Alle **21.50** il doc. "Vivi sul plan di Lauc" di S. Morandini

RADIO RAI PER IL FVG
7.18 Gr FVG; Onda verde regionale; **11.05** Presentazione programmi; **11.08** Trasmissioni in lingua friulana; **11.20** Un tranquillo weekend... da paura; **12.30** Gr FVG; **13.29** Babel: "Essere Giorgio Strehler". "Il profumo del mirto". Il cinema di AIA FVG; **14.10** Chi è di scena: Alessandro Fullin. La 37 stagione de "L'Armonia"; **15.00** Gr FVG; **15.15** Trasmissioni in lingua friulana; **18.30** Gr FVG.
Programmi per gli italiani in Istria
15.45 Gr FVG; **16.00** Sconfinamenti: un incontro con P. Reinotti, presidente TribunaleTrieste.
Radio Trst A - Programmi in lingua slovena.
6.58: Apertura; **6.59:** Segnale orario; **7:** GR Mattino; **7.30:** Fiaba del mattino; Calendarietto; **8:** Notiziario e cronaca regionale; **8.10:** Primo turno; **10:** Notiziario; Diagonali culturali; **11:** Studio D; **12.59:** Segnale orario; **13:** GR; **13.20:** Musica a corale; **14:** Notiziario e cronaca regionale; **14.20:** L'angolino dei ragazzi; **14.50:** Rubrica linguistica; **15:** #Bumerang; **17:** Notiziario e cronaca regionale; **17.30:** Libro aperto: Anja Mugerli: Čebelja družina; **18:** Avvenimenti culturali; **18.59:** Segnale orario; **19:** GR; Musica leggera slovena; **19.35:** Chiusura.

RADIO 1

RADIO 1
18.30 Anticipo Campionato di Serie A: Torino - Genoa
20.45 Anticipo Campionato di Serie A: Sampdoria - Spezia
23.05 Ascolta, si fa sera

RADIO 2
14.00 La Versione delle Due
16.00 Numeri Uni
18.00 Caterpillar
20.00 Ti Sento
21.00 Back2Back
22.35 Soggetti Smarriti

RADIO 3
19.00 Hollywood Party
19.50 Tre soldi
20.05 Radio3 Suite - Panorama
20.30 Il Cartellone: Orchestre De Paris
24.00 Battiti

DEEJAY
13.00 Ciao Belli
14.00 Summer Camp
17.00 Pinocchio
19.00 Buonasera Deejay
20.00 Say Waaad?
22.00 Deejay Time

CAPITAL
12.00 Il Mezzogiornale
14.00 Capital Records
18.00 Tg Zero
20.00 Vibe
22.00 Capital Hall of Fame
24.00 Extra

M20
9.00 Davide Rizzi
12.00 Marlen
14.00 Ilario
17.00 Albertino EveryDay
19.00 Andrea Mattei
22.00 M2o United

SKY-PREMIUM

SKY CINEMA
21.00 Harry Potter e i doni della morte: Parte II Film Sky Cinema Family
21.00 La sposa fantasma Film Sky Cinema Romance
21.00 Long Weekend Film Sky Cinema Suspense
21.15 Greenland Film Sky Cinema Collection

SKY UNO
16.15 MasterChef Australia (1ª Tv) Spettacolo
17.35 X Factor Spettacolo
19.30 X Factor Daily (1ª Tv)
20.10 Alessandro Borghese - 4 ristoranti Lifestyle
21.15 Quattro matrimoni Spettacolo
22.20 The Royals (1ª Tv) Lifestyle

SKY ATLANTIC
14.00 Hannibal Serie Tv
15.00 Dexter Serie Tv
16.30 Il Trono di Spade Serie Tv
18.35 Gomorra - La serie
19.25 The Son - Il figlio Fiction
21.15 The Son - Il figlio (1ª Tv) Fiction
22.15 The Son - Il figlio (1ª Tv) Fiction
23.15 The Son - Il figlio Fiction

PREMIUM CINEMA
21.15 The Keeper Film Cinema 1
21.15 Sully Film Cinema 2
21.15 Fausto & Furio Film Cinema 3
22.45 Un'estate al mare Film Cinema 3
22.50 Midnight Special - Fuga Nella Notte Fiction Cinema 1

PREMIUM ACTION
15.30 The Vampire Diaries
16.15 iZombie Serie Tv
17.05 Supernatural Serie Tv
17.55 Dc's Legends of Tomorrow Serie Tv
18.45 The Vampire Diaries
19.30 iZombie Serie Tv
20.20 Supernatural Serie Tv
21.15 The Originals Serie Tv
22.55 Undercover Serie Tv

PREMIUM CRIME
18.00 Hamburg distretto 21
18.50 The mentalist Serie Tv
19.35 Cold Case - Delitti irrisolti Serie Tv
20.25 Rizzoli & Isles Serie Tv
21.15 Animal Kingdom (1ª Tv) Serie Tv
22.05 The Sinner Serie Tv
22.55 Hamburg distretto 21 Serie Tv

TV LOCALI

TELEQUATTRO
07.00 Sveglia Trieste
10.00 Sveglia Trieste - ginnastica dolce 2020
10.20 Sveglia Trieste - zumba
10.40 Sveglia Trieste - pilates
12.35 Macete (stag. 2021/2022)
13.00 Il notiziario straordinario
13.20 Il notiziario ore 13.20
13.35 Sveglia Trieste ! - il meglio....
16.30 Sveglia Trieste - tai chai
16.45 Sveglia Trieste - pilates
17.10 Il notiziario - meridiano - r
17.30 Trieste in diretta
18.00 Trieste d'arte - 2021
18.35 Sveglia Trieste - ginnastica dolce 2020
19.05 Macete (stag.2021/2022)
19.30 Il notiziario ore 19.30
20.05 Macete (stag. 2021/2022)
20.25 Trieste è
20.30 Il notiziario - R 2021
21.05 Ring
23.00 Il notiziario - R 2021
23.30 Ring

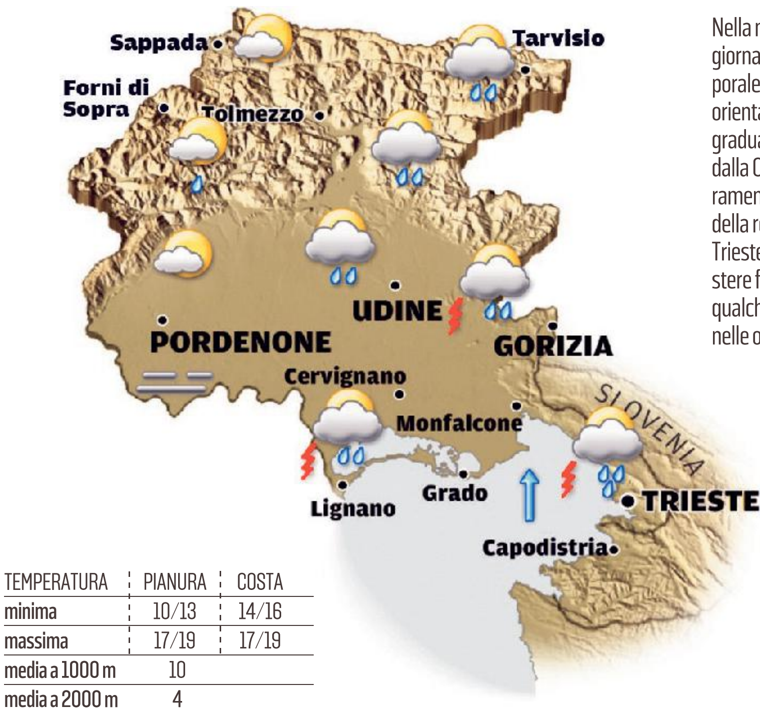
CAPODISTRIA
06.00 Infocanale
14.00 Tv transfrontaliera tgr F.v.g.
14.20 In viaggio con Silvio Odogaso
14.30 Bellitalia
15.00 Mediterraneo
15.30 City folk
16.00 Petrarca
16.25 L'universo è... replay
16.50 Videomotori
17.00 Vedo rosso
18.00 Programma in lingua slovena
18.35 Vreme
18.40 Primorska kronika
19.00 Tuttoggi I edizione
19.25 Tg sport
19.30 Tuttoggi attualità
20.00 Shaker
20.50 Oramusica
21.00 Tuttoggi II edizione
21.15 Le parole più belle
21.45 Spezzoni d'archivio
22.30 Focus
23.00 Il giardino dei sogni
23.45 Tuttoggi II edizione - r

Il Meteo

Previsioni meteo a cura dell'Osmer



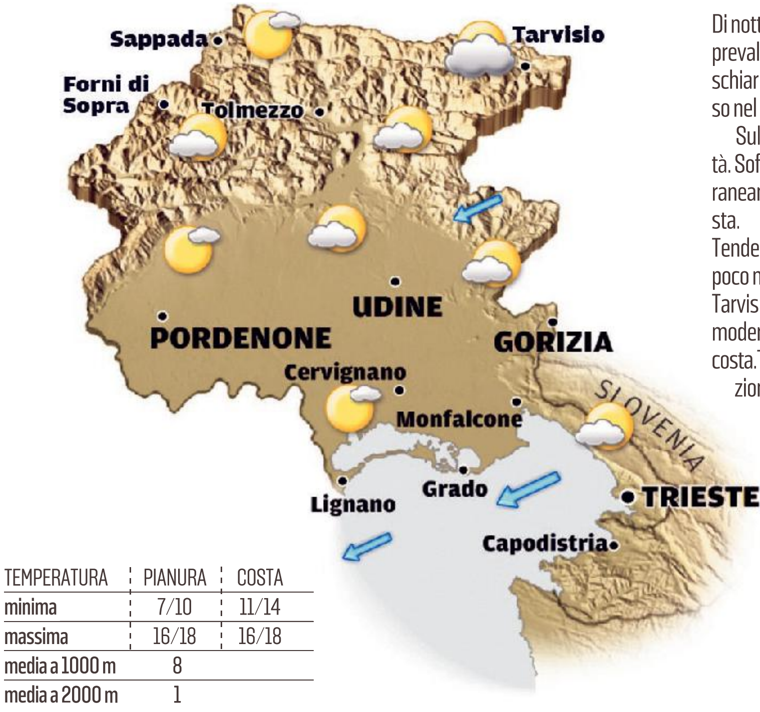
OGGI IN FVG



Nella notte e nella prima parte della giornata piogge e rovesci anche temporaleschi sulla costa e sulle zone orientali, mentre a ovest si avrà un graduale miglioramento a partire dalla Carnia. Dal pomeriggio il miglioramento si estenderà alle altre zone della regione mentre sulla zona di Trieste piogge residue potranno insistere fino a sera. Possibili foschie o qualche banco di nebbia in pianura nelle ore notturne.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	10/13	14/16
massima	17/19	17/19
media a 1000 m	10	
media a 2000 m	4	

DOMANI IN FVG



Di notte e di prima mattina cielo in prevalenza nuvoloso, in giornata schiarite fino a sereno o poco nuvoloso nel pomeriggio.

Sul Tarvisiano maggiore nuvolosità. Soffierà Bora moderata o temporaneamente sostenuta sulla costa.

Tendenza: domenica cielo sereno o poco nuvoloso, salvo nubi basse sul Tarvisiano di mattina. Soffierà Bora moderata in pianura, sostenuta sulla costa.Temperature minime in diminuzione.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	7/10	11/14
massima	16/18	16/18
media a 1000 m	8	
media a 2000 m	1	

OGGI IN ITALIA



OGGI

Nord: giornata in prevalenza stabile e ben soleggiata sui settori di Nordovest, residua instabilità sulle regioni di Nordest; foschie e nebbie al mattino sulla Val Padana.

Centro: tempo ancora instabile, con piogge a tratti e locali rovesci specie sui settori appenninici e sul versante adriatico.

Sud: nubi irregolari con piogge in arrivo.

DOMANI

Nord: tempo prevalentemente stabile e soleggiato sulle regioni di Nordovest, qualche nube e nebbia in più su Triveneto ed Emilia Romagna..

Centro: cieli nuvolosi con piogge.

Sud: nubi in aumento dal pomeriggio.

DOMANI IN ITALIA



TEMPERATURE IN REGIONE

CITTÀ	MIN	MAX	UMIDITÀ	VENTO	CITTÀ	MIN	MAX	UMIDITÀ	VENTO
Trieste	15,3	17,1	80%	39 km/h	Pordenone	11,5	14,0	100%	13 km/h
Monfalcone	13,0	17,0	90%	8 km/h	Tarvisio	12,7	14,8	74%	31 km/h
Gorizia	12,6	14,0	100%	13 km/h	Lignano	14,6	16,4	92%	23 km/h
Udine	12,2	14,7	95%	15 km/h	Gemona	9,0	12,0	93%	6 km/h
Grado	16,4	17,4	87%	36 km/h	Tolmezzo	11,6	13,5	94%	15 km/h
Cervignano	13,0	17,0	91%	5 km/h	Forni di Sopra	7,7	10,7	97%	11 km/h

IL MARE

CITTÀ	STATO	GRADI	ALTEZZA ONDA
Trieste	calmo	17,0	0,89 m
Monfalcone	quasi calmo	17,1	1,12 m
Grado	quasi calmo	17,4	1,25 m
Lignano	quasi calmo	17,0	1,14 m

EUROPA

CITTÀ	MIN	MAX
Amsterdam	9	13
Atene	14	20
Barcellona	18	23
Belgrado	10	22
Berlino	8	16
Bruxelles	6	15
Budapest	13	18
Copenaghen	8	14
Francoforte	8	16
Ginevra	8	16
Klagenfurt	9	12
Lisbona	16	23
Londra	7	11
Lubiana	13	14
Madrid	15	21
Mosca	4	12
Parigi	9	16
Praga	11	17
Salisburgo	7	15
Stoccolma	6	11
Varsavia	12	17
Vienna	10	17
Zagabria	14	19

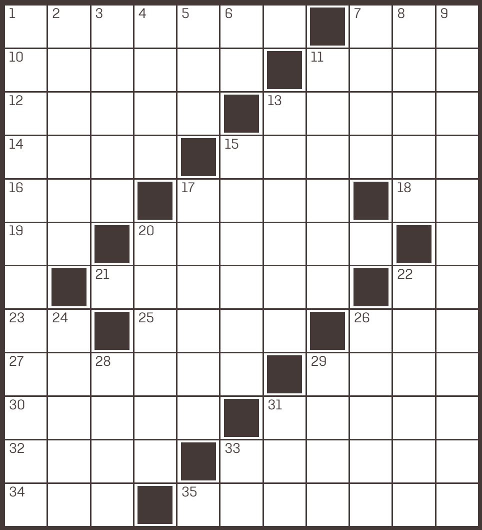
ITALIA

CITTÀ	MIN	MAX
Ancona	16	20
Aosta	8	18
Bari	14	24
Bologna	13	20
Bolzano	5	16
Cagliari	16	25
Catania	17	25
Firenze	16	22
Genova	18	20
L'Aquila	10	15
Messina	19	24
Milano	11	18
Napoli	18	22
Palermo	19	24
Perugia	14	17
Pescara	15	20
R. Calabria	18	24
Roma	18	22
Taranto	13	22
Torino	10	18
Treviso	13	16
Venezia	15	17
Verona	13	17

IL CRUCIVERBA

Le soluzioni si riferiscono al cruciverba odierno

www.studiogiochi.com



ORIZZONTALI: 1 Liberare da ordigni - **7** Messaggini da cellulare - **10** Lanciata - **11** Un termine dei cineasti - **12** Una musa - **13** Un capoluogo umbro - **14** Si risolve in tribunale - **15** È tra Forlì e Rimini - **16** I lamenti del poeta - **17** L'insieme dei vogatori - **18** Aprono l'alfabeto - **19** Sono... a Londra - **20** Aspirazione - **21** Cucire sul bordo - **22** Un po' di gloria - **23** L'Hamilton della F1 (iniz.) - **25** Eta, amico di Topolino - **26** Il verso della cornacchia - **27** Condizione di uguaglianza - **29** Il ferry... che naviga - **30** La dea greca della pace - **31** Si può farlo di qualità - **32** Il capitano del Nautilus di Verne - **33** Dipinse *Le bagnanti* - **34** Infidi ganci - **35** Vengono odiati dal popolo.

VERTICALI: 1 Il fiore che è chiamato anche edelweiss - **2** La Leone attrice comica - **3** Arrabbiati neri - **4** Venute a questo mondo - **5** Una desinenza da participio passato - **6** Un dio venerato dagli antichi egizi - **7** Appellativo per il re - **8** La raccolsero gli ebrei nel deserto - **9** Combattono in pedana - **11** Forbici usate nel giardinaggio - **13** Il trattamento che indurisce l'acciaio - **15** Una slava di Zagabria - **17** Donne sportive - **20** La città dove nacque Raffaello Sanzio - **22** La crostina che si forma sui cibi al forno - **24** Il serraglio dei pascià - **26** Un tratto dell'intestino - **28** Poggiano sugli scalmi - **29** Eric, protagonista di *Hulk* e *Troy* - **31** Antico titolo notarile - **33** Il prefisso iterativo.



IL PICCOLO
fondato nel 1881

Direttore responsabile: **Omar Monestier** Condirettrice: **Roberta Giani**

Ufficio centrale: **Alessio Radossi** (responsabile), **Maddalena Rebecca** (vicaria), **Maurizio Cattaruzza;** Cronaca di Trieste: **Matteo Unterweger;** Cronaca di Gorizia e Monfalcone: **Pietro Comelli;** Cultura e spettacoli: **Arianna Boria;** Sport: **Roberto Degrassi**

GEDI NEWS NETWORK S.p.A.
Via Ernesto Lugaro n. 15 – 10126 Torino

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
Presidente
Maurizio Scanavino

Amministratore Delegato e Direttore Generale
Fabiano Begal

Consiglieri:
Gabriele Acquistapace
Gabriele Comuzzo
Corrado Corradi
Francesco Dini
Luigi Vanetti

Quotidiani Locali
GEDI Gruppo Editoriale S.p.A.

Direttore editoriale GNN
Massimo Giannini

Direttore editoriale GRUPPO GEDI
Maurizio Molinari

Abbonamenti:
c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 350, sei mesi € 189, tre mesi € 100; (sei numeri settimanali) annuo € 305, sei mesi € 165, tre mesi € 88; (cinque numeri settimanali) annuo € 255, sei mesi € 137, tre mesi € 74.
Estero: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito – Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni).
Poste Italiane S.p.A. – Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.
Prezzi: Italia € 1,50, Slovenia € 1,50, Croazia KN 11,25.
Il Piccolo Tribunale di Trieste n. 629 dell' 1.3.1983

Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia
34121 Trieste, via Mazzini 14
Telefono 040/3733.111
Internet: http://www.ilpiccolo.it
Stampa: GEDI Printing S.p.A.
V.le della Navigazione Interna, 40
35219 Padova
Pubblicità: A. Manzoni&C. S.p.A.
34121 Trieste, via Mazzini 12
tel. 040/6728311, fax 040/366046
La tiratura del 21 ottobre 2021 è stata di 16.295 copie.
Certificato ADS n. 8866 del 05.05.2021
Codice ISSN online TS 2499-1619
Codice ISSN online GO 2499-1627
Titolare trattamento dati (Reg. UE 2016/679): GEDI News Network S.p.A. - privacy@gedinewsnetwork.it
Soggetto autorizzato al trattamento dati (Reg. UE 2016/679): Omar Monestier




Oroscopo

ARIETE 21/3 - 20/4



Anche senza il vostro diretto intervento un problema di difficile soluzione si risolverà. Per chi è solo è probabile l'incontro con una persona matura e affettuosa.

TORO 21/4 - 20/5



Dovrete pazientare e attendere che i tempi siano maturi prima di apportare quei cambiamenti tanto desiderati in campo professionale. Una delusione in amore.

GEMELLI 21/5 - 21/6



Nessun timore, datevi da fare con buon senso e buona volontà. Con l'aiuto degli astri si possono superare vari ostacoli, basta avere le idee chiare sul da farsi. Amore.

CANCRO 22/6 - 22/7



Non esitate a dedicare parte della mattinata ad una faccenda personale, che esige una soluzione urgente. Riuscirete comunque a tenere testa a tutti. Sera in famiglia.

LEONE 23/7 - 23/8



Controllate l'umore, soprattutto quando sarete a contatto con altre persone. Con il passare delle ore ritroverete il vostro equilibrio e avrete voglia di divertirvi. Serata allegra.

VERGINE 24/8 - 22/9



Nel corso della mattinata il lavoro vi metterà in contatto con una persona molto simpatica con la quel stringerete un simpatico rapporto di amicizia. Svagatevi.

BILANCIA 23/9 - 22/10



Grazie ad un viaggio di lavoro avrete modo di avviare importanti progetti e di gettare le basi per il vostro futuro professionale. Non lasciatevi coinvolgere eccessivamente.

SCORPIONE 23/10 - 22/11



Non fidatevi soltanto del vostro punto di vista, mettetelo a confronto con l'opinione di altre persone. Soltanto dopo troverete la soluzione ottimale. Moderate gli entusiasmi.

SAGITTARIO 23/11 - 21/12



Ci sono sempre vari dubbi da superare. Sarà bene non arrovellarsi troppo il cervello. Puntate su quello che è più importante. Il resto si risolverà poco per volta. Serenità.

CAPRICORNO 22/12 - 20/1



Novità inaspettate sul lavoro porteranno buoni guadagni, permettendovi di concretizzare progetti improponibili fino a qualche giorno fa. Serata tranquilla.

ACQUARIO 21/1 - 19/2



Positiva ed appagante questa giornata, che regala soddisfazioni nel lavoro e tanto amore. Non resta che assecondare il piacevole corso degli eventi. Non lamentatevi.

PESCI 20/2 - 20/3



Qualche impedimento esterno non vi permetterà di fare scelte immediate in campo professionale. In serata riceverete un'inaspettata dichiarazione d'amore. Felicità.

BOSCO *Sempre*

IL 22-23-24 OTTOBRE VIENI A TROVARCI NEL NUOVO SUPERMERCATO DI VIA ORLANDINI PER TUTTI IN OMAGGIO UNA BORSA CABAS



E PER I PIÙ PICCOLI **PALLONCINI** E **CHUPA CHUPS**



KELLOG'S Corn Flakes Classici 500 gr. € 3,98 al kg. **€ 1,99**	**ILLY** Espresso Classico Moka Classico 250 gr. € 19,96 al kg. **€ 4,99**	**ROCCA ROSSA** Spumante Millesimato Pietra Miliare 0,75 litri € 3,32 al lt. **€ 2,49**	**BANANE** al Kg **€ 0,89**
TUBORG Birra in lattina 500 ml. € 1,38 al lt. **€ 0,69**	**GRANA PADANO DOP** al Kg **€ 7,90**	**MONDO NATURA** Latte Fresco Intero / Parzialmente scremato 1 litro **€ 0,79**	**SOFFICINI FINDUS** Assortiti 266 gr. € 7,48 al kg. **€ 1,99**
BRACIOLE DI SUINO al Kg **€ 3,99**	**MINESTRONE TRADIZIONE FINDUS** 400 gr. € 3,22 al kg. **€ 1,29**	**VINAKOPER** Malvasia Cabernet Sauvignon Merlot 1 litro **€ 2,89**	**INSALATA GENTILE VERDE** al Kg **€ 0,99**

NUOVO SERVIZIO DI SPESA ON LINE
E CONSEGNA A DOMICILIO
www.gruppobosco.it





✔ Via Coroneo, 31/1 ✔ Via Orlandini, 1 ✔ Via Settefontane, 51/1
✔ Via Concordia, 6 ✔ Via Franca, 4/2 ✔ Via Manna, 1
✔ Piazza Goldoni, 10 ✔ Opicina, Largo San Tommaso, 2-3



www.gruppobosco.it
info@gruppobosco.it